BOLLETTINO UFFICIALE

n. 1
DEL 7 GENNAIO 2016

Anno LIII n. 1

Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l’individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006 e s.m.i. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l’autenticità e l’integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall’art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

16_1_1_DPR_259_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2015, n. 0259/Pres.

LR 17/2014, art. 4. Proroga degli incarichi di Commissario straordinario di Enti del Servizio sanitario regionale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:
- con proprio decreto n. 0259/Pres. del 24 dicembre 2014, è stato nominato il Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti" di Trieste e dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 "Triestina", nella persona del dott. Nicola Delli Quadri;
- con contratto n. 706, del 30 dicembre 2014, è stato regolato il predetto rapporto di lavoro del dott. Delli Quadri;
- con proprio decreto n. 0258/Pres. del 24 dicembre 2014, è stato nominato il Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine e dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 "Friuli centrale", nella persona del dott. Mauro Delendi;
- con contratto n. 707, del 30 dicembre 2014, è stato regolato il predetto rapporto di lavoro del dott. Delendi;
- con proprio decreto n. 0204/Pres. del 2 ottobre 2015, è stato nominato il Commissario straordinario dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi, nella persona del dott. Mauro Delendi;
- con contratto n. 716, del 2 novembre 2015, è stato regolato il predetto rapporto di lavoro del dott. Delendi;

ATTESO che gli incarichi suddetti giungono a scadenza in data 31 dicembre 2015;

DATO ATTO che:
- il percorso di attuazione di riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale di cui alla legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 è in corso di definizione con particolare riferimento all'integrazione con le Università;
- l'avvio delle Aziende sanitarie universitarie integrate di Trieste e di Udine avverrà a seguito della stipulazione dei protocolli di intesa tra la Regione e le Università, ai sensi dell'articolo 4 della suddetta legge regionale 17/2014;

RILEVATO che in relazione agli adempimenti in corso ed alle azioni propedeutiche che devono essere effettuate per l'avvio delle suddette Aziende sanitarie universitarie integrate, risulta congruo prorogare sino al 30 giugno 2016, ferma restando la risoluzione anticipata qualora l'avvio delle suddette Aziende intervenga in data antecedente a tale termine, l'incarico di Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti" di Trieste e dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 "Triestina", e l'incarico di Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine e dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 "Friuli centrale";

RITENUTO opportuno prorogare sino al 30 giugno 2016, analogamente a quanto innanzi indicato e ferma restando la risoluzione anticipata qualora l'avvio delle suddette Aziende sanitarie universitarie integrate intervenga in data antecedente a tale termine, anche l'incarico di Commissario straordinario dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi per assicurare uniformità e continuità di gestione in questa fase temporale preliminare alla definizione finale del nuovo assetto del Servizio sanitario regionale, tenuto conto che l'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi assicura, tra le varie, le funzioni accentrate di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per tutti gli enti del SSR;

PRECISATO che in relazione alla proroga degli incarichi in parola verrà sottoscritta un'appendice contrattuale agli originari contratti regolanti i rapporti di lavoro degli incarichi di Commissario straordinario con riferimento ai quali continueranno a trovare applicazione tutte le disposizioni regolanti i rapporti attualmente in essere;
PRESO ATTO che ai sensi dell'articolo 3, comma 11, del decreto legislativo n. 502/1992 ed ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, l'organo di vertice degli Enti del Servizio sanitario non deve trovarsi nelle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità ivi previste;
RITENUTO, quindi, di prorogare gli incarichi di seguito indicati sino al 30 giugno 2016, ferma restando la risoluzione anticipata qualora l'avvio delle Aziende sanitarie universitarie integrate di cui all'articolo 4 della legge regionale 17/2014 intervenga in data antecedente a tale termine:
- l'incarico di Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti" di Trieste e dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 "Triestina", in capo al dott. Nicola Delli Quadri;
- l'incarico di Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine e dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 "Friuli centrale", in capo al dott. Mauro Delendi;
- l'incarico di Commissario straordinario dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi", in capo al dott. Mauro Delendi;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2556 del 22 dicembre 2015;

DECRETA

1. Sono prorogati:
- l'incarico di Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti" di Trieste e dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 "Triestina", in capo al dott. Nicola Delli Quadri;
- l'incarico di Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine e dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 "Friuli centrale", in capo al dott. Mauro Delendi;
- l'incarico di Commissario straordinario dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi", in capo al dott. Mauro Delendi.
2. Gli incarichi di cui al punto 1) sono prorogati sino al 30 giugno 2016, ferma restando la risoluzione anticipata qualora l'avvio delle Aziende sanitarie universitarie integrate di cui all'articolo 4 della legge regionale 17/2014 intervenga in data antecedente a tale termine.
3. In relazione alla proroga degli incarichi di cui al punto 1) verrà sottoscritta un'appendice contrattuale agli originari contratti regolanti i rapporti di lavoro degli incarichi di Commissario straordinario con riferimento ai quali continueranno a trovare applicazione tutte le disposizioni regolanti i rapporti attualmente in essere.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_1_1_DPR_262_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2015, n. 0262/Pres.

Sostituzione di un componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone, in rappresentanza del settore del credito e delle assicurazioni.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di attuazione dell'articolo 10, comma 3, della citata legge 580/1993, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 155;
VISTO il Regolamento di attuazione dell'articolo 12 della citata legge 580/1993, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156;
VISTO il proprio decreto 13 febbraio 2014, n. 020/Pres. e successive modifiche con il quale sono stati nominati, nell'ambito dei settori economici rappresentati nel Consiglio camerale di Pordenone, i membri

componenti il Consiglio medesimo;
VISTA la nota prot. n. 11144/U del 18 novembre 2015 con la quale la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone ha comunicato le dimissioni della professoressa Chiara Mio, consigliere camerale in rappresentanza del settore del credito e delle assicurazioni, a suo tempo designato da ABI-Associazione Bancaria Italiana e ANIA-Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, apparentate tra loro;
ATTESO quanto disposto dall'articolo 11 del decreto del Ministro dello sviluppo economico n. 156/2011 in ordine alla sostituzione dei consiglieri dimissionari;
ACQUISITA la designazione congiunta trasmessa il 10 dicembre 2015 dalle organizzazioni imprenditoriali sopraccitate in cui è stato indicato il nominativo del dottor Roberto Ghisellini;
ACQUISITA altresì la documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del rappresentante designato, nonché l'assenza di cause ostative alla sua nomina;

DECRETA

1. Il dottor Roberto Ghisellini è nominato, in base alla designazione congiunta pervenuta da ABI-Associazione Bancaria Italiana e ANIA-Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone in rappresentanza del settore del credito e delle assicurazioni, rappresentato nel Consiglio camerale citato, in sostituzione della professoressa Chiara Mio, dimissionaria.
2. Il nuovo membro resta in carica per il tempo residuale alla scadenza naturale del citato organo collegiale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_1_1_DAS_AUT LOC_1623_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, delegato alla Protezione civile 18 dicembre 2015, n. 1623

Azienda pubblica di servizi alla persona "Umberto I" di Pordenone. Approvazione statuto.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia), che disciplina il procedimento di approvazione, da parte dell'assessore regionale competente in materia di autonomie locali, degli statuti delle aziende pubbliche di servizi alla persona e delle loro modificazioni;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 19/2003, che consente ai Comuni, anche in forma associata con altri enti locali e con soggetti privati, di costituire nuove aziende pubbliche di servizi alla persona che abbiano la finalità di erogare servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, purché dispongano di un patrimonio di valore non inferiore ad un milione di euro;
VISTO l'articolo 14 bis della legge regionale 19/2003 che dispone, al comma 1, in caso di fusione di più aziende, che lo statuto della azienda derivante preveda il rispetto delle finalità istituzionali disciplinate dagli originari statuti e tavole di fondazione anche per quanto riguarda le categorie dei soggetti destinatari dei servizi e degli interventi, nonché nell'ambito territoriale di riferimento e, al comma 2, che lo statuto debba prevedere che una parte degli amministratori sia nominata dagli enti locali sui quali l'azienda insiste;
RICHIAMATO il decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali del 22 marzo 2006, n. 9, di approvazione dello statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Casa per Anziani "Umberto I" con sede in Pordenone;
CONSIDERATO che il Consiglio di amministrazione dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona Casa per Anziani "Umberto I" e la Giunta comunale del Comune di Pordenone, rispettivamente con le deliberazioni n. 1 del 16 gennaio 2014 e n. 2 del 10 gennaio 2014, hanno definito di promuovere nel corso del 2014 l'attivazione di una direzione generale coordinata fra le due strutture, l'avvio di uno studio di fattibilità sul coordinamento fra le due strutture e relativi servizi ed interventi, l'attivazione di un tavolo unificato di co-progettazione "Carta Servizi" tra le due strutture con il coinvolgimento di tutti gli sta-

keholders, interni ed esterni, nonché l'avvio di una sperimentazione di sinergie tra le due strutture;
CONSIDERATO che il progetto si concretizza con la trasformazione dell'ASP Casa per Anziani "Umberto I" di Pordenone in ASP "Umberto I", derivante dalla fusione per incorporazione della Casa di riposo "Casa Serena", conferita dal Comune di Pordenone;
CONSIDERATO che, ai fini dell'approvazione di cui all'articolo 4, comma 3, della LR 19/2003, l'ASP Casa per Anziani "Umberto I" di Pordenone ha trasmesso, con nota prot. n. 1051 del 26 novembre 2015, la deliberazione n. 15 assunta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 novembre 2015, con la quale:
a) viene approvata la costituzione dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Umberto I", derivante dalla trasformazione dell'ASP Casa per Anziani "Umberto I" mediante fusione per incorporazione della casa di riposo "Casa Serena" del Comune di Pordenone, ai sensi degli articoli 14 e 14-bis della legge regionale 19/2003;
b) viene approvato il testo dello Statuto della costituenda Azienda pubblica di servizi alla persona "Umberto I", adeguato in conseguenza della fusione;
c) viene disposta la trasmissione della proposta di Statuto, una volta acquisiti i pareri del Comune di Pordenone e della Provincia di Pordenone, agli uffici regionali competenti per l'attivazione del procedimento di approvazione dello stesso ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003;
d) viene accettato il trasferimento di proprietà a favore della costituenda ASP "Umberto I":
- dell'immobile del Centro Sociale di via Piave 54 (Centro Sociale di Torre) a Pordenone, nei locali ubicati al piano terra e al primo piano, autorizzando la costituzione del condominio fra l'ASP "Umberto I" e il Comune di Pordenone, che mantiene la proprietà del piano interrato;
- dei beni mobili (arredi, attrezzature, veicoli) del Centro Sociale di Torre e di Casa Serena;
- dell'immobile di Casa serena, sito in via Revedole 88 a Pordenone, dal 1° gennaio 2027 e/o completato il previsto piano manutentivo straordinario di cui al punto successivo;
e) viene accettato il comodato d'uso gratuito dell'immobile di Casa Serena a favore dell'ASP "Umberto I" per undici anni (fino al 31/12/2026), nelle more dell'attuazione di un piano manutentivo straordinario della struttura da parte del Comune di Pordenone con particolare riguardo agli aspetti di efficientamento energetico e di adeguamento degli impianti;
f) viene approvato lo studio di fattibilità relativo al progetto di gestione associata delle case di riposo cittadine e il correlato piano economico di sostegno di undici anni del Comune di Pordenone a favore della ASP "Umberto I";
g) viene dato atto che il contributo verrà rendicontato annualmente dall'ASP "Umberto I" con una relazione che dimostri il sostanziale mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi nelle case di riposo;
h) viene dato atto che, per effetto dell'applicazione dell'articolo 2112 del Codice Civile, il rapporto di lavoro dei dipendenti comunali in servizio presso la struttura di Casa Serena avrà continuità con l'ASP "Umberto I", alle condizioni di legge e del contratto collettivo degli enti locali nazionale, come integrate dalle indicazioni emerse dai verbali dell'esame congiunto con le OO.SS. di cui alla procedura ex art. 47 della legge 428/1990;
i) viene indicato nel 1° gennaio 2016 la data della trasformazione;
DATO ATTO che la deliberazione è corredata dei pareri favorevoli espressi dal Sindaco del Comune di Pordenone, con nota prot. n. 1042 del 26 novembre 2015, e dal Presidente della Provincia di Pordenone, con nota prot. n. 1046 del 26 novembre 2015;
CONSIDERATO che, con riferimento all'articolo 14 bis della legge regionale 19/2003, i presupposti sopra evidenziati risultano sussistere in quanto:
a) gli Enti coinvolti, ciascuno nell'ambito della propria sfera di competenza, perseguono la finalità di erogare servizi socio-assistenziali e socio-sanitari;
b) rispetto al testo dello statuto dell'ASP Casa per Anziani "Umberto I" di Pordenone, approvato con decreto dell'Assessore per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 22 marzo 2006, n. 9, rimangono invariate le finalità istituzionali ivi disciplinate, anche per quanto riguarda le categorie dei soggetti destinatari dei servizi e degli interventi, nonché dell'ambito territoriale di riferimento;
c) i cinque componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati, ai sensi dell'articolo 6 del nuovo testo dello statuto, dal Sindaco del Comune di Pordenone; di essi, uno è indicato dalla minoranza consiliare e uno viene nominato in rappresentanza delle associazioni di volontariato cittadine;
VISTA la delibera n. 41 del 23 novembre 2015 del Consiglio Comunale di Pordenone, avente ad oggetto "Gestione associata delle case di riposo cittadine: costituzione del soggetto gestore unico, approvazione dello statuto e del piano di fattibilità";
DATO ATTO che le richiamate delibere sono finalizzate a realizzare la trasformazione dell'ASP Casa per Anziani "Umberto I" di Pordenone in ASP "Umberto I", derivante dalla fusione per incorporazione della Casa di riposo "Casa Serena", conferita dal Comune di Pordenone;
RITENUTO sussistere i presupposti per approvare la trasformazione dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Casa per Anziani "Umberto I" di Pordenone, che adegua il proprio statuto e assume la nuo-

va denominazione Azienda pubblica di servizi alla persona “Umberto I”, mediante fusione per incorporazione della Casa di riposo “Casa Serena” conferita dal Comune di Pordenone, secondo le procedure sopraindicate;
DATO ATTO che l’operazione di cui trattasi richiede l’approvazione di un testo statutario adeguato alla nuova situazione aziendale;
CONSIDERATO che, in esito all’esame del testo proposto, il Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, con nota prot. n. 15961 del 4 dicembre 2015, ha formulato all’ASP Casa per Anziani “Umberto I” alcune osservazioni di carattere non sostanziale, ma dettate da esigenze di natura tecnica e finalizzate a rendere il testo più chiaro e ad evitare eventuali incertezze interpretative in sede di applicazione, al fine del loro recepimento, d’intesa con il Comune di Pordenone. In particolare:
- art. 4, comma 4: poiché alle aziende di servizi alla persona si applica la normativa nazionale in materia di contratti, nell’ambito delle forme di collaborazione con i soggetti privati esercitanti attività con finalità di lucro, si ritiene che la scelta del partner debba avvenire secondo tale disciplina. Ne consegue che la formulazione utilizzata nell’ultimo periodo del comma 4 «in base a criteri comparativi rispondenti all’esclusivo interesse dell’Azienda e di libera concorrenza stabiliti dalla legge» va sostituita con la locuzione «nelle forme e con le modalità stabilite dalla legge»;
- art. 6, commi 1 e 2: al fine di rendere più chiaro e coerente il testo anche con i rispettivi ruoli istituzionali si ritiene opportuno modificare la formulazione dei commi 1 e 2 come segue:
«Art. 6 nomina dei consiglieri e durata del Consiglio
1. I consiglieri, nel numero di cinque, vengono nominati dal Sindaco di Pordenone, di cui uno indicato dalla minoranza del consiglio comunale di Pordenone e uno in rappresentanza delle associazioni di volontariato cittadine che operano nell’ambito sociale, sanitario ed educativo. Le linee di indirizzo e gli obiettivi gestionali, gli strumenti di controllo e i termini e le condizioni per l’azione di revoca e/o rimozione ulteriori rispetto a quelle previste dall’articolo 14 sono definiti dal Comune di Pordenone, secondo il proprio ordinamento, nell’ambito del procedimento di nomina.
2. I consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla legge, con particolare riferimento alla legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 e dalle successive modifiche e integrazioni.
Omissis»
- art. 7, comma 8: la norma prevede la maggioranza assoluta per la “revoca” del Presidente. Considerato che l’art. 12 non fa riferimento alla revoca ma disciplina l’istituto della “mozione di sfiducia” nei confronti del Presidente senza l’indicazione del quorum, si sostituisce la locuzione «per le deliberazioni relative alla nomina e alla revoca del Presidente e del Vicepresidente» con la locuzione «per le deliberazioni relative alla nomina del Presidente, all’approvazione della mozione di sfiducia ai sensi dell’articolo 12, alla nomina e alla revoca del Vicepresidente»;
- art. 14, comma 4: si ritiene che il Sindaco possa procedere alla revoca dei componenti che ha nominato nei casi previsti dal proprio ordinamento. Non spetta allo statuto dell’ASP prevedere i casi di revoca e procedure che il Sindaco dovrebbe seguire prima di procedere. Si sostituisce il comma 4 con il seguente:
«4. Il Comune di Pordenone può revocare i propri rappresentanti nei casi e con le modalità previste dal proprio ordinamento.»
- art. 25: al fine di assicurare stabilità e continuità gestionale all’ASP nel processo di trasformazione e, al contempo, garantire il necessario raccordo con gli indirizzi e gli obiettivi del Comune di Pordenone conseguenti all’incorporazione, la formulazione dell’articolo in parola è sostituita come segue:
«Art. 25 norme finali e transitorie
1. L’ASP Umberto I dalla data della sua fusione per incorporazione subentra nei contratti preesistenti di Casa Serena.
2. In via transitoria, gli enti nominanti definiscono le linee di indirizzo e gli obiettivi gestionali, nonché gli strumenti di controllo e i termini e condizioni per la revoca e/o rimozione dei propri rappresentanti componenti dell’attuale consiglio di amministrazione dell’ASP Casa per Anziani “Umberto I”, che resta in carica fino alla naturale scadenza.
3. L’attuale revisore dei conti resta in carica fino alla naturale scadenza.
4. In caso di scioglimento dell’ASP i beni, il patrimonio e le attività della stessa saranno trasferiti al Comune di Pordenone, con il vincolo che siano destinati alla realizzazione di attività e interventi coerenti con le finalità proprie dell’ASP stessa.
5. Per quanto non previsto nel presente statuto, si osservano le leggi, i regolamenti e le altre norme di carattere generale vigenti e, in particolare, la legge regionale 19/2003.»;
RITENUTO di modificare d’ufficio il refuso di cui alla lett. m) dell’articolo 7, comma 1 sostituendo la locuzione «designare, nominare e revocare i», con la locuzione «designazione, nomina e revoca dei»;
DATO ATTO che l’ASP Casa per Anziani “Umberto I”, con nota prot. 1087 del 10 dicembre 2015, corredata da presa d’atto del Comune di Pordenone, ha trasmesso riscontro positivo alle proposte di adeguamento del testo;

VISTA la nota del 15 dicembre 2015, prot. n. 16222, con la quale il Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, ha comunicato l'esito positivo dell'Ufficio in ordine alla verifica della conformità alla legge dello statuto, nei termini sopra indicati, relativo alla trasformazione dell'ASP Casa per Anziani "Umberto I" in ASP "Umberto I", mediante fusione per incorporazione della Casa di riposo "Casa Serena", conferita dal Comune di Pordenone, secondo le procedure in premessa indicate;
RITENUTO di procedere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, all'approvazione dello statuto proposto;

DECRETA

1. E' approvato lo statuto, allegato quale parte integrante al presente provvedimento, dell' l'Azienda pubblica di servizi alla persona "Umberto I" con sede in Pordenone, Piazza della Motta, 12, derivante dalla trasformazione dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Casa per Anziani "Umberto I", mediante fusione per incorporazione della Casa di riposo "Casa Serena", conferita dal Comune di Pordenone, secondo le procedure in premessa indicate, con decorrenza dall'1 gennaio 2016.
2. Il presente decreto determina la fusione per incorporazione della Casa di Riposo "Casa Serena" con l'Azienda pubblica di servizi alla persona Casa di Riposo "Umberto I" che assume la denominazione di Azienda pubblica di servizi alla persona "Umberto I", con sede a Pordenone.
3. Il Presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Casa per Anziani "Umberto I" di Pordenone è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 18 dicembre 2015

PANONTIN

16_1_1_DAS_AUT LOC_1623_2_ALL1

STATUTO

CAPO I

DENOMINAZIONE, SEDE, ORIGINE E SCOPI ISTITUZIONALI

Art. 1

(Denominazione, sede, origine)

1. La "Azienda di Servizi alla Persona Umberto I", di seguito denominata Azienda è un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona. La sua sede legale è sita in Comune di Pordenone, in piazza della Motta n. 12.
2. La "Azienda di Servizi alla Persona Umberto I" è il risultato della trasformazione dell'ASP "Casa per Anziani Umberto I" - giusta Deliberazione del rispettivo Consiglio di Amministrazione n. 15 del 24.11.2015 - mediante fusione per incorporazione della casa di riposo Casa Serena, conferita dal Comune di Pordenone - giusta Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 23.11.2015 -

Art. 2

(Scopi istituzionali)

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.
2. Scopo dell'Azienda è la promozione del benessere della Comunità, sia con riferimento agli ospiti delle proprie strutture sia dei cittadini residenti nel territorio. Essa si prefigge di:
   a. perseguire finalità di solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, di assistenza ed integrazione di soggetti socialmente vulnerabili o esclusi dal contesto sociale perché portatori di handicaps, fisici o psichici;
   b. promuovere altresì l'intesa costruttiva tra le Istituzioni del territorio, le persone, i gruppi, le associazioni, gli enti pubblici e le organizzazioni private, per la prevenzione e la soluzione del disagio sociale, ponendosi come soggetto volto a facilitare i processi d'integrazione e convivenza sociale;
   c. realizzare ogni genere di servizi sociali e socio-sanitari, gestendo strutture di accoglienza, presidi e centri, idonei allo svolgimento di azioni di promozione sociale e all'erogazione di servizi utili al mantenimento o, se possibile, all'elevamento, della qualità della vita dei soggetti provenienti dalla comunità territoriale del Comune di Pordenone o da altri ambiti, anche a seguito di specifiche convenzioni. Sono esclusi i

servizi gestiti dal Comune di Pordenone e dall'Ambito socio assistenziale – distrettuale Urbano di Pordenone, salvo delega degli stessi.

3. Le attività che l'Azienda svolge per perseguire gli scopi previsti dal presente Statuto riguardano, in particolare:

    a. l'accoglienza in strutture protette, centri diurni, RSA, Hospice, centri per funzioni respiro, di persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età, delle condizioni fisiche precarie, e/o della mancanza di familiari, necessitano di prestazioni di tipo socio-assistenziale e/o socio-sanitario-riabilitativo, offrendo loro risposte diversificate ai bisogni, duraturi o temporanei;

    b. la partecipazione, anche in forma associata e/o convenzionata, alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio educativi sul territorio;

    c. lo svolgimento, anche in forma convenzionata, di servizi assistenziali, riabilitativi, sanitari, educativi e in generale di servizi alla persona a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;

    d. la gestione, in convenzione con i Comuni o con le Aziende sanitarie, di servizi, trasporti e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o socialmente in difficoltà;

    e. la promozione e/o la gestione, il sovrintendere e/o la supervisione di strutture socio assistenziali o socio sanitarie o socio educative, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;

    f. la conduzione, in rapporto con i Comuni e con gli altri soggetti istituzionalmente deputati, dei servizi rivolti a tutte le fasce d'età purché ne sia riconosciuta la valenza sociale;

    g. la promozione e la conduzione - anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati – di iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro operatore o beneficiario afferente la rete dei servizi interessata;

    h. lo studio e l'elaborazione di politiche sociali, socio-sanitarie, socio educative allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;

    i. la realizzazione di attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche e la realizzazione di pubblicazioni tematiche tese alla valorizzazione sociale delle attività dell'Azienda.

4. L'Azienda svolge di norma la sua attività nell'ambito territoriale della Regione Friuli Venezia Giulia. Qualora se ne ravvisi l'opportunità, l'attività dell'Azienda può estendersi anche al di fuori del territorio regionale.
5. Nell'ambito della sua autonomia l'Azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione regionale. In particolare può realizzare con altre Aziende o Enti, pubblici e privati, forme di collaborazione allo scopo di associare o gestire uno o più servizi in capo alle stesse; partecipare o costituire società, istituire fondazioni di diritto privato, nonché svolgere attività di tipo commerciale, per promuovere e/o sostenere e/o strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonché di provvedere alla gestione, alla manutenzione e alla valorizzazione ed eventualmente implementazione del proprio patrimonio.

Art. 3
(Patrimonio)

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili e immobili appartenenti all'Azienda di Servizi alla Persona "Casa per Anziani Umberto I" e dai beni mobili e immobili che il Comune di Pordenone cede in sede di fusione per incorporazione, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.
2. Il patrimonio istituzionale è consolidato con l'acquisizione di donazioni, di lasciti e delle elargizioni non vincolate all'erogazione, e mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.

Art. 4
(Forme di cooperazione e collaborazione)

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.
2. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie della Regione, dei Comuni e delle Aziende Sanitarie.
3. L'Azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.
4. Con i soggetti privati esercitanti attività con finalità di lucro, possono conseguirsi forme di collaborazione che comunque consentano all'Azienda il perseguimento dei propri fini istituzionali. Quando dalla collaborazione scaturiscano direttamente risultati economici apprezzabili per il privato, la scelta del partner avviene in base a criteri comparativi

rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda e di libera concorrenza stabiliti dalla legge.

CAPO II

ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 5

(Organi dell'Azienda)

1. Sono organi dell'Azienda:
   a) di governo e di indirizzo:

      Il Consiglio di Amministrazione

      Il Presidente

   b) di gestione:

      Il Direttore Generale

   c) di Controllo:

      Il Revisore dei Conti

Art. 6

(Nomina dei Consiglieri e durata del Consiglio)

1. I Consiglieri, nel numero di cinque, vengono nominati dal Sindaco di Pordenone, di cui uno indicato dalla minoranza del Consiglio Comunale di Pordenone e uno in rappresentanza delle associazioni di volontariato cittadine che operano nell'ambito sociale, sanitario ed educativo. Le linee di indirizzo e gli obiettivi gestionali, gli strumenti di controllo e i termini e le condizioni per l'azione di revoca e/o rimozione ulteriori rispetto a quelle previste dall'articolo 14 sono definiti dal Comune di Pordenone, secondo il proprio ordinamento, nell'ambito del procedimento di nomina.
2. I Consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla legge, con particolare riferimento alla Legge Regionale 11 dicembre 2003 n. 19 e dalle successive modifiche e integrazioni.
3. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 5 anni. I Consiglieri dell'Azienda non possono restare in carica per più di due mandati, consecutivi e comunque in applicazione alle leggi regionali specifiche.

Art. 7

(Il Consiglio di Amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali e di programmazione. Provvede inoltre alla:
    a. nomina del Direttore Generale;
    b. definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
    c. approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del rendiconto della gestione, del piano esecutivo di gestione;
    d. determinazione delle rette e dei corrispettivi delle attività svolte;
    e. autorizzazione di acquisti ed alienazioni immobiliari, accettazione di eredità, lasciti e donazioni;
    f. contrazione di mutui e altre forme di finanziamento;
    g. individuazione e assegnazione al Direttore Generale delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite;
    h. costituzione in giudizio nell'interesse dell'Azienda;
    i. verifica dell'azione amministrativa e della gestione, nonché dei relativi risultati e adozione dei provvedimenti conseguenti;
    j. approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti interni;
    k. definizione della pianta organica e relative variazioni;
    l. individuazione di forme di collaborazione con altri enti, anche con la costituzione o la partecipazione a società o fondazioni;
    m. designazione, nomina e revoca dei propri rappresentanti presso Enti, Associazioni, Società, anche di diritto privato.
2. Il Consiglio esercita inoltre tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.
3. Ferma restando la collegialità delle funzioni deliberative, il Consiglio può delegare a uno o piu' consiglieri, scelti anche in relazione alla loro specifica competenza, compiti ed attribuzioni inerenti determinati settori della vita dell'Ente. La delega non comporta poteri di rappresentanza esterna.
4. I Consiglieri hanno libero accesso agli Uffici ed ai Servizi dell'Azienda, per una migliore conoscenza dell'attività amministrativa e gestionale, nell'ambito della funzione di

verifica prevista dalla legge ed ai soli fini di una piu' corretta assunzione delle determinazioni del Consiglio. Possono, pertanto, prendere visione di tutti gli atti e documenti, compresi quelli riservati ed, altresì, ottenere tutte le notizie e le informazioni acquisite agli atti. Sono tenuti al segreto d'ufficio. L'accesso e la visione degli atti, nonché ogni attività connessa, sono oggetto di specifica regolamentazione.

5. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie. Le prime riguardano l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto della gestione, le altre si tengono ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, per iniziativa del Presidente oppure su richiesta scritta e motivata di due Consiglieri.
6. La convocazione del Presidente avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere comunicato ai componenti il Consiglio con mezzi digitali quali posta elettronica o a mezzo fax, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto a un giorno.
7. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide quando sia presente almeno la maggioranza dei Consiglieri assegnati.
8. Le deliberazioni vengono adottate con la maggioranza dei voti dei Consiglieri presenti, tranne che per le deliberazioni relative alla nomina del Presidente, all'approvazione della mozione di sfiducia ai sensi dell'articolo 12, alla nomina e alla revoca Vicepresidente, all'approvazione del Bilancio preventivo annuale e del rendiconto della gestione e all'assunzione dei mutui, per le quali è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. Le modifiche statutarie prevedono invece la maggioranza qualificata dei quattro quinti dei componenti assegnati.
9. Le pratiche da trattare, corredate di quanto utile ai fini di un approfondito esame da parte dei Consiglieri, saranno a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.
10. Gli argomenti non iscritti all'ordine del giorno possono essere trattati qualora vi consentano tutti i componenti del Consiglio di amministrazione. Per ragioni di indifferibilità ed urgenza, che siano insorte successivamente alla convocazione, il Consiglio può decidere - a maggioranza degli intervenuti - di procedere alla contestuale adozione di proposte di deliberazione e dei relativi atti deliberativi.
11. La convocazione può essere effettuata in corso di seduta, con la presenza di tutti i componenti l'organo collegiale; della convocazione sarà data contezza nel verbale della seduta stessa. E', altresì, valida la seduta, sia pur irritualmente convocata, se alla medesima partecipa la totalità dei componenti l'Organo collegiale.
12. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano persone.

13. I membri del Consiglio si astengono dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.
14. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può ammettere durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.
15. In caso di urgenza, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei componenti.
16. Ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio deve essere corredata dal parere di legittimità del Direttore generale, da quello di regolarità tecnica reso da parte dei responsabili delle aree interessate all’atto deliberativo e dal parere di regolarità contabile, nonché attestazione di copertura finanziaria, da parte del Ragioniere. Detti pareri, se negativi, devono essere adeguatamente motivati. Ogni proposta di deliberazione costituisce parte integrante della deliberazione cui si riferisce ed è soggetta a numerazione cronologica e trascrizione nell’apposito registro.
17. Ai componenti del Consiglio di Amministrazione dell’Azienda competerà un’indennità massima la cui misura verrà determinata secondo i seguenti criteri e modalità: al Presidente viene corrisposta un’indennità di carica non superiore al 45% di quella spettante al Sindaco del Comune di Pordenone, al Vicepresidente compete un’indennità di carica pari al 40% di quella prevista per il Presidente, agli altri Consiglieri un’indennità di carica pari al 30% di quella prevista per il Presidente. Con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base dei suddetti criteri e dei programmi in essere relativi alla gestione e nel rispetto dell’equilibrio di bilancio, nonché delle responsabilità connesse, saranno definite pertanto le rispettive indennità annuali. Agli Amministratori, che percepiscono più favorevole indennità di carica in altra veste in altri enti pubblici, viene corrisposta unicamente un’indennità di presenza per la partecipazione alle sedute del CDA pari a quella attribuita ai componenti il Consiglio Comunale di Pordenone per le sue sedute. Le indennità comunque sono determinate secondo la normativa tempo per tempo vigente. Nel caso che l’Azienda percepisca da parte di un’Amministrazione pubblica di cui all'articolo 1, comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) contributi senza vincolo di destinazione, la misura dell’indennità prevista per i componenti del Consiglio di Amministrazione, è stabilita in un gettone di presenza a seduta giornaliera dell'importo definito dalla norma regionale, limitatamente all'esercizio finanziario in cui i contributi sono percepiti.
18. La misura dei predetti compensi è in ogni caso vincolata al rispetto della disciplina di cui all’art. 5, comma 6 bis, della l.r. 19/2003.

19. Ai componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda spetterà il rimborso delle spese di viaggio sostenute in caso di missioni svolte nell'interesse dell'Azienda.

20. L'azienda assicura i propri amministratori contro i rischi conseguenti l'espletamento del proprio mandato.

Art. 8

(Pubblicazione degli atti)

1. L'Azienda destina un apposito spazio per la pubblicazione degli atti in modo da assicurare la massima accessibilità e pubblicità.

2. Le deliberazioni del Consiglio sono pubblicate nel sito web istituzionale, entro sette giorni dalla data di adozione per quindici giorni consecutivi, decorsi i quali divengono esecutive, fermo restando il rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.
3. Con apposito regolamento l'Azienda disciplina la forma di pubblicità degli atti diversi dalle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 9

(Il Presidente)

1. La nomina del presidente avviene nella prima riunione del Consiglio di Amministrazione, che è convocata entro dieci giorni dal completamento delle nomine ed è presieduta dal Consigliere più anziano di età. Il Presidente è eletto, a scrutinio segreto, tra i membri del Consiglio a maggioranza assoluta dei componenti.

2. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti ed in particolare:

   a) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;

   b) ha facoltà di adottare in via d'urgenza le deliberazioni inerenti alle variazioni di bilancio e quelle relative agli adempimenti relativi all'individuazione e assegnazione al Direttore delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite. Gli atti adottati in via d'urgenza sono sottoposti alla successiva ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione, nella seduta immediatamente successiva, da tenersi entro sessanta giorni, a pena di decadenza e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine. In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dal Presidente, il Consiglio di Amministrazione è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni e comunque entro il 31 dicembre

dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata.

c) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.

d) relaziona almeno una volta all'anno al Sindaco e al Consiglio Comunale del Comune di Pordenone sull'andamento dell'ASP.

3. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del Presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vicepresidente o in assenza anche di questi, dal Consigliere più anziano d'età.

Art. 10

(Dimissioni del Presidente)

1. Le dimissioni del Presidente vengono inoltrate al Consiglio di Amministrazione per iscritto e sono acquisite immediatamente al protocollo dell'Ente.
2. Le stesse diverranno immediatamente efficaci all'atto della loro presentazione senza possibilità di revoca o ritiro.
3. Il neo eletto Presidente rimane in carica per il tempo in cui sarebbe rimasto in carica il Presidente cessato.

Art. 11

(Dimissioni dei Consiglieri)

1. Le dimissioni consistono in una dichiarazione scritta del Membro del Consiglio di Amministrazione di rinunciare alla carica, indirizzata al Presidente e al Sindaco del Comune di Pordenone che lo ha nominato.
2. Le stesse diventano immediatamente efficaci dalla loro presentazione senza possibilità di revoca o ritiro.
3. Il Consigliere nominato in sostituzione di altro cessato per qualsivoglia motivo, rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere in carica il predecessore.

Art. 12

(Mozione di sfiducia)

1. La mozione di sfiducia nei riguardi del Presidente deve essere presentata in forma scritta e comporta in caso di approvazione la decadenza solamente dalla carica di Presidente e non anche da quella di membro del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 13

(Il Vicepresidente)

1. Il Vicepresidente è eletto a maggioranza assoluta- nella seduta di insediamento - dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti. Sostituisce il Presidente nei casi di sua assenza o impedimento temporanei, nonché in caso di vacanza della carica e sino alla nomina del nuovo Presidente,

Art. 14

(Decadenza e Revoca degli Amministratori)

1. I componenti il Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre sedute consecutive, decadono dalla carica.
2. Incorrono altresì nella decadenza gli amministratori per loro gravi violazioni di legge e del presente Statuto, ed in particolare per:
   a) gravi e reiterate irregolarità nell'assolvimento del mandato;
   b) la sussistenza delle cause di incompatibilità riportate al precedente articolo 6.
3. Qualora ricorrano le condizioni previste ai commi 1 e 2, il Consiglio di Amministrazione, su istanza anche di un solo componente, ne fa contestazione all'amministratore interessato, il quale presenta le sue controdeduzioni nei successivi quindici giorni. L'eventuale decadenza viene disposta dal Consiglio nei quindici giorni successivi.
4. Il Comune di Pordenone può revocare i propri rappresentanti nei casi e con le modalità previste dal proprio ordinamento.
5. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un amministratore è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

Art. 15

(Il Direttore Generale)

1. Il Direttore Generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azienda.
2. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, con riguardo di quanto disposto dall'art. 8, comma 1, della legge regionale 19/2003, sulla base dei seguenti requisiti:
   a) possesso del diploma di laurea magistrale o specialistica o del vecchio ordinamento (con esclusione delle lauree triennali);
   b) specifica e documentata esperienza tecnico professionale nella gestione di enti, strutture, servizi o aziende socio assistenziali o socio sanitarie, almeno quinquennale, con qualifica dirigenziale.
3. Il Direttore generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità. È il responsabile della gestione

dell'Azienda e della sua attività amministrativa, adotta in forma di determinazione i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, e gli atti, compresi quelli che impegnano l'Azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

4. In particolare il Direttore generale esercita le seguenti funzioni:

a) è il capo del personale, dirige gli Uffici e i Servizi dell'Azienda, sovrintendendo allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili di servizio/area coordinandone l'attività, con poteri di organizzazione, sorveglianza, controllo e, nei casi di inerzia, sostituzione e avocazione;
b) partecipa alle sedute del Consiglio di amministrazione con funzione consultiva e ne redige i verbali; in tal senso collabora e assiste il Consiglio di amministrazione in ordine alla conformità e congruità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti;
c) è garante della legittimità dell'azione amministrativa ed esprime il parere ad essa relativo su tutte le deliberazioni del Consiglio di amministrazione, nonché sulle deliberazioni adottate in via d'urgenza dal Presidente e sulle determinazioni dei Responsabili di uffici e servizi;
d) cura l'istruttoria degli atti di competenza del Presidente e del Consiglio di amministrazione e formula proposte anche ai fini della elaborazione di programmi, direttive e altri atti;
e) cura l'attuazione dei provvedimenti, istruisce le proposte di deliberazione, provvede all'esecuzione delle deliberazioni e ne attesta l'esecutività;
f) adotta, nel rispetto dei programmi, degli obiettivi e delle direttive generali impartiti dall'Amministrazione, gli atti di gestione non attribuiti al Consiglio o alla competenza dei Responsabili di uffici e servizi, a norma dello Statuto, dei regolamenti interni e dei contratti collettivi e/o decentrati integrativi di lavoro;
g) redige gli atti di carattere certificativo, dichiarativo, organizzativo, informativo e ricognitivo;
h) impegna e liquida le spese ed accerta le entrate;
i) liquida retribuzioni, compensi ed indennità accessorie al personale;
j) presiede le commissioni di gara;
k) presiede le commissioni di concorso e adotta, in genere, tutti gli atti di gestione del personale;
l) assegna la mobilità interna al personale;
m) istruisce gli atti, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione, relativi all'ordinamento professionale e al trattamento economico accessorio al personale dipendente;

n) presiede l'Ufficio per i procedimenti disciplinari, contesta gli addebiti, propone provvedimenti disciplinari, ed adotta la sanzione del rimprovero verbale e scritto al personale;
o) presiede la delegazione trattante di parte pubblica nelle trattative aziendali;
p) designa per ciascun tipo di procedimento relativo ad atti di competenza dell'Azienda, il responsabile dell'istruttoria, di ogni altro adempimento procedurale e dell'adozione del provvedimento nell'ambito delle mansioni a ciascun dipendente attribuite;
q) stipula i contratti attribuiti alla sua competenza o a seguito di approvazione del Consiglio di amministrazione;
r) è responsabile del rispetto delle norme a tutela della privacy;
s) è responsabile dei procedimenti amministrativi e del rilascio di copia di atti amministrativi;
t) assume tutti i provvedimenti che costituiscono esecuzione di atti regolamentari e deliberativi;
u) cura l'espletamento delle procedure per l'appalto di opere, forniture, servizi e alienazione di beni dell'Azienda e sovrintende alle successive fasi attuative e di gestione mediante verifiche e controlli;
v) definisce, a inizio d'anno, e comunque entro 60 giorni dall'adozione del documento di programmazione approvato dal Consiglio di amministrazione, il piano esecutivo di gestione, ricomprendente, mediante una migliore graduazione delle risorse, gli obiettivi prioritari della gestione, affidandoli, anche attraverso la creazione di particolari posizioni organizzative e l'assegnazione delle necessarie risorse, ai responsabili di servizio;
w) informa periodicamente il Consiglio di amministrazione, per il tramite del Presidente, anche su richiesta del medesimo sull'andamento dell'attività di gestione svolta;
x) svolge ogni e qualsiasi altro compito espressamente attribuitogli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti di organizzazione interna.

5. Il rapporto di lavoro del Direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato di durata comunque non superiore a quella del Consiglio di amministrazione che lo ha nominato. Il trattamento economico del Direttore Generale è determinato dal Consiglio di Amministrazione tenuto conto della specifica professionalità, delle specifiche funzioni e responsabilità.

6. Il direttore generale mantiene le sue funzioni fino alla nomina del nuovo direttore e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione.

7. Il regime di incompatibilità del Direttore generale è quello previsto per i direttori generali delle Aziende Sanitarie della Regione Friuli Venezia Giulia.

8. Le incompatibilità di cui al precedente comma sono contestate dal Consiglio di amministrazione e devono essere rimosse entro i successivi trenta giorni; alla scadenza del predetto termine, la decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione che provvede contestualmente alla nomina del nuovo Direttore generale.

9. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite, con pericolo di risultato negativo della gestione, il Consiglio di amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il Direttore generale, secondo le disposizioni del Codice civile e dei Contratti collettivi vigenti.

11. Il Direttore Generale è figura che può anche essere condivisa con altre Aziende pubbliche di Servizi alla Persona, purché in possesso dei titoli e delle qualifiche professionali richieste.

CAPO III

GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI

Art. 16

(Personale)

1. Il rapporto lavorativo del personale alle dirette dipendenze dell'Azienda è regolato dal Contratto Collettivo Nazionale degli Enti Locali.
2. L'Azienda tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.
3. Il Consiglio di Amministrazione può individuare altro contratto collettivo nazionale dei comparti pubblici, purché inerente all'attività dell'Azienda e nel rispetto della normativa vigente e dei diritti acquisiti.
4. La dotazione organica del personale è proposta periodicamente dal Direttore Generale dell'Azienda e approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.
5. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione dell'Azienda, nel rispetto dei principi generali di accesso al pubblico impiego.

6. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 17

(Collaborazioni)

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche – a titolo alternativo o complementare – degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.
2. Può inoltre avvalersi dell'opera dei volontari singoli ed associati, come previsto dal Regolamento di cui al successivo art. 19.

Art. 18

(Principi strutturali ed organizzativi)

1. L'amministrazione dell'Azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti-obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;

b) analisi e individuazione delle produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 19

(Organizzazione della Struttura)

1. Per il conseguimento dei fini istituzionali dell'Azienda, nel rispetto delle norme del regolamento organizzativo, la struttura è articolata in uffici tecnico amministrativi e servizi alla persona (sociali, assistenziali, riabilitativi etc.) anche appartenenti ad aree diverse, suddivisi per aree di responsabilità, collegati funzionalmente, al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

2. L'Azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica di personale e l'organizzazione della struttura sulla base della distinzione tra funzione politico-amministrativa, di indirizzo e di controllo, attribuita al Consiglio di amministrazione e al Presidente, e funzione amministrativo-gestionale, attribuita al Direttore generale.
3. La struttura è organizzata secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, e l'attività è improntata a criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità.
4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone l'economicità e la rispondenza ai bisogni.
5. L'Azienda, attraverso il regolamento organizzativo, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e servizi, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi, e tra questi e il Direttore e gli organi dell'Azienda.

Art. 20
(Carta dei Servizi)

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta la Carta dei Servizi, nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti e i principali standard di qualità dei servizi erogati. La Carta dei Servizi viene elaborata e monitorata periodicamente da uno specifico gruppo di lavoro a cui partecipano i principali stakeholders dell'Azienda.

CAPO IV
ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 21
(Ordinamento contabile)

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda e i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla Legge, dallo Statuto e dall'apposito Regolamento di contabilità.
2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.
3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare.
4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il Consiglio di Amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.
4. Il rendiconto è composto da:
   - Conto del bilancio;

- Conto del patrimonio;
- Conto del Tesoriere;
- Relazione morale del Consiglio di Amministrazione;
- Conto economico, nel caso in cui il Regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economica.

6. I documenti contabili dell'Azienda sottostanno a requisiti minimi di uniformità appositamente previsti da atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in assenza dei quali trovano applicazione le disposizioni precedenti alla trasformazione in Azienda se compatibili.
7. Lo schema di rendiconto e la relativa proposta di deliberazione vengono trasmessi all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza. Il Regolamento di contabilità dell'Azienda disciplina le fasi della revisione e gli adempimenti successivi ad essa.
8. Il ruolo di Tesoriere dell'Azienda viene svolto da un Istituto di credito che assume la veste di agente contabile. L'incarico viene attribuito mediante procedimento avente evidenza pubblica. Le modalità con le quali il Tesoriere esercita le proprie funzioni sono determinate dalla Legge, dallo Statuto e dall'apposito Regolamento di contabilità.

Art. 22

(Gestione del patrimonio)

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.
2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.
3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto di eventuali vincoli di destinazione, salvo quanto disposto dal successivo comma 4.
4. I beni mobili ed immobili direttamente o indirettamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma 2, del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava:
    a) in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;
    b) in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili.

I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.

5. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti e beni utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.
6. In ordine al patrimonio disponibile trova applicazione il disposto dell'art. 9, comma 9, della L.R. 19/2003.
7. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.
8. L'Azienda può intervenire con fondi propri o contributi di altri Enti pubblici o privati per realizzare:

   nuovi immobili;

   manutenzione ad immobili in gestione, compresi quelli a disposizione a qualsiasi titolo;

   ampliamento di immobili esistenti;

Art. 23
(Controlli)

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile, oltre che della gestione, sono disciplinati dal Regolamento di contabilità, in conformità ai principi contenuti nel Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59).

Art. 24
(Revisore dei conti)

1. Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda nomina un Revisore contabile, anche in forma associata con altri Enti o Aziende, iscritto al Registro dei Revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.

Art. 25
(Norme finali e transitorie)

1. L'ASP Umberto I dalla data della sua fusione per incorporazione subentra nei contratti preesistenti di Casa Serena.

2. In via transitoria, gli enti nominanti definiscono le linee di indirizzo e gli obiettivi gestionali, nonché gli strumenti di controllo e i termini e le condizioni per la revoca e/o rimozione dei propri rappresentanti componenti dell'attuale consiglio di amministrazione dell'ASP Casa per Anziani "Umberto I", che resta in carica fino alla naturale scadenza.
3. L'attuale revisore dei conti resta in carica fino alla naturale scadenza.
4. In caso di scioglimento dell'ASP i beni, il patrimonio e le attività della stessa saranno trasferiti al Comune di Pordenone, con il vincolo che siano destinati alla realizzazione di attività e interventi coerenti con le finalità proprie dell'ASP stessa.
5. Per quanto non previsto nel presente Statuto si osservano le leggi, i regolamenti e le altre norme di carattere generale vigenti e, in particolare, la l.r. 11 dicembre 2003, n. 19.

16_1_1_DAS_FIN PATR_2982_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 22 dicembre 2015, n. 2982

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Modifica per errore materiale dell'indicazione del servizio del capitolo s/1880 compreso nel decreto n. 2973 di data 21 dicembre 2015.

L'ASSESSORE

VISTO il proprio decreto n.2973 di data 21 dicembre 2015 che ai sensi dell'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007 ha provveduto ad impinguare negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 sia le unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 che gli appropriati capitoli di entrata e spesa;
RILEVATO che per mero errore materiale alla lettera b) del comma 3 del dispositivo del sopraccitato decreto è stato indicato il codice di servizio 605 al posto del codice di servizio 506 e ritenuto doveroso provvedere alla rettifica;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Per le finalità di cui in premessa, la lettera b) del comma 3 del dispositivo del decreto n. 2973 di data 21 dicembre 2015 viene sostituita dalla seguente:
b) alla rubrica n. 820 - servizio n. 506 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1880

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

16_1_1_DAS_FIN PATR_2983_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 22 dicembre 2015, n. 2983

Art. 29bis, LR 13/2014 - Variazioni contabili connesse alla normativa indicata.

L'ASSESSORE

VISTO l'art. 29bis della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 che prevede che con decreto dell'assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione delle politiche economiche e comunitarie, si adottino le variazioni contabili conseguenti a leggi regionali o deliberazioni della Giunta regionale, di cui all'articolo 29 della medesima legge, che modifichino, in tutto o in parte, la destinazione di contributi concessi agli enti locali e assegnino la competenza del connesso procedimento contributivo a una unità organizzativa diversa da quella originariamente prevista.

VISTO l'articolo 4, commi da 1 a 4, della legge regionale 30 dicembre 2014, di cui all'allegato a) che autorizzano la modifica della destinazione di contributi concessi agli enti locali;
ATTESO che tra le regolazioni contabili previste dalla legge è compresa la rettifica dei ruoli di spesa fissa;
VISTO che a valere sulle partite indicate negli allegati a), b) e c) quali parti integranti del presente decreto, sono stati emessi i ruoli di spesa fissa individuati dai seguenti numeri: 184188, 184615, 182476, 184559, 182361, 180642, 181706, 184307;
RITENUTO necessario provvedere, ove necessario, alla loro chiusura;
RITENUTO opportuno altresì revocare i relativi atti di liquidazione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

DECRETA

1. È disposta la chiusura dei ruoli di spesa fissa individuati in premessa.
2. È disposta la revoca dei relativi atti di liquidazione.

PERONI

16_1_1_DAS_FIN PATR_2983_2_ALL1

MODELLO 29 BIS

ALLEGATO A)

	Z1			W				E		X		Z2		Q		
Atto cha autorizza la conversione	Servizio A		Capitolo/ limite	Impegno				Ruolo		Importi		Servizio B		Capitolo (nuova istituzione)		
	Nome	Codice		Anno	Ente	Numero	Subnumero	numero apertura	numero chiusura	Euro	EPF	Nome	Codice	Numero capitolo	Prenotazione delle risorse	Indirizzi dell'azione
LR 27/2014 art. 4 commi 1-4		630	9373/1	2011	630	711	0			113.059,88	2010-2024	Servizio edilizia	522	9303	NON RILEVANTE	conferma contributo per la realizzazione di lavori di adeguamento della casa di riposo "Nobili de Pilosio"
L.R. 27/2014, art. 4, commi 37-39	CULT		6136/5	2006	290	4322	0			€ 35.000,00	2006-2015	SEDIL	522	6112	non rilevante	Comune di GEMONA: lavori di sistemazione della gradinata del mercato al fine di migliorare gli accessi alla struttura del Cinema Teatro Sociale

16_1_1_DAS_FIN PATR_2983_3_ALL2

MODELLO 29 BIS

ALLEGATO B)

	Z1			W				E		X		Z2		Q		
	Servizio A			Impegno				Ruolo		Importi		Servizio B		Capitolo (nuova istituzione)		
Atto cha autorizza la conversione	Nome	Codice	Capitolo/ limite	Anno	Ente	Numero	Subnumero	numero apertura	numero chiusura	Euro	EPF	Nome	Codice	Numero capitolo	Prenotazione delle risorse	Indirizzi dell'azione
DGR 1373/2015	Servizio edilizia	522	3356/27	2014	760	5038	0			40.000,00	2014/2015	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6106	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 2043/2015	Sistema sviluppo sistema turistico regionale		9274	2010	360	434	0			292.500,00	2015	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6107	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 2043/2015	Servizio attività ricreative		6136/16	2012	580	1215	0	184188		128.000,00	2016-2030	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6108	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 2043/2015	Servizio edilizia	522	3356/26	2013	760	6257	0			497,968	2012-2031	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6106	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 2090/2015	Servizio edilizia	522	3356/25	2012	620	4471	0	184615		640.000,00	2016-2031	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6106	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 1508/2015	Servizio beni e attività culturali		5178/37	2009	290	4606	0	182476		6.160,00	2014/2015	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6109	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 2670/2015	Servizio edilizia	522	3356/25	2012	620	4467	0	184559		39.726,40	2013/2015	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6106	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 2376/2015	Servizio beni e attività culturali		5183/35	2009	290	3969	0	182361		37.500,00	2015	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6109	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 3574/2015	Servizio beni e attività culturali		5198/5	2007	290	4448	0	180642		800.000,00	2013/2026	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6110	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 3574/2015	Servizio beni e attività culturali		5198/5	2008	290	4536	0	181706		750.000,00	2012/2027	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6110	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 3960/2015	Servizio edilizia	522	3356/27	2014	760	5039	0			114.000,00	2014/2015	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6106	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 3960/2015	Servizio attività ricreative		6178/13	2008	90	2684	0			441.000,00	2007/2015	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6111	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 3960/2015	Servizio attività ricreative		6136/14	2008	90	2684	1			142.497,60	2008/2015	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6108	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione

16_1_1_DAS_FIN PATR_2983_4_ALL3

MODELLO 29 BIS

ALLEGATO C)

	Z1			W				E		X		Z2		Q		
Atto cha autorizza la conversione	Servizio A		Capitolo/ limite	Impegno				Ruolo		Importi		Servizio B		Capitolo (nuova istituzione)		
	Nome	Codice		Anno	Ente	Numero	Subnumero	numero apertura	numero chiusura	Euro	EPF	Nome	Codice	Numero capitolo	Prenotazione delle risorse	Indirizzi dell'azione
DGR 2081/2014	DC Infrastrutture - Serv Edilizia	522	3356/25	2012	620	3685	0	184307	12	320.000,00	2012	DC Cultura, sport e solidarietà - Servizio beni culturali impiantistica sportiva e affari giuridici	605	6113	GIUNTA REGIONALE	CONCESSIONE ED EROGAZIONE CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI DISPOSTI DALLA GIUNTA REGIONALE

16_1_1_DAS_FIN PATR_2984_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 22 dicembre 2015, n. 2984

Art. 29bis, LR 13/2014 - Variazioni contabili connesse alla normativa indicata.

L'ASSESSORE

VISTO l'art. 29bis della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 che prevede che con decreto dell'assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione delle politiche economiche e comunitarie, si adottino le variazioni contabili conseguenti a leggi regionali o deliberazioni della Giunta regionale, di cui all'articolo 29 della medesima legge, che modifichino, in tutto o in parte, la destinazione di contributi concessi agli enti locali e assegnino la competenza del connesso procedimento contributivo a una unità organizzativa diversa da quella originariamente prevista.

VISTO l'articolo 4, commi da 1 a 4, della legge regionale 30 dicembre 2014, di cui all'allegato a) che autorizzano la modifica della destinazione di contributi concessi agli enti locali;

RITENUTO necessario disporre le variazioni contabili di cui agli allegati a), b) e c);

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 sono istituiti i capitoli indicati negli allegati a), b) e c) al presente decreto alla colonna Q ed è iscritto in corrispondenza degli stessi lo stanziamento indicato nel medesimo allegato;

2. In corrispondenza degli stessi capitoli è iscritto lo stanziamento di cui alla colonna X di cui agli allegati a), b) e c) del presente decreto ed è conseguentemente ridotti di pari importo lo stanziamento dei capitoli di cui alla colonna Y dei medesimi allegati;

3. I capitoli di cui al punto 1) sono assegnati ai servizi indicati nella colonna Z2 di cui agli allegati a), b) e c) del presente decreto e programmati in base agli indirizzi ivi contenuti all'allegato d);

4. Sono conseguentemente spostate le partite di cui alla colonna W degli allegati a), b) e c) sopraccitati dai capitoli di cui alla colonna Y ai capitoli di cui alla colona Q.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

16_1_1_DAS_FIN PATR_2984_2_ALL1

MODELLO 29 BIS

ALLEGATO A)

	Z1			W				E		X		Z2		Q		
Atto cha autorizza la conversione	Servizio A		Capitolo/ limite	Impegno				Ruolo		Importi		Servizio B		Capitolo (nuova istituzione)		
	Nome	Codice		Anno	Ente	Numero	Subnumero	numero apertura	numero chiusura	Euro	EPF	Nome	Codice	Numero capitolo	Prenotazione delle risorse	Indirizzi dell'azione
LR 27/2014 art. 4 commi 1-4		630	9373/1	2011	630	711	0			113.059,88	2010-2024	Servizio edilizia	522	9303	NON RILEVANTE	conferma contributo per la realizzazione di lavori di adeguamento della casa di riposo "Nobili de Pilosio"
L.R. 27/2014, art. 4, commi 37-39	CULT		6136/5	2006	290	4322	0			€ 35.000,00	2006-2015	SEDIL	522	6112	non rilevante	Comune di GEMONA: lavori di sistemazione della gradinata del mercato al fine di migliorare gli accessi alla struttura del Cinema Teatro Sociale

16_1_1_DAS_FIN PATR_2984_3_ALL2

MODELLO 29 BIS

ALLEGATO B)

	Z1			W				E		X		Z2		Q		
Atto cha autorizza la conversione	Servizio A		Capitolo/ limite	Impegno				Ruolo		Importi		Servizio B		Capitolo (nuova istituzione)		
	Nome	Codice		Anno	Ente	Numero	Subnumero	numero apertura	numero chiusura	Euro	EPF	Nome	Codice	Numero capitolo	Prenotazione delle risorse	Indirizzi dell'azione
DGR 1373/2015	Servizio edilizia	522	3356/27	2014	760	5038	0			40.000,00	2014/2015	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6106	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 2043/2015	Sistema sviluppo sistema turistico regionale		9274	2010	360	434	0			292.500,00	2015	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6107	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 2043/2015	Servizio attività ricreative		6136/16	2012	580	1215	0	184188		128.000,00	2016-2030	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6108	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 2043/2015	Servizio edilizia	522	3356/26	2013	760	6257	0			497,968	2012-2031	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6106	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 2090/2015	Servizio edilizia	522	3356/25	2012	620	4471	0	184615		640.000,00	2016-2031	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6106	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 1508/2015	Servizio beni e attività culturali		5178/37	2009	290	4606	0	182476		6.160,00	2014/2015	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6109	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 2670/2015	Servizio edilizia	522	3356/25	2012	620	4467	0	184559		39.726,40	2013/2015	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6106	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 2376/2015	Servizio beni e attività culturali		5183/35	2009	290	3969	0	182361		37.500,00	2015	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6109	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 3574/2015	Servizio beni e attività culturali		5198/5	2007	290	4448	0	180642		800.000,00	2013/2026	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6110	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 3574/2015	Servizio beni e attività culturali		5198/5	2008	290	4536	0	181706		750.000,00	2012/2027	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6110	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 3960/2015	Servizio edilizia	522	3356/27	2014	760	5039	0			114.000,00	2014/2015	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6106	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 3960/2015	Servizio attività ricreative		6178/13	2008	90	2684	0			441.000,00	2007/2015	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6111	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione
DGR 3960/2015	Servizio attività ricreative		6136/14	2008	90	2684	1			142.497,60	2008/2015	Servizio edilizia scolastica e universitaria	524	6108	Direttore di servizio	intervento individuato a livello tecnico soggetto a conversione

MODELLO 29 BIS

ALLEGATO C)

	Z1			W				E		X		Z2		Q		
Atto cha autorizza la conversione	Servizio A		Capitolo/ limite	Impegno				Ruolo		Importi		Servizio B		Capitolo (nuova istituzione)		
	Nome	Codice		Anno	Ente	Numero	Subnumero	numero apertura	numero chiusura	Euro	EPF	Nome	Codice	Numero capitolo	Prenotazione delle risorse	Indirizzi dell'azione
DGR 2081/2014	DC Infrastrutture - Serv Edilizia	522	3356/25	2012	620	3685	0	184307	12	320.000,00	2012	DC Cultura, sport e solidarietà - Servizio beni culturali impiantistica sportiva e affari giuridici	605	6113	GIUNTA REGIONALE	CONCESSIONE ED EROGAZIONE CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI DISPOSTI DALLA GIUNTA REGIONALE

16_1_1_DAS_FIN PATR_2984_5_ALL4

ALLEGATO D)

Codice titolo	Codice missione	Codice programma	Codice rubrica	Codice servizio	U.B.I.	Capitolo	Denominazione e norme sostanziali	Spesa d'ordine	Spesa obbligatoria	Prenotazione risorse	Destinazione della spesa
2	7	1	840	522	1.3.2.1020	9303	CONTRIBUTI PLURIENNALI A FAVORE DI ENTI PUBBLICI E DI ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO NONCHE' DI ALTRI ENTI A CARATTERE PRIVATO CHE APPARTENGONO ALLA CATEGORIA DELLE ONLUS PER LA COPERTURA DEGLI ONERI IN LINEA CAPITALE E INTERESSI DEI MUTUI CONTRATTI PER REALIZZAZIONE E AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI E OPERE COMPLEMENTARI ALL'ATTIVITA' TURISTICA, PER RICOSTRUZIONE, AMMODERNAMENTO, AMPLIAMENTO E ARREDAMENTO DI RIFUGI E BIVACCHI ALPINI, PER REALIZZAZIONE E AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI E OPERE FINALIZZATI AL MIGLIOR UTILIZZO DELLE CAVITA' NATURALI DI INTERESSE TURISTICO, PER AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI TURISTICO SPORTIVI, COMPRESI QUELLI DI RISALITA E RELATIVE PERTINENZE E PISTE DI DISCESA, PER RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DI CENTRI DI TURISMO CONGRESSUALE - ART. 161 , COMMA 1 , L.R. 16.1.2002 N. 2	NO	NO	NON RILEVANTE	CONFERMA CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA CASA DI RIPOSO "NOBILI DE PILOSIO"
2	6	1	840	522	5.1.2.1090	6112	CONTRIBUTI ANNUI COSTANTI A COMUNI, SINGOLI E ASSOCIATI, SOCIETA' E ASSOCIAZIONI SPORTIVE, PARROCCHIE, GRUPPI SPORTIVI AZIENDALI REGOLARMENTE COSTITUITI, SOGGETTI PRIVATI APPOSITAMENTE CONVENZIONATI CON ENTI LOCALI, NONCHE' AD ASSOCIAZIONI CHE PROMUOVONO L' ATTIVITA' SPORTIVA AMATORIALE , PER LA COSTRUZIONE, L' AMPLIAMENTO E IL MIGLIORAMENTO DI IMPIANTI SPORTIVI, COMPRESE LE OPERE ACCESSORIE, E PER L' ACQUISIZIONE E IL RECUPERO DI IMPIANTI IN DISUSO ART. 3 , COMMI 1 , 2 , LETTERA A) , ART. 29 , COMMA 1 , L.R. 3.4.2003 N. 8 ; ART. 6 , COMMA 138 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 5 , COMMA 29 , L.R. 20.8.2007 N. 22	NO	NO	NON RILEVANTE	COMUNE DI GEMONA: LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA GRADINATA DEL MERCATO AL FINE DI MIGLIORARE GLI ACCESSI ALLA STRUTTURA DEL CINEMA TEATRO SOCIALE
2	8	1	840	524	3.6.2.1066	6106	CONTRIBUTI ANNUI COSTANTI AI COMUNI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI MINORI, BORGHI RURALI E DELLE PIAZZE PER LO SVILUPPO AMBIENTALE, SOCIALE CULTURALE E TURISTICO - ART. 4 , COMMA 55 , L.R. 22.2.2000 N. 2	NO	NO	NON RILEVANTE	INTERVENTO INDIVIDUATO A LIVELLO TECNICO SOGGETTO A CONVERSIONE

2	7	1	840	524	1.3.2.1020	6107	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI ENTI PUBBLICI E DI ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER REALIZZAZIONE E AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI E OPERE COMPLEMENTARI ALL'ATTIVITA' TURISTICA, PER RICOSTRUZIONE, AMMODERNAMENTO, AMPLIAMENTO E ARREDAMENTO DI RIFUGI E BIVACCHI ALPINI, PER REALIZZAZIONE E AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI E OPERE FINALIZZATI AL MIGLIOR UTILIZZO DELLE CAVITA' NATURALI DI INTERESSE TURISTICO, PER AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI TURISTICO SPORTIVI, COMPRESI QUELLI DI RISALITA E RELATIVE PERTINENZE E PISTE DI DISCESA, PER RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DI CENTRI DI TURISMO CONGRESSUALE ART. 161 , COMMA 4 , L.R. 16.1.2002 N. 2 ; ART. 2 , COMMA 58 , L.R. 11.8.2011 N. 11	NO	NO	NON RILEVANTE	INTERVENTO INDIVIDUATO A LIVELLO TECNICO SOGGETTO A CONVERSIONE
2	6	1	840	524	5.1.2.1090	6108	CONTRIBUTI ANNUI COSTANTI A COMUNI, SINGOLI E ASSOCIATI, SOCIETA' E ASSOCIAZIONI SPORTIVE, PARROCCHIE, GRUPPI SPORTIVI AZIENDALI REGOLARMENTE COSTITUITI, SOGGETTI PRIVATI APPOSITAMENTE CONVENZIONATI CON ENTI LOCALI, NONCHE' AD ASSOCIAZIONI CHE PROMUOVONO L' ATTIVITA' SPORTIVA AMATORIALE , PER LA COSTRUZIONE, L' AMPLIAMENTO E IL MIGLIORAMENTO DI IMPIANTI SPORTIVI, COMPRESE LE OPERE ACCESSORIE, E PER L' ACQUISIZIONE E IL RECUPERO DI IMPIANTI IN DISUSO ART. 3 , COMMI 1 , 2 , LETTERA A) , ART. 29 , COMMA 1 , L.R. 3.4.2003 N. 8 ; ART. 6 , COMMA 138 , L.R. 23.1.2007 N. 1 ; ART. 5 , COMMA 29 , L.R. 20.8.2007 N. 22	NO	NO	NON RILEVANTE	INTERVENTO INDIVIDUATO A LIVELLO TECNICO SOGGETTO A CONVERSIONE

2	5	1	840	524	5.3.2.5053	6109	CONTRIBUTI ANNUI COSTANTI A FAVORE DEI PROPRIETARI DI IMMOBILI DI NOTEVOLE VALORE ARTISTICO, STORICO O CULTURALE PER IL RESTAURO E LA SISTEMAZIONE DEGLI IMMOBILI STESSI E, LIMITATAMENTE AGLI ENTI LOCALI E LORO CONSORZI, PER L' ACQUISIZIONE DI IMMOBILI AVENTI I MEDESIMI REQUISITI, DA DESTINARE AD USO DELLA COMUNITA' NONCHE' CONTRIBUTI PER LA CONSERVAZIONE, IL RESTAURO E LA VALORIZZAZIONE DI GIARDINI STORICI E DI COMPLESSI EDILIZI E RELATIVI IMPIANTI FISSI TESTIMONIANZE DELL' ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE E PER L'ACQUISTO, LA COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI AD USO BIBLIOTECHE ART. 14 , L.R. 23.11.1981 N. 77 ; ART. 6 , COMMA 14 , L.R. 26.2.2001 N. 4 ; ART. 15 , COMMA 1 , LETTERA A) , L.R. 1.12.2006 N. 25 ; ART. 6 , COMMA 26 , L.R. 30.12.2009 N. 24	NO	NO	NON RILEVANTE	INTERVENTO INDIVIDUATO A LIVELLO TECNICO SOGGETTO A CONVERSIONE
2	5	1	840	524	5.3.2.5053	6110	CONTRIBUTI PLURIENNALI PER LA RICERCA, LA CATALOGAZIONE, LA CONSERVAZIONE ED IL RIUSO COMPATIBILE DI FABBRICHE E DELLE RELATIVE STRUTTURE DI SERVIZIO ART. 1 , COMMA 2 , LETTERA B) , L.R. 15.7.1997 N. 24 ; ART. 5 , COMMA 44 , L.R. 2.2.2005 N. 1 ; ART. 6 , COMMA 26 , L.R. 30.12.2009 N. 24 ; ART. 6 , COMMA 5 , L.R. 16.7.2010 N. 12	NO	NO	NON RILEVANTE	INTERVENTO INDIVIDUATO A LIVELLO TECNICO SOGGETTO A CONVERSIONE
2	6	1	840	524	5.1.2.1090	6111	CONTRIBUTI ANNUI COSTANTI A COMUNI, SINGOLI O ASSOCIATI, ISTITUZIONI, SOCIETA' E ASSOCIAZIONI SPORTIVE E GRUPPI SPORTIVI AZIENDALI, SOGGETTI PRIVATI, NONCHE' AD ASSOCIAZIONI CHE PROMUOVONO L'ATTIVITA' SPORTIVA AMATORIALE, PER LA COSTRUZIONE, IL COMPLETAMENTO, L'AMPLIAMENTO E IL MIGLIORAMENTO DI IMPIANTI SPORTIVI,COMPRESE LE OPERE ACCESSORIE, E PER IL RECUPERO, L'ADEGUAMENTO, IL MIGLIORAMENTO E L'ACQUISIZIONE IN PROPRIETA' DI IMPIANTI IN DISUSO - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI ART. 3 , COMMA 1 , ART. 29 , COMMA 1 , ART. 3 , COMMA 2 , L.R. 3.4.2003 N. 8 ; ART. 6 , COMMA 138 , L.R. 23.1.2007 N. 1	NO	NO	NON RILEVANTE	INTERVENTO INDIVIDUATO A LIVELLO TECNICO SOGGETTO A CONVERSIONE

2	8	1	820	605	3.6.2.1066	6113	CONTRIBUTI ANNUI COSTANTI AI COMUNI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI MINORI, BORGHI RURALI E DELLE PIAZZE PER LO SVILUPPO AMBIENTALE, SOCIALE CULTURALE E TURISTICO - ART. 4 , COMMA 55 , L.R. 22.2.2000 N. 2	NO	NO	NON RILEVANTE	CONCESSIONE ED EROGAZIONE CONTRIBUTI SULLA BASE DEI RIPARTI DISPOSTI DALLA GIUNTA REGIONALE

16_1_1_DAS_FIN PATR_2986_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 22 dicembre 2015, n. 2986

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b)bis - Istituzione capitolo di entrata "Per memoria" per l'acquisizione delle entrate derivanti dai proventi delle dismissioni delle partecipazioni societarie regionali.

L'ASSESSORE

PREMESSO che si presenta la necessità di contabilizzare le entrate derivanti dai proventi delle dismissioni delle partecipazioni societarie regionali, come richiesto con mail dd. 21 dicembre 2015 dal Servizio partecipazioni regionali della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;

CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;

VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;

VISTA la DGR della seduta del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015 - 2017 e del bilancio per l'anno 2015, nell'ambito della unità di bilancio 4.1.152 "Alienazioni titoli e rientri da obbligazioni" alla Rubrica Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - è istituito "per memoria" il seguente capitolo con la denominazione di seguito indicata:
- 1530 "ENTRATE DERIVANTI DAI PROVENTI DELLE DISMISSIONI DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI"

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 591 - unità di bilancio 4.1.152 dell'entrata
capitolo 1530

destinazione	ENTRATE DERIVANTI DAI PROVENTI DELLE DISMISSIONI DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

16_1_1_DDC_INF MOB_4544_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia 23 dicembre 2015, n. 4544

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 52 del 20 febbraio 2013, contributi per gli interventi di rafforzamento locale, o miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione di edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di Protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazio-

ne alle conseguenze di un collasso, di cui alla let. b), comma 2 dell'art. 2, approvazione della graduatoria e prenotazione delle risorse per gli interventi da eseguire nel corso dell'esercizio finanziario 2015 da parte del Servizio edilizia per il capitolo 3429 nell'ambito dell'armonizzazione del bilancio.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 52 del 20 febbraio 2013, "Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 28 febbraio 2013, in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 2 comma 1 della suddetta Ordinanza è possibile da parte delle Regioni l'assegnazione di contributi - a carico del Fondo istituito con legge n. 77 del 24 giugno 2009 - per il finanziamento delle seguenti azioni:

a) indagini di microzonazione sismica,

b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica, con esclusione degli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche;

c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui al comma 4 dell'art. 2 dell'OCDPC n. 52/2013;

d) altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico.

CONSIDERATO che il citato art. 11 del D.L. 39/2009 ha istituito un Fondo per la prevenzione del rischio sismico, autorizzando a tal fine nel periodo 2010 - 2016 la spesa complessiva di 965 milioni di euro, la cui disponibilità verrà finanziata di anno in anno.

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, repertorio n. 1431 del 15 aprile 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 10/07/2013, che assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia per le attività di cui all' OCDPC 52/2013, annualità 2012, la somma di Euro 562.732,41 per gli studi di microzonazione sismica, di cui alla lettera a) sopra menzionata, ed Euro 5.979.031,90 per gli interventi di prevenzione del rischio sismico, di cui alle lettere b) e c);

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 2209 del 06/11/2015 con la quale si delibera di trasferire l'importo di Euro 3.587.419,14 (pari al 60% del finanziamento assegnato) al capitolo 3429 (interventi su edifici di interesse strategico e/o rilevante);

PRESO ATTO che, all'art. 8, dell' OCDPC 52/2013, viene definito il valore del costo convenzionale dell'intervento per gli interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente di demolizione e ricostruzione;

PRESO ATTO che, all'art. 10 comma 2, OCDPC 52/2013 si definisce che il contributo concesso è pari ad una quota del costo convenzionale di intervento dipendente dall'esito della verifica tecnica, eseguita ai sensi dell'OPCM 3274 del 20 marzo 2003, e più precisamente tramite gli Indicatori di Rischio Sismico per la vita SLV e di danno SLD;

RITENUTO di, utilizzare gli Indicatori di Rischio Sismico per la vita SLV e di danno SLD per la redazione della graduatoria;

VISTO che alcuni istanti hanno chiesto il finanziamento per diversi interventi, e dato atto della limitatezza delle risorse disponibili;

RITENUTO, al fine di una maggiore distribuzione degli interventi sul territorio, di dare la priorità in graduatoria all'intervento sulla costruzione più vulnerabile di ciascun richiedente, si dispone che gli ulteriori interventi vengano posti a seguire nella graduatoria delle domande finanziabili

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 3, dell' OCDPC 52/2013, il Servizio edilizia ha provveduto ad attivare i Comuni della Regione FVG affinché provvedessero a pubblicizzare l'iniziativa relativa interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica, con esclusione degli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche;

VISTA l'istruttoria degli uffici del Servizio Edilizia, che controllata la documentazione pervenuta, ha redatto le graduatorie definitive e precisamente l'allegato "A" - Graduatoria Regionale domande finanziabili- e l'allegato "B" - Graduatoria Regionale domande non accoglibili -;

VISTO il Regolamento di Organizzazione approvato con Decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO di approvare, sulla base dell'istruttoria degli uffici del Servizio Edilizia:

- la graduatoria regionale delle domande finanziabili secondo il prospetto di cui all'allegato "A", che co-

stituisce parte integrante del presente decreto, per un importo totale di contributi richiesti pari a Euro 24.485.937,35;
- l'elenco delle domande non accoglibili secondo il prospetto di cui all'allegato "B", che costituisce parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di finanziare la graduatoria regionale delle domande finanziabili secondo il prospetto di cui all'allegato "A" per l'importo complessivo di Euro 3.587.419,14;
RITENUTO pertanto di disporre la prenotazione della somma di Euro 3.587.419,14 a valere dell'U.B. 3.9.2.1070 del capitolo 3429 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015;
VISTI:
la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2015);
la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 Legge di bilancio regionale;
il Programma operativo di gestione 2015 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014 ai sensi dell'art. 28, c. 1 della LR n. 21/2007 e s.m.i.;
la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale";
la legge regionale 14/2002;
il D.P.Reg. 0277/2004, s.m.i.

DECRETA

1. Sono ammesse a finanziamento la domande presentate dai soggetti richiedenti, per la concessione dei contributi ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. b., dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 52 del 20 febbraio 2013, inserite nell'elenco "Allegato A", facente parte integrante del presente decreto, per gli importi a fianco di ciascuna indicati, per un importo complessivo richiesto pari a Euro 24.485.937,35.
2. Non sono ammesse a finanziamento le domande presentate dai soggetti richiedenti per la concessione dei contributi ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b., dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 52 del 20 febbraio 2013, inserite nell'elenco "Allegato B", facente parte integrante del presente decreto.
3. Si dispone la prenotazione della somma di Euro 3.587.419,14 a valere dell'U.B. 3.9.2.1070 del capitolo 3429 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015;
4. Per le finalità di cui al precedente articolo 1 sono assegnati ai beneficiari, elencati nel già citato "Allegato A" per gli importi a fianco di ciascuno indicati, gli stanziamenti disponibili sull'UBI 3.9.2.1070 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, con riferimento al seguente capitolo del piano operativo di gestione allo stesso allegato:
- capitolo 3429 (fondi statali) per complessivi Euro 3.587.419,14 in conto competenza dell'esercizio 2015.
Alla concessione ed erogazione degli stanziamenti assegnati con il precedente articolo 3 si provvederà con decreti del Direttore del Servizio Edilizia della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia; in caso di mancata accettazione o di revoca del contributo è autorizzato lo scorrimento della graduatoria al successivo beneficiario.
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 65 della Legge regionale n. 7/2000.
Trieste, 23 dicembre 2015

ULIANA

16_1_1_DDC_INF MOB_4544_2_ALL1

ALLEGATO A
GRADUATORIA REGIONALE DOMANDE FINANZIABILI
COSTRUZIONI STRATEGICHE E RILEVANTI - OCDPC 52/2013

ENTE RICHIEDENTE	EDIFICIO	STRAT/ RILeV	$\alpha_{SLV}/\alpha_{SLD}$	VOLUME	TIPO DI INTERVENTO	COSTO CONV./MC	QUOTA COSTO CONVENZIONALE	CONTRIBUTO TOTALE	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	FINANZIAMENTO
COMUNE DI CORMONS	Sede municipale "Palazzo Locatelli"	S	0,084	7743,30	Miglioramento sismico	€ 150,00	100%	€ 1.161.495,00	€ 1.161.495,00	€ 1.161.495,00
COMUNE DI FLAIBANO	Centro sociale di Sant'Odorico	R	0,098	911,69	Miglioramento sismico	€ 150,00	100%	€ 136.753,50	€ 136.753,50	€ 1.298.248,50
COMUNE DI CODROIPO	Municipio	R	0,150	5650,00	Miglioramento sismico	€ 150,00	100%	€ 847.500,00	€ 847.500,00	€ 2.145.748,50
COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI	Scuola dell'infanzia Podrecca	S	0,200	3404,80	Miglioramento sismico	€ 150,00	100%	€ 510.720,00	€ 510.720,00	€ 2.656.468,50
COMUNE DI BRUGNERA	Palestra scuola	S	0,202	8811,20	Miglioramento sismico	€ 150,00	99,73%	€ 1.318.155,52	€ 930.950,64	**€ 3.587.419,14**
AZIENDA "S.MARIA DEGLI ANGELI" San Vito al Tagliamento	Ospedale - Corpo B	S	0,210	24100,00	Miglioramento sismico	€ 150,00	98,67%	€ 3.566.800,00		
COMUNE DI SESTO AL REGHENA	Sede della protezione civile	R	0,230	2190,05	Miglioramento sismico	€ 150,00	96,00%	€ 315.367,20		
COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI	Teatro "Teobaldo Ciconi"	R	0,240	9211,47	Demolizione e ricostruzione	€ 200,00	94,67%	€ 1.744.038,32		
COMUNE DI PORCIA	Scuola elementare di S.Antonio	S	0,311	18618,64	Miglioramento sismico	€ 150,00	85,20%	€ 2.379.462,19		
CASARSA DELLA DELIZIA	Palestra scuola primaria di San Giovani di Casarsa	S	0,340	2037,00	Miglioramento sismico	€ 150,00	81,33%	€ 248.514,00		
COMUNE DI TREPPO CARNICO	Centro attività collettive	R	0,410	4480,00	Miglioramento sismico	€ 150,00	72,00%	€ 483.840,00		
COMUNE DI BUDOIA	Scuola materna statale di Dardago	S	0,428	2290,42	Miglioramento sismico	€ 150,00	69,60%	€ 239.119,85		
COMUNE DI PORDENONE	sede Prefettura	S	0,462	11981,41	Miglioramento sismico	€ 150,00	65,07%	€ 1.169.385,62		
COMUNE DI MANZANO	Ex SEDE COMUNALE DI Piazza della Repubblica	R	0,466	2841,00	Miglioramento sismico	€ 150,00	64,53%	€ 275.008,80		
COMUNE DI PAGNACCO	Sede municipale	R	0,611	4675,61	Miglioramento sismico	€ 150,00	45,20%	€ 317.006,36		
COMUNE DI SAVOGNA D'ISONZO	Spogliatoio area ricreativo sportiva frazione di Peci	R	0,651	531,11	Miglioramento sismico	€ 150,00	39,87%	€ 31.760,38		
COMUNE DI PALMANOVA	Porta Aquileia	S	0,743	4578,20	Miglioramento sismico	€ 150,00	27,60%	€ 189.537,48		
COMUNE DI FLAIBANO	Municipio	Ril	0,147	3535,80	Miglioramento sismico	€ 150,00	100%	€ 530.370,00		
COMUNE DI CODROIPO	Magazzino comunale	Strat	0,203	4000,00	Miglioramento sismico	€ 150,00	99,60%	€ 597.600,00		
AZIENDA "S.MARIA DEGLI ANGELI" San Vito al Tagliamento	Ospedale - Corpo C	Strat.	0,21	25200,00	Miglioramento sismico	€ 150,00	98,67%	€ 3.729.600,00		
COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI	Scuola Primaria Manzoni	Strat	0,219	12700,33	Miglioramento sismico	€ 150,00	97,47%	€ 1.856.788,25		
COMUNE DI FLAIBANO	Centro sociale di Flaibano	Ril	0,229	1649,20	Miglioramento sismico	€ 150,00	96,13%	€ 237.814,64		
COMUNE DI BUDOIA	Scuola elementare statale "G.Marconi"	Strat	0,435	4004,08	Miglioramento sismico	€ 150,00	68,67%	€ 412.420,24		
AZIENDA "S.MARIA DEGLI ANGELI" San Vito al Tagliamento	Ospedale - Corpo D	Strat.	0,47	22780,00	Miglioramento sismico	€ 150,00	64,00%	€ 2.186.880,00		
					TOTALE IMPORTO FINANZIAMENTI RICHIESTI			**€ 24.485.937,35**		

16_1_1_DDC_INF MOB_4544_3_ALL2

ALLEGATO B
DOMANDE NON ACCOGLIBILI
COSTRUZIONI STRATEGICHE E RILEVANTI - OCDPC 52/2013

ENTE RICHIEDENTE	PROVINCIA	EDIFICIO
COMUNE DI CHIUSAFORTE	UD	Compendio ex caserma Zucchi fabbricati ex teatro ed ex spaccio
COMUNE DI ATTIMIS	UD	Ex Asilo Comunale
COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD	Scuola Primaria Pietro Zorutti
COMUNE DI BUDOIA	PN	Edificio per assistenza scuola elementare statale "G. Marconi"
COMUNE DI TREPPO GRANDE	UD	Ponte Laris
COMUNE DI TREPPO GRANDE	UD	Ponte Via Percoto
COMUNE DI FLAIBANO	UD	Palestra Comunale
COMUNE DI FLAIBANO	UD	Depositi Comunali
COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI	UD	Scuola Primaria Tomadini
COMUNE DI BUJA	UD	Ponte sul fiume Ledra via Campo Garzolino
COMUNE DI BUJA	UD	Ponte sul fiume in via dei Mulini a San Floreano
COMUNE DI CODROIPO	UD	Scuola elementare "G.B. Candotti"
COMUNE DI CODROIPO	UD	Palestra Scuola media "G. Bianchi"
COMUNE DI GORIZIA	GO	Edificio di via Mazzini
ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE CONCA TOLMEZZINA	UD	Tennis coperto di via Janesi

16_1_1_DDC_LAV FOR_8762_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca 22 dicembre 2015, n. 8762

LR 29/2007 e DPRg. 204/2011. Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana. Integrazione.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20 (Vicedirettore centrale);
VISTA l'articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto delle posizioni organizzative di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 che, tra l'altro, fatte salve le eccezioni ivi previste, conferma tutti gli incarichi dirigenziali, già conferiti alla data del 30 settembre 2015, con riferimento alle rispettive strutture;
VISTO altresì il decreto del Direttore centrale n. 5089/LAVFORU del 5 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al Vicedirettore centrale preposta all'Area istruzione, alta formazione e ricerca, la delega per l'esercizio delle funzioni spettanti al Direttore centrale relativamente alle materie di competenza del Servizio istruzione e politiche giovanili;
VISTA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana);
VISTO il "Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione di quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell'istruzione) della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana)" emanato con Decreto del Presidente della Regione 23.08.2011, n. 204 e successive modificazioni (di seguito Regolamento);
VISTO in particolare l'art. 10 del suddetto Regolamento disciplinante l'istituzione e la tenuta dell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana;
RICHIAMATO il decreto n. 126/IST/2012 del 14 febbraio 2012, con cui è stato costituito il predetto Elenco regionale, aggiornato con successivi decreti;
RICORDATO che l'articolo 10, comma 7, del Regolamento prevede l'aggiornamento annuale dell'Elenco regionale, a seguito dell'emanazione di apposito Avviso;
VISTO l'Avviso per l'iscrizione nell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana, approvato con decreto n. 3214/LAVFORU del 5 agosto 2015;
RICHIAMATO il decreto n. 4818/LAVFORU del 1 ottobre 2015 di nomina della Commissione interna per l'istruttoria delle domande presentate, di cui all'art. 5, comma 2, dell'Avviso;
PRESO ATTO del verbale della Commissione interna di cui al decreto prima citato, riunitasi in data 9 dicembre 2015;
PRESO ATTO che sono pervenute n. 134 domande di iscrizione all'Elenco regionale;
RILEVATO che n. 16 domande non possono essere accolte per le motivazioni indicate nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente decreto;
DATO ATTO che si è provveduto a dare comunicazione ai predetti richiedenti dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
DATO ATTO che n. 11 domande sono state presentate da soggetti già iscritti nell'Elenco regionale, per i quali non è necessario effettuare alcuna modifica;
DATO ATTO, altresì, che n. 8 domande sono state presentate da soggetti già iscritti nell'Elenco regionale e volte ad ottenere l'inserimento in altri o diversi settori rispetto a quelli in cui risultano attualmente inseriti, in relazione ai titoli di studio posseduti e alle abilitazioni all'insegnamento dichiarate e che tali richieste possono essere accolte (Baracchini Elisa, Beinat Sandra, Cantarutti Stefania, Di Glera Karin, Felcher Stefano, Luvisutti Valentina, Martinuzzi Orietta, Resto Ilaria);
EVIDENZIATO, infine, che una domanda è stata presentata da un'insegnante già inserita nell'Elenco regionale, settore infanzia, e che da tale domanda risulta un errore materiale nell'indicazione del cognome presente nell'attuale Elenco regionale (Del Fabro Silvia);

DECRETA

1. Sono dichiarate ammissibili all'iscrizione nell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana di cui all'articolo 10 del Regolamento approvato con DPReg n. 2014/Pres. del 23 agosto 2011, e successive modificazioni, n. 98 domande presentate dai candidati di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Sono dichiarate inammissibili n. 16 domande ed escluse le candidature di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente decreto, per le motivazioni ivi indicate;
3. Sono accolte le domande presentate da n. 9 insegnanti già iscritti nell'Elenco regionale, volte ad ottenere l'iscrizione in ulteriori settori, in relazione alle abilitazioni o ai titoli di studio dichiarati (Baracchini Elisa, Beinat Sandra, Cantarutti Stefania, Di Glera Karin, Felcher Stefano, Luvisutti Valentina, Martinuzzi Orietta, Resto Ilaria) ;
4. E' rettificato il nominativo dell'insegnante Del Fabro Silvia (settore infanzia), erroneamente indicata Del Fabbro Silvia.
5. L'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana è conseguentemente integrato così come riportato nell'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente decreto.
6. L'Elenco regionale di cui all'Allegato C è pubblicato sul sito istituzionale della Regione.
7. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, è pubblicato sul sito internet della Regione, www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata all'istruzione.
Trieste, 22 dicembre 2015

SEGATTI

16_1_1_DDC_LAV FOR_8762_2_ALL1

ALLEGATO A - DOMANDE AMMESSE

	cognome nome	Infanzia	Primaria	secondaria 1 grado	secondaria 2 grado
1	ANDRI MONIA ANNA			secondaria 1 grado	secondaria 2 grado
2	AZZOLA JENNI	Infanzia			
3	BASSO PAOLA	Infanzia			
4	BELLO MIRIA		Primaria		
5	BENEDETTI ELISA	Infanzia			
6	BEORCHIA SARAH	Infanzia			
7	BERTOSSO SILVIA			secondaria 1 grado	secondaria 2 grado
8	BON FRANCESCA			secondaria 1 grado	secondaria 2 grado
9	BOZZER IVANA			secondaria 1 grado	
10	CABBAI CLARA		Primaria		
11	CALIENNI MARIA CHIARA		Primaria		
12	CALLIGARIS CARLO		Primaria		
13	CALLIGARIS LARA		Primaria		
14	CANTARUTTI ANNA	Infanzia	Primaria		
15	CANTIER Jessica	Infanzia			
16	CARGNELLO CECILIA	Infanzia	Primaria		
17	CESCUTTI FRANCA		Primaria		
18	CIMAPONTI MARA	Infanzia	Primaria		
19	CIMAROSTI ERICA		Primaria		
20	COPETTI MILENA	Infanzia			
21	COPETTI TIZIANA	Infanzia			
22	CRACOGNA PAOLO				secondaria 2 grado
23	DE MARCO MONIA	Infanzia			
24	DE MEZZO GIOVANNI			secondaria 1 grado	
25	DEL FABBRO GRETA	Infanzia			
26	DEL FORNO RAFFAELLA	Infanzia	Primaria		
27	DEL FRATE IRENE	Infanzia			
28	DEL MESTRE MARIANNA	Infanzia	Primaria		
29	DELLA VEDOVA DANIELE			secondaria 1 grado	secondaria 2 grado
30	DI GLERIA CRISTINA			secondaria 1 grado	secondaria 2 grado

31	FERROLI RITA	Infanzia			
32	FONTANINI ELISA	Infanzia			
33	FORABOSCO SONIA		Primaria		
34	FRANCESCON CHIARA			secondaria 1 grado	secondaria 2 grado
35	GATTESCO ROSANNA		Primaria		
36	GOBESSI MONICA	Infanzia			
37	GORTAN MICHELE			secondaria 1 grado	secondaria 2 grado
38	IACUMIN MONICA	Infanzia	Primaria	secondaria 1 grado	
39	IOB ROSSELLA	Infanzia	Primaria		
40	KEGOZZI CLAUDIA		Primaria		
41	LESCHIUTTI PAOLO		Primaria		
42	LONDERO FEDERICA		Primaria		
43	LORENZINI ERIKA	Infanzia			
44	MACCANIN Maria Cristina		Primaria		
45	MACORIG FRANCESCA		Primaria		
46	MAIER ANNIKA	Infanzia			
47	MALAMAN MARIAELENA	Infanzia			
48	MALISANO MARA				secondaria 2 grado
49	MARANGONE MIRELLA		Primaria		
50	MARANZANA NAIDA		Primaria		
51	MENTIL LISA		Primaria		
52	MERLUZZI PAOLA			secondaria 1 grado	secondaria 2 grado
53	MINI GABRIELLA	Infanzia			
54	NAZZI LAURA		Primaria		secondaria 2 grado
55	NODALE GAIA	Infanzia			
56	NOSELLA SONIA	Infanzia			
57	PASCOLETTI MONICA		Primaria		
58	POZZAR MOIRA		Primaria		
59	PASSON ANNAMARIA	Infanzia			
60	PASSON MARA	Infanzia	Primaria		
61	PASSON MARIA GRAZIA		Primaria		
62	PATERNOSTER NATALIA		Primaria		

63	PELLIZZARO MARIA ROSA	Infanzia			
64	PESCE CAROLINA		Primaria		
65	PETRIS SILVIA		Primaria		
66	PUNTIN SARA		Primaria		
67	ROSSI FABIO			secondaria 1 grado	secondaria 2 grado
68	ROSSO MARIA PAOLA		Primaria		
69	RUFINI ROMINA				secondaria 2 grado
70	SANDRIN ELISABETTA	Infanzia			
71	SANTORO MICHELA	Infanzia	Primaria		
72	SEGATTO MARTA		Primaria		
73	SEGATTO MATTEO				secondaria 2 grado
74	SERAVALLI LORETTA	Infanzia			
75	SICA TIZIANA		Primaria		
76	SILVERIO DANIELA	Infanzia	Primaria		
77	SIMONETTI MARTA	Infanzia			
78	SOLFRIZZO MARIA CARMELA	Infanzia		secondaria 1 grado	
79	STALLO FRANCESCA		Primaria		
80	STIPIC VANJA				secondaria 2 grado
81	STRIZZOLO LAURA	Infanzia	Primaria		
82	TARGATO VITTORINA	Infanzia			
83	TARUSSIO PATRIZIA	Infanzia			
84	TOMADA WALTER				secondaria 2 grado
85	TOMAT MARTINA		Primaria		
86	TOMAT MARTINA			secondaria 1 grado	secondaria 2 grado
87	TORRESIN TIZIANA	Infanzia			
88	TOSOLINI VERUSKA		Primaria		
89	TOTIS MARISA	Infanzia			
90	TREVISAN ELISA	Infanzia			
91	VARUTTI Marta			secondaria 1 grado	secondaria 2 grado
92	VIDONI ALESSANDRA	Infanzia	Primaria		
93	VIT GIACOMO		Primaria		
94	ZAMBON MARINA	Infanzia			

95	ZAMPARO FLAVIA	Infanzia			
96	ZARABARA NADIA		Primaria		
97	ZIGNIN FRANCESCA	Infanzia			
98	ZUCCHIATTI JESSICA			secondaria 1 grado	secondaria 2 grado

16_1_1_DDC_LAV FOR_8762_3_ALL2

ALLEGATO B - DOMANDE NON AMMESSE E CANDIDATURE ESCLUSE

	cognome nome	MOTIVAZIONI
1	ANZILUTTI LUCA	Mancanza dei requisiti di cui all'art. 2, comma 3, lettera a), dell'Avviso
2	BUTTAZZONI ALICE	Mancanza dei requisiti di cui all'art. 2, comma 3, lettera a), dell'Avviso
3	CHIMINELLO SABINA	Domanda presentata con modalità difformi da quelle previste all'art. 6, comma 3 e 6, dell'Avviso, presentata oltre termini di cui all'art. 6, comma 3, dell'Avviso; mancanza sottoscrizione e assenza documento identità.
4	COPETTI MARIA	Mancanza dei requisiti di cui all'art. 2, comma 3, lettera a), dell'Avviso
5	DEL BENE CRISTIANA	Domanda presentata con modalità difformi da quelle previste all'art. 6, comma 3 e 6, dell'Avviso, presentata oltre termini di cui all'art. 6, comma 3, dell'Avviso; mancanza sottoscrizione e assenza documento identità.
6	GERVASIO ISABELLA	Domanda presentata oltre termini di cui all'art. 6, comma 3, dell'Avviso
7	GREGORATTI MARINA	Mancanza dei requisiti di cui all'art. 2, comma 3, lettera a), dell'Avviso
8	MACORIGH MARIA ANGELA	Mancanza dei requisiti di cui all'art. 3, comma 1dell'Avviso: mancanza corso lingua friulana
9	MATIZ VALENTINA	Mancanza dei requisiti di cui all'art. 3, comma 1dell'Avviso: mancanza corso lingua friulana
10	MAURO ANTONELLA	Domanda presentata oltre termini di cui all'art. 6, comma 3, dell'Avviso
11	MOSCHELLA PATRIZIA	Domanda presentata oltre termini di cui all'art. 6, comma 3, dell'Avviso
12	PITTANA LISA	Mancanza dei requisiti di cui all'art. 3, comma 1dell'Avviso: mancanza corso lingua friulana
13	VALLAR LORIANO	Mancanza dei requisiti di cui all'art. 2, comma 3, lettera a), dell'Avviso
14	VIDONI FLAVIO	Mancanza dei requisiti di cui all'art. 2, comma 3, lettera a), dell'Avviso
15	ZAMPARO MADDALENA	Mancanza dei requisiti di cui all'art. 2, comma 3, lettera a), dell'Avviso
16	ZILLI LUCA	Mancanza dei requisiti di cui all'art. 2, comma 3, lettera a), dell'Avviso

16_1_1_DDC_LAV FOR_8762_4_ALL3

	ALLEGATO C tabella 1 SETTORE SCUOLA INFANZIA
N.	NOME COGNOME INSEGNANTE
1	ACETO Maria
2	ACHIL Irene
3	AGOSTINIS Roberta
4	AITA Alba
5	ALTO Marina
6	AMELIA Giovanna
7	ANASTASIA Antonella
8	ANTARES Maria Elisabetta
9	ANTONIALI Beppina
10	ANTONIAZZI Antonella
11	ANZIL Barbara
12	ARBAN Antonella
13	ARDITO Alessandra
14	ARMANI Annangela
15	ASTORI Giuliana
16	AZZOLA JENNI
17	BAIS Rossella
18	BARACCHINI Elisa
19	BARAZZUTTI Jessica
20	BARAZZUTTI Nellì
21	BARAZZUTTI Paola
22	BARBACETTO Silvia
23	BARON TOALDO Arianna
24	BASSO PAOLA
25	BASTO Tiziana
26	BATTISTUTTA Meri
27	BELLINA Anna
28	BELLO Elena
29	BELTRAME Lilia
30	BELTRAMINI Diletta
31	BENEDETTI ELISA
32	BENEDETTI Luisa
33	BENEDETTI Paola
34	BENEDETTI Silvia
35	BENEDETTI Tiziana
36	BENEDETTO Cristina
37	BENEDETTO Cristina (06.11.1978)
38	BENVENUTO Donatella
39	BENVENUTO Serenella
40	BEORCHIA SARAH
41	BERGAGNA Anna
42	BERGAGNINI Gennj
43	BERTIN Stefania
44	BERTOLINI Annetta
45	BERTOLINI Liana
46	BERTOZZI Valentina
47	BEVILACQUA Marzia
48	BIANCUZZI Federica
49	BIASINUTTO Laura
50	BIASONI Annalisa
51	BIASUTTI Roberta
52	BIN Teresa
53	BISARO Elisa
54	BLASINA Marzia

55	BLASOTTI Monica
56	BOARO Maria Grazia
57	BOARO Orietta
58	BOGARO Erica
59	BONETIG Maddalena
60	BONETTI Annamaria
61	BONORA Dominique
62	BOREATTI Federico
63	BORTOLOTTI Elena
64	BORTOLUSSI Valnea
65	BOSCHETTI Alex Antonino
66	BRAIDA Elisabetta
67	BRANDI Elena
68	BREGANTINI Katia
69	BRINI Grazia
70	BRISINELLO Alessandra
71	BUCHINI Chiara
72	BUDINI Franca
73	BUDULIG Oriana
74	BULFONE Barbara
75	BURELLO Lisa
76	BURIGOTTO Chiara
77	BUSOLINI Marica
78	BUTTAZZONI Paola
79	BUTTO' Maria Angela
80	BUZZI Sonia
81	CABAI Mirena
82	CACITTI Gabriella
83	CALIZ Giovanna
84	CANCIANI Stefania
85	CANDIDO Alida
86	CANDOLINI Mirella
87	CANDONI Graziella
88	CANDOTTO Elena
89	CANDOTTO Elena
90	CANDUSSO Patrizia
91	CANTARUTTI ANNA
92	CANTARUTTI Barbara
93	CANTARUTTI Liviana
94	CANTARUTTI Stefania
95	CANTIER Jessica
96	CANTONI Paola
97	CAPELLO Sabina
98	CAPPELLETTI Luigina
99	CARGNELLO CECILIA
100	CARGNELUTTI Cinzia
101	CARGNELUTTI Paola
102	CARPINI Stefania
103	CARRANO Assunta
104	CASARSA Elena
105	CASSAN Elisa
106	CASTELLANI Raffaella
107	CASTELLANO Luciana
108	CASTENETTO Natascia
109	CASTENETTO Tania
110	CATANIA Carmela

111	CATTAROSSI Emma
112	CECCHETTO Katia
113	CECON Elisa
114	CECUTTI Annamaria
115	CECUTTI Michela
116	CEDARO Deborah
117	CENCIG Bruna
118	CENCINI Paola
119	CEPPARO Giada
120	CERGNA Maria Cristina
121	CERNOIA Elisa
122	CERNOIA Ilaria
123	CESARIN Tiziana
124	CESCHIA Michela
125	CHIARADIA Gianfranca
126	CHICCARO Loris
127	CHIESA Daniela
128	CIAN Nicoletta
129	CIANNAVEI Emma
130	CIGNOLA Elga
131	CILENTO Roberta
132	CIMAPONTI MARA
133	CIMOLINO Valerie
134	CIULLA Alice
135	CIVIDINO Carla
136	CLEMENTE Nadia
137	CLEMENTE Patrizia
138	CLERICI Paola
139	CLOZZA Jenny
140	COCETTA Monica
141	CODARINI Monica
142	CODUTTI Alice
143	COIUTTI Paola
144	COLAUTTI Marianna
145	COLETTI Tiziana
146	COLLAVINO Silvia
147	COLLORIGH Luigina
148	COMAND Franca
149	COMELLI Francesca
150	COMELLI Sandra
151	COMPASSI Rosanna
152	COMUZZO Ornella
153	CONCIL Iore
154	CONTIN Dany
155	COPETTI Francesca
156	COPETTI MILENA
157	COPETTI Romina
158	COPETTI TIZIANA
159	CORDA Claudia
160	CORELLI Elena
161	CORELLI Roberta
162	CORINI Monica
163	CORMONES Maria Sandra
164	COSSARO Danila
165	COSSARO Gisella
166	COSTANTINI Giovanna L.

167	COVELLI Clara
168	COVELLI Livia
169	CRAPIZ Manuela
170	CRISTANTE Monica
171	CRISTIN Lina
172	CRISTOFOLI Alessia
173	CROPPO Anna
174	CUCCHIARO Antonella
175	CUCCHIARO Sara
176	CUM Monica
177	CURCI Giovanna
178	CURRIDOR Federica
179	D’ALFONSI Caterina
180	D’ANDREA Bruna
181	D’ANGELO Nicoletta
182	D’ODORICO Federica
183	DALLA COSTA Sonia
184	D'AMBROSIO Martina
185	DAMIANI Vera
186	D'ANDREA MOLINO Giuliana
187	DANELUTTI Karin
188	D'ANTONI Caterina
189	D'ANTONI Marina
190	DE CANEVA Olga
191	DE CECCO Lisetta
192	DE CILLIA Eliana
193	DE COLLE Emanuela
194	DE COLLE Paola
195	DE MARCO MONIA
196	DE ODORICO Pia
197	DE PONTE Gloria
198	DE RONCH Elisa
199	DE SANTA Mara
200	DE TINA Caterina
201	DEGANO Grazia
202	DEGANO Sara
203	DEL DEGAN Tamara
204	DEL FABBRO Anna
205	DEL FABBRO GRETA
206	DEL FABRO Giulia
207	DEL FABRO Silvia
208	DEL FORNO RAFFAELLA
209	DEL FRATE IRENE
210	DEL GIUDICE Delia
211	DEL MEDICO Cristina
212	DEL MESTRE MARIANNA
213	DEL NEGRO Nives
214	DEL PICCOLO Beatrice
215	DEL ZOTTO Luisa
216	DELLA BIANCA Serena
217	DELLA MORA Ninfa
218	DELLA VEDOVA Cecilia
219	DELLE CASE Michela
220	DENTESANO Maria
221	DI BENEDETTO Stefania
222	DI BERNARDO Erna

223	DI BERNARDO Mara
224	DI BERT Barbara
225	DI FANT Tamara
226	DI GIUSTO Elena
227	DI LENA Daniela
228	DI LENARDA Benedetta
229	DI STEFANO Sonia
230	D'ODORICO Marta
231	DOMENIGHINI Enza
232	DOMINICI Daniela
233	DOMINICI Marta
234	DOMINICI Nivea
235	DONADA Sandra
236	DONADELLI Anna
237	DONOLO Daniela
238	DORIGO Anna
239	DORIGO Giulia
240	DOSE Giulia
241	DOSE Paola
242	DOSE Simonetta
243	D'OSVUALDO Caterina
244	DRASIGH Giulia
245	DREOLINI Vera
246	DRI Giuliana
247	DRI Lina
248	DUCA Arianna
249	EDALUCCI Sabrina
250	ERMACORA Caterina
251	ESPOSITO Elisa
252	FABIO Francesca
253	FABRIS Roberta
254	FACCHIN Lorena
255	FACCHINI Beatrice
256	FACHIN Liviane
257	FACILE Irene
258	FAGGIANI Debora
259	FANT Tiziana
260	FANTIN Elisabet
261	FANTINI Anna
262	FANTINI Elena
263	FANUTTI Elisea
264	FANUTTI Mirella
265	FARAONI Giuliana
266	FASIOLO Daniela
267	FAVOT Donatella
268	FELCHER Francesca
269	FERIN Renza
270	FERRIN Jessica
271	FERROLI RITA
272	FERUGLIO Marinella
273	FIGNON Ancilla
274	FIOR Katia
275	FLORA Danilla
276	FONTANINI ELISA
277	FONTANIVE Elena
278	FONZAR Alessandra

279	FORGIARINI Carla
280	FORGIARINI Martina
281	FORMENTIN Chiara
282	FRANCESCATTO Michela
283	FRANCESCUTTI Alessandra
284	FRANCO Mariapia
285	FRANZ Barbara
286	FRANZOLINI Antonietta
287	FRIZZARIN Angela
288	FRUCH Gloria
289	FUMO Alida
290	FURLAN Paola
291	FURLANO Daniela
292	GALLUZZO Mariagrazia
293	GANZINI Alessandra
294	GARZONI Daniela
295	GATTEL Erica
296	GATTI Anna
297	GENNARO Federica
298	GERUSSI Michela
299	GIACO' Alessia
300	GIAIOTTO Manuela
301	GIGANTE Luisa
302	GIORGINI Francesca
303	GIORGIONE Antonella
304	GIORGOLO Serena
305	GIOVANNACCI Paola
306	GIULIANI Fausta
307	GOBESSI MONICA
308	GOI Adelia
309	GOI Sandra
310	GOMBOSO Giulia
311	GOMBOSO Laura
312	GORTANA Alessandra
313	GOTTARDO Sandra
314	GREATTI Elena
315	GREGORAT Maria Luigia
316	GRESSANI Elisa
317	GRESSANI Giulia
318	GRI Chiara
319	GRISAN Maria
320	GROSSO Romana
321	GROSSUTTI Donatella
322	GUADAGNO Daniela
323	GUARINO Emilia
324	GUBIAN Vania
325	GUIDI Loretta
326	GUZZI Stella
327	IACUMIN MONICA
328	IMPERIO Elisabetta
329	IOB ROSSELLA
330	LACOVIG Marlene
331	LAZZARA Maddalena
332	LAZZARINI Elisa
333	LENDARO Paola
334	LESCHIUTTA Orietta

335	LESSIO Loretta
336	LEVORATO Anna
337	LIRUSSI Erika
338	LIRUSSI Ilaria
339	LIVONI Chiara
340	LODOLO Caterina
341	LODOLO Eliana
342	LODOLO Maria Elisabetta
343	LODOLO Marina
344	LODOLO Sara
345	LOMBARDI Cristina
346	LORENZINI ERIKA
347	LUCCHI Marialuigia
348	LUVISUTTI Valentina
349	MAAR Sonia
350	MADRASSI Elisabetta
351	MAESTRA Stefania
352	MAESTRUTTI Jessica
353	MAIER ANNIKA
354	MALAMAN MARIAELENA
355	MALISANI Sandra
356	MANIERO Daniela
357	MANZI Lidia
358	MANZOCCO Luisa
359	MARANGONE Elisa
360	MARANGONE Luisa
361	MARCHIOL Chiara
362	MARCOLINI Alessandra
363	MARCOLINI Francesca
364	MARELLO Patrizia
365	MARIGO Franca
366	MARIN Elisabetta
367	MARRA Rita
368	MARTINA Valentina
369	MARTINI Alessia
370	MARTINI Angela
371	MARTINI Serena
372	MARTINUZZI Orietta
373	MARTINUZZI Tiziana
374	MASCHERIN Raffaella
375	MASO Annarosa
376	MASO Annarosa
377	MAURO Antonella
378	MAURO Fiorella
379	MAURO Silvia
380	MAURO Tiziana
381	MAZZOLINI Clelia
382	MAZZOLINI Vera
383	MEDEOT Monica
384	MENEAN Luigina
385	MENEGON Silivia
386	MENIS Erika
387	MENOSSO Valentina
388	MEROI Paola
389	MIANI Daria
390	MIANI Fulvia

391	MIANI Silvia
392	MICELLI Francesca
393	MICHELUTTI Giuliana
394	MICHELUTTI Patrizia
395	MICOLI Silvia
396	MICONI Graziella
397	MIDENA Miriam
398	MIDUN Mario
399	MILOCCO Viviana
400	MINI GABRIELLA
401	MINISINI Ingrid
402	MINUZZI Lorena
403	MIOLO Giorgio
404	MIOLO Sara
405	MIOTTI Letizia
406	MISSERA Giuseppina
407	MISSIO Valentina
408	MISSONI Annia
409	MISTONI Alessandra
410	MITTONI Cristina
411	MODOLO Paola
412	MODONUTTO Monica
413	MOLINARI Arianna
414	MOLINARI Irene
415	MOLINARO Marina
416	MOLINARO Meris
417	MOLINARO Raffaella
418	MONAI Paola
419	MONDIN Alessia
420	MONTAGNER Cinzia
421	MONTAGNESE Michela
422	MONTEGNACCO Angiola Maria
423	MORANDINI Francesca
424	MORANDINI Sonia
425	MORASSI Manuela
426	MORASSI Vanda
427	MORATTO Daniela
428	MORETTI Barbara
429	MORETTI Elena
430	MORO Laura
431	MOROLDO Sonia
432	MOROSO Maria Lorena
433	MOSCHELLA Patrizia
434	MOSCONE Elisa
435	MUNER Luisa
436	MUNNA Francesca
437	MUZZARELLI Bianca
438	MUZZO Doriana
439	NADALUTTI Daniela
440	NARDIN Raffaella
441	NARDUZZI Barbara
442	NARDUZZI Barbara
443	NASCIMBEN Laura
444	NIGRIS Alessia
445	NIMIS Solidea
446	NODALE GAIA

447	NODALE Patrizia
448	NODALE Renza
449	NONINI Cati
450	NONINO Elisa
451	NOSELLA SONIA
452	NOVELLO Federica
453	ODORICO Alessia
454	ODORICO Stefania
455	ODORICO Vanna
456	OLIVA Federica
457	ORTU Daniela
458	PAGAVINO Marinella
459	PAGNACCO Rita
460	PANDIN Gabriella
461	PANIGARA Anna
462	PARAVANO Paola
463	PARENTI Magda
464	PARON Stefania
465	PASCOLO Francesca
466	PASQUALINI Clara
467	PASSON ANNAMARIA
468	PASSON MARA
469	PASSON Monica
470	PASSON Sabrina
471	PASUT Alessia
472	PASUT Antonella
473	PASUT Eva
474	PATI Patrizia
475	PAULINI Laura
476	PAULUZZI Carla
477	PECOL Anna
478	PEDRAZZOLI Silvia
479	PELIZZO Lucia
480	PELIZZO Rita
481	PELLIZZARO MARIA ROSA
482	PELLIZZONI Orietta
483	PERESANO Pamela
484	PERESSINI Orietta
485	PERESSINI Raffaella
486	PERESSUTTI Martina
487	PERESSUTTI Romina
488	PERTOLDI Elisabetta
489	PETRELLO Michela
490	PETRIGH Chiara
491	PETRIS Orestina
492	PETTOVELLO Elena
493	PEVERE Laura
494	PEZZETTA Rossella
495	PIASENTIN Romina
496	PICCINATO Paola
497	PICCINI Agnese
498	PICCINI Susi
499	PICCOLI Ornella
500	PICOGNA Francesca
501	PIGHIN Paola
502	PILOSIO Laura

503	PINAT Marina Giovanna
504	PIRIONI Francesca
505	PISCHIUTTA Sonia
506	PITIS Elisa
507	PITTA Monica
508	PITTILINI Raffaella
509	PITTILINI Sabrina
510	PITTIS Angela
511	PITTORITTI Irene
512	PITUELLO Eleonora
513	PIUSSI Ivana
514	PIVIDORI Anja
515	PIVIDORI Stefania
516	PIZZALI Marina
517	PLOS Marialuisa
518	POLICANTE Giuliana
519	PONTE Lionella
520	PONTE Michela
521	PONTICELLO Ornella
522	POTOCCO Graziella
523	POVOLEDO Ilenia
524	POZZAR Serena
525	POZZO Samanta
526	PRAVISANO Cristina
527	PRENASSI Chiara
528	PRENASSI Maristella
529	PRESACCO Elena
530	PRIMUS Eleonora
531	PRIMUS Eleonora
532	PROSDOCIMO Laura
533	PUNTEL Renza
534	PUPINI Miriam
535	PUPPIS Mirella
536	PURINO Enza
537	PUSCHIASIS Ines
538	QUAGLIARO Lorenza
539	QUARGNOLO Daniela
540	RACITI Cristina
541	RADIVO Sveva
542	RAGAZZO Luisa
543	RAGOGNA Paola
544	RANDAZZO SCIVOLI Mariateresa
545	RAVANELLO Milvia
546	REGINI Alessandra
547	RENZINI Nadia
548	RICCIO Genny
549	RIGHINI Leda
550	RINALDI Adriana
551	RINALDI Flavia
552	RODARO Gloria
553	RODARO Manuela
554	RODARO Maria
555	ROMAN Sonia
556	ROMANIN Paola
557	ROMANINI Daniela
558	ROMEO Genevieve

559	RONCHI Angela
560	ROPPA Annalisa
561	ROSSETTO Elisabetta
562	ROSSI Martina
563	ROSSI Nadia
564	RUI Laura
565	RUPIL Iva
566	SABOTTO Manuela
567	SACCAVINI Ilaria
568	SACCAVINI Maria Teresa
569	SALADINO Enza
570	SALERNO Alessandra
571	SALERNO Maura
572	SALVADOR Jessica
573	SANDRIN ELISABETTA
574	SANSON Nikol
575	SANTAROSSA Ezia
576	SANTIN Flavia
577	SANTORO MICHELA
578	SATTOLO Maurizia
579	SAVA Caterina
580	SAVONITTO Irene
581	SAVORGNANI Matteo
582	SBRIGNADELLO Antonella
583	SBRUGNERA Maria Luisa
584	SCAINI Paola
585	SCHNEIDER Chiara
586	SCIALINO Mariagrazia
587	SCREM Erica
588	SCRIGNARO Emanuela
589	SCUNTARO Marisa
590	SCUZ Lidia
591	SELENATI Gabriella
592	SEPULCRI Stefania
593	SERAFINI Antonella
594	SERAVALLI LORETTA
595	SERAVALLI Maria
596	SGIAROVELLO Carmen
597	SGUAZZIN Franca
598	SIAN Gabriella
599	SICURO Anna
600	SILVERIO DANIELA
601	SIMONATO Maila
602	SIMONETTI MARTA
603	SINA Enza
604	SIONE Orietta
605	SNIDERO Clara
606	SODORMAN Erica
607	SOLDAT Mara
608	SOLFRIZZO MARIA CARMELA
609	SORAVITO Vanda
610	SPAGNOLO Franca
611	SPELAT Carla
612	SPELTRI Daniela
613	SPEZIA Maria Sole
614	SQUALIZZA Emanuela

615	STACCO Viviana
616	STEFANUTTI Manuela
617	STEFANUTTI Marilena
618	STOCCO Donatella
619	STOCCO Sabina
620	STRAULINO Rossana
621	STRIZZOLO Carlotta
622	STRIZZOLO LAURA
623	STURMA Cristina
624	SVERZUT Dario
625	TADDIO Barbara
626	TAM Siria
627	TAMBOSSO Sara
628	TARGATO VITTORINA
629	TARUSSIO PATRIZIA
630	TASSILE Patrizia
631	TASSILE Sandra
632	TATOLI Martina
633	TAVARS Laura
634	TEIA Pierangela
635	TEON Daniela
636	TESSARO Patrizia
637	TIRELLI Giuseppina
638	TITON Ester
639	TOFFOLETTI Federica
640	TOFFOLI Mario
641	TOFFOLO Sonia
642	TOMADINI Iside
643	TOMASETIG Germana
644	TOMAT MARTINA
645	TOMINI Raffaella
646	TONDON Isabella
647	TONELLO Sabrina
648	TONELLO Sarah
649	TONINO Rachele
650	TONUTTI Emma
651	TORRESIN Marika
652	TORRESIN TIZIANA
653	TORTATO Manoela
654	TORTOLO Alessia
655	TOSCANO Marinella
656	TOSI Daniela
657	TOSO Luciana
658	TOSO Paola
659	TOSOLINI Bruna
660	TOSOLINI Giovanna
661	TOSOLINI Monica
662	TOSONI Nicoletta
663	TOSONI Patrizia
664	TOTIS MARISA
665	TRAMONTIN Angela
666	TRENTIN Tania
667	TREU Marina
668	TREVISAN ELISA
669	TREVISANI Lorena
670	TRUSGNACH Arianna

671	TURCO Andreina
672	TURCO Aurora
673	TURELLO Cristina
674	TUROLO Sheila
675	TUTTINO Barbara
676	ULIAN Elisa
677	ULIAN Emanuela
678	URBAN Marilena
679	URIZZI Gabriella
680	URSELLA Paola
681	URTAMONTI Laura
682	VALOPPI Alessandro
683	VALOPPI Alessia
684	VECCHIET Mara
685	VENIER Marinella
686	VENIER Meri
687	VENUTO Michela
688	VETROMILE Giovanna
689	VEZZI Marta
690	VICARIO Magda
691	VICENZINO Elisabetta
692	VIDONI ALESSANDRA
693	VIEZZI Marta
694	VILOTTI Franca
695	VINCENZI Simona
696	VINCI Laura
697	VIRGILI Leo
698	VISENTINI Jessica
699	VISINTIN Nadia
700	VIT Cristina
701	VOGRIC Marina
702	VOGRIG Alessandra
703	VOLPE Laura
704	VUERICH Gigliola
705	ZAMAR Roberta
706	ZAMBON MARINA
707	ZAMPA Loretta
708	ZAMPA Marcella
709	ZAMPAR Anna Maria
710	ZAMPARINI Maria Savina
711	ZAMPARO FLAVIA
712	ZAMPIERI Sandra
713	ZANELLO Lucia
714	ZANELLO Raffaella
715	ZANETTI Elisa
716	ZANOLLA Raffaela
717	ZECCHIN Lorenza
718	ZIGANTE Elisabetta
719	ZIGNIN FRANCESCA
720	ZILIPO Barbara
721	ZILLI Andrea
722	ZILLI Daniela
723	ZILLI Franca
724	ZILLI Francesca
725	ZIRALDO Jessica
726	ZOCCOLAN Marilena

727	ZORZENONE Franca
728	ZUCCHETTO Giulia
729	ZUCCHIATTI Tiziana
730	ZUIANI Raffaella
731	ZULIANI Elisa
732	ZULIANI Simonetta
733	ZULIANI Valentina

ALLEGATO C: Tabella 2 SETTORE SCUOLA PRIMARIA

N.	NOME COGNOME INSEGNANTE
1	ACCAINO Chiara
2	ADINOLFI Sabrina
3	AGOSTINIS Giuliana
4	AGOSTINIS Nives
5	AGOSTINIS Roberta
6	ALESSIO Doriana
7	AMADORI Mariarosa
8	AMELIA Giovanna
9	ANGELI Ornella
10	ANGELONE Elisa
11	ANTARES Maria Elisabetta
12	ANTONIAZZI Antonella
13	ANTONINI Emilia
14	ANTONUTTI Cinzia
15	ANZIL Barbara
16	ANZIL Carla
17	ANZIL Raffaella
18	ARDITO Alessandra
19	ARIIS Sonia
20	ARTICO Lucia
21	ARTICO Valeria
22	AVOLEDO Daniela
23	AZZALIN Loredana
24	BAGNAROL Annamaria
25	BALDASSI Sonia
26	BANELLI Fides
27	BARACCHINI Elisa
28	BARBERI Anna
29	BARON TOALDO Arianna
30	BASSO Daniela
31	BASSO Diana
32	BASSO Loredana
33	BATTILANA Lucia
34	BAU' Stefania
35	BEARZI Deborah
36	BEINAT Sandra
37	BELLINA Anna
38	BELLO MIRIA
39	BELLOT Antonella
40	BELLUZZO Flavia
41	BELTRAME Nadia
42	BELTRAME Silvana
43	BENEDETTI Emanuela

44	BENEDETTI Lina
45	BENEDETTI Lorena
46	BENEDETTI Paola
47	BENEDETTI Silvia
48	BENVENUTO Donatella
49	BERGAMASCO Giada
50	BERGAMASCO Maria Pia
51	BERNARDINI Annamaria
52	BERTIN Stefania
53	BERTOLDI Marco
54	BERTOLI Alida
55	BERTOLI Gianna
56	BERTOLI Gianna (10.10.1953)
57	BERTOLI Stefania
58	BERTONCELLO Patrizia
59	BERTOZZI Valentina
60	BEUZER Vanessa
61	BIANCO Luisa
62	BIASINUTTO Danila
63	BIASUTTI Maria Paola
64	BIASUTTI Pierina
65	BIN Teresa
66	BLARASIN Anna
67	BLASONE Marina
68	BLASOTTI Giannina
69	BLASUTTI Francesca
70	BOARO Orietta
71	BONANNI Elena
72	BONDIO Manuela
73	BONDIO Manuela
74	BONETIG Maddalena
75	BONINI Nelly
76	BONITTI Matilde
77	BORDONI Sonia
78	BOREATTI Federico
79	BORTOLOTTI Elena
80	BOSCHETTI Alex Antonino
81	BOSCHETTI Maria Cristina
82	BOSCO Mariagrazia
83	BRAIDA Anita
84	BRAIDA Elisabetta
85	BRAIDOTTI Carla
86	BRANDI Elena
87	BREGANTINI Katia
88	BRESSANI Francesca
89	BRISINELLO Alessandra
90	BROLLO Cristina
91	BROLLO Rita
92	BRUGNOLI Antonella
93	BRUSINI Attilia
94	BRUSSOLO Laura
95	BUDINI Franca
96	BULFON Angela

97	BULFONE Daniela
98	BULIGAN Erina
99	BURELLO Lisa
100	BURELLO Morena
101	BUTTAZZONI Sonia
102	BUZZI Maria Rita
103	CABBAI CLARA
104	CADAMURO Crista
105	CALIENNI MARIA CHIARA
106	CALLIGARIS CARLO
107	CALLIGARIS LARA
108	CALO' Antonio
109	CAMOL Lorenza
110	CANDIDO Alida
111	CANDOTTI Nives
112	CANTARUTTI ANNA
113	CANTARUTTI Barbara
114	CANTARUTTI Sara
115	CARGNELLI Sonia
116	CARGNELLO CECILIA
117	CARGNELUTTI Clara
118	CARGNELUTTI Paola
119	CARPINI Stefania
120	CARTELLI Daniela
121	CASAMASSIMA Savina
122	CASANI Antonietta
123	CASANI Juliana
124	CASARSA Silvia
125	CASTELLANI Sara
126	CASTELLANO Luciana
127	CASTELLARIN Gloria
128	CASTORINA Gabriella
129	CATTAROSSI Vania
130	CECCHETTO Katia
131	CECON Elisa
132	CECUTTI Federico
133	CENCINI Paola
134	CERGNA Maria Cristina
135	CERNO Simonetta
136	CERNOIA Ilaria
137	CERUTTI Tamara
138	CESCATO Serena
139	CESCHIA Michela
140	CESCUTTI FRANCA
141	CETTOLO Loredana
142	CHIALCHIA Daniela
143	CHIAPOLINO Serena
144	CHIARANDINI Sandra
145	CHIARUTTINI Claudia
146	CHIESA Elisabetta
147	CIANCIOTTA Cristina
148	CIANI Alessandro
149	CICIGOI Emanuela

150	CICUTTINI Nadia
151	CILENTO Roberta
152	CIMAPONTI MARA
153	CIMAROSTI ERICA
154	CIMOLINO Valerie
155	CIOTTI Elena
156	CIVIDINO Carla
157	CIVIDINO Margherita
158	CIVIDINO Mauro
159	CIVIDINO Teresa Virginia
160	CLARINI Viviana
161	CLEMENTE Patrizia
162	CLINEC Donatella
163	COCETTA Adalgisa Bianca
164	COCETTA Monica
165	COCETTA Stefano
166	CODUTTI Daniela
167	CODUTTI Gloria
168	COIUTTI Paola
169	COLAUTTI Marianna
170	COLAUTTI Norma
171	COLLAVINI Tamara
172	COLLEDANI Stephanie
173	COLUSSI Francesca
174	COLUSSI Giulia
175	COMAND Tiziana
176	COMELLI Marisa
177	COMIN Mariangela
178	COMISSO Monica
179	COMISSO Raffaela
180	COMPASSI Rosanna
181	COMUZZI Giovanna
182	COMUZZO Ornella
183	COMUZZO Viviana
184	CONCINA Lucia
185	CONCINA Nives
186	CONTE Simona
187	COPETTI Francesca
188	COPETTI Maria Eugenia
189	CORELLI Elena
190	CORINI Monica
191	CORMONS Arianna
192	CORONA Sheila
193	CORRADO Raffaela
194	CORTI Annalisa
195	COSMO Marina
196	COSSARO Gisella
197	COSSIO Lorena
198	COSTA Luigina
199	COSTANTINI Lia
200	COSTANTINI Lia
201	CRAPIZ Deborah
202	CRISTANTE Erika

203	CRISTIN Lina
204	CROVATO Maria Angela
205	CROVATO Maria Teresa
206	CUCCHIARO Antonella
207	CUCCHIARO Monica
208	CUCCHIARO Sandra
209	CUTTINI Monica
210	D'AGARO Anna
211	D'AGOSTINI Antonella
212	D'ALFONSI Caterina
213	D'ALFONSI Viviana
214	D'ANDREA Alessandra
215	D'ANGELA Diana
216	D'INNOCENTI Angioletta
217	D'ORLANDO Milva
218	DA POZZO Antonella
219	DA RONCO Francesca
220	D'AGOSTINI Lorena
221	DAL MOLIN Giancarlo
222	DAL PONTE Annamaria
223	DALL'O' Serena
224	DALLA COSTA Sonia
225	DALLA TORRE Alessandra
226	DAMIANI Mariagrazia
227	DARU' Rosanna
228	DE ANGELIS Raffaella
229	DE CANEVA Gemma
230	DE CLARA Licio
231	DE COLLE Elena
232	DE FRANCESCHI Lorena
233	DE FRANCESCHI Silva
234	DE GIORGIO Lucia
235	DE GREGORI Pietro
236	DE LUCA Edda Maila
237	DE MATTIA Francesca
238	DE MONTE Raffaella
239	DE NARDO Paola
240	DE ODORICO Pia
241	DE PAULI Paola
242	DE PONTE Gloria
243	DE TINA Caterina
244	DE ZUCCATO Miriam
245	DEGANO Grazia
246	DEL BIANCO Adriana
247	DEL FABBRO Anna Maria
248	DEL FABBRO Chiara
249	DEL FABBRO Maria Angela
250	DEL FORNO RAFFAELLA
251	DEL MESTRE MARIANNA
252	DEL PICCOLO Mara
253	DEL RIZZO Anna Maria
254	DEL TORRE Giovanna
255	DELLA BIANCA Serena

256	DELLA MARINA Giuliana
257	DELLA MORA Silvia
258	DELLA PIETRA Gladis
259	DELLA ROSSA Elisa
260	DELLE CASE Michela
261	DELLE VEDOVE Rosalba
262	DELLI ZUANI Paola
263	DEREANI Patrizia
264	DI BERNARDO Dina
265	DI BERNARDO Giuliana
266	DI FANT Anna
267	DI FANT Tamara
268	DI GLERIA Karin
269	DI MONTE Elisa
270	DI NARDA Flavia
271	DI QUAL Daniela
272	DI TILLIO Simonetta
273	DI TOMMASO Anna
274	DI TOMMASO Cristiana
275	DI TOMMASO Maria Grazia
276	DI VORA Battistina
277	D'ODORICO Federica
278	D'ODORICO Marta
279	DOMENIGHINI Enza
280	DON Patrizia
281	DONADA Sandra
282	DONADELLI Anna
283	DONATO Fabiana
284	DONOLO Daniela
285	DORET Anna
286	DORIGO Anna (09.09.1963)
287	DORIGO Anna (28.09.1959)
288	DORIGO Mara
289	DORLIGH Gloria
290	D'OSVUALDO Caterina
291	DRI Antonella
292	DRI Lina
293	ECOTTI Eleonora
294	ERMACORA Caterina
295	ESPOSITO Elisa
296	FABBRO Elena
297	FABBRO Germana
298	FABELLO Loredana
299	FABELLO Sandro
300	FABIANI Monica
301	FABIANI Nella
302	FABIANI Ondina
303	FABRIS Cristina
304	FACINI Linda
305	FADI Vanda
306	FALESCHINI Mirta
307	FAMIGLIETTI Sara
308	FANT Tiziana

309	FANUTTI Elisea
310	FANUTTI Mirella
311	FEDELE Barbara
312	FEDELE Giuliana
313	FELCHER Francesca
314	FELCHER Stefano
315	FERRO Laura
316	FERUGLIO Carla
317	FERUGLIO Daria
318	FIDENATO Monica
319	FIGNON Ancilla
320	FILIPUZZI Ester
321	FINATTI Syndy
322	FIOR Katia
323	FLORA Danilla
324	FLOREANCIG Alessia
325	FLOREANI Annalisa
326	FLORIDA Milena
327	FOLENA Patrizia
328	FON Orietta
329	FONZAR Alessandra
330	FORABOSCO Carmen
331	FORABOSCO Lucia
332	FORABOSCO SONIA
333	FORGIARINI Ornella
334	FORMENTIN Chiara
335	FORT Kathia
336	FORTE Giulia
337	FORTE Lucia
338	FORTE Serena
339	FRANCESCATTO Luisa
340	FRANCESCATTO Michela
341	FRANCESCUTTI Alessandra
342	FRANZ Barbara
343	FRANZ Chiara
344	FRANZ Chiara
345	FRANZ Lucia
346	FRATTA Carla
347	FRIZZARIN Angela
348	FRUCH Gloria
349	FURLAN Vanda
350	GALANTE Mirella
351	GALATI Annalisa
352	GALIZIO Natalina
353	GALLINA Aviana
354	GALLINA Mirella
355	GALLUZZO Irene
356	GALLUZZO Irene
357	GANZINI Alessandra
358	GANZITTI Oriana
359	GARGANTINI Laura
360	GATTESCO ROSANNA
361	GENNARO Federica

362	GERMANO Ornella
363	GERUSSI Francesca
364	GERUSSI Michela
365	GIACO' ALESSIA
366	GIACOMINI Antonella
367	GIAIOTTO Manuela
368	GIANESINI Loredana
369	GIATTI Maria Teresa
370	GIATTI Stefania
371	GIOVANNACCI Paola
372	GIUSTI Cristina
373	GODEAS Antonella
374	GOI Adelia
375	GOI Rosalba
376	GOMBOSO Giulia
377	GONANO Clara
378	GORASSO Donatella
379	GORASSO Elena
380	GOSPARINI Michela
381	GRACCO Cornelia
382	GRACCO Sonia
383	GREATTI Elena
384	GREGORUTTI Loreta
385	GRESSANI Elisa
386	GRESSANI Giulia
387	GRESSANI Marilena
388	GRIDEL Emanuela
389	GRIGIO Angelica
390	GRIMAZ Emilia
391	GRINOVERO Gloria
392	GRION Simona
393	GROSSO Romana
394	GUADAGNO Daniela
395	GUERRA Carla
396	IACUMIN MONICA
397	IACUZZO Katia
398	IMPERIO Alessandra
399	INFANTI Claudia
400	INFANTI Maria Linda
401	INTILIA Fiorenzo
402	IOB ROSSELLA
403	IURICH Dayana
404	KEGOZZI CLAUDIA
405	LA COGNATA Adriana
406	LEITA Damiana
407	LENDARO Emilia
408	LENNA Orestina
409	LEPRE Giovanna
410	LESA Giuliano
411	LESCHIUTTA Orietta
412	LESCHIUTTI PAOLO
413	LESSIO Loretta
414	LILLI Monica

415	LINUSSIO Sara
416	LIUSSO Maria Teresa
417	LIVONI Chiara
418	LOCUOCO Lucia
419	LODOLO Caterina
420	LODOLO Milena
421	LODOLO Sara
422	LONDERO Chiara
423	LONDERO FEDERICA
424	LONDERO Marìluisa
425	LONDERO Matteo
426	LORENZON Linda
427	LUGATTI Elisa
428	LUPIERI Maria Teresa
429	LUPINI Paola
430	MACCANIN Maria Cristina
431	MACOR Antonietta
432	MACORATTI Annalisa
433	MACORIG FRANCESCA
434	MACUGLIA Tiziana
435	MADUSSI Vania
436	MAESTRA Vianella
437	MAINARDIS Marina
438	MANIAS Daniela
439	MANSUTTI Carla
440	MANSUTTI Rosanna
441	MARANGONE MIRELLA
442	MARANZANA NAIDA
443	MARCHETTI Pia
444	MARCOLINI Alessandra
445	MARCOLINI Francesca
446	MARCUZZI Marina
447	MARCUZZI Nives
448	MARDERO Sara
449	MARIN Caterina
450	MARIN Elisabetta
451	MARINELLI Franca
452	MARINI Silvia
453	MARINIGH Fabiana
454	MARIOTTI Bettina
455	MARMAI Irma
456	MARTIN Elsa
457	MARTINI Serena
458	MARTINI Sonia
459	MARTINIS Anna
460	MARTINUZZI Silvana
461	MATTIA Claudia
462	MATTIUSSI Elena
463	MATTIUSSI Olindo Cesare
464	MAURO Emanuela
465	MAZZOLINI Ermes
466	MECCHIA Patrizia
467	MEDEOSSI Teresa

468	MEDEOT Monica
469	MELCHIOR Anna
470	MELCHIOR Laura
471	MELOSSO Rossana
472	MENEAN Luigina
473	MENIS Vania
474	MENTIL LISA
475	MIANI Elisa
476	MIANI Fulvia
477	MICHELOTTI Silvia
478	MICHELUTTI Giuliana
479	MICOLI Ave
480	MICOLI Luciana
481	MICONI Annamaria
482	MICULAN Cristina
483	MIDUN Mario
484	MILOCCO Viviana
485	MINUZZI Lorena
486	MIOLO Giorgio
487	MIOTTI Laura
488	MODEO Gianna
489	MODOTTI Annamaria
490	MOLINARI Giuseppina
491	MOLINARI Irene
492	MOLINARO Antonella
493	MOLINARO Laura
494	MOLINARO Meris
495	MOLTISANTI Samantha
496	MONAI Carla
497	MONAI Paola
498	MONAI Rita
499	MONDINI Iolanda
500	MONGIAT Luciana
501	MONGIAT Sabrina
502	MORETTI Diana
503	MORETTI Elena
504	MORETTI Lorella
505	MORETTI Vanna
506	MORGANTE Mara
507	MORO Emilia
508	MORO Laura
509	MORO Paolo
510	MORO Stefania
511	MOROCUTTI Elena
512	MOROCUTTI Paola
513	MULLONI Annapia
514	MUNER Luisa
515	MUNNA Francesca
516	MUSER Serena
517	NADALI Ilaria
518	NADALUTTI Daniela
519	NARDONE Simonetta
520	NASCIMBEN Ilenia

521	NASCIMBEN Laura
522	NASCIMBEN Sara
523	NASSUTTI Tamara
524	NATALI Mariella
525	NAZZI LAURA
526	NEGRO Nilde Teresa
527	NIGRIS Anna Maria
528	NIMIS Solidea
529	NOBILE Giovanna
530	NODALE Renza
531	NONINO Angela
532	NONINO Elisa
533	NONINO Milena
534	NOSELLI Lidia
535	ODORICO Alessia
536	ODORICO Franca
537	ODORICO Vanna
538	ORSETTIG Roberta
539	ORTIS Giusi
540	ORTIS Mariella
541	PAGANI Stefania
542	PAGNACCO Cristina
543	PAGNUTTI Ada
544	PANDIN Gabriella
545	PANIGARA Anna
546	PAOLONI Meri
547	PAPINUTTO Claudia
548	PARAVANO Paola
549	PARO Emanuela
550	PASCALE Paola
551	PASCOLETTI MONICA
552	PASCOLO Francesca
553	PASSERA Iris
554	PASSON Claudia
555	PASSON MARA
556	PASSON MARIA GRAZIA
557	PASSON Monica
558	PASSONI Roberta
559	PATERNOSTER NATALIA
560	PATI Patrizia
561	PATRIARCA Patrizia
562	PAULITTI Rossella Cristina
563	PAULUZZI Carla
564	PAVAN Jenny
565	PELIZZO Rita
566	PELLIS Lorena
567	PELLIS Marina
568	PELLIZZARI Laura
569	PELLIZZONI Lucia Ida
570	PELLIZZONI Pio
571	PENNELLI Manuela
572	PERESANO Silva
573	PERESSINI Fulvia

574	PERESSUTTI Romina
575	PERISSUTTI Nicoletta
576	PERSOGLIA Annamaria
577	PERTOLDI Elisabetta
578	PERTOLDI Gabriella
579	PESCE CAROLINA
580	PETRIS SILVIA
581	PEVERE Laura
582	PEZZETTA Rossella
583	PIASENTIER Marina
584	PIAZZA Sara
585	PICCO Carla
586	PICCO Luciana
587	PICCOLI Cornelia
588	PICOTTI Gabriella
589	PIGHIN Mara
590	PIGOZZO Anna
591	PILLINO Luisa
592	PINAT Marina Giovanna
593	PINZAN Marica
594	PIPOLO Michela
595	PIRIONI Francesca
596	PISCHIUTTA Michele
597	PISCHIUTTA Sonia
598	PITT Liviana
599	PITTILINI Raffaella
600	PITTIONI Vincenzina
601	PITTON Francesca
602	PITTORITTI Irene
603	PIUSSI Ivana
604	PIVA Orietta
605	PIZZALI Marina
606	PIZZOCARO Laura
607	PLOZNER Velia
608	POLANO Nicla
609	PONTICELLO Ornella
610	POTOCCO Graziella
611	POTOCCO Tiziana
612	POZZAR Evelin
613	POZZAR MOIRA
614	POZZAR Serena
615	POZZEBON Tamara
616	PREZIOSO Irma
617	PUNTEL Renza
618	PUNTIN SARA
619	PUPPINI Marilena
620	PUPPIS Lucia
621	PURINO Enza
622	PUSCHIASIS Ines
623	PUSTETTO Mario
624	PUTELLI Clara
625	QUAGLIARO Lorenza
626	QUATTRIN Amalia

627	QUENDOLO Silvana
628	QUERINI Caterina
629	QUERZOLA Rita Maria
630	RACITTI Cristina
631	RADIVO Giacomo
632	RAFFIN Carla
633	RENZINI Nadia
634	RINALDI Flavia
635	RINALDI Sabrina
636	RIZZI Paola
637	ROCCO Paola
638	RODARO Gloria
639	RODARO Manuela
640	RODARO Maria
641	RODARO Mariapia
642	RODARO Rita
643	ROMAN Sonia
644	ROMANELLO Flavia
645	ROMANIN Paola
646	ROMANINI Anna
647	ROMEO Genevieve
648	RONCHI Angela
649	RONZAT Ornella
650	ROPPA Annalisa
651	ROS Loredana
652	ROSSETTO Elisabetta
653	ROSSI Gioiella
654	ROSSI Laura
655	ROSSI Veronica
656	ROSSO Gabriella
657	ROSSO MARIA PAOLA
658	ROVERELLI Stefania
659	ROVIDA Tiziana
660	RUPIL Rita
661	SABOTTO Adriano
662	SALVADOR Erminia
663	SALVADOR Giulia
664	SALVADOR Graziella
665	SALVADOR Maria Antonella
666	SALVADOR Silvia
667	SANDRI Alvio
668	SANDRI Ornella
669	SANTAROSSA Daniela
670	SANTAROSSA Graziella
671	SANTI Cristina
672	SANTI Emanuela
673	SANTI Luigina
674	SANTIN Flavia
675	SANTORO MICHELA
676	SARO Martina
677	SASSO Maria
678	SATTOLO Maurizia
679	SATTOLO Vera Elena Enrica

680	SAVIO Manuela
681	SAVOIA Cristina
682	SAVONITTO Cristina
683	SAVORGNAN Chiara
684	SAVORGNANI Matteo
685	SBRUGNERA Maria Luisa
686	SBUELZ Alessio
687	SCIALINO Emanuela
688	SCIURTI Antonella
689	SCREM Manuela
690	SCUNTARO Marisa
691	SEBASTIANIS Stefania
692	SEGATTI Fabiola
693	SEGATTO MARTA
694	SELENATI Gabriella
695	SEPULCRI Stefania
696	SERAVALLI Maria
697	SGUASSERO Claudia
698	SICA TIZIANA
699	SICILIA Anna
700	SILVERIO DANIELA
701	SILVERIO Marino
702	SIMEON Gabriella
703	SIMEONI Sara
704	SIMONE Lisa
705	SINA Enza
706	SIONE Andreina
707	SIONE Orietta
708	SNIDERO Clara
709	SODORMAN Erica
710	SOLARI Anna Rita
711	SOLARI Lucia
712	SOLERTI Paola
713	SPAGNOLO Paola
714	SPIZZAMIGLIO Mistica
715	SPOLLERO Nadia
716	STACCO Viviana
717	STALLO FRANCESCA
718	STEFANI Maria
719	STEFANUTTI Pierino
720	STEFANUTTI Rosanna
721	STELLIN Maria Grazia
722	STOCCO Barbara
723	STOCCO Claudia
724	STORELLI Maura
725	STRADOLINI Maria Cristina
726	STRAULINO Iris
727	STRIZZOLO LAURA
728	STROILI Erika
729	STURAM Daniela
730	SVERZUT Dario
731	TABOGA Gianna
732	TADDIO Barbara

733	TALOTTI Marzia
734	TASSAN TOFFOLA Francesca
735	TAVANO Maura
736	TAVIAN Giulio
737	TEDESCHI Angela
738	TELLINI Laura
739	TENENTINI Elisa
740	TEON Daniela
741	TESSARO Clara
742	TIRELLI Vania
743	TIVAN Erta
744	TOLAZZI Barbara
745	TOLAZZI Claudia
746	TOLAZZI Isa
747	TOLAZZI Katia
748	TOMADINI Patrizia
749	TOMASA Milva
750	TOMASETIG Silvia
751	TOMASETIG Simonetta
752	TOMASIN Lia
753	TOMAT MARTINA
754	TOMBA Barbara
755	TOMINI Raffaella
756	TOMMASINI Giuliana
757	TOMMASINI Graziella
758	TONDO Nives
759	TONDOLO Elisa
760	TONDON Nadia
761	TONELLO Sarah
762	TONINO Rachele
763	TONUTTI Emma
764	TONUTTI Irene
765	TOPPAN Sandra
766	TOPPANO Anna
767	TORTOLO Alessia
768	TOSO Paola
769	TOSOLINI Carla
770	TOSOLINI Dania
771	TOSOLINI Maria Giovanna
772	TOSOLINI Marta
773	TOSOLINI Nicola
774	TOSOLINI VERUSKA
775	TOSON Licia
776	TOSONI Patrizia
777	TOTIS Lucia
778	TRACOGNA Paola
779	TRAMONTIN Angela
780	TRINCO Marta
781	TRUSGNACH Arianna
782	TULLIO Claudia
783	TUNIZ Angela
784	TURCATI Rosanna
785	TURCHETTI Annamaria

786	TURCO Maria
787	TUTTINO Barbara
788	UNFER Alessia
789	UNFER Stefania
790	URBAN Barbara
791	URBAN Marilena
792	URBAN Rita
793	URBANI Laura
794	URTAMONTI Laura
795	USTULIN Silva
796	VACCARO Stefania
797	VALAN Annamaria
798	VALE Roberta
799	VALESIO Natascia
800	VALOPPI Alessandro
801	VARIOLA Giuliana
802	VARUTTI Anna
803	VARUTTI Manuela
804	VENDRAMINI Paola
805	VENTURINI Elisabetta
806	VENTURINI Emanuela
807	VENTURINI Giovanna
808	VERSOLATTO Bruna
809	VETROMILE Giovanna
810	VICENZINO Elisabetta
811	VIDALE Giuliana
812	VIDIC Emanuela
813	VIDONI ALESSANDRA
814	VIDONI Elena
815	VIDOTTO Maria Rosa
816	VIDOZ Emanuela
817	VIDULICH Anna Maria
818	VINCI Laura
819	VIO Daniela
820	VIOLIN Donatella
821	VIRGILI Leo
822	VISIN Loretta
823	VISINTIN Nadia
824	VIT GIACOMO
825	VOGRIG Alessandra
826	VUATTOLO Sergio
827	ZABRIESZACH Loredana
828	ZAGARIA Raffaella
829	ZAINA Emanuela
830	ZAMARO Doris
831	ZAMOLO Anita
832	ZAMOLO Iris
833	ZAMOLO Marinella
834	ZAMPAR Veronica
835	ZAMPIERI Sandra
836	ZANELLI Lauretta
837	ZANELLO Raffaella
838	ZANIER Regina

839	ZANIN Chiara
840	ZANINI Mariapia
841	ZANINOTTO Luca
842	ZANNIER Sergio
843	ZANUTTO Chiara
844	ZANUTTO Luisa
845	ZARABARA NADIA
846	ZEMOLIN Mara
847	ZIGANTE Elisabetta
848	ZILLI Andrea
849	ZILLI Francesca
850	ZILLI Silvia
851	ZIRALDO Jessica
852	ZOCCOLAN Marilena
853	ZORATTO Stefania
854	ZORZIN Daniela
855	ZORZUTTI Elisa
856	ZOSSI Anna
857	ZUCCHETTO Giulia
858	ZULIANI Elisa
859	ZULIANI Laura
860	ZULIANI Lia
861	ZULIANI Lorena
862	ZULIANI Rosanna
863	ZULIANI Simonetta
864	ZULIANI Teresa
865	ZULIANI Valentina
866	ZURCO Arianna

	ALLEGATO C tabella 3 : SETTORE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
N.	NOME COGNOME INSEGNANTE
1	ACHIL Irene
2	AGNOLETTI Maria Claudia
3	AGOSTO Carolina
4	ANDRI MONIA ANNA
5	ANGELI Gloria
6	BALDASSI Annalisa
7	BATTELLO Ennio
8	BATTILANA Lucia
9	BELLO Donatella
10	BELTRAMINI Manuela
11	BENEDETTI Elena
12	BENETTI Chiara
13	BERTOLDI Alessandra
14	BERTOLINI Eralda
15	BERTOLINI Lilia
16	BERTOLUTTI Mariateresa
17	BERTOSSO SILVIA
18	BIASATTI Anna Maria
19	BIGOTTO Annalisa
20	BIN Teresa
21	BLASON Silvia
22	BOEM Paola
23	BOGARO Anna

24	BON FRANCESCA
25	BONAFEDE Fiorella
26	BOSERO Monique
27	BOZZER IVANA
28	BRANDOLIN Silvia
29	BRUSINI Attilia
30	BUDINI Franca
31	BURGOS di POMARETTO Alberto
32	BUTTOLO Monica
33	CALLIGARO Ennia
34	CANTARUTTI Daniela
35	CAPPELLARI Laura
36	CASTENETTO Donatella
37	CATTAROSSI Emma
38	CATTAROSSI Nicoletta
39	CECCHINI Fulvia
40	CESCHIA Alessandra
41	CESCUTTI Maria Cristina
42	CHIALCHIA Dario
43	CIANI Cristiano Stefano
44	CLAPIZ Erika
45	COLUCCIA Valentina
46	COMINA Andrea
47	COMUZZO Ornella
48	COMUZZO Ornella
49	CORADAZZI Paola
50	COSSUTTI Antonella
51	D'ANGELO Enrico
52	DAICI Giulia
53	D'ARONCO Licia
54	DE AGOSTINI Priscilla
55	DE CLARA Licio
56	DE COLLE Elena
57	DE MARCHI Daniela
58	DE MEZZO GIOVANNI
59	DE SABBATA Massimo
60	DE SIMON Sara
61	DEL TOSO Luciana
62	DELLA VEDOVA DANIELE
63	DELLE CASE Dania
64	DELL'OSTE Gilberto
65	DI DONE' Elisabetta
66	DI GIUSTO Eva
67	DI GLERIA CRISTINA
68	DIAN Patrizia
69	DIJUST Rita
70	DOMINICI Barbara
71	DORO Giovanni
72	DRIUTTI Debora
73	DURIAVIG Renato
74	ELIA Francesca
75	FABBRO Sara
76	FABELLO Sandro
77	FABRO Silvia
78	FAGGIANI Raffaella
79	FALESCHINI Mirta

80	FANUTTI Elisea
81	FELCHER Stefano
82	FLORAMO Fiorella
83	FOGAR Marta
84	FONZAR Alessandra
85	FRANCESCON CHIARA
86	FRANZIL Alli Lucia
87	FRIZZARIN Angela
88	GARGIULO Alessandra
89	GARGIULO Alessandra
90	GARZIA Sara
91	GENTILINI Elisa
92	GHIO Stefania
93	GIORGESSI Alessandra
94	GIOVANNACCI Paola
95	GIULIANI Matteo
96	GONANO Antonella
97	GORTAN MICHELE
98	GOTTARD Silvia
99	GRATTONI Luca
100	GREATTI Sabrina
101	GREGORONI Rosanna
102	GRION Simona
103	GROSSO Romana
104	IACUMIN MONICA
105	IOB Antonella
106	IUSSA Raffaella
107	LACOVIG Maria Grazia
108	LAVARONE Massimo
109	LENARDON Sara
110	LIVA Sandra
111	LOCATELLI Chiara
112	LUCCA Volveno
113	MANGILLI Margherita
114	MANSUTTI Maria
115	MARCUZZI Marina
116	MARESCHI Daniela
117	MARIOTTI Bettina
118	MARTINIS Andrea
119	MATIZ Catia
120	MELCHIOR Laura
121	MELCHIOR Roberta
122	MENGATO Elisa
123	MERLUZZI PAOLA
124	MICHELUTTI Giuliana
125	MICHELUTTI Nadia
126	MICOLI Luciana
127	MIOTTI Patrizia
128	MORASSUTTI Carla
129	MORASSUTTI Laura
130	NASCIMBEN Laura
131	NONINO Milena
132	NOSELLI Martina
133	NUOVO Anna
134	OBLACH Eliana
135	ORTIS Giusi

136	OVAN Sandra
137	PAGANO Maria Cristina
138	PARON Barbara
139	PASCOLI Elena
140	PASCOLINI Stefania
141	PASQUALINI ALTRAN Cristina
142	PATAT Mariolina
143	PATI Patrizia
144	PAULUZZI Carla
145	PAVAN Elisa
146	PECILE Monica
147	PERISSIN Chiara
148	PERULLI Stefano
149	PESTRIN Valentina
150	PIANI Alessandra
151	PICCINI Eugenia
152	PIGOZZO Anna
153	PILLININI Alessandro
154	PINAT Marina Giovanna
155	PITTORITTI Irene
156	PLAZZOTTA Arianna
157	PUNTEL Fabiana Maria
158	QUERZOLA Rita Maria
159	RACITI Cristina
160	RESTO Ilaria
161	RET Barbara
162	RIGUTTO Maria Liana
163	RIZZI Simone
164	RODARO Manuela
165	RODARO Maria
166	ROMANIN Paola
167	ROSIN Elena
168	ROSSI FABIO
169	ROSSO Gabriella
170	ROSSO Laura
171	SABOT Susanna
172	SARDON Gisella
173	SAVORGNAN Elisabetta
174	SCAREL Alviano
175	SERMONICO Marco
176	SIALINO Raffaella
177	SINA Enza
178	SITTARO Andrea
179	SOLFRIZZO MARIA CARMELA
180	SOZIO Rossella
181	SPIZZO Marco
182	STEFANUTTI Roberta
183	STOCCO Giuseppina
184	STRADOLINI Maria Cristina
185	SUTTO Vania
186	SVERZUT Dario
187	TAMOS Antonella
188	TAVIAN Giulio
189	TEMPESTI Lorenzo
190	TOFFOLI Annarosa
191	TOMADA Alessandra

192	TOMASETIG Simonetta
193	TOMAT Sara
194	TOMINI Bruna
195	TONEGUZZO CLAUDIA
196	TONELLO Loredana
197	TONIZZO Carla
198	TONIZZO Carla
199	TONZAR Nedi
200	TORTOLO Alessia
201	TOSOLINI Monica
202	TRAMONTIN Arianna
203	TRAMONTINA SALAR Jessica
204	TREVISAN Maria Claudia
205	TRUSGNACH Arianna
206	TUAN Paola
207	URAS Mariagrazia
208	VARUTTI Marta
209	VERDINI Massimiliano
210	VIDOZ Emanuela
211	VIT Luciana
212	ZAMARIAN Cristina Maria
213	ZAMPIERI Giovanna
214	ZANELLO Gabriele
215	ZANNIER Sergio
216	ZANOTEL Marisa
217	ZANUSSI Elena
218	ZILLI Andrea
219	ZOSSI Anna
220	ZUCCHIATTI JESSICA

	ALLEGATO C tabella 3 : SETTORE SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
N.	NOME COGNOME INSEGNANTE
1	ACHIL Irene
2	AGOSTO Carolina
3	ANDRI MONIA ANNA
4	ANGELI Gloria
5	BALDASSI Annalisa
6	BARAZZUTTI Renza
7	BATTILANA Lucia
8	BELLANDI Romina
9	BELLO Donatella
10	BELTRAMINI Manuela
11	BENEDETTI Elena
12	BERTOLINI Eralda
13	BERTOSSO SILVIA
14	BIN Teresa
15	BOGARO Anna
16	BON FRANCESCA
17	BONAFEDE Fiorella
18	BRUSINI Attilia
19	BUDINI Franca
20	BURGOS di POMARETTO Alberto
21	BUTTOLO Monica
22	CANDOTTI Pier Francesco
23	CANTARUTTI Daniela
24	CANTONE Damiano

25	CATTAROSSI Nicoletta
26	CECATTO Sergio
27	CLAPIZ Erika
28	CLONFERO Mariagrazia
29	COMUZZO Ornella
30	CORADAZZI Paola
31	CRACOGNA PAOLO
32	CRAGNOLINI Pierangelo
33	CUBERLI Federica
34	DAICI Giulia
35	DE AGOSTINI Priscilla
36	DE CLARA Licio
37	DE CLARA Luca
38	DE COLLE Elena
39	DE SABBATA Massimo
40	DE SIMON Sara
41	DELLA VEDOVA DANIELE
42	DELLASIN Silvia
43	DELLE CASE Dania
44	DI GIUSTO Eva
45	DI GIUSTO Luigina
46	DI GLERIA CRISTINA
47	DI MARCO Dorotea
48	DOMINICI Barbara
49	DORO Giovanni
50	DRIUTTI Debora
51	EMANUELE Concetta
52	FABRO Silvia
53	FAGGIANI Raffaella
54	FANUTTI Elisea
55	FELCHER Stefano
56	FERUGLIO Roberto
57	FINCO Franco
58	FOGALE Matteo
59	FONZAR Alessandra
60	FRANCESCON CHIARA
61	FRIZZARIN Angela
62	GENTILINI Elisa
63	GIOVANNACCI Paola
64	GIULIANI Matteo
65	GORTAN MICHELE
66	GRATTONI Luca
67	GREATTI Sabrina
68	GRION Simona
69	GROSSO Romana
70	KRATTER Michela
71	LACOVIG Maria Grazia
72	LAVARONE Massimo
73	LENARDON Sara
74	LIVA Sandra
75	MAIERON Olga
76	MALISANO MARA
77	MANGILLI Margherita
78	MARIONI Elisabetta
79	MELCHIOR Laura
80	MENGATO Elisa

81	MERLUZZI PAOLA
82	MICHELUTTI Giuliana
83	MORASSUTTI Carla
84	MORASSUTTI Laura
85	MOSSENTA Alessandra
86	NASCIMBEN Laura
87	NASSIVERA Alberto
88	NASSIVERA Valentina
89	NAZZI LAURA
90	NAZZI Luca Paolo
91	NONINO Stefania
92	ORTIS Giusi
93	OVAN Sandra
94	PAGANO Maria Cristina
95	PASCOLI Elena
96	PASQUALINI ALTRAN Cristina
97	PATAT Mariolina
98	PAULUZZI Carla
99	PAVAN Elisa
100	PECILE Monica
101	PESTRIN Valentina
102	PEZZARINI Gianni
103	PIANI Alessandra
104	PICCINI Eugenia
105	PINAT Marina Giovanna
106	PITTIONI Stefania
107	PITTORITTI Irene
108	PLAZZOTTA Arianna
109	QUERZOLA Rita Maria
110	RESTO Ilaria
111	RIGUTTO Maria Liana
112	RIZZI Simone
113	RODARO Manuela
114	RODARO Maria
115	ROMANIN Paola
116	ROSIN Elena
117	ROSSI FABIO
118	ROSSO Gabriella
119	ROSSO Laura
120	RUFINI ROMINA
121	SEGATTO MATTEO
122	SERAFINI Raffaele
123	SIALINO Raffaella
124	SINA Enza
125	SITTARO Andrea
126	SOZIO Rossella
127	SPIZZO Marco
128	STIPIC VANJA
129	STRADOLINI Maria Cristina
130	SVERZUT Dario
131	TAMOS Antonella
132	TAVIAN Giulio
133	TEMPESTI Lorenzo
134	TOMADA Alessandra
135	TOMADA WALTER
136	TOMASETIG Simonetta

137	TOMAT Sara
138	TOMINI Bruna
139	TONEGUZZO CLAUDIA
140	TONELLO Loredana
141	TONIZZO Carla
142	TONIZZO Carla
143	TOSO Katia
144	TOSOLINI Monica
145	TRAMONTIN Arianna
146	TRAMONTINA SALAR Jessica
147	TREVISAN Maria Claudia
148	TROVANT Franco
149	URAS Mariagrazia
150	URBANI Riccardo
151	URLI Graziano
152	VARUTTI Elio
153	VARUTTI Marta
154	VENTURINI Paola
155	VERDINI Massimiliano
156	VIDOZ Emanuela
157	ZANELLO Gabriele
158	ZANNIER Sergio
159	ZANOTEL Marisa
160	ZANUSSI Elena
161	ZILLI Andrea
162	ZIN Patrizia
163	ZOSSI Anna
164	ZUCCHIATTI JESSICA

16_1_1_DDS_ENER_2316_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 15 dicembre 2015, n. 2316/SENER/EN/284. (Estratto)

LR 19/2012, art. 15, comma 1. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un elettrodotto interrato con tensione di 110 kV di carattere sovraregionale e le opere e le infrastrutture connesse situato tra il Confine di Stato con la Repubblica di Slovenia in Comune di Gorizia e la stazione elettrica di Redipuglia della RTN nel Comune di Fogliano-Redipuglia e il cui tracciato interessa i Comuni di Gorizia, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Sagrado, San Pier d'Isonzo e Fogliano-Redipuglia (GO). Modifica all'art. 8 del decreto n. 2344 del 06/12/2011 come modificato dall'art. 1 del decreto n. 2004 del 26/08/2013. Proponente: Adria Link Srl. N. pratica: 284.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti";

(omissis)

DECRETA

Art. 1

I termini di cui all'art. 8 del decreto n. 2344 del 06/12/2011, rettificato con decreto n. 1358 del 01/06/2012, così come modificati dall'art. 1 del decreto n. 2004 del 26/08/2013, relativi alla costruzione ed esercizio di un elettrodotto interrato con tensione di 110 kV di carattere sovraregionale e le opere e le infrastrutture connesse tra il Confine di Stato con la Repubblica di Slovenia in Comune di Gorizia e la stazione elettrica di Redipuglia della RTN nel Comune di Fogliano-Redipuglia, sono modificati prorogando di 2 (due) anni fino al 05/12/2017 il termine per iniziare i lavori, e modificando il termine per la fine degli stessi al 05/12/2019. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e le eventuali condizioni di efficacia già riportate nei decreti sopra citati.

(omissis)

Trieste, 15 dicembre 2015

CACCIAGUERRA

16_1_1_DDS_ENER_2332_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 16 dicembre 2015, n. 2332/SENER/EN/347.2. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Pronuncia di decadenza dell'Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. - Comune di Montereale Valcellina (PN) rilasciata con il decreto n. 595/EN, dd. 22/8/2007. Proponente: Società Agricola Partidor di Martin Adriano e f.lli Ss. N. pratica: 347.2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti" pubblicata sul BUR n. 42 del 17 ottobre 2012 ed entrata in vigore il giorno seguente, che ha abrogato la L.R. 30/2002;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'autorizzazione n° 595/EN/2007 dd 22/08/2007 è decaduta non essendo stati conclusi i lavori nei termini fissati al 26/11/2011;

Art. 2

Come previsto dall' art. 23 della LR 19/2012, la dismissione in via definitiva del complesso degli impianti e delle infrastrutture esistenti è comunicata dal titolare all'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione e al Comune. In assenza della comunicazione il Comune invita il titolare a provvedere entro novanta giorni alla comunicazione di dismissione. Decorso inutilmente tale termine il Comune dichiara d'ufficio la dismissione dell'impianto, ponendo a carico del titolare dell'autorizzazione gli obblighi di provvedere a propria cura e spese alla rimessa in pristino dei luoghi.

(omissis)

Trieste, 16 dicembre 2015

CACCIAGUERRA

16_1_1_DDS_ENER_2338_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 16 dicembre 2015, n. 2338/SENER/EN/336. (Estratto)

DLgs n. 387/2003, art. 12. LR 19/2012. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in Comune di Forni di Sopra (UD). Voltura autorizzazione unica da Comunità Montana della Carnia a Comune di Forni di Sopra (UD). N. pratica: 336.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti";

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'autorizzazione unica di cui al Decreto n. 210/EN del 03 aprile 2007, rilasciata ai sensi del D.Lgs. 387/2003, art. 12 alla Comunità Montana della Carnia, c.f. 93002260300, dall'allora competente Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione e relativa alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili (idroelettrico) in comune di Forni di Sopra (UD), è volturata a nome del Comune di Forni di Sopra (UD), c.f. 84002010308, con sede in via Nazionale n. 162, ferme restando tutte le prescrizioni e raccomandazioni in essa contenute.

(omissis)

Trieste, 16 dicembre 2015

CACCIAGUERRA

16_1_1_DDS_INF TRASP_4196_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione 7 dicembre 2015, n. 4196

POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione"

2007-2013. Asse 3 “Accessibilità”. Attività 3.2.a “Favorire l’accesso alla rete in banda larga” - Operazione prioritaria: “Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto industriale dell’agroalimentare di San Daniele, Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli, Distretto industriale delle tecnologie digitali” (Codice MIC: 5149): modifica della fonte di finanziamento da POR a PAR per quanto afferisce all’impegno, all’affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva e alle liquidazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il c. 144 dell’art. 4 della L.R. 2 febbraio 2005, n. 1 come sostituito dal c. 63 dell’art. 4 della L.R. 21 luglio 2006, n. 12, che autorizza l’Amministrazione regionale a eseguire interventi per la realizzazione di infrastrutture immateriali direttamente o tramite delegazione amministrativa intersoggettiva;
VISTO che l’art. 4, c. 145 della medesima L.R. 1/2005 dispone che la Giunta regionale determini le risorse da destinare alle finalità di cui al c. 144 sulla base di apposito programma di interventi;
VISTO il Programma regionale ERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society), approvato con DGR n. 2634 del 14 ottobre 2005, che prevede la realizzazione di un’infrastruttura per telecomunicazioni in fibra ottica di proprietà regionale che “...verrà utilizzata per interconnettere ... zone industriali...”;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell’ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l’altro, sull’Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”;
CONSIDERATO che con DGR n. 1274 del 25 maggio 2007 è stata approvata in via definitiva la proposta di POR FESR 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” che include l’attività 3.2.a Favorire l’accesso alla rete in banda larga con la quale si prevede di attuare interventi di cablaggio in fibra ottica nelle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, come da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione europea C(2015)316 del 20 gennaio 2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 324 del 27 febbraio 2015, di presa d’atto della suddetta decisione della Commissione europea di modifica del POR;
VISTA la L.R. n. 7 del 21 luglio 2008 recante “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)” e in particolare il capo V - “Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006”;
CONSIDERATO che con D.P.Reg n. 238 del 13 settembre 2008 e s.m.i. è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2007-2013;
CONSIDERATO che con DGR n. 2142 del 21 ottobre 2008 è stato approvato il piano finanziario analitico del POR FESR 2007-2013 che assegna all’attività 3.2.a risorse pari ad € 19.000.000,00;
VISTO il Decreto n. 219 del 25 maggio 2009 del Direttore del Servizio Politiche Comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di Gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli, da ultimo aggiornati con Decreto n. 942 del 29 aprile 2011;

VISTA la deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1494, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, nella seconda seduta del 16 giugno 2009, delle modifiche e integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni, tra cui anche quelli per l'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga e s.m.i.;
VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. n. 14/2002 e successive modifiche e integrazioni;
CONSIDERATA la procedura di notifica dell'aiuto di Stato N 436/2010 alla Commissione Europea, avviata dall'Amministrazione regionale il 7 ottobre 2010 e relativa alla realizzazione del progetto "Banda larga in Friuli Venezia Giulia (programma ERMES)", nell'ambito del quale una parte - finanziata con i fondi POR FESR 2007-2013 - è costituita dall'infrastrutturazione in fibra ottica dei Consorzi e dei Distretti industriali della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui all'attività 3.2.a;
PRESO ATTO che, con decisione n. C (2011) 3498 del 23 maggio 2011, la Commissione Europea ha dichiarato l'aiuto di Stato sopra descritto compatibile con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE, anche alla luce degli "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga";
VISTO che con delibera della Giunta regionale n. 2017 del 27 ottobre 2011 è stato approvato il programma di realizzazione degli interventi di cablatura in fibra ottica delle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali della Regione Friuli Venezia Giulia individuando due successive fasi realizzative degli interventi;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2102 del 10 novembre 2011, pubblicata sul BUR n. 48 del 30/11/2011 che, da ultimo, approva la scheda attività dell'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga;
VALUTATO che le risorse previste dal Programma POR attribuite all'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga non erano sufficienti a coprire tutti i costi relativi alle due fasi di intervento previste e, per tale motivo, con DGR n. 2103 del 10 novembre 2011, si è provveduto a prenotare le risorse regionali necessarie a finanziare la seconda fase realizzativa del programma sopraccitato;
RILEVATO che con DGR n. 2198 del 18 novembre 2011 si sono approvati i progetti preliminari e i relativi quadri economici riferiti alla prima fase degli interventi di cablatura in fibra ottica delle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali del Friuli Venezia Giulia;
RILEVATO che con DGR n. 2199 del 18 novembre 2011 si è provveduto ad inserire tali interventi nel programma triennale 2011-2013 e nell'elenco annuale 2011 dei lavori pubblici di competenza della Regione;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2200 del 18 novembre 2011 che identifica i lotti individuati nella prima fase realizzativa con altrettante operazioni e approva l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare ed il relativo costo indicativo pari a complessivi € 19.000.000,00;
RILEVATO, nello specifico, che l'operazione denominata "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto industriale dell'agroalimentare di San Daniele, Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli, Distretto industriale delle tecnologie digitali" rientra tra quelle approvate per un costo indicativo pari a € 3.456.100,00;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici n. 2579 del 29 novembre 2011 che, tra l'altro:
- approva la graduatoria delle operazioni prioritarie;
- ammette a finanziamento le stesse e impegna sul Fondo POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di € 19.000.000,00;
PRESO ATTO che tra le operazioni inserite nella graduatoria di cui sopra risulta esserci anche l'operazione oggetto del presente atto;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2365 del 30 novembre 2011 che autorizza l'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva alla società INSIEL S.p.A. della progettazione definitiva ed esecutiva e della realizzazione delle quattro operazioni prioritarie;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2686 INF-TLC del 06 dicembre 2011 che affida in delegazione amministrativa intersoggettiva a INSIEL S.p.A. la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dell'operazione in oggetto, definendo, tra l'altro, le modalità di erogazione del finanziamento;
VISTO che con Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2713/INF-TLC del 12 dicembre 2011 si è provveduto ad erogare il finanziamento nella misura del 10% (€ 345.610,00) ai sensi dell'art. 5, lettera a) del Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva sopraccitato;
VISTO che con Decreto PMT n. 4142/INF-TLC del 23 luglio 2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, a seguito dei ribassi di gara verificatisi, si è provveduto a rideterminare la spesa ammessa in € 2.740.699,78 e contestualmente a disimpegnare l'importo complessivo di €

715.400,22 dal Fondo POR FESR 2007-2013, di seguito disattivati con Deliberazione di Giunta regionale n. 1351 del 26/07/2013;
CONSIDERATO che con Decreto n. 4950 INF-TLC del 12 settembre 2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione è stato approvato il progetto definitivo dell'operazione in oggetto che riporta un costo complessivo dell'intervento di € 2.740.699,78;
VISTO che con Decreto PMT n. 6232/INF-TLC del 14 novembre 2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione è stato predisposto l'aggiornamento della delegazione amministrativa intersoggettiva alla Società Insiel S.p.A.;
VISTO il Decreto PMT n. 6388/INF-TLC del 20 novembre 2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione che prende atto dell'intervenuta verifica e validazione del progetto definitivo;
VISTA l'istruttoria tecnica di data 20 novembre 2013 che rimodula il quadro economico dell'operazione in oggetto in seguito all'aumento dell'aliquota IVA (ai sensi dell' art. 40 del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98 come da ultimo modificato dall'art. 11 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76) senza modificare il totale della spesa ammessa;
VISTO che con Decreto PMT n. 6718/INF-TLC del 02/12/2013 si è provveduto all'erogazione del finanziamento nella misura del 20% ai sensi dell'art. 5 lettera b) del Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva per un importo di € 548.139,96;
VISTI gli sviluppi normativi di cui al D.L. 133 del 12/09/2014;
VISTO che con Decreto PMT n. 5302/INF-TLC del 09/12/2014 si è provveduto all'erogazione del finanziamento nella misura del 20% e del 40% ai sensi dell'art. 5 lettere c) e d) del Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva per un importo di € 1.644.419,87;
VISTO che con Decreto n. 1767/PMTM del 11/06/2015 il Direttore Centrale ha provveduto alla modifica formale della scheda progetto dell'operazione prioritaria di cui all'oggetto;
VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale 7/2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);
VISTA, inoltre, la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e ss. mm. e ii. che all'art. 19 prevede le modalità di attribuzione dei fondi regionali finalizzati al sostegno degli interventi previsti nei programmi e nei progetti sottoposti all'approvazione degli organi comunitari o da questi già approvati, alla realizzazione di interventi integrativi dei medesimi, nonché all'adeguamento del cofinanziamento regionale di interventi già iscritti in bilancio, e che dispone al proprio comma 4 lettera c) la specifica procedura per attribuire i fondi regionali da destinare alla costituzione di un parco-progetti ammissibile a finanziamento comunitario, di seguito indicato come Piano aggiuntivo regionale (PAR);
CONSIDERATO che, nel corso dell'anno l'Autorità di gestione ha inteso proporre alla Commissione europea, vista la DGR 1577 del 6 agosto 2015, una rimodulazione finanziaria del POR FESR, in modo da rendere più coerente possibile la dotazione finanziaria di ciascun asse con il valore di spesa a fine programmazione ed utilizzare al meglio il meccanismo della flessibilità, prevedendo, tra le altre cose, una riduzione a favore dell'asse 5 delle risorse POR assegnate all'asse 3 per un importo pari 2.908.106,00 euro, di cui 2.740.699,78 euro attribuiti al progetto in oggetto;
VISTA la deliberazione di Giunta n. 2339 del 27 novembre 2015 attraverso la quale si sono rese disponibili risorse PAR riprogrammabili in favore di altre linee di intervento del POR per complessivi 1.262.672,20 Euro;
VISTA la deliberazione di Giunta n. 2340 del 27 novembre 2015 attraverso la quale sono state assegnate in favore dell'attività 3.2.a risorse PAR per complessivi 2.740.699,78 Euro;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2414 del 4 dicembre 2015 che assegna alla procedura di attivazione PATT34385 (Approvazione dell'elenco delle operazioni prioritarie, e del relativo costo indicativo, degli interventi di cablatura in fibra ottica nelle aree industriali facenti capo a consorzi e distretti industriali) e in particolare all'operazione n. 5149 denominata "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto industriale dell'agro-alimentare di San Daniele, Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli, Distretto industriale delle tecnologie digitali" dell'attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla rete in banda larga" del POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione risorse regionali pari ad euro 2.740.699,78;
RAVVISATA la necessità di modificare la fonte di finanziamento dell'operazione suddetta dal piano finanziario del POR FESR 2007-2013 alle risorse del Piano aggiuntivo regionale (PAR);
VISTO che con DGR n. 566 del 28 marzo 2014 si è proceduto a rimodulare le quote comunitaria, statale

e regionale di tutti gli atti finanziari adottati dalle strutture di gestione a valere sul POR FESR 2007-2013;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 277 del 27 agosto 2004 e s.m.i.;

DECRETA

1. Per i motivi citati in premessa, in riferimento all'operazione prioritaria n. 5149 denominata "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto industriale dell'agroalimentare di San Daniele, Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli, Distretto industriale delle tecnologie digitali" è disposta la modifica della fonte di finanziamento dal piano finanziario del Fondo POR FESR 2007-2013 alle risorse del Piano aggiuntivo regionale (PAR) in relazione a:
- impegno, adottato con Decreto del Direttore Centrale n.PMT2579 del 29/11/2011 e rideterminato con Decreto del Direttore di Servizio n.4142 del 23/07/2013, per € 2.740.699,78, di cui FESR € 877.023,86, Stato € 1.109.983,35, Regione € 753.692,57;
- delegazione amministrativa intersoggettiva, affidata con Decreto del Direttore di Servizio n.2686 del 06/12/2011 e rideterminata con Decreto del Direttore di Servizio n.6232 del 14/11/2013, per € 2.740.699,78, di cui FESR € 877.023,86, Stato € 1.109.983,35, Regione € 753.692,57;
- liquidazione anticipo del 10% con Decreto del Direttore di Servizio n.2713 del 12/12/2011, per € 345.610,00, di cui FESR € 110.595,19, Stato € 139.972,04, Regione € 95.042,77;
- liquidazione anticipo del 20% con Decreto del Direttore di Servizio n.6718 del 02/12/2013, per € 548.139,96, di cui FESR € 175.404,77, Stato € 221.996,67, Regione € 150.738,52;
- liquidazione anticipi del 20% e del 40% con Decreto del Direttore di Servizio n.5302 del 09/12/2014, per € 1.644.419,87, di cui FESR € 526.214,31, Stato € 665.990,01, Regione € 452.215,55;
2. E' disposta la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 dicembre 2015

PADRINI

16_1_1_DDS_INF TRASP_4205_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione 9 dicembre 2015, n. 4205

POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013. Asse 3 "Accessibilità". Attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla rete in banda larga" - Operazione prioritaria: "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto industriale del mobile, Distretto industriale del coltello, Distretto industriale termoelettromeccanico del Medio Friuli (ora parte del Distretto della componentistica e termoelettromeccanica), Consorzio per la zona di sviluppo industriale Ponte Rosso, Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone, Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello Spilimberghese": rideterminazione della spesa ammessa, disimpegno delle risorse a valere sul Fondo POR FESR 2007-2013, aggiornamento della delegazione amministrativa intersoggettiva ed erogazione del finanziamento a Insiel Spa nella misura dell'importo rimanente (€ 109.682,16.) ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera e) del Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il c. 144 dell'art. 4 della L.R. 2 febbraio 2005, n. 1 come sostituito dal c. 63 dell'art. 4 della L.R. 21

luglio 2006, n. 12, che autorizza l’Amministrazione regionale a eseguire interventi per la realizzazione di infrastrutture immateriali direttamente o tramite delegazione amministrativa intersoggettiva;
VISTO che l’art. 4, c. 145 della medesima L.R. 1/2005 dispone che la Giunta regionale determini le risorse da destinare alle finalità di cui al c. 144 sulla base di apposito programma di interventi;
VISTO il Programma regionale ERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society), approvato con DGR n. 2634 del 14 ottobre 2005, che prevede la realizzazione di un’infrastruttura per telecomunicazioni in fibra ottica di proprietà regionale che “…verrà utilizzata per interconnettere … zone industriali…”;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007 e s.m.i., nell’ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l’altro, sull’Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”;
CONSIDERATO che con DGR n. 1274 del 25 maggio 2007 è stata approvata in via definitiva la proposta di POR FESR 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” che include l’attività 3.2.a Favorire l’accesso alla rete in banda larga con la quale si prevede di attuare interventi di cablaggio in fibra ottica nelle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata dalla Decisione della Commissione europea C(2015) 316 del 20 gennaio 2015, e recentemente ulteriormente modificata con Decisione della Commissione europea C(2015) 8528 del 30 novembre 2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 324 del 27 febbraio 2015 con la quale si prende atto della Decisione C(2015) 316 del 20 gennaio 2015 e si approva il piano finanziario analitico del Programma;
RILEVATO che l’operazione in oggetto rientra tra quelle previste dall’attività 3.2.a Favorire l’accesso alla rete in banda larga come sopra specificato;
VISTA la L.R. n. 7 del 21 luglio 2008 recante “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)” e in particolare il capo V - “Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006”;
CONSIDERATO che con D.P.Reg n. 238 del 13 settembre 2008 e s.m.i. è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2007-2013;
VISTA la deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1494, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell’avvenuta approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, nella seconda seduta del 16 giugno 2009, delle modifiche e integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni, tra cui anche quelli per l’attività 3.2.a Favorire l’accesso alla rete in banda larga e s.m.i.;
VISTO il Decreto n. 219 del 25 maggio 2009 del Direttore del Servizio Politiche Comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di Gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli, da ultimo aggiornati con Decreto n. 942 del 29 aprile 2011;
VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. n. 14/2002 e successive modifiche e integrazioni;
CONSIDERATA la procedura di notifica dell’aiuto di Stato N 436/2010 alla Commissione Europea, avviata dall’Amministrazione regionale il 7 ottobre 2010 e relativa alla realizzazione del progetto “Banda larga in Friuli Venezia Giulia (programma ERMES)”, nell’ambito del quale una parte - finanziata con i fondi POR FESR 2007-2013 - è costituita dall’infrastrutturazione in fibra ottica dei Consorzi e dei Distretti industriali della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui all’attività 3.2.a;
PRESO ATTO che, con decisione n. C (2011) 3498 del 23 maggio 2011, la Commissione Europea ha dichiarato l’aiuto di Stato sopra descritto compatibile con l’articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE, anche alla luce degli “Orientamenti comunitari relativi all’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga”;
VISTO che con delibera della Giunta regionale n. 2017 del 27 ottobre 2011 è stato approvato il programma di realizzazione degli interventi di cablatura in fibra ottica delle aree industriali facenti capo a

Consorzi e Distretti industriali della Regione Friuli Venezia Giulia individuando due successive fasi realizzative degli interventi;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2102 del 10 novembre 2011, pubblicata sul BUR n. 48 del 30/11/2011 che, da ultimo, approva la scheda attività dell'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga;
VALUTATO che le risorse previste dal Programma POR attribuite all'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga non erano sufficienti a coprire tutti i costi relativi alle due fasi di intervento previste e, per tale motivo, con DGR n. 2103 del 10 novembre 2011, si è provveduto a prenotare le risorse regionali necessarie a finanziare la seconda fase realizzativa del programma sopraccitato;
RILEVATO che con DGR n. 2198 del 18 novembre 2011 si sono approvati i progetti preliminari e i relativi quadri economici riferiti alla prima fase degli interventi di cablatura in fibra ottica delle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali del Friuli Venezia Giulia;
RILEVATO che con DGR n. 2199 del 18 novembre 2011 si è provveduto ad inserire tali interventi nel programma triennale 2011-2013 e nell'elenco annuale 2011 dei lavori pubblici di competenza della Regione;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2200 del 18 novembre 2011 che identifica i lotti individuati nella prima fase realizzativa con altrettante operazioni e approva l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare ed il relativo costo indicativo;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici n. 2579 del 29 novembre 2011 di approvazione della graduatoria delle operazioni prioritarie, di ammissione a finanziamento delle stesse e di impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013;
PRESO ATTO che tra le operazioni inserite nella graduatoria di cui sopra risulta esserci anche l'operazione oggetto del presente atto per un importo pari a € 8.504.400,00;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2365 del 30 novembre 2011 che autorizza l'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva alla società INSIEL S.p.A. della progettazione definitiva ed esecutiva e della realizzazione delle quattro operazioni prioritarie;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2683 INF-TLC del 06 dicembre 2011 che affida in delegazione amministrativa intersoggettiva a INSIEL S.p.A. la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dell'operazione in oggetto, definendo, tra l'altro, le modalità di erogazione del finanziamento;
VISTO che con Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2709/INF-TLC del 12 dicembre 2011 si è provveduto ad erogare il finanziamento nella misura del 10% (€ 850.440,00) ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera a) del Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva sopraccitato;
VISTO che con Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2726/INF-TLC del 14 dicembre 2011 si è provveduto alla correzione di un errore materiale presente nel Decreto n. 2709/INF-TLC del 12 dicembre 2011;
VISTO che con Decreto PMT n. 4139/INF-TLC del 23 luglio 2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, a seguito dei ribassi di gara verificatisi, si è provveduto a rideterminare la spesa ammessa in € 6.404.580,01 e contestualmente a disimpegnare l'importo complessivo di € 2.099.819,99 dal Fondo POR FESR 2007-2013;
CONSIDERATO che con Decreto n. 2946/INF-TLC del 23 luglio 2014 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione è stato approvato il progetto definitivo dell'operazione in oggetto che riporta un costo complessivo dell'intervento di € 6.404.580,01;
VISTO che con Decreto PMT n. 2989/INF-TLC del 30 luglio 2014 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione è stato predisposto l'aggiornamento della delegazione amministrativa intersoggettiva alla Società Insiel S.p.A.;
VISTA l'istruttoria tecnica di data 31 luglio 2014 che rimodula il quadro economico dell'operazione in oggetto in seguito all'aumento dell'aliquota IVA (ai sensi dell' art. 40 del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98 come da ultimo modificato dall'art. 11 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76) senza modificare il totale della spesa ammessa;
VISTO il Decreto PMT n. 5149/INF-TLC del 27 novembre 2014 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione che prende atto della trasmissione del rapporto di verifica e del verbale di validazione del progetto definitivo;
VISTO che con Decreto PMT n. 5300/INF-TLC del 09 dicembre 2014 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione si è provveduto all'erogazione del finanziamento nella misura del 20% ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera b) del Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva per un importo di € 1.280.916,00;
VISTA la Nota Ns. Prot 13992/P del 29/05/2015 con cui il Direttore del Servizio ha autorizzato la Società Insiel S.p.A. a provvedere alla predisposizione di un atto aggiuntivo al contratto che stabilisse un premio di accelerazione;

VISTA la relazione istruttoria del 10 giugno 2015 con la quale, a seguito dell'inserimento delle opere di infrastrutturazione a banda larga tra le opere di urbanizzazione primaria (D.L. 133 del 12/09/2014 (convertito in L. 164 del 11/11/2014) che godono del regime IVA agevolato al 10%, si è provveduto a rimodulare il quadro economico;
VISTO che con Decreto n. 1767/PMTM del 11/06/2015 il Direttore Centrale ha provveduto alla modifica formale delle schede di progetto delle operazioni prioritarie ammesse a finanziamento sull'attività 3.2.a, aggiornandole per la parte del quadro economico di progetto con la previsione di un'unica voce di IVA;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 1788/PMTM del 12/06/2015 con il quale si è provveduto a rideterminare la spesa ammessa in € 6.289.486,15 e contestualmente a disimpegnare l'importo complessivo di € 115.093,86 dal Fondo POR FESR 2007-2013;
VISTO che con decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 1840/PMTM del 17/06/2015 è stato predisposto l'aggiornamento della delegazione amministrativa intersoggettiva alla Società Insiel S.p.A.;
VISTO che con Decreto n. 2262/PMTM del 28/07/2015 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione si è provveduto all'erogazione del finanziamento nella misura del 20% ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera c) del Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva per un importo di € 1.257.897,23;
VISTO che con Decreto n. 2272/PMTM del 29/07/2015 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione si è provveduto a correggere un errore materiale del Decreto n. 2262/PMTM del 28/07/2015;
VISTO che con Decreto n. 2903/INF-TLC del 06/10/2015 si è provveduto all'erogazione del finanziamento nella misura del 40% ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera d) del Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva per un importo di € 2.515.794,46;
VISTO che la Società Insiel S.p.A. con Nota Ns. Prot. n. 36014/A del 20/11/2015 ha trasmesso la documentazione di chiusura dell'intervento relativo al progetto di cui all'oggetto da cui si evince, fra l'altro, che a fronte di liquidazioni effettuate dalla Regione a favore della Società pari a € 5.297.940,88 per la parte di imponibile vi sono spese sostenute dalla Società pari a € 5.397.651,93 per la parte di imponibile;
VISTA la fattura n. A52020152200000285 del 19/11/2015 facente parte della suddetta documentazione di chiusura trasmessa dalla Società Insiel S.p.A. di importo totale di € 109.682,16 (di cui € 99.711,05 per imponibile e € 9.971,11 per IVA al 10%);
VISTO che con Decreto n. 4151/PMTM del 04/12/2015 il Direttore Centrale ha provveduto alla modifica formale della scheda di progetto dell'operazione prioritaria in oggetto, aggiornandola per la parte relativa alla localizzazione del progetto con l'inserimento del Comune di Vajont (PN);
VISTO che l'istruttoria tecnica di data 09/12/2015 di chiusura dell'intervento e di rideterminazione finale del quadro economico evidenzia un importo complessivo di spesa ammessa pari a € 6.014.729,85 (di cui € 617.077,92 per IVA) ed un'economia di spesa pari a € 274.756,30;
PRESO ATTO dell'esito positivo dei controlli di I livello agli atti presso il Servizio;
VERIFICATO che la fattura n. A52020152200000285 del 19/11/2015 è riferibile inequivocabilmente all'operazione in oggetto ed è relativa all'erogazione del finanziamento nella misura dell'importo rimanente ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. e) del Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva sopraccitato;
PRESO ATTO che l'importo complessivo di risorse liberate a seguito della rideterminazione corrisponde all'importo da disimpegnare;
RITENUTO pertanto di rideterminare il quadro economico della spesa ammissibile dell'operazione in oggetto così come evidenziato nella seguente tabella:

Voce di spesa		Spesa ammessa	Spesa ammessa a finanziamento a conclusione dell'intervento
Spese di progettazione e studi (DPReg 165/Pres del 05/06/2003, art. 8,1,b) punti 2,7,11)	€	386.443,56	141.688,50
Acquisto terreni (solo costo terreni) funzionali agli interventi da attuare	€		
Acquisto edifici (solo costo edifici) funzionali agli interventi da attuare	€		
Altre spese connesse all'acquisto terreni, funzionali agli interventi da attuare	€		
Altre spese connesse all'acquisto edifici, funzionali agli interventi da attuare	€		
Lavori in appalto	€	4.886.998,53	5.190.152,25

Voce di spesa		Spesa ammessa	Spesa ammessa a finanziamento a conclusione dell'intervento
Lavori non in appalto (compresi gli allacciamenti di cui al DPReg 165/Pres del 05/06/2003, art. 8,1,b) punto 3)	€		
Acquisizione di beni	€		40.680,00
Acquisizione di servizi	€		8.683,35
Spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori	€		14.942,00
Spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto	€		
Imprevisti	€	488.699,85	
Accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali	€		1.505,83
IVA	€	527.344,21	617.077,92
Totale	€	6.289.486,15	6.014.729,85

Economia di spesa	€		274.756,30

RITENUTO quindi necessario procedere con il disimpegno a valere sul Fondo POR FESR 2007-2013 dell'importo di € 274.756,30 (di cui € 87.922,00 quota FESR, € 111.276,30 quota Stato ed € 75.558,00 quota Regione) in relazione all'operazione in oggetto;
RITENUTO inoltre di aggiornare l'importo dell'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva da € 6.289.486,15 (di cui € 2.012.635,40 quota FESR, € 2.547.241,75 quota Stato ed € 1.729.609,00 quota Regione) in € 6.014.729,85 (di cui € 1.924.713,39 quota FESR, € 2.435.965,45 quota Stato ed € 1.654.051,01 quota Regione);
RITENUTO ulteriormente ai sensi dell'art. 5, comma1, lettera d) del sopraccitato Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva di disporre con il presente decreto la liquidazione della fattura n. A52020152200000285 del 19/11/2015 di importo totale di € 109.682,16 (di cui € 99.711,05 per imponibile e € 9.971,11 per IVA al 10%) alla Società Insiel S.p.A.;
ATTESO che il pagamento dovrà essere effettuato a favore della Società Insiel S.p.A. a mezzo bonifico bancario ai seguenti estremi:
Banca d'appoggio: Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia
IBAN: IT06U1064012300000000002006;
VISTA la mancata necessità di procedere con la richiesta di verifica ex art. 48 bis del DPR n. 602/73 in base a quanto stabilito dalla Circolare del MEF - Ragioneria generale dello Stato n. 22, prot. 54923 del 29 luglio 2008;
CONSIDERATO che, relativamente agli obblighi di tracciabilità, alla luce delle disposizioni di cui alla L. 136/2010 e sue s.m.i., delle Determinazioni AVCP (n. 8 del 18/11/2010, n. 10 del 22/12/2010 e n. 4 del 07/07/2011) e della Circolare n. 3 del 2011 dell'allora Direzione Centrale finanze, patrimonio e programmazione, il trasferimento di fondi da parte dell'amministrazione regionale ad Insiel S.p.A. (società in-house) si ritiene escluso ed, ai fini della tracciabilità, non viene indicato il CIG;
CONSIDERATO che viene escluso l'obbligo relativo alla presentazione del DURC da parte della Società Insiel S.p.A. in quanto è una società in-house providing della Regione - che difetta pertanto del requisito di terzietà - e come tale sottoposta a controllo analogo. Inoltre, il rapporto tra la Regione FVG e la Società Insiel S.p.A. è regolato dalla delegazione amministrativa intersoggettiva ai sensi dell'art. 51 della LR 14/2002;
ATTESO che, dal combinato disposto dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e dell'art. 6, comma 1, punti 21) e 26) del Regolamento per l'attuazione del POR, emanato con DPReg n. 238/2008 e s.m.i., nonché degli strumenti attuativi del Programma, sono stati espletati gli adempimenti dagli stessi previsti, come risultante dalla check-list conservata presso il Servizio;
VISTO il Decreto n. 2854/PMTM del 01/10/2015, con il quale si assegna al dott. Marco Padrini il potere sostitutivo dell'incarico ad interim di Direttore del Servizio Infrastrutture di trasporto e comunicazione, assegnato al Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia ;
VISTA la L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) che all'art. 1 comma 629, lettera b) ha introdotto l'art. 17 ter del D.P.R. 633/1972 (cosiddetto split payment);
VISTO che con DGR n. 566 del 28 marzo 2014 si è proceduto a rimodulare le quote comunitaria, statale e regionale di tutti gli atti finanziari adottati dalle strutture di gestione a valere sul POR FESR 2007-2013;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approva-

to con D.P.Reg. n. 277 del 27 agosto 2004 e s.m.i.;

DECRETA

1. Per i motivi citati in premessa, in riferimento all'operazione prioritaria denominata "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto Industriale del Mobile, Distretto Industriale del Coltello, Distretto Industriale termoelettromeccanico del Medio Friuli (ora parte del Distretto della componentistica e termoelettromeccanica), Consorzio per la zona di sviluppo industriale Ponte Rosso, Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone, Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello Spilimberghese" codice MIC 5137 è disposta la rideterminazione nell'importo complessivo pari ad € 6.014.729,85 (di cui € 1.924.713,39 quota FESR, € 2.435.965,45 quota Stato ed € 1.654.051,01 quota Regione) della spesa precedentemente ammessa di € 6.289.486,15 (di cui € 2.012.635,40 quota FESR, € 2.547.241,75 quota Stato ed € 1.729.609,00 quota Regione);
2. E' disposta la rideterminazione dell'impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013 nell'importo complessivo di € 6.014.729,85 (di cui € 1.924.713,39 quota FESR, € 2.435.965,45 quota Stato ed € 1.654.051,01 quota Regione);
3. E' disposto il disimpegno dal Fondo POR FESR 2007-2013 dell'importo complessivo di € 274.756,30 (di cui € 87.922,00 quota FESR, € 111.276,30 quota Stato ed € 75.558,00 quota Regione);
4. E' disposto l'aggiornamento dell'importo dell'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva a Insiel S.p.A. di € 6.289.486,15 (di cui € 2.012.635,40 quota FESR, € 2.547.241,75 quota Stato ed € 1.729.609,00 quota Regione) in € 6.014.729,85 (di cui € 1.924.713,39 quota FESR, € 2.435.965,45 quota Stato ed € 1.654.051,01 quota Regione);
5. Il pagamento della fattura n. A5202015220000285 del 19/11/2015 di importo totale di € 109.682,16 (di cui € 99.711,05 per imponibile e € 9.971,11 per IVA al 10%) viene così disposto (l'importo totale è così suddiviso per quote: € 35.098,28 quota FESR, € 44.421,27 quota Stato ed € 30.162,61 quota Regione):
- l'importo di € 99.711,05 corrispondente all'imponibile a favore della Società Insiel S.p.A.
- l'importo di € 9.971,11 corrispondenti all' IVA (10%) sul capitolo di entrata del bilancio regionale (cap 1823) appositamente istituito per il successivo versamento all'Erario (Riferimento alla L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) art. 1 comma 629, lettera b) - Split payment);

6. Il soggetto pagatore è autorizzato a procedere alla liquidazione a favore della Società Insiel S.p.A. come da precedente punto a valere sul POR FESR 2007-2013 di cui all'art. 24 della L.R. 7/2008 presso il Servizio risorse finanziarie della Direzione Centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie con le seguenti modalità:
- INSIEL S.p.A.
- codice fiscale e partita IVA: 00118410323
- sede: via San Francesco, 43 - 34133 Trieste
- Banca d'appoggio: Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia
- IBAN: IT06U1064012300000000002006
- Codice ISTAT: Provincia di Pordenone 093
- codice SIOPE: 2106 - Infrastrutture telematiche
- codice REF destinatario: 12.08.02 Società regionale per gestione servizi pubblici;

7. E' disposta la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 dicembre 2015

PADRINI

16_1_1_DDS_INF TRASP_4206_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione 9 dicembre 2015, n. 4206

POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013. Asse 3 "Accessibilità". Attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla rete in banda larga" - Operazione prioritaria: "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Consorzio per lo sviluppo industriale e artigianale di Gorizia, Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, Ente Zona industriale di Trieste": rideterminazione della spesa ammessa, disimpegno delle risorse a valere sul Fondo POR FESR 2007-

2013, aggiornamento della delegazione amministrativa intersoggettiva alla società Insiel Spa e recupero delle somme erogate (€16.911,91).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il c. 144 dell'art. 4 della L.R. 2 febbraio 2005, n. 1 come sostituito dal c. 63 dell'art. 4 della L.R. 21 luglio 2006, n. 12, che autorizza l'Amministrazione regionale a eseguire interventi per la realizzazione di infrastrutture immateriali direttamente o tramite delegazione amministrativa intersoggettiva;
VISTO che l'art. 4, c. 145 della medesima L.R. 1/2005 dispone che la Giunta regionale determini le risorse da destinare alle finalità di cui al c. 144 sulla base di apposito programma di interventi;
VISTO il Programma regionale ERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society), approvato con DGR n. 2634 del 14 ottobre 2005, che prevede la realizzazione di un'infrastruttura per telecomunicazioni in fibra ottica di proprietà regionale che "...verrà utilizzata per interconnettere ... zone industriali...";
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007 e s.m.i., nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che con DGR n. 1274 del 25 maggio 2007 è stata approvata in via definitiva la proposta di POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" che include l'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga con la quale si prevede di attuare interventi di cablaggio in fibra ottica nelle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata dalla Decisione della Commissione europea C(2015) 316 del 20 gennaio 2015, e recentemente ulteriormente modificata con Decisione della Commissione europea C(2015) 8528 del 30 novembre 2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 324 del 27 febbraio 2015 con la quale si prende atto della Decisione C(2015) 316 del 20 gennaio 2015 e si approva il piano finanziario analitico del Programma;
RILEVATO che l'operazione in oggetto rientra tra quelle previste dall'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga come sopra specificato;
VISTA la L.R. n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
CONSIDERATO che con D.P.Reg n. 238 del 13 settembre 2008 e s.m.i. è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2007-2013;
VISTA la deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1494, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, nella seconda seduta del 16 giugno 2009, delle modifiche e integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni, tra cui anche quelli per l'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga e s.m.i.;
VISTO il Decreto n. 219 del 25 maggio 2009 del Direttore del Servizio Politiche Comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di Gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli, da ultimo aggiornati con Decreto n. 942 del 29 aprile 2011;
VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. n. 14/2002 e successive modifiche e integrazioni;
CONSIDERATA la procedura di notifica dell'aiuto di Stato N 436/2010 alla Commissione Europea, avviata dall'Amministrazione regionale il 7 ottobre 2010 e relativa alla realizzazione del progetto "Banda larga in Friuli Venezia Giulia (programma ERMES)", nell'ambito del quale una parte - finanziata con i fondi

POR FESR 2007-2013 - è costituita dall'infrastrutturazione in fibra ottica dei Consorzi e dei Distretti industriali della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui all'attività 3.2.a;
PRESO ATTO che, con decisione n. C (2011) 3498 del 23 maggio 2011, la Commissione Europea ha dichiarato l'aiuto di Stato sopra descritto compatibile con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE, anche alla luce degli "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga";
VISTO che con delibera della Giunta regionale n. 2017 del 27 ottobre 2011 è stato approvato il programma di realizzazione degli interventi di cablatura in fibra ottica delle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali della Regione Friuli Venezia Giulia individuando due successive fasi realizzative degli interventi;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2102 del 10 novembre 2011, pubblicata sul BUR n. 48 del 30/11/2011 che, da ultimo, approva la scheda attività dell'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga;
VALUTATO che le risorse previste dal Programma POR attribuite all'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga non erano sufficienti a coprire tutti i costi relativi alle due fasi di intervento previste e, per tale motivo, con DGR n. 2103 del 10 novembre 2011, si è provveduto a prenotare le risorse regionali necessarie a finanziare la seconda fase realizzativa del programma sopraccitato;
RILEVATO che con DGR n. 2198 del 18 novembre 2011 si sono approvati i progetti preliminari e i relativi quadri economici riferiti alla prima fase degli interventi di cablatura in fibra ottica delle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali del Friuli Venezia Giulia;
RILEVATO che con DGR n. 2199 del 18 novembre 2011 si è provveduto ad inserire tali interventi nel programma triennale 2011-2013 e nell'elenco annuale 2011 dei lavori pubblici di competenza della Regione;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2200 del 18 novembre 2011 che identifica i lotti individuati nella prima fase realizzativa con altrettante operazioni e approva l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare ed il relativo costo indicativo;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici n. 2579 del 29 novembre 2011 di approvazione della graduatoria delle operazioni prioritarie, di ammissione a finanziamento delle stesse e di impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013;
PRESO ATTO che tra le operazioni inserite nella graduatoria di cui sopra risulta esserci anche l'operazione oggetto del presente atto per un importo pari a € 3.513.100,00;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2365 del 30 novembre 2011 che autorizza l'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva alla società INSIEL S.p.A. della progettazione definitiva ed esecutiva e della realizzazione delle quattro operazioni prioritarie;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2685 INF-TLC del 06 dicembre 2011 che affida in delegazione amministrativa intersoggettiva a INSIEL S.p.A. la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dell'operazione in oggetto, definendo, tra l'altro, le modalità di erogazione del finanziamento;
VISTO che con Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2712/INF-TLC del 12 dicembre 2011 si è provveduto ad erogare il finanziamento nella misura del 10% (€ 351.310,00) ai sensi dell'art. 5, lettera a) del Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva sopraccitato;
VISTO che con Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2728/INF-TLC del 14 dicembre 2011 si è provveduto alla correzione di un errore materiale presente nel Decreto n. 2712/INF-TLC del 12 dicembre 2011;
VISTO che con Decreto PMT n. 4141/INF-TLC del 23 luglio 2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, a seguito dei ribassi di gara verificatisi, si è provveduto a rideterminare la spesa ammessa in € 3.354.852,80 e contestualmente a disimpegnare l'importo complessivo di € 158.247,20 dal Fondo POR FESR 2007-2013;
VISTO che con Decreto PMT n. 5146/INF-TLC del 24 settembre 2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione si è provveduto alla correzione di un errore materiale presente nel Decreto PMT n. 4141/INF-TLC del 23 luglio 2013;
CONSIDERATO che con Decreto n. 2386 INF-TLC del 04 giugno 2014 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione è stato approvato il progetto definitivo dell'operazione in oggetto che riporta un costo complessivo dell'intervento di € 3.354.852,80;
VISTO che con Decreto PMT n. 2605/INF-TLC del 26 giugno 2014 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione è stato predisposto l'aggiornamento della delegazione amministrativa intersoggettiva alla Società Insiel S.p.A.;
VISTA l'istruttoria tecnica di data 27 giugno 2014 che rimodula il quadro economico dell'operazione in oggetto in seguito all'aumento dell'aliquota IVA dal 21% al 22% (ai sensi dell' art. 40 del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98 come da ultimo modificato dall'art. 11 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76) senza

modificare il totale della spesa ammessa;
VISTO il Decreto PMT n. 3393/INF-TLC del 09 settembre 2014 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione che prende atto della trasmissione del rapporto di verifica e del verbale di validazione del progetto definitivo;
VISTO che con Decreto PMT n. 3591/INF-TLC del 17/09/2014 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione si è provveduto all'erogazione del finanziamento nella misura del 20% ai sensi dell'art. 5 lettera b) del Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva per un importo di € 670.970,56;
VISTO il Decreto n. 1429/PMT del 05/05/2015 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione con il quale è stato disposto, nei confronti della Società Insiel S.p.A., il recupero dell' importo di € 670.970,56 a seguito dell'inserimento delle opere di infrastrutturazione a banda larga tra le opere di urbanizzazione primaria (D.L. 133 del 12/09/2014 (convertito in L. 164 del 11/11/2014) che godono del regime IVA agevolato al 10%;
VISTA la relazione istruttoria del 10/06/2015 che ha rimodulato il quadro economico in seguito alla modifica dell'aliquota IVA applicabile all'intervento;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 1767/PMTM del 11/06/2015 con il quale si è provveduto ad una modifica formale alle schede di progetto delle operazioni prioritarie ammesse a finanziamento;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 1789/PMTM del 12/06/2015 con il quale si è provveduto a rideterminare la spesa ammessa in € 3.302.539,68 e contestualmente a disimpegnare l'importo complessivo di € 52.313,12 dal Fondo POR FESR 2007-2013;
VISTO che con decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 1848/PMTM del 17/06/2015 è stato predisposto l'aggiornamento della delegazione amministrativa intersoggettiva alla Società Insiel S.p.A.;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 1900/PMTM del 24/06/2015 con il quale si è provveduto all'erogazione del finanziamento nella misura del 20% ai sensi dell'art. 5 lettera b) del Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva per un importo totale di € 660.507,94;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2256/PMTM del 27/07/2015 con il quale si è provveduto all'erogazione del finanziamento nella misura del 20% e del 40% ai sensi dell'art. 5 lettera c) e d) del Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva per un importo totale di € 1.981.523,81;
VISTO che la Società Insiel S.p.A. con Nota Ns. Prot. n. 36242/A del 23/11/2015 ha trasmesso la documentazione di chiusura dell'intervento relativo al progetto di cui all'oggetto da cui si evince, fra l'altro, che a fronte di liquidazioni effettuate dalla Regione a favore della Società pari a € 2.692.185,88 per la parte di imponibile vi sono spese sostenute dalla Società sul progetto in oggetto pari a € 2.676.811,42 per la parte di imponibile;
VISTA la Nota di credito n. A52020152700000046 del 20/11/2015 di totale € 16.911,91 (di cui € 15.374,46 di imponibile ed € 1.537,45 di IVA al 10%) trasmessa dalla Società Insiel S.p.A.;
VISTO che l'istruttoria tecnica di data 09/12/2015 di chiusura dell'intervento e di rideterminazione finale del quadro economico evidenzia un importo complessivo di spesa ammessa pari a € 2.976.429,84 (di cui € 299.618,42 per IVA) ed un'economia di spesa pari a € 326.109,84;
PRESO ATTO dell'esito positivo dei controlli di I livello, agli atti presso il Servizio;
VERIFICATO che la Nota di credito n. A52020152700000046 del 20/11/2015 è riferibile inequivocabilmente all'operazione in oggetto e rappresenta la differenza a livello di imponibile tra le spese sostenute e le fatture finora emesse da Insiel S.p.A.;
PRESO ATTO che l'importo complessivo di risorse liberate a seguito della rideterminazione corrisponde all'importo da disimpegnare;
RITENUTO pertanto di rideterminare il quadro economico della spesa ammissibile dell'operazione in oggetto così come evidenziato nella seguente tabella:

Voce di spesa		Spesa ammessa	Spesa ammessa a finanziamento a conclusione dell'intervento
Spese di progettazione e studi (DPReg 165/Pres del 05/06/2003, art. 8,1,b) punti 2,7,11)	€	220.201,65	108.097,91
Acquisto terreni (solo costo terreni) funzionali agli interventi da attuare	€		
Acquisto edifici (solo costo edifici) funzionali agli interventi da attuare	€		
Altre spese connesse all'acquisto terreni, funzionali agli interventi da attuare	€		

Voce di spesa		Spesa ammessa	Spesa ammessa a finanziamento a conclusione dell'intervento
Altre spese connesse all'acquisto edifici, funzionali agli interventi da attuare	€		
Lavori in appalto	€	2.550.264,89	2.555.461,09
Lavori non in appalto (compresi gli allacciamenti di cui al DPReg 165/Pres del 05/06/2003, art. 8,1,b) punto 3)	€		
Acquisizione di beni	€		
Acquisizione di servizi	€		3.634,80
Spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori	€		8.761,37
Spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto	€		
Imprevisti	€	255.026,49	
Accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali	€		856,25
IVA	€	277.046,65	299.618,42
Totale	€	3.302.539,68	2.976.429,84

Economia di spesa	€	326.109,84

RITENUTO quindi necessario procedere con il disimpegno a valere sul Fondo POR FESR 2007-2013 dell'importo di € 326.109,84 (di cui € 104.355,14 quota FESR, € 132.074,48 quota Stato ed € 89.680,22 quota Regione) in relazione all'operazione in oggetto;
RITENUTO inoltre di aggiornare l'importo dell'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva da € 3.302.539,68 (di cui € 1.056.812,61 quota FESR, € 1.337.528,50 quota Stato ed € 908.198,57 quota Regione) in € 2.976.429,84 (di cui € 952.457,46 quota FESR, € 1.205.454,02 quota Stato ed € 818.518,36 quota Regione);
RITENUTO ulteriormente di disporre con il presente decreto il recupero a favore del Fondo POR FESR 2007-2013 dell'importo di € 16.911,91 (di cui € 15.374,46 di imponibile ed € 1.537,45 di IVA al 10%) a carico della Società Insiel S.p.A. per quanto attiene alla parte imponibile (€ 15.374,46) e a carico del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria della Regione Autonoma FVG per l'importo di € 1.537,45 pari all'IVA al 10% ;
RITENUTO di fissare in giorni 4 (quattro) dalla data di ricevimento del presente decreto il termine per la restituzione dell'importo;
ATTESO che, dal combinato disposto dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e dell'art. 6, comma 1, punti 21) e 26) del Regolamento per l'attuazione del POR, emanato con DPReg n. 238/2008 e s.m.i., nonché degli strumenti attuativi del Programma, sono stati espletati gli adempimenti dagli stessi previsti, come risultante dalla check-list conservata presso il Servizio;
VISTO il Decreto n. 2854/PMTM del 01/10/2015, con il quale si assegna al dott. Marco Padrini il potere sostitutivo dell'incarico ad interim di Direttore del Servizio Infrastrutture di trasporto e comunicazione, assegnato al Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia ;
VISTO che con DGR n. 566 del 28 marzo 2014 si è proceduto a rimodulare le quote comunitaria, statale e regionale di tutti gli atti finanziari adottati dalle strutture di gestione a valere sul POR FESR 2007-2013;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 277 del 27 agosto 2004 e s.m.i.;

DECRETA

1. Per i motivi citati in premessa, in riferimento all'operazione prioritaria denominata "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Consorzio per lo sviluppo industriale e artigianale di Gorizia, Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone, Ente Zona industriale di Trieste" codice MIC 5147 è disposta la rideterminazione nell'importo complessivo pari ad € 2.976.429,84 (di cui € 952.457,46 quota FESR, € 1.205.454,02 quota Stato ed € 818.518,36 quota Regione) della spesa precedentemente ammessa di € 3.302.539,68 (di cui € 1.056.812,61 quota FESR, € 1.337.528,50 quota Stato ed € 908.198,57 quota Regione);
2. E' disposta la rideterminazione dell'impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013 nell'importo complessivo di € 2.976.429,84 (di cui € 952.457,46 quota FESR, € 1.205.454,02 quota Stato ed € 818.518,36 quota Regione);

3. E' disposto il disimpegno dal Fondo POR FESR 2007-2013 dell'importo complessivo di € 326.109,84 (di cui € 104.355,14 quota FESR, € 132.074,48 quota Stato ed € 89.680,22 quota Regione);
4. E' disposto l'aggiornamento dell'importo dell'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva da € 3.302.539,68 (di cui € 1.056.812,61 quota FESR, € 1.337.528,50 quota Stato ed € 908.198,57 quota Regione) in € 2.976.429,84 (di cui € 952.457,46 quota FESR, € 1.205.454,02 quota Stato ed € 818.518,36 quota Regione);
5. Il recupero della Nota di credito n. A52020152700000046 del 20/11/2015 di totale € 16.911,91 (di cui € 15.374,46 di imponibile ed € 1.537,45 di IVA al 10%) è così disposto (l'importo totale è così suddiviso per quote: € 5.411,81 quota FESR, € 6.849,32 quota Stato ed € 4.650,78 quota Regione):
- nei confronti della Società Insiel S.p.A. per l'importo di € 15.374,46 pari all'imponibile;
- nei confronti del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria della Regione Autonoma FVG per l'importo di € 1.537,45 pari all'IVA al 10%
6. Il versamento dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario sul conto corrente di Tesoreria - Ente 66202 - intestato a Regione FVG - FONDO POR FESR 2007-2013, cod. IBAN IT 55 H 02008 02230 000100527431, attivo presso la banca UniCredit Spa - via Cassa di Risparmio,10 - 34121 - Trieste, con la seguente causale: "Progetto MIC 5147 - restituzione somme - decreto n. …. (in questione)";
7. Il termine per la restituzione dell'importo, per quanto riguarda la società Insiel S.p.A. indicato all'art. 5 è fissato in giorni 4 (quattro) dalla data di ricevimento del presente decreto.
8. E' disposta la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 dicembre 2015

PADRINI

16_1_1_DDS_INF TRASP_4250_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione 11 dicembre 2015, n. 4250

POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013. Asse 3 "Accessibilità". Attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla rete in banda larga" - Operazione prioritaria: "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto industriale della sedia": rideterminazione della spesa ammessa, disimpegno delle risorse a valere sul Fondo POR FESR 2007-2013, aggiornamento della delegazione amministrativa intersoggettiva e recupero delle somme erogate a Insiel Spa (€47.682,94). **IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

VISTO il c. 144 dell'art. 4 della L.R. 2 febbraio 2005, n. 1 come sostituito dal c. 63 dell'art. 4 della L.R. 21 luglio 2006, n. 12, che autorizza l'Amministrazione regionale a eseguire interventi per la realizzazione di infrastrutture immateriali direttamente o tramite delegazione amministrativa intersoggettiva;
VISTO che l'art. 4, c. 145 della medesima L.R. 1/2005 dispone che la Giunta regionale determini le risorse da destinare alle finalità di cui al c. 144 sulla base di apposito programma di interventi;
VISTO il Programma regionale ERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society), approvato con DGR n. 2634 del 14 ottobre 2005, che prevede la realizzazione di un'infrastruttura per telecomunicazioni in fibra ottica di proprietà regionale che "…verrà utilizzata per interconnettere … zone industriali…";
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007 e s.m.i., nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

CONSIDERATO che con DGR n. 1274 del 25 maggio 2007 è stata approvata in via definitiva la proposta di POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" che include l'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga con la quale si prevede di attuare interventi di cablaggio in fibra ottica nelle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata dalla Decisione della Commissione europea C(2015) 316 del 20 gennaio 2015, e recentemente ulteriormente modificata con Decisione della Commissione europea C(2015) 8528 del 30 novembre 2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 324 del 27 febbraio 2015 con la quale si prende atto della Decisione C(2015) 316 del 20 gennaio 2015 e si approva il piano finanziario analitico del Programma;
RILEVATO che l'operazione in oggetto rientra tra quelle previste dall'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga come sopra specificato;
VISTA la L.R. n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
CONSIDERATO che con D.P.Reg n. 238 del 13 settembre 2008 e s.m.i. è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2007-2013;
VISTA la deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1494, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, nella seconda seduta del 16 giugno 2009, delle modifiche e integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni, tra cui anche quelli per l'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga e s.m.i.;
VISTO il Decreto n. 219 del 25 maggio 2009 del Direttore del Servizio Politiche Comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di Gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli, da ultimo aggiornati con Decreto n. 942 del 29 aprile 2011;
VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. n. 14/2002 e successive modifiche e integrazioni;
CONSIDERATA la procedura di notifica dell'aiuto di Stato N 436/2010 alla Commissione Europea, avviata dall'Amministrazione regionale il 7 ottobre 2010 e relativa alla realizzazione del progetto "Banda larga in Friuli Venezia Giulia (programma ERMES)", nell'ambito del quale una parte - finanziata con i fondi POR FESR 2007-2013 - è costituita dall'infrastrutturazione in fibra ottica dei Consorzi e dei Distretti industriali della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui all'attività 3.2.a;
PRESO ATTO che, con decisione n. C (2011) 3498 del 23 maggio 2011, la Commissione Europea ha dichiarato l'aiuto di Stato sopra descritto compatibile con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE, anche alla luce degli "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga";
VISTO che con delibera della Giunta regionale n. 2017 del 27 ottobre 2011 è stato approvato il programma di realizzazione degli interventi di cablatura in fibra ottica delle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali della Regione Friuli Venezia Giulia individuando due successive fasi realizzative degli interventi;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2102 del 10 novembre 2011, pubblicata sul BUR n. 48 del 30/11/2011 che, da ultimo, approva la scheda attività dell'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga;
VALUTATO che le risorse previste dal Programma POR attribuite all'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga non erano sufficienti a coprire tutti i costi relativi alle due fasi di intervento previste e, per tale motivo, con DGR n. 2103 del 10 novembre 2011, si è provveduto a prenotare le risorse regionali necessarie a finanziare la seconda fase realizzativa del programma sopraccitato;
RILEVATO che con DGR n. 2198 del 18 novembre 2011 si sono approvati i progetti preliminari e i relativi quadri economici riferiti alla prima fase degli interventi di cablatura in fibra ottica delle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali del Friuli Venezia Giulia;
RILEVATO che con DGR n. 2199 del 18 novembre 2011 si è provveduto ad inserire tali interventi nel programma triennale 2011-2013 e nell'elenco annuale 2011 dei lavori pubblici di competenza della Regione;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2200 del 18 novembre 2011 che identifica i lotti individuati nella prima fase realizzativa con altrettante operazioni e approva l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare ed il relativo costo indicativo;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pub-

blici n. 2579 del 29 novembre 2011 di approvazione della graduatoria delle operazioni prioritarie, di ammissione a finanziamento delle stesse e di impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013;
PRESO ATTO che tra le operazioni inserite nella graduatoria di cui sopra risulta esserci anche l'operazione oggetto del presente atto per un importo pari a € 3.526.400,00;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2365 del 30 novembre 2011 che autorizza l'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva alla società INSIEL S.p.A. della progettazione definitiva ed esecutiva e della realizzazione delle quattro operazioni prioritarie;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2684/INF-TLC del 06/12/2011 con il quale si è proceduto all'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva alla Società Insiel S.p.A. dell' operazione in oggetto;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2710/INF-TLC del 12/12/2011 con il quale si è provveduto ad erogare il finanziamento alla Società Insiel S.p.A. nella misura del 10% (€ 352.640,00) come previsto dallo stesso decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva;
VISTO il successivo Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione 2727/INF-TLC del 14/12/2011 che ha corretto un errore materiale rilevato sul precedente decreto;
VISTO il Decreto PMT n. 4140/INF-TLC del 23/07/2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione che, a seguito dei ribassi di gara verificatisi, ha rideterminato la spesa ammessa in € 2.954.336,66 e contestualmente ha disimpegnato l'importo complessivo di € 572.063,34 dal Fondo POR FESR 2007-2013.
VISTO che con Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione PMT n. 5767 /INF-TLC del 31/10/2013 è stato approvato il progetto definitivo che riporta un costo complessivo dell'intervento di € 2.954.336,66.
VISTO che con Decreto PMT n. 6230/INF-TLC del 14/11/2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, è stato predisposto l'aggiornamento della delegazione amministrativa intersoggettiva alla Società Insiel S.p.A. che tiene conto dei ribassi di gara di cui sopra;
VISTA l'istruttoria tecnica di data 20/11/2013 con la quale si è provveduto alla rimodulazione del quadro economico dell'operazione senza modificare il totale della spesa ammessa, a seguito dell'aumento dell'aliquota IVA (ai sensi dell' art. 40 del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98 come da ultimo modificato dall'art. 11 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76);
VISTO il Decreto PMT n. 6738/INF-TLC del 4/12/2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione che prende atto dell'intervenuta verifica e validazione del progetto definitivo;
VISTO il Decreto PMT n. 6770/INF-TLC del 09/12/2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione che ha provveduto all'erogazione del finanziamento nella misura del 20% (per un importo pari ad € 590.867,33) come previsto dal decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva;
VISTO il decreto PMT n. 5301/INF-TLC del 09/12/2014 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione che ha erogato il finanziamento nella misura del 20% e del 40% (per un importo totale pari a € 1.772.601,99) come previsto dal decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva;
VISTO che con Decreto n. 1767 del 11/06/2015 del Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia è stata apportata una modifica formale alla scheda progetto dell'operazione;
VISTO che la Società Insiel S.p.A. con Nota Ns. Prot. n. 34418/A del 09/11/2015 ha trasmesso la documentazione di chiusura dell'intervento relativo al progetto di cui all'oggetto da cui si evince, fra l'altro, che a fronte di liquidazioni effettuate dalla Regione a favore della Società pari a 2.387.211,86 € per la parte di imponibile vi sono spese sostenute dalla Società sul progetto in oggetto pari a 2.343.863,73 € per la parte di imponibile;
CONSIDERATO che la Società Insiel S.p.A., al fine di dare attuazione all'operazione in oggetto, ha avviato una procedura per l'acquisizione di un'area situata nel Comune di Moimacco per la quale la Società Insiel S.p.A. ha già ottenuto dal proprietario, prima dell'inizio dei lavori, una liberatoria per poter eseguire quanto necessario;
VISTA la comunicazione della Società Insiel S.p.A. Ns Prot 37696/A del 09/12/2015 nella quale, tra l'altro, si stima che l'acquisizione si concluderà nel gennaio 2016;
CONSIDERATO che il Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, quale Struttura regionale attuatrice dell'Attività, ha l'obbligo di rispettare il vincolo di destinazione e operatività dell'operazione in capo al beneficiario (Regione Autonoma FVG);
RITENUTO pertanto di sollecitare la Società Insiel S.p.A. al fine di dare celere attuazione a tutte le attività necessarie alla conclusione della procedura di acquisizione, in quanto tale conclusione è propedeutica alla iscrizione dei beni al Patrimonio Regionale, fase necessaria alla successiva cessione della fibra agli operatori;

VISTA la Nota di credito n. A52020152700000045 del 06/11/2015 facente parte della suddetta documentazione di chiusura trasmessa dalla Società Insiel S.p.A. di importo totale pari ad € 47.682,94 (di cui € 43.348,13 di imponibile ed € 4.334,81 di IVA al 10%)
VISTO che l'istruttoria tecnica di data 09/12/2015 di chiusura dell'intervento e di rideterminazione finale del quadro economico evidenzia un importo complessivo di spesa ammessa pari a € 2.668.426,38 (di cui € 324.562,65 per IVA) ed un'economia di spesa pari a € 285.910,28;
PRESO ATTO dell'esito positivo dei controlli di I livello agli atti presso il Servizio;
VERIFICATO che la Nota di credito n. A52020152700000045 del 06/11/2015 è riferibile inequivocabilmente all'operazione in oggetto e rappresenta la differenza a livello di imponibile tra le spese sostenute e le fatture finora emesse da Insiel S.p.A.;
PRESO ATTO che l'importo complessivo di risorse liberate a seguito della rideterminazione corrisponde all'importo da disimpegnare;
RITENUTO pertanto di rideterminare il quadro economico della spesa ammissibile dell'operazione in oggetto così come evidenziato nella seguente tabella:

Voce di spesa		Spesa ammessa	Spesa ammessa a finanziamento a conclusione dell'intervento
Spese di progettazione e studi (DPReg 165/Pres del 05/06/2003, art. 8,1,b) punti 2,7,11)	€	199.769,38	105.598,08
Acquisto terreni (solo costo terreni) funzionali agli interventi da attuare	€		
Acquisto edifici (solo costo edifici) funzionali agli interventi da attuare	€		
Altre spese connesse all'acquisto terreni, funzionali agli interventi da attuare	€		
Altre spese connesse all'acquisto edifici, funzionali agli interventi da attuare	€		
Lavori in appalto	€	2.217.942,81	2.217.942,81
Lavori non in appalto (compresi gli allacciamenti di cui al DPReg 165/Pres del 05/06/2003, art. 8,1,b) punto 3)	€		
Acquisizione di beni	€		
Acquisizione di servizi	€		3.591,90
Spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori	€		11.100,19
Spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto	€		
Imprevisti	€	4.727,79	
Accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali	€		5.630,75
IVA	€	531.896,68	324.562,65
Totale	€	2.954.336,66	2.668.426,38

Economia di spesa	€	285.910,28

RITENUTO quindi necessario procedere con il disimpegno a valere sul Fondo POR FESR 2007-2013 dell'importo di € 285.910,28 (di cui € 91.491,28 quota FESR, € 115.793,66 quota Stato ed € 78.625,34 quota Regione) in relazione all'operazione in oggetto;
RITENUTO inoltre di aggiornare l'importo dell'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva da € 2.954.336,66 (di cui € 945.387,65 quota FESR, € 1.196.506,28 quota Stato ed € 812.442,73 quota Regione) in € 2.668.426,38 (di cui € 853.896,37 quota FESR, € 1.080.712,62 quota Stato ed € 733.817,39 quota Regione);
RITENUTO inoltre di disporre con il presente decreto il recupero dell'importo di € 47.682,94 (di cui € 43.348,13 di imponibile ed € 4.334,81 di IVA al 10%) a carico della Società Insiel S.p.A. ed a favore del Fondo POR FESR 2007-2013;
RITENUTO di fissare in giorni 4 (quattro) dal ricevimento del presente decreto il termine per la restituzione dell'importo;
VISTO il Decreto n. 2854/PMTM del 01/10/2015, con il quale si assegna al dott. Marco Padrini il potere sostitutivo dell'incarico ad interim di Direttore del Servizio Infrastrutture di trasporto e comunicazione, assegnato al Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia ;
ATTESO che, dal combinato disposto dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e dell'art. 6, com-

ma 1, punti 21) e 26) del Regolamento per l'attuazione del POR, emanato con DPReg n. 238/2008 e s.m.i., nonché degli strumenti attuativi del Programma, sono stati espletati gli adempimenti dagli stessi previsti, come risultante dalla check-list conservata presso il Servizio;
VISTO che con DGR n. 566 del 28 marzo 2014 si è proceduto a rimodulare le quote comunitaria, statale e regionale di tutti gli atti finanziari adottati dalle strutture di gestione a valere sul POR FESR 2007-2013;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 277 del 27 agosto 2004 e s.m.i.;

DECRETA

1. Per i motivi citati in premessa, in riferimento all'operazione prioritaria denominata "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto industriale della sedia" codice MIC 5144 è disposta la rideterminazione nell'importo complessivo pari ad € 2.668.426,38 (di cui € 853.896,37 quota FESR, € 1.080.712,62 quota Stato ed € 733.817,39 quota Regione) della spesa precedentemente ammessa di € 2.954.336,66 (di cui € 945.387,65 quota FESR, € 1.196.506,28 quota Stato ed € 812.442,73 quota Regione);
2. E' disposta la rideterminazione dell'impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013 nell'importo complessivo di € 2.668.426,38 (di cui € 853.896,37 quota FESR, € 1.080.712,62 quota Stato ed € 733.817,39 quota Regione);
3. E' disposto il disimpegno dal Fondo POR FESR 2007-2013 dell'importo complessivo di € 285.910,28 (di cui € 91.491,28 quota FESR, € 115.793,66 quota Stato ed € 78.625,34 quota Regione);
4. E' disposto l'aggiornamento dell'importo dell'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva da € 2.954.336,66 (di cui € 945.387,65 quota FESR, € 1.196.506,28 quota Stato ed € 812.442,73 quota Regione) a € 2.668.426,38 (di cui € 853.896,37 quota FESR, € 1.080.712,62 quota Stato ed € 733.817,39 quota Regione);
5. E' disposto, nei confronti della Società Insiel S.p.A., il recupero dell'importo di relativo alla Nota di credito n. A52020152700000045 del 06/11/2015 di importo totale pari ad € 47.682,94 (di cui € 43.348,13 di imponibile ed € 4.334,81 di IVA al 10%) (l'importo totale è così suddiviso per quote: € 15.258,54 quota FESR, € 19.311,60 quota Stato ed € 13.112,80 quota Regione);
6. Il versamento di € 47.682,94 dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario sul conto corrente di Tesoreria - Ente 66202 - intestato a Regione FVG - FONDO POR FESR 2007-2013, cod. IBAN IT 55 H 02008 02230 000100527431, attivo presso la banca UniCredit Spa - via Cassa di Risparmio,10 - 34121 - Trieste, con la seguente causale: "Progetto MIC 5144 - restituzione somme erogate - decreto n. ….. (in questione)";
7. Il termine per la restituzione dell'importo indicato all'art. 5 è fissato in giorni 4 (quattro) dal ricevimento del presente decreto.
8. E' disposta la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 dicembre 2015

PADRINI

16_1_1_DDS_INF TRASP_4444_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione 17 dicembre 2015, n. 4444

POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013. Asse 3 "Accessibilità". Attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla rete in banda larga" - Operazione prioritaria: "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto industriale dell'agroalimentare di San Daniele, Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli, Distretto industriale delle tecnologie digitali": rideterminazione della spesa ammessa, disimpegno delle risorse a valere sul Piano aggiuntivo regionale (PAR), aggiornamento della delegazione amministrativa intersoggettiva e recupero delle somme

erogate a Insiel Spa (€ 67.051,64). CUP: D74C11000080009 - Codice MIC: 5149.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il c. 144 dell'art. 4 della L.R. 2 febbraio 2005, n. 1 come sostituito dal c. 63 dell'art. 4 della L.R. 21 luglio 2006, n. 12, che autorizza l'Amministrazione regionale a eseguire interventi per la realizzazione di infrastrutture immateriali direttamente o tramite delegazione amministrativa intersoggettiva;
VISTO che l'art. 4, c. 145 della medesima L.R. 1/2005 dispone che la Giunta regionale determini le risorse da destinare alle finalità di cui al c. 144 sulla base di apposito programma di interventi;
VISTO il Programma regionale ERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society), approvato con DGR n. 2634 del 14 ottobre 2005, che prevede la realizzazione di un'infrastruttura per telecomunicazioni in fibra ottica di proprietà regionale che "…verrà utilizzata per interconnettere … zone industriali…";
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007 e s.m.i., nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che con DGR n. 1274 del 25 maggio 2007 è stata approvata in via definitiva la proposta di POR FESR 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" che include l'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga con la quale si prevede di attuare interventi di cablaggio in fibra ottica nelle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata dalla Decisione della Commissione europea C(2015) 316 del 20 gennaio 2015, e recentemente ulteriormente modificata con Decisione della Commissione europea C(2015) 8528 del 30 novembre 2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 324 del 27 febbraio 2015 con la quale si prende atto della Decisione C(2015) 316 del 20 gennaio 2015 e si approva il piano finanziario analitico del Programma;
RILEVATO che l'operazione in oggetto rientra tra quelle previste dall'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga come sopra specificato;
VISTA la L.R. n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
CONSIDERATO che con D.P.Reg n. 238 del 13 settembre 2008 e s.m.i. è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2007-2013;
VISTA la deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1494, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, nella seconda seduta del 16 giugno 2009, delle modifiche e integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni, tra cui anche quelli per l'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga e s.m.i.;
VISTO il Decreto n. 219 del 25 maggio 2009 del Direttore del Servizio Politiche Comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di Gestione del Programma, con il quale sono stati adottati il Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli, da ultimo aggiornati con Decreto n. 942 del 29 aprile 2011;
VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. n. 14/2002 e successive modifiche e integrazioni;
CONSIDERATA la procedura di notifica dell'aiuto di Stato N 436/2010 alla Commissione Europea, avviata dall'Amministrazione regionale il 7 ottobre 2010 e relativa alla realizzazione del progetto "Banda larga in Friuli Venezia Giulia (programma ERMES)", nell'ambito del quale una parte - finanziata con i fondi POR FESR 2007-2013 - è costituita dall'infrastrutturazione in fibra ottica dei Consorzi e dei Distretti industriali della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui all'attività 3.2.a;

PRESO ATTO che, con decisione n. C (2011) 3498 del 23 maggio 2011, la Commissione Europea ha dichiarato l'aiuto di Stato sopra descritto compatibile con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE, anche alla luce degli "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga";
VISTO che con delibera della Giunta regionale n. 2017 del 27 ottobre 2011 è stato approvato il programma di realizzazione degli interventi di cablatura in fibra ottica delle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali della Regione Friuli Venezia Giulia individuando due successive fasi realizzative degli interventi;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2102 del 10 novembre 2011, pubblicata sul BUR n. 48 del 30/11/2011 che, da ultimo, approva la scheda attività dell'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga;
VALUTATO che le risorse previste dal Programma POR attribuite all'attività 3.2.a Favorire l'accesso alla rete in banda larga non erano sufficienti a coprire tutti i costi relativi alle due fasi di intervento previste e, per tale motivo, con DGR n. 2103 del 10 novembre 2011, si è provveduto a prenotare le risorse regionali necessarie a finanziare la seconda fase realizzativa del programma sopraccitato;
RILEVATO che con DGR n. 2198 del 18 novembre 2011 si sono approvati i progetti preliminari e i relativi quadri economici riferiti alla prima fase degli interventi di cablatura in fibra ottica delle aree industriali facenti capo a Consorzi e Distretti industriali del Friuli Venezia Giulia;
RILEVATO che con DGR n. 2199 del 18 novembre 2011 si è provveduto ad inserire tali interventi nel programma triennale 2011-2013 e nell'elenco annuale 2011 dei lavori pubblici di competenza della Regione;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2200 del 18 novembre 2011 che identifica i lotti individuati nella prima fase realizzativa con altrettante operazioni e approva l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare ed il relativo costo indicativo;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici n. 2579 del 29 novembre 2011 di approvazione della graduatoria delle operazioni prioritarie, di ammissione a finanziamento delle stesse e di impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013;
PRESO ATTO che tra le operazioni inserite nella graduatoria di cui sopra risulta esserci anche l'operazione oggetto del presente atto per un importo pari a € 3.456.100,00;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2365 del 30 novembre 2011 che autorizza l'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva alla società INSIEL S.p.A. della progettazione definitiva ed esecutiva e della realizzazione delle quattro operazioni prioritarie;
VISTO il Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2686 INF-TLC del 06 dicembre 2011 che affida in delegazione amministrativa intersoggettiva a INSIEL S.p.A. la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione dell'operazione in oggetto, definendo, tra l'altro, le modalità di erogazione del finanziamento;
VISTO che con Decreto del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2713/INF-TLC del 12 dicembre 2011 si è provveduto ad erogare il finanziamento nella misura del 10% (€ 345.610,00) ai sensi dell'art. 5, lettera a) del Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva sopraccitato;
VISTO che con Decreto 2729/INF-TLC del 14/12/2011 si è provveduto alla correzione di un errore materiale sul precedente Decreto citato;
VISTO che con Decreto PMT n. 4142/INF-TLC del 23 luglio 2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, a seguito dei ribassi di gara verificatisi, si è provveduto a rideterminare la spesa ammessa in € 2.740.699,78 e contestualmente a disimpegnare l'importo complessivo di € 715.400,22 dal Fondo POR FESR 2007-2013. di seguito disattivati con Deliberazione di Giunta regionale n. 1351 del 26/07/2013;
CONSIDERATO che con Decreto n. 4950 INF-TLC del 12 settembre 2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione è stato approvato il progetto definitivo dell'operazione in oggetto che riporta un costo complessivo dell'intervento di € 2.740.699,78;
VISTO che con Decreto PMT n. 6232/INF-TLC del 14 novembre 2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione è stato predisposto l'aggiornamento della delegazione amministrativa intersoggettiva alla Società Insiel S.p.A.;
VISTO il Decreto PMT n. 6388/INF-TLC del 20 novembre 2013 del Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione che prende atto dell'intervenuta verifica e validazione del progetto definitivo;
VISTA l'istruttoria tecnica di data 20 novembre 2013 che rimodula il quadro economico dell'operazione in oggetto in seguito all'aumento dell'aliquota IVA (ai sensi dell' art. 40 del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98 come da ultimo modificato dall'art. 11 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76) senza modificare il totale della spesa ammessa;
VISTO che con Decreto PMT n. 6718/INF-TLC del 02/12/2013 si è provveduto all'erogazione del finanziamento nella misura del 20% ai sensi dell'art. 5 lettera b) del Decreto di affidamento in delegazione

amministrativa intersoggettiva per un importo di € 548.139,96;
VISTI gli sviluppi normativi di cui al D.L. 133 del 12/09/2014;
VISTO che con Decreto PMT n. 5302/INF-TLC del 09/12/2014 si è provveduto all'erogazione del finanziamento nella misura del 20% e del 40% ai sensi dell'art. 5 lettere c) e d) del Decreto di affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva per un importo di € 1.644.419,87;
VISTO che con Decreto n. 1767/PMTM del 11/06/2015 il Direttore Centrale ha provveduto alla modifica formale della scheda progetto dell'operazione prioritaria di cui all'oggetto;
CONSIDERATO che, nel corso dell'anno l'Autorità di gestione ha inteso proporre alla Commissione europea, vista la DGR 1577 del 6 agosto 2015, una rimodulazione finanziaria del POR FESR, in modo da rendere più coerente possibile la dotazione finanziaria di ciascun asse con il valore di spesa a fine programmazione ed utilizzare al meglio il meccanismo della flessibilità, prevedendo, tra le altre cose, una riduzione a favore dell'asse 5 delle risorse POR assegnate all'asse 3 per un importo pari 2.908.106,00 euro;
VISTA la DGR n. 2414 del 04/12/2015 che assegna alla procedura di attivazione PATT34385 (Approvazione dell'elenco delle operazioni prioritarie, e del relativo costo indicativo, degli interventi di cablatura in fibra ottica nelle aree industriali facenti capo a consorzi e distretti industriali) e in particolare all'operazione n. 5149 denominata "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto industriale dell'agro-alimentare di San Daniele, Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli, Distretto industriale delle tecnologie digitali" dell'attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla rete in banda larga" del POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione risorse regionali pari ad euro 2.740.699,78;
VISTO il Decreto del Direttore n. 4196/PMTM del 07/12/2015 con cui si è disposta la modifica della fonte di finanziamento da risorse afferenti al Fondo POR FESR 2007-2013 a risorse attinenti al Piano aggiuntivo regionale (PAR) in relazione ad impegno, delegazione amministrativa intersoggettiva e liquidazioni;
VISTA la DGR n. 2472 del 11/12/2015 che disattiva dalla procedura di attivazione PATT34385 (Approvazione dell'elenco delle operazioni prioritarie, e del relativo costo indicativo, degli interventi di cablatura in fibra ottica nelle aree industriali facenti capo a consorzi e distretti industriali) dell'attività 3.2.a "Favorire l'accesso alla rete in banda larga" del POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione risorse a valere sul Fondo POR FESR 2007-2013 pari ad € 2.908.106,76, affinché tali risorse possano essere di seguito riprogrammate a favore dell'asse 5 e che aggiorna gli importi delle quattro operazioni prioritarie per un totale di € 15.287.062,27, di cui € 2.740.699,78 di risorse PAR sull'operazione in oggetto;
VISTO che la Società Insiel S.p.A. con Nota Ns. Prot. 33694/A del 02/11/2015 ha trasmesso la documentazione di chiusura dell'intervento relativo al progetto di cui all'oggetto da cui si evince, fra l'altro, che a fronte di liquidazioni effettuate dalla Regione a favore della Società pari a 2.229.850,30 € per la parte di imponibile vi sono spese sostenute dalla Società sul progetto in oggetto pari a 2.168.894,26 € per la parte di imponibile;
VISTA la Nota di credito n. A52020152700000047 del 26/11/2015 trasmessa dalla Società Insiel S.p.A. di importo totale pari ad € 67.051,64 (di cui € 60.956,04 di imponibile ed € 6.095,60 di IVA al 10%);
VISTO che l'istruttoria tecnica di data 15/12/2015 di chiusura dell'intervento e di rideterminazione finale del quadro economico evidenzia un importo complessivo di spesa ammessa pari a € 2.471.118,19 (di cui € 302.223,93 per IVA) ed un'economia di spesa pari a € 269.581,59;
PRESO ATTO dell'esito positivo dei controlli di I livello agli atti presso il Servizio;
VERIFICATO che la Nota di credito n. A52020152700000047 del 26/11/2015 è riferibile inequivocabilmente all'operazione in oggetto e rappresenta la differenza a livello di imponibile tra le spese sostenute e le fatture finora emesse da Insiel S.p.A.;
PRESO ATTO che l'importo complessivo di risorse liberate a seguito della rideterminazione corrisponde all'importo da disimpegnare;
RITENUTO pertanto di rideterminare il quadro economico della spesa ammissibile dell'operazione in oggetto così come evidenziato nella seguente tabella:

OPERAZIONE IV - quadro economico finale			
Voce di spesa		**Spesa ammessa a finanziamento**	**Spesa ammessa a finanziamento a conclusione dell'intervento**
Spese di progettazione e studi (DPReg 165/Pres del 05/06/2003, art. 8,1,b) punti 2,7,11)	€	197.995,61	101.809,44
Acquisto terreni (solo costo terreni) funzionali agli interventi da attuare	€		6.091,20
Acquisto edifici (solo costo edifici) funzionali agli interventi da attuare	€		
Altre spese connesse all'acquisto terreni, funzionali agli interventi da attuare	€		5.610,72
Altre spese connesse all'acquisto edifici, funzionali agli interventi da attuare	€		
Lavori in appalto	€	2.043.633,40	2.043.633,39
Lavori non in appalto (compresi gli allacciamenti di cui al DPReg 165/Pres del 05/06/2003, art. 8,1,b) punto 3)	€		
Acquisizione di beni	€		
Acquisizione di servizi	€		3.589,95
Spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori	€		6.695,06
Spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto	€		
Imprevisti	€	5.912,39	
Accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali	€		1.464,50
IVA	€	493.158,38	302.223,93
Totale	**€**	**2.740.699,78**	**2.471.118,19**
Economia di spesa			**€ 269.581,59**

RITENUTO quindi necessario procedere con il disimpegno a valere sul PAR dell'importo di € 269.581,59 (di cui € 86.266,11 quota FESR, € 109.180,54 quota Stato ed € 74.134,94 quota Regione) in relazione all'operazione in oggetto;
RITENUTO inoltre di aggiornare l'importo dell'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva da € 2.740.699,78 (di cui € 671.471,44 quota FESR, € 1.438.867,38 quota Stato ed € 630.360,96 quota Regione) in € 2.471.118,19 (di cui € 790.757,75 quota FESR, € 1.000.802,81 quota Stato ed € 679.557,63 quota Regione);
RITENUTO inoltre di disporre con il presente decreto il recupero dell'importo di € 67.051,64 (di cui € 60.956,04 di imponibile ed € 6.095,60 di IVA al 10%) (di cui € 21.456,52 quota FESR, € 27.155,91 quota Stato ed € 18.439,21 quota Regione) a carico della Società Insiel S.p.A. ed a favore del PAR;
RITENUTO di fissare in giorni quattro dal ricevimento del presente decreto il termine per la restituzione dell'importo;
VISTO il Decreto n. 2854/PMTM del 01/10/2015, con il quale si assegna al dott. Marco Padrini il potere sostitutivo dell'incarico ad interim di Direttore del Servizio Infrastrutture di trasporto e comunicazione, assegnato al Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia ;
ATTESO che, dal combinato disposto dell'art. 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e dell'art. 6, comma 1, punti 21) e 26) del Regolamento per l'attuazione del POR, emanato con DPReg n. 238/2008 e s.m.i., nonché degli strumenti attuativi del Programma, sono stati espletati gli adempimenti dagli stessi previsti, come risultante dalla check-list conservata presso il Servizio;
VISTO che con DGR n. 566 del 28 marzo 2014 si è proceduto a rimodulare le quote comunitaria, statale e regionale di tutti gli atti finanziari adottati dalle strutture di gestione a valere sul POR FESR 2007-2013;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 277 del 27 agosto 2004 e s.m.i.;

DECRETA

1. Per i motivi citati in premessa, in riferimento all'operazione prioritaria denominata "Infrastruttura a banda larga nelle aree industriali del Distretto industriale dell'agroalimentare di San Daniele, Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli, Distretto industriale delle tecnologie digitali" codice MIC 5149 è disposta la rideterminazione nell'importo complessivo pari ad € 2.471.118,19 (di cui € 790.757,75 quota FESR, € 1.000.802,81 quota Stato ed € 679.557,63 quota Regione) di risorse PAR della spesa precedentemente ammessa di € 2.740.699,78 (di cui € 671.471,44 quota FESR, € 1.438.867,38 quota Stato ed € 630.360,96 quota Regione);
2. E' disposta la rideterminazione dell'impegno nell'importo complessivo di € 2.471.118,19 (di cui € 790.757,75 quota FESR, € 1.000.802,81 quota Stato ed € 679.557,63 quota Regione) di risorse PAR;
3. E' disposto il disimpegno dell'importo complessivo di € 269.581,59 (di cui € 86.266,11 quota FESR, € 109.180,54 quota Stato ed € 74.134,94 quota Regione) di risorse PAR;
4. E' disposto l'aggiornamento dell'importo dell'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva da € 2.740.699,78 (di cui € 671.471,44 quota FESR, € 1.438.867,38 quota Stato ed € 630.360,96 quota Regione) in € 2.471.118,19 (di cui € 790.757,75 quota FESR, € 1.000.802,81 quota Stato ed € 679.557,63 quota Regione) di risorse PAR;
5. E' disposto, nei confronti della Società Insiel S.p.A., il recupero relativo alla Nota di credito n. A52020152700000047 del 26/11/2015 di importo totale pari ad € 67.051,64 (di cui € 60.956,04 di imponibile ed € 6.095,60 di IVA al 10%) (di cui € 21.456,52 quota FESR, € 27.155,91 quota Stato ed € 18.439,21 quota Regione) di risorse PAR;
6. Il versamento di € 67.051,64 dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario sul conto corrente di Tesoreria - Ente 66202 - intestato a Regione FVG - FONDO POR FESR 2007-2013, cod. IBAN IT 55 H 02008 02230 000100527431, attivo presso la banca UniCredit Spa - via Cassa di Risparmio,10 - 34121 - Trieste, con la seguente causale: "Progetto MIC 5149 - restituzione somme erogate - decreto n. ….. (in questione)";
7. Il termine per la restituzione dell'importo indicato all'art. 5 è fissato in giorni quattro dal ricevimento del presente decreto.
8. E' disposta la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 17 dicembre 2015

PADRINI

16_1_1_DDS_PROG GEST_8771_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 dicembre 2015, n. 8771

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013". Programma specifico n. 8 - Piano d'azione a sostegno dei processi di creazione d'impresa e di sviluppo della cultura imprenditoriale. Programma esterno parallelo del PO FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione (PAC). Rimodulazione ripartizione finanziaria Linea 1 e Linea 2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO la legge regionale n° 76 del 16 novembre 1982, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia, che, all'articolo 52, autorizza l'Amministrazione regionale a finalizzare le attività di settore e altri interventi di carattere speciale all'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il Programma Operativo regionale del Fondo Sociale europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007/2013 (di seguito POR) approvato, da ultimo, con decisione della Commissione Europea C (2013) 1677 del 18 marzo 2013;
VISTO il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo ai sensi di quanto previsto dall'art. 52 della legge regionale 16 novembre 1982 n° 76 emanato con DPReg n° 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 (di seguito Regolamento) che abroga il Re-

golamento emanato con DPReg n° 087/Pres del 29 aprile 2010, che a sua volta abroga il Regolamento emanato con DPReg n° 07/Pres del 9 gennaio 2008;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n° 1515 del 30 agosto 2013 che ha approvato il programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 di adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC);
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziate operazioni selezionate in base ad avvisi pubblici;
VISTO il decreto n. 99/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di un' associazione temporanea di imprese a cui affidare la realizzazione del progetto IMPRENDERO' 4.0;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 634/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 975/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
VISTO il decreto n. 4554/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014 con il quale sono state approvate le Direttive per la realizzazione delle attività previste;
VISTO il decreto n. 2681/LAVFOR.FP del 9 aprile 2014 con il quale è stata ammessa a finanziamento la proposta progettuale presentata da IMPRENDERO' 4.0 - ATI FVG con capofila Consorzio Friuli Formazione;
PRECISATO che alla candidatura sono collegati i prototipi e le attività elencati nell'allegato 1 parte integrante del succitato decreto n. 2681/LAVFOR.FP/2014;
CONSIDERATO che il progetto si articola in tre linee di intervento:
a) **linea di intervento 1** - Sostegno allo sviluppo della creazione d'impresa e dell'autoimpiego
azione 40 S - seminari di promozione e divulgazione
azione 40 F - percorsi di formazione imprenditoriale ai fini dello sviluppo dell'idea imprenditoriale e della definizione del piano d'impresa
azione 40 C - accompagnamento e consulenza individuale ai fini della predisposizione del piano di impresa
b) **linea di intervento 2** - Sostegno ai processi di passaggio generazionale / trasmissione d'impresa
azione 39 S - seminari di promozione, divulgazione e sensibilizzazione
azione 39 C - accompagnamento e consulenza individuale
c) **linea di intervento 3** - Attività di coordinamento e amministrativa
azione 40 T - attività di promozione e funzionamento
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dell'attività sono pari ad euro 1.400.000,00, e precisamente euro 800.000,00 a valere sul programma specifico n. 8 del PPO 2013 - POR FSE ed euro 600.000,00 a valere su FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n° 3487/LAVFORU/2015 d.d. 20.08.2015 con il quale è stato prorogato il termine per la realizzazione delle attività formative concernenti il Progetto IMPRENDERO' 4.0 al 30.11.2015 e il termine finale per la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e della relazione tecnica al 31.01.2016;
VISTO che con lo stesso decreto sopracitato è stata inoltre rimodulata la disponibilità delle risorse economiche limitatamente alla Linea 1, in modo da aumentare l'offerta di seminari e corsi di formazione riducendo le risorse destinate all'attività di accompagnamento individuale, nel rispetto comunque dei vincoli previsti dal paragrafo 11 del bando relativamente alla ripartizione prevista tra fonte di finanziamento (FSE e PAC) e per linea di intervento;
CONSIDERATO che con nota 22.10.2015, il Consorzio Friuli Formazione, ha richiesto una nuova rimodulazione della ripartizione finanziaria limitatamente alla Linea 1 e Linea 2, in quanto nell'ultimo periodo di svolgimento del Progetto è cresciuta in modo consistente la richiesta di accompagnamento individuale da parte dei partecipanti ai corsi stessi, facendo aumentare più del previsto l'impegno di risorse economiche per la consulenza;
VISTO che con la stessa nota succitata il Consorzio Friuli Formazione, in qualità di ente capofila di Imprendero' 4.0 -ATI FVG, ha richiesto quindi di rimodulare la ripartizione finanziaria secondo lo schema seguente:

<table>
<tr><td colspan="2" rowspan="2"></td><td colspan="2">Approvato</td><td colspan="2">Modifica richiesta</td></tr>
<tr><td>FSE</td><td>PAC</td><td>FSE</td><td>PAC</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Linea di intervento 1</td><td>Seminario di promozione e divulgazione (azione 40S) Percorsi di formazione imprenditoriale (azione 40F)</td><td>363.520,00</td><td>440.000,00</td><td>306.600,00</td><td>438.500,00</td></tr>
<tr><td>Accompagnamento e consulenza individuale (azione 40C)</td><td>156.480,00</td><td>85.000,00</td><td>213.400,00</td><td>86.500,00</td></tr>
<tr><td colspan="2">Totale (come da avviso)</td><td>520.000,00</td><td>525.000,00</td><td>520.000,00</td><td>525.000,00</td></tr>
</table>

Linea di intervento 2	Seminario di promozione e divulgazione (azione 39S) Percorsi di formazione imprenditoriale	125.000,00		98.400,00	
	Accompagnamento e consulenza individuale (azione 39C)	55.000,00		81.600,00	
Totale (come da avviso)		180.000,00		180.000,00	

CONSIDERATO che per la Linea 1 e la Linea 2 tutti gli obiettivi del progetto Imprenderò 4.0 così come definiti da bando sono stati comunque già stati raggiunti, sia in termini di attività da svolgere che di imprese attivate;
RITENUTO opportuno quindi, per quanto sopra, rimodulare a favore di azioni di accompagnamento individuale parte delle risorse previste dalla Linea 1 e 2, precedentemente destinate con il decreto n° 3487/LAVFORU/2015 d.d. 20.08.2015 all'organizzazione di seminari e corsi, mantenendo comunque inalterate le ripartizioni finanziarie per linee di intervento e per fonte di finanziamento (FSE e PAC);
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Limitatamente alle attività formative previste dalla Linea 1 e dalla Linea 2 dell'Avviso approvato con decreto n° 99/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, le risorse economiche sono rimodulate secondo lo schema seguente, nel rispetto dei vincoli previsti dal paragrafo 11 del bando relativamente alla ripartizione prevista tra fonte di finanziamento (FSE e PAC) e per linea di intervento:

		Approvato		Modifica richiesta	
		FSE	PAC	FSE	PAC
Linea di intervento 1	Seminario di promozione e divulgazione (azione 40S) Percorsi di formazione imprenditoriale (azione 40F)	363.520,00	440.000,00	306.600,00	438.500,00
	Accompagnamento e consulenza individuale (azione 40C)	156.480,00	85.000,00	213.400,00	86.500,00
Totale (come da avviso)		520.000,00	525.000,00	520.000,00	525.000,00
Linea di intervento 2	Seminario di promozione e divulgazione (azione 39S) Percorsi di formazione imprenditoriale	125.000,00		98.400,00	
	Accompagnamento e consulenza individuale (azione 39C)	55.000,00		81.600,00	
Totale (come da avviso)		180.000,00		180.000,00	

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 23 dicembre 2015

FERFOGLIA

16_1_1_DDS_PROG GEST_8800_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 dicembre 2015, n. 8800

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO 2013 /DGR 275/2013

e 2622/2014) - Programma specifico n. 1 bis - Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IFP iscritti presso un CFP (a.f. 2014/2015). Proroga del termine di presentazione dei rendiconti delle spese sostenute.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1751/LAVFORU del 25 maggio 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2015, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 1 bis - Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IFP iscritti presso un CFP (a.f. 2014/2015) del documento concernente "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni (DGR 2622/2014);
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 4 giugno 2015 ed entro le ore 12.00 del 30 giugno 2015;
EVIDENZIATO che il punto 1 del paragrafo 11 "Rendicontazione" dell'Avviso prevede che il rendiconto quietanzato di ciascuna operazione deve essere presentato entro il 31 dicembre 2015;
ATTESO che è stata richiesta la proroga della scadenza per la presentazione del rendiconto in relazione alla numerosità della documentazione giustificativa delle spese, composta da titoli di viaggio;
RITENUTO pertanto di prorogare il termine di presentazione del rendiconto quietanzato di ciascuna operazione al 15 gennaio 2016;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alla realizzazione del programma specifico n. 1 bis - Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IFP iscritti presso un CFP (a.f. 2014/2015) del PPO 2013 ed al relativo Avviso emanato con decreto n. 1751/LAVFORU/2015, il termine di presentazione del rendiconto quietanzato di ciascuna operazione è prorogato al 15 gennaio 2016 (paragrafo 11, punto 1 dell'Avviso).
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 dicembre 2015

FERFOGLIA

16_1_1_DDS_SAN PUB VET_1217_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio Sanità pubblica veterinaria 24 dicembre 2015, n. 1217

Istituzione della task-force regionale per la conduzione, valutazione e redazione della "Sanitary survey" su tutte le zone classificate di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi dell'arco costiero della Regione FVG.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI il Reg. 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare, il Reg. 853/2004 CE del 29/04/04 che stabilisce norme specifiche di igiene per gli alimenti di origine animale, il Reg. 854/2004 del 29/04/04 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano e in particolare definisce i criteri per la classificazione sanitaria delle acque per la pro-

duzione dei molluschi bivalvi;
VISTO il Regolamento (CE) N. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
VISTA la linea guida Comunitaria" Community Guide to the Principles of Good Practice for the Microbiological Classification and Monitoring of Bivalve Mollusc Production and Relaying Areas with regard to Regulation 854/2004" - Issue 2, Januar y 2014;
VISTA la D.G.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n.2557 del 22/12/2015 "Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi nelle zone di produzione, raccolta e stabulazione dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia. Riclassificazione triennale delle zone e approvazione nuovo protocollo d'intesa.
VISTA l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n . 131 tra il Governo, le Regioni e le Province auto nome di Trento e Bolzano concernente "Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi. Rep. Atti n.79/CSR d.d. 8 Luglio 2010
VISTI i risultati dell'audit ministeriale sul settore della produzione e raccolta dei MBV, svoltosi in Friuli Venezia Giulia nel giugno 2011 ;
CONSIDERATO che alcune zone di produzione regionali sono state classificate antecedentemente all'entrata in vigore del Regolamento CE n. 854/2004 e che pertanto per le stesse non era prevista la conduzione, da parte dell'Autorità Competente, delle indagini di cui al Regolamento CE n. 854/2004, Allegato II, Capo II, comma 6 (da qui in avanti "sanitary survey");
CONSIDERATA la necessità di rendere omogenea l'applicazione della normativa di settore per evitare difformità nell'esecuzione dei controlli sul territorio regionale e in particolare nelle procedure di esecuzione, valutazione e redazione della "sanitary survey" necessaria a supporto della classificazione delle zone di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi nelle acque lagunari e litorali dell'arco costiero della Regione Friuli Venezia Giulia di cui al Regolamento CE n. 854/2004, Allegato II, Capo II, comma 6);
RITENUTO a tal fine di istituire una task-force regionale per la conduzione della "sanitary survey" su tutte le zone classificate di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi che ricadono nella competenza territoriale dell'AAS n. 1 "Triestina" e dell'AAS n. 2 "Bassa Friulana Isontina", individuandone obiettivi, compiti, responsabilità, modalità di intervento e risorse;
VISTO il Decreto n. 461/DICE dd. 15.05.2014, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

DECRETA

1. È istituita la task-force regionale per la conduzione, valutazione e redazione della "sanitary survey" su tutte le zone classificate di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi che ricadono nella competenza territoriale dell'AAS n. 1 "Triestina" e dell'AAS n. 2 "Bassa Friulana Isontina";
2. La task force è costituita da:
- dott.ssa Lucia Pelagatti (AAS n. 2 "Bassa Friulana-Isontina") - Referente;
- dott.ssa Maria Teresa Colasanto (AAS n. 1 "Triestina");
- dott. Alberto Giuliani (AAS n. 2 "Bassa Friulana-Isontina");
- dott. Dario Pandolfo (AAS n. 2 "Bassa Friulana-Isontina");

3. La task-force ha funzioni sovra-aziendali.
4. I compiti e gli obiettivi della task force sono:
- valutazione della documentazione scientifica e tecnica e dei dati necessari per la conduzione, valutazione e redazione di una "sanitary survey"
- esecuzione di sopralluoghi ispettivi e attività di verifica nelle zone di produzione sul territorio dell'AAS n. 1 "Triestina" e dell'AAS n. 2 "Bassa Friulana Isontina",al fine di rendere omogenea l'attività di valutazione;
- redazione di un documento a supporto del Servizio Sanità pubblica veterinaria della Regione nella classificazione delle zone di raccolta, di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi nelle acque lagunari e litorali dell'arco costiero della Regione Friuli Venezia Giulia che ricadono nella competenza territoriale dell'AAS n. 1 "Triestina" e dell'AAS n. 2 "Bassa Friulana Isontina";

5. Gli enti regionali e gli operatori coinvolti, al fine dell'ottimizzazione delle risorse disponibili, devono mettere a disposizione della task force, per quanto possibile in formato elaborabile, le informazioni ed i dati individuati come necessari per la conduzione della "sanitary survey".
6. La task force dispone di supporto logistico e di laboratorio per l'effettuazione dei sopralluoghi e dei campionamenti sulle zone di produzione ritenuti necessari.
7. Entro il 31 marzo 2016 il Referente della task-force invia al Direttore del Servizio Sanità pubblica veterinaria della Regione una relazione sull'attività svolta

8. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 24 dicembre 2015

PALEI

16_1_1_DDS_TUT INQ_2405_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 22 dicembre 2015, n. 2405

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Massimo Vidoni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
VISTO il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
CONSIDERATO che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda trasmessa a mezzo PEC ed acquisita dal Servizio competente con prot. n. 22699-A del 28 agosto 2015, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Massimo VIDONI, residente in Comune di Udine;
VISTO l'articolo 53, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
CONSTATATA la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

DECRETA

Art. unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Massimo VIDONI, residente in Comune di Udine.

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 dicembre 2015

AGAPITO

16_1_1_DGR_2526_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 2526

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Sinergica - Società cooperativa" con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione concernente la cooperativa "Sinergica - Società Cooperativa" con sede in Trieste, ultimato in data 02.04.2015, da cui si evince la presenza di un'anomala situazione di disequilibrio finanziario, in considerazione dell'emersione di una perdita per l'esercizio 2014, comportante la completa erosione del patrimonio sociale;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore ritualmente notificata addì 02.04.2015 al presidente del consiglio di amministrazione della società, con cui si è intimato allo stesso di porre rimedio alla irregolarità acclarata entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo, sia provvedendo alla tempestiva convocazione dell'assemblea dei soci per deliberare in merito al bilancio d'esercizio 2014, alla perdita di esercizio conseguita nonché alla condizione di patrimonio netto negativo della società, sia adottando ogni provvedimento utile alla reintegrazione del patrimonio netto della società;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento, ultimato addì 26.06.2015, da cui è emerso che il legale rappresentante dell'ente non ha compiutamente ottemperato a quanto richiesto, non essendosi proceduto all'effettivo rifinanziamento della perdita relativa all'esercizio 2014, il cui bilancio è stato approvato in data 30.04.2015, in presenza vieppiù di un'ulteriore perdita in formazione, comprovata dalla dimessa situazione contabile al 23.06.2015, aggravante la già esistente condizione di dissesto economico dell'ente;
ATTESO, pertanto, che dall'esame della surriferita documentazione si manifesta lo stato d'insolvenza della società, tenuto conto sia della palese inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle riscontrate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte, sia della rilevata sussistenza di una condizione finanziaria deficitaria, sia del patrimonio netto negativo riportato nell'ultimo bilancio depositato, relativo all'esercizio 2014;
RAVVISATA, di conseguenza, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 10 novembre 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista di recente resosi nuovamente disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 10.12.2015, pervenuta addì 10.12.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 90676/PRODRAF/GEN dd.10.12.2015;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 25.11.2015, pervenuta il giorno 27.11.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 86735/PROD/SCTC dd.27.11.2015;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Marco Rocco, con studio in Trieste, Via Rismondo n. 3, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Sinergica - Società Cooperativa" con sede in Trieste, C.F. 01233270329, costituita addì

22.05.2013, per rogito notaio dott.ssa Paola Clarich di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Marco Rocco, con studio in Trieste, Via Rismondo n. 3, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2527_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 2527

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Casa e ambiente - Società cooperativa" con sede in Staranzano.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 05.10.2015 alla cooperativa "Casa e Ambiente - Società Cooperativa" con sede in Staranzano, dal quale si evince che la società, attualmente inattiva, si trova in palese stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dal bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2014, sia dell'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle certificate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che il legale rappresentante della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la richiesta del revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, a norma dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 10 novembre 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di primo incarico per professionista di recente resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 14.12.2015, pervenuta addì 15.12.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 92050/PRODRAF/GEN dd.15.12.2015;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 02.12.2015, pervenuta il giorno 03.12.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 89156/PRODRAF/GEN dd.03.12.2015;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Pietro Dessenibus, con studio in Ronchi dei Legionari, Via IV Novembre n. 4, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Gorizia;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali; all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Casa e Ambiente - Società Cooperativa" con sede in Staranzano, C.F. 01155130311, costituita addì 19.03.2014, per rogito notaio dott. Francesco Caruso di Cormons, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Pietro Dessenibus, con studio in Ronchi dei Legionari, Via IV Novembre n. 4, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2530_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 2530

POR FESR 2014-2020. Presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della I^ seduta del Comitato di sorveglianza.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
RICORDATO che con propria deliberazione n.708 del 17 aprile 2015 la Giunta regionale ha approvato la Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da ultimo revisionata ed integrata con deliberazione n. 1403 del 10 luglio 2015;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020;
VISTA la propria deliberazione n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si è adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva, a seguito della decisione C(2015) 4814 del 14 luglio 2015;

RICHIAMATO l'articolo 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, che dispone che è compito del Comitato di Sorveglianza esaminare e approvare la metodologia ed i criteri usati per la selezione delle operazioni;
VISTA la propria deliberazione n. 1714 del 4 settembre 2015 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020;
RICHIAMATO, l'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, che pone in capo all'Autorità di Gestione l'elaborazione e, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, l'applicazione di adeguati criteri di selezione delle operazioni;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14 "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020" cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
VISTO il "Regolamento per l'attuazione del programma operativo regionale (POR) FESR 2014 - 2020 investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" previsto dall'articolo 3 della L.R. 14/2015, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR;
RICHIAMATO l'articolo 6 comma 2 lettera d) del Regolamento regionale di attuazione del POR il quale prevede che l'Autorità di Gestione predispone, in accordo con le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi competenti, la metodologia e i criteri da utilizzare per la selezione delle operazioni, ai fini di sottoporli alla preventiva approvazione della Giunta Regionale e alla successiva trasmissione al Comitato di sorveglianza per la loro adozione;
RILEVATO che l'Autorità di gestione, in conformità all'articolo 6 comma 2 lettera d) del Regolamento regionale di attuazione del POR soprarichiamato, ha predisposto, in accordo con le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi competenti, la metodologia generale e i criteri di selezione specifici per le azioni 1.1, 1.2, 1.3, 2.1 (Attività a), 2.3, 2.4, 3.1, 5.1, 5.2 da utilizzare per la selezione delle operazioni, li ha sottoposti alla preventiva approvazione della Giunta Regionale con D.G.R. 1953 del 9 ottobre 2015 e li ha successivamente trasmessi al Comitato di sorveglianza del POR per la loro adozione nella prima seduta utile;
CONSIDERATO che la proposta della metodologia generale e dei criteri di selezione specifici di cui sopra contiene:
- le modalità di applicazione della riserva finanziaria dedicata alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana;
- la modalità di applicazione dei criteri di ammissibilità riferiti alle aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della Strategia di specializzazione intelligente regionale S3 già sottoposta al vaglio della Giunta con generalità n. 2167 del 29 ottobre 2015;
- Le modalità di definizione del partenariato per l'azione 2.2.;
CONSIDERATA la prima riunione del Comitato di Sorveglianza POR FESR svoltasi il 12 novembre 2015, presso la sala convegni della Centrale idrodinamica a Trieste e in particolare il punto 7 dell'ordine del giorno: "Presentazione e approvazione della metodologia e dei criteri di selezione", volto all'approvazione del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul POR FESR 2014 - 2020 di cui alla DGR 1953/2015 summenzionata, già agli atti del Comitato;
RILEVATO che il Comitato di Sorveglianza ha approvato quale integrazione alla proposta di criteri di selezione dell'azione 1.2 "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca" l'inserimento del criterio di valutazione "Progetto già valutato positivamente nell'ambito dello SME Instrument del Programma europeo Horizon 2020 ma non finanziato per carenza di risorse" già previsto quale criterio di valutazione dell'azione 1.3 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi";
SEGNALATO che si provvede a correggere l'errore materiale all'interno del documento metodologico, nella sezione dedicata alle aree di svantaggio socio-economico, inserendo il comune di Mossa che, per mero refuso di trascrizione, non risulta riportato nell'elenco delle aree territoriali colpite da crisi diffusa, come individuate dalla D.G.R. n. 933 del 15 maggio 2015;
RICHIAMATA la procedura scritta di approvazione del verbale dei lavori del Comitato di Sorveglianza e dei relativi documenti agli atti, indetta di urgenza ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del Regolamento del Comitato;
PRESO ATTO che in esito alla procedura scritta d'urgenza prot. n. 89820/P di data 4 dicembre 2015 non sono pervenute osservazioni al verbale e ai relativi documenti agli atti, da parte dei componenti del Comitato di Sorveglianza;
RICORDATO che l'approvazione del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul POR FESR 2014 - 2020 da parte del Comitato di Sorveglianza, non include i criteri di selezione specifici per le azioni 1.4, 2.1 (Attività 2), 2.2 e le azioni dell'Asse IV, che

dovranno essere approvati con successiva procedura ai sensi dell' l'articolo 6, comma 2 lettera d) del citato il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali, all'unanimità,

DELIBERA

1) Di prendere atto del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul POR FESR 2014 - 2020, riportati nell'allegato 1) parte integrate della presente deliberazione, così come integrato e approvato dal Comitato di Sorveglianza nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del 12 novembre 2015;
2) La presente deliberazione verrà pubblicata sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul BUR.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2530_2_ALL1

Allegato 1

CRITERI DI SELEZIONE POR FESR FVG 2014-2020

CRITERI DI SELEZIONE POR FESR FVG 2014-2020

Premessa

L'articolo 110 (par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 attribuisce al Comitato di sorveglianza il compito di esaminare ed approvare la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del Programma Operativo.

Lo stesso regolamento, all'articolo 125 (par. 3, lett. a), stabilisce che l'Autorità di gestione, responsabile della gestione del Programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria, elabori e applichi procedure e criteri di selezione adeguati che:

- garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
- siano non discriminatori e trasparenti;
- tengano conto dei principi generali relativi alla promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e sviluppo sostenibile.

In attuazione del predetto disposto normativo, la finalità del presente documento consiste nell'illustrare i criteri definiti dall'Autorità di Gestione, a seguito del confronto con le Strutture Regionali Attuatrici e della condivisione con il Partenariato, per garantire che le operazioni finanziate a valere sul Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia – approvato con Decisione C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 – siano selezionate in funzione del grado di capacità delle stesse di perseguire gli obiettivi specifici del Programma.

Criteri di selezione: finalità

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali all'individuazione e al finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto alle priorità, agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'asse cui fanno riferimento. I criteri dovranno essere facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte di finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire i risultati attesi.

I criteri di selezione previsto si articolano in tre tipologie:

- i **criteri generali di ammissibilità** rappresentano elementi imprescindibili dal punto di vista amministrativo e di rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria, a fronte della cui eventuale carenza il finanziamento non può essere concesso. Questi criteri sono trasversalmente applicabili a tutti gli Assi ed a tutti le Azioni del POR FESR;
- i **criteri specifici di ammissibilità** rappresentano i requisiti di eleggibilità, individuati in relazione alla specificità dell'azione/attività e della linea di intervento, strettamente collegati ai contenuti del progetto ed ai soggetti proponenti;
- i **criteri di valutazione** definiscono la graduatoria delle operazioni ammissibili, sulla base di un sistema di pesi/punteggi associati a ciascun criterio. Essi comportano una valutazione quali/quantitativa sulla rispondenza del progetto alla strategia generale ed agli obiettivi specifici del Programma, subordinata all'esito positivo della verifica sull'ammissibilità. Nell'ambito dei criteri di valutazione potranno essere inseriti anche criteri di valorizzazione di alcune tipologie/caratteristiche dei potenziali beneficiari.

La selezione delle operazioni, inoltre, dovrà garantire pari trattamento ai beneficiari presenti sul territorio regionale, assicurando così pari opportunità di accesso. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto dell'esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno in coerenza con i **principi trasversali** di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.

Principi trasversali

L'attuazione e promozione dei principi trasversali sarà garantita tramite:

Sostenibilità ambientale: uso efficiente delle risorse ed uso razionale dell'energia; migliori tecniche disponibili finalizzate alla riduzione delle emissioni climalteranti e della produzione/pericolosità dei rifiuti; gestione eco-efficiente di processo e di prodotto/servizio anche attestate da certificazioni ambientali (ISO 14000, EMAS); impiego di tecniche a basso impatto ambientale in caso di interventi su habitat naturali; riutilizzo di strutture; criteri "dedicati" volti a tutelare la biodiversità, anche in applicazione delle indicazioni delle Misure di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000.

Pari opportunità: iniziative di promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle esperienze del territorio e delle buone prassi già promosse in materia di pari opportunità.

Non discriminazione e accessibilità: iniziative imprenditoriali che favoriscono la parità di trattamento fra le persone quali che siano la nazionalità, il sesso, la razza, la religione o l'origine etnica, le tendenze sessuali, le convinzioni personali, disabilità, l'età e le eventuali minorazioni fisiche; valorizzazione delle esperienze del territorio e delle buone prassi già promosse in materia di non discriminazione. In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione del Programma.

Criteri di selezione: approccio metodologico

L'approccio **metodologico,** che ha guidato l'individuazione e la definizione dei criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-2020, si articola negli *step* operativi di seguito indicati.

1) *Ricognizione degli elementi impattanti sui criteri di selezione delle operazioni*

A seguito dell'approvazione formale del POR, nei mesi di luglio e agosto 2015 è stata elaborata una prima proposta di criteri di selezione che tiene conto dei seguenti aspetti ed elementi:

- quanto indicato dal Programma Operativo POR FESR FVG 2014-2020 in termini di azioni ("Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici") e di principi guida ("Principi guida per la selezione delle operazioni"), anche nell'ottica dei cambiamenti attesi e degli obiettivi strategici a monte dello stesso e degli indicatori di risultato, di output e dei *target* del *performance framework*;
- quanto indicato nella Strategia regionale per le aree interne (D.G.R. n. 597/2015) e la Strategia regionale per le aree montane;
- quanto contenuto nella Legge Regionale 20 febbraio 2015, n. 3 "Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali";
- quanto contenuto, in termini di priorità, obiettivi, ambiti ed azioni, nella Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia - S3 (DGR n. 1403/2015) con particolare riferimento ai capitoli 3 "Vision" e 4 "Piano d'azione";
- le indicazioni e gli eventuali vincoli rilevati durante il processo di Valutazione Ambientale Strategica relativa al POR FESR 2014-2020 (DGR n. 2203/2014);
- le indicazioni e gli eventuali vincoli rilevati in sede di elaborazione del Rapporto di Valutazione Ex Ante del Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia (DGR n.1575/2015);
- le regole e le scelte già effettuate nell'ambito della programmazione POR FESR 2007-2013 per ambiti ed interventi analoghi, dopo averne valutata la pertinenza e l'applicabilità con la strategia e gli obiettivi dell'attuale Programmazione;
- il rispetto e la coerenza con i principi trasversali di parità tra uomini e donne, non discriminazione e di sviluppo sostenibile.

2) *Documento metodologico e prima proposta di criteri*

Alla luce degli aspetti sopra richiamati, i criteri di selezione sono stati individuati per singolo Asse, Azione o Linea di intervento e raccolti in un documento metodologico di sintesi per tutte le priorità di investimento del POR FESR.

3) *Approvazione da parte della Giunta Regionale del documento metodologico*

Il documento metodologico, contenente la prima proposta di individuazione dei criteri di selezione è stato presentato alla Giunta Regionale dall'Assessore competente per il POR FESR nella seduta del 4 settembre 2015.

4) *Confronto con le SRA e l'Autorità ambientale*

Il documento metodologico, contenente la prima proposta di individuazione dei criteri di selezione, è stato trasmesso alle Strutture regionali attuatrici (SRA) in data 7 settembre 2015 e presentato in data 9 settembre 2015, ai fini di condivisione, secondo le rispettive competenze settoriali, nonché, per gli aspetti ambientali, all'Autorità ambientale.

L'Autorità di Gestione ha rielaborato il documento metodologico contenente una seconda proposta di individuazione dei criteri di selezione quale risultato di un esame e valutazione congiunta con le SRA e l'Autorità ambientale, avvenuta anche a seguito delle proposte delle Strutture regionali attuatrici, di appositi incontri e riunioni specifiche effettuate per Asse e Azioni con il coinvolgimento dell'Autorità ambientale.

5) *Tavolo partenariale*

La proposta metodologica e di individuazione dei criteri di selezione, inoltre, è stata presentata in data 30 settembre 2015, per una prima informativa e consultazione preliminare, al Tavolo di partenariato istituzionale e socio-economico, prima della riunione del Comitato di sorveglianza.

6) *Approvazione da parte della Giunta Regionale del documento sui criteri POR FESR 2014-2020*

La Giunta Regionale approva in via preliminare il presente documento quale proposta metodologica e di criteri di selezione da sottoporre all'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza nella sua prima seduta.

7) *Prima riunione del Comitato di sorveglianza POR FESR 2014-2020*

Durante la prima riunione del Comitato di sorveglianza il documento sulla metodologia e sui criteri di selezione delle operazioni per il POR FESR 2014-2020 sarà oggetto di valutazione e approvazione.

8) *Presa d'atto finale da parte della Giunta Regionale*

Al termine della procedura i criteri approvati dal Comitato di sorveglianza verranno sottoposti, nuovamente, all'attenzione della Giunta, per la presa d'atto finale.

Criteri di selezione: Pubblicità e trasparenza

Con riferimento alla **pubblicità** dei criteri di selezione, l'attuazione del principio sarà garantita tramite:

- la pubblicazione sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione del documento metodologico e di individuazione dei criteri di selezione approvato dal Comitato di Sorveglianza al fine di garantire la più ampia diffusione e raggiungere tutti i potenziali beneficiari;
- la pubblicazione sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione delle procedure di attivazione delle operazioni di volta in volta emanate (bandi, inviti, elenco delle operazioni prioritarie) contenenti una chiara descrizione dei criteri di selezione adottati;
- la pubblicazione delle graduatorie definitive, conseguenti all'applicazione dei criteri di selezione, sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il rispetto del principio di **trasparenza** in fase di selezione delle operazioni verrà garantita attraverso:

- l'adeguata documentazione di tutte le fasi della valutazione delle operazioni anche grazie all'utilizzo del sistema informatico di gestione e controllo del Programma;
- l'utilizzo di chiare procedure di comunicazione degli esiti delle valutazioni ai potenziali beneficiari con indicazione delle motivazioni per l'accettazione o per il rigetto delle domande.

Aree di svantaggio socio-economico

Normativa e atti di riferimento:

- Trattato sul funzionamento dell'Unione europea articolo 107, paragrafo 3, lettera c) il quale disciplina gli aiuti concessi agli Stati e, in particolare, possono considerarsi compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;
- Decisione C(2014)6424 final del 16 settembre 2014, pubblicata sulla GUCE n. C/369 del 17 ottobre 2014, con il quale la Commissione Europea ha approvato la carta degli aiuti a finalità regionale dell'Italia per il periodo dal 1° luglio 2014 al 31 dicembre 2020;
- la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020
- Legge Regionale 20 dicembre 2002, n. 33 con quale sono stati istituiti i Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia;
- Legge Regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali);
- Delibera di giunta del 15 maggio 2015, n.933 con la quale sono state individuate ulteriori aree territoriali colpite da crisi diffusa ai sensi e per gli effetti dell'art 27 della L.R. 3/2015.

Aree territoriali colpite da crisi diffusa

Le aree interessate da svantaggio socio-economico, classificate nelle **Aree territoriali colpite da crisi diffusa**, già individuate ex articolo 107.3 c) ed ampliate con DGR n. 933/2015 a seguito dell'analisi dei dati socio economici dalla quale risultano essere maggiormente colpite da crisi diffusa i distretti del mobile e delle sedia e l'area dell'Isontino, sono riportate di seguito:

1. Comuni dell'area di crisi diffusa riferita all'Isontino:

   Capriva del Friuli, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse.

2. Comuni dell'area di crisi diffusa riferita all'area 107.3.c) estesa al distretto industriale della sedia:

   Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Buttrio, Chiopris-Viscone, Cormons, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Torviscosa, Moimacco, Premariacco, Trivignano Udinese.

3. Comuni dell'area di crisi diffusa riferita all'area 107.3.c) estesa al distretto industriale del mobile:

   Prata di Pordenone, Brugnera, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Porcia, Azzano Decimo, Budoia, Caneva, Chions, Polcenigo, Sacile, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, San Vito al Tagliamento.

Zone montane omogenee (comuni interamente montani)

Rientrano tra le aree di svantaggio socio-economico anche le quattro zone montane omogenee individuate dalla L.R. 33/2002 e dal POR ovvero gli 83 comuni il cui territorio risulta completamente classificato come area montana così come di seguito individuati.

1. Pordenonese:
   Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro, Vajont.

2. Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale:
   Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone, Forgaria nel Friuli.

3. Carnia:
   Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di sopra, Forni di sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

4. Torre, Natisone e Collio:
   Attimis, Drenchia, Grimacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Torreano, Dolegna del Collio, San Floriano del Collio.

Investimento Territoriale Integrato Aree Interne

Normativa e atti di riferimento:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, in particolare l'articolo 36 il quale prevede uno specifico "Investimento territoriale integrato" denominato "ITI Aree Interne";
- Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale facendo prevedendo il finanziamento anche con fondi SIE la Strategia nazionale delle Aree Interne;
- "Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree Interne della Regione Friuli Venezia Giulia" del Comitato nazionale aree interne, trasmesso con nota del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del 27 marzo 2015;
- Delibera di Giunta del 2 aprile 2015, n. 597 che individua le aree interne regionali, ai fini dell'attuazione dell' "ITI Aree Interne" nell'ambito dei programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020, nonché nell'ambito della misura "Sviluppo LEADER" del PSR 2014-2020.

ITI Aree Interne

1. Alta Carnia:
   Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico e Zuglio.

2. Dolomiti Friulane:
   Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto e dall'area strategica costituita dai Comuni di Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont e Vivaro.

3. Canal del Ferro-Val Canale:
   Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.

Strategia di specializzazione intelligente regionale S3

La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S3) rappresenta un pilastro della politica di sviluppo regionale e costituisce una condizionalità ex ante da adempiere ai fini dei regolamenti dell'Unione Europea. La Strategia ha il fine di costruire un vantaggio competitivo per la Regione adattando e specializzando i sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico e del mercato.

Sulla base dell'analisi del contesto regionale nonché dalla mappatura delle competenze produttive e scientifiche, effettuata nell'ambito del percorso di scoperta imprenditoriale in collaborazione con il partenariato, l'Amministrazione regionale ha identificato e validato le seguenti aree di specializzazione e relative traiettorie di sviluppo:

Agroalimentare

- Applicazione delle tecniche di industrial design
- Sviluppo di sistemi innovativi di conservazione dei prodotti
- Sviluppo di sistemi di packaging attivo e intelligente
- Sviluppo di tecniche innovative per l'analisi chimica degli alimenti e il riutilizzo degli scarti

Filiere produttive strategiche

a) Filiera metalmeccanica

- Tecnologie di modellazione numerica di processo e prodotto
- Metodi e tecnologie per la progettazione integrata
- Macchine intelligenti

b) Filiera sistema casa

- Tecnologie legate ai materiali
- Metodi e tecnologie per la progettazione rapida
- Tecnologie per l'efficientamento energetico degli edifici
- Tecnologie di cloud computing

Tecnologie Marittime

- Metodologie di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi
- Tecnologie "green" e per l'efficienza energetica
- Tecnologie per la sicurezza

Smart Health

- Biomedicale, diagnostica in vivo e in vitro
- Informatica medica e bioinformatica
- Terapia innovativa
- Ambient assisted living – AAL

Cultura, creatività e turismo

- Tecnologie per la conservazione e valorizzazione dei beni e dei prodotti
- Geomatica ed elaborazione delle immagini
- Piattaforme social e sharing

I criteri di selezione delle operazioni del POR FESR FVG 2014-2020

Criteri generali di ammissibilità

- Completezza e correttezza della domanda di finanziamento, da intendersi quale presenza degli elementi essenziali previsti dalle procedure di attivazione;
- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative[1];
- Ammissibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, inviti, elenco delle operazioni prioritarie), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR[1];
- Sussistenza delle capacità amministrativa, finanziaria e operativa in capo al proponente.

[1] La definizione delle procedure di attivazione (bandi/inviti), attraverso le specifiche modalità e procedure di attuazione, garantirà:
- la coerenza e rispetto degli obiettivi della strategia europea 2020;
- la coerenza con la strategia e contenuti e gli obiettivi specifici del POR;
- la conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché delle specifiche dei Fondi Strutturali di Investimento europei;
- il rispetto dei principi trasversali di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile.

ASSE I – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione

Azione 1.1. - Sostegno per l’acquisto di servizi per l’innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese.

Beneficiari: Microimprese, piccole, medie imprese del territorio regionale.

Criteri specifici di ammissibilità

Operazioni riferite esclusivamente alle aree di specializzazione e rispettive traiettorie tecnologiche da definire nell’ambito di quelle individuate dalla Strategia di specializzazione Intelligente regionale (S3).

Criteri di valutazione

Al fine di garantire una misura di facile accesso e rapida attuazione si prevede di intervenire con la definizione di un catalogo di servizi preindividuati e con procedura valutativa a sportello. Pertanto non sono previsti specifici criteri di valutazione.

Tuttavia il *target* preferenziale per le microimprese e piccole imprese sarà garantito attraverso un tasso di contribuzione maggiore per le suddette imprese.

Azione 1.2. - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca.

Beneficiari: Microimprese, piccole, medie e grandi imprese del territorio regionale.

Criteri specifici di ammissibilità

Operazioni riferite esclusivamente alle aree di specializzazione e rispettive traiettorie tecnologiche da definire nell'ambito di quelle individuate dalla Strategia di specializzazione Intelligente regionale (S3): i progetti dovranno essere attinenti agli ambiti di specializzazione e alle rispettive traiettorie tecnologiche della S3.

Con riferimento all'industrializzazione dei risultati, per le grandi imprese sono ammissibili solo progetti di investimento relativi alla sperimentazione dell'industrializzazione, con esclusione dello sfruttamento industriale di prodotti standardizzati e dell'uso di tecnologie esistenti.

Pertanto, con riferimento all'industrializzazione per le grandi imprese, sono finanziabili attrezzature e impianti che, pur destinati da ultimo alla produzione, per la complessità delle tecnologie nuove per l'imprese, necessitano di specifiche implementazioni e di preventiva sperimentazione per l'applicazione degli esiti dell'attività di ricerca/innovazione ai fini dell'effettiva produzione.

Criteri di valutazione

a) **Qualità del progetto** in termini di:

1. innovatività del progetto misurata in termini di originalità e novità del prodotto/processo/servizio rispetto allo stato dell'arte nel mercato di riferimento e alla originalità del metodo proposto;
2. validità tecnica del progetto misurata in termini di contenuti tecnico-scientifici e contributo del progetto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico ambito di attività delle imprese partecipanti al progetto;

b) **Prospettive d'impatto** dei risultati sulla competitività dell'impresa (ricadute economico e occupazionali):

1. potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato, in particolare come capacità del nuovo prodotto/processo/servizio di rispondere meglio alla domanda del mercato e/o alla possibilità di aprire nuovi mercati anche in rapporto alla filiera e a possibili drivers tecnologici o utilizzatori finali;
2. ricadute positive per l'aumento della capacità produttiva e per la riduzione dei costi di prodotto/processo/servizio;
3. incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto;

c) Qualità delle competenze coinvolte nel progetto in termini di:

1. validità delle esperienze e competenze interne ed esterne ai partner del progetto rispetto alle attività e agli obiettivi e risultati da raggiungere nell'ambito del progetto;
2. significatività della collaborazione con enti di ricerca in termini di qualità e complessità delle attività affidate e dell'entità della spesa sul totale del progetto;

d) Chiarezza progettuale: dettaglio, completezza della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alla descrizione delle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati, all'organizzazione;

e) Pertinenza e congruità delle spese previste dal progetto in relazione ai risultati da raggiungere;

f) Contributo alla sostenibilità ambientale in termini di ricaduta ambientale dei progetti i cui risultati riguardano:

1. l'utilizzo di materiali ecocompatibili, il riuso dei residui di lavorazione, la riduzione e il riciclo dei rifiuti, la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti;
2. il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;

g) Progetto concernente gli ambiti relativi alle tecnologie abilitanti e/o applicazione delle tecnologie abilitanti nello sviluppo dello stesso (micro/nanoelettronica, nanotecnologia, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e tecnologie di produzione avanzate);

h) Progetto già valutato positivamente nell'ambito dello SME Instrument del Programma europeo Horizon 2020 ma non finanziato per carenza di risorse;

i) Interventi realizzati da iniziative imprenditoriali che abbiano riattivato o dato continuità ad attività produttive rilevanti[2] sul territorio regionale garantendo una significativa tutela anche parziale dei livelli occupazionali;

j) Interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio-economico: progetti realizzati presso la sede dell'impresa/unità locale in aree 107.3.c/aree di crisi;

k) Minori dimensioni aziendali: microimpresa, piccola e media impresa;

l) Imprenditoria femminile[3] e/o significativa presenza femminile negli addetti all'attività prevista nel progetto di innovazione;

m) Partecipazione dell'impresa a rete di impresa: progetti realizzati da imprese che partecipano a reti d'impresa regolarmente registrate presso la CCIAA;

---

2. Per attività produttiva rilevante sul territorio regionale è da intendersi con un significativo numero di occupati e che nel triennio precedente sia cessata o abbia registrato significative sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro con ricorso agli ammortizzatori sociali.

3. L'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società (DPReg. 312/2011).

n) Rating di legalità: progetti realizzati da imprese in possesso del rating attribuito ai sensi dell'art. 5-ter del DL n. 1/2012, come modificato dal DL n. 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012.

Nel caso di presentazione di un numero cospicuo di domande, si potrà procedere alla preselezione dei progetti che saranno valutati secondo i seguenti criteri:

1) Qualità del progetto;

2) Prospettive d'impatto;

3) Qualità delle competenze coinvolte.

L'istruttoria per la predisposizione della graduatoria definitiva proseguirà soltanto per i progetti con il punteggio maggiore nell'ambito della valutazione operata in fase di preselezione.

NOTA: nel caso di emanazione di bandi specifici per l'industrializzazione dei risultati, potrà essere utilizzata solo parte dei criteri di valutazione sopra indicati per l'azione.

Strategia di sviluppo per la montagna - applicazione della riserva finanziaria

L'azione concorre mediante il meccanismo della riserva finanziaria alla strategia di sviluppo per la montagna.
Il criterio di premialità previsto con la riserva finanziaria prevede la distinzione delle risorse finanziarie ordinarie del bando dalle risorse della riserva per le aree montane. Con le risorse ordinarie saranno finanziati i progetti con il migliore punteggio utile in graduatoria. Le risorse finanziarie della riserva saranno utilizzate per il finanziamento dei soli progetti "montani" (ovvero progetti realizzati presso la sede/unità locale del beneficiario in area montana) ammessi in graduatoria ma non finanziati con le risorse ordinarie. Nell'utilizzo della riserva finanziaria sarà sempre seguito l'ordine della graduatoria.
Qualora uno o più progetti montani ammessi ma non finanziati, rientrino in un progetto congiunto/integrato con altri progetti non "montani", l'intero progetto congiunto/integrato potrà essere finanziato dalla riserva finanziaria per l'area montana e limitatamente a tale importo solamente se, a seguito dell'analisi di ammissibilità previsto nella fase di selezione, presenta almeno il 60% della spesa complessiva ammissibile da realizzare in area montana (presso sedi o unità locali in area montana).

Azione 1.3. - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi.

L'azione prevede due attività:

a) Attività a) - Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione tra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche.

b) Attività b) - Progetti di R&S&I da realizzare attraverso partenariati pubblico privati.

Attività a) – *Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione tra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche.*

Beneficiari: Microimprese, piccole, medie e grandi imprese del territorio regionale.

Criteri specifici di ammissibilità

Operazioni riferite esclusivamente agli ambiti di specializzazione Agroalimentare e Filiere produttive strategiche e rispettive traiettorie tecnologiche definiti nella Strategia di specializzazione intelligente regionale(S3): i progetti dovranno essere attinenti agli ambiti di specializzazione e alle rispettive traiettorie tecnologiche della S3.

Obbligo di forme di aggregazione di impresa o collaborazioni/commesse con enti di ricerca o con altri soggetti esterni all'impresa: i progetti dovranno essere realizzati in forma collaborativa secondo almeno una delle seguenti modalità:

a) tra almeno due imprese indipendenti, di cui almeno una PMI e nessuna sostiene singolarmente oltre il 70% e meno del 10% della spesa complessiva del progetto;

b) con enti di ricerca, che partecipano al progetto in virtù di un contratto di ricerca;

c) con altri soggetti esterni alle imprese che partecipano al progetto in forma di consulenze contrattualizzate, il cui valore sia pari o superiore al 15% della spesa complessiva del progetto.

Attività b) – *Progetti di R&S&I da realizzare attraverso partenariati pubblico privati.*

Beneficiari: Microimprese, piccole, medie e grandi imprese del territorio regionale; Università, gli organismi di ricerca, gli enti gestori di distretti tecnologici e di parchi scientifici e tecnologici, le Amministrazioni pubbliche, purché nella logica collaborativa con le imprese.

Criteri specifici di ammissibilità

Operazioni riferite esclusivamente agli ambiti di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health e rispettive traiettorie tecnologiche definiti nella Strategia di specializzazione intelligente regionale(S3): i progetti dovranno essere attinenti agli ambiti di specializzazione e alle rispettive traiettorie tecnologiche della S3.

Obbligo che le iniziative vengano realizzate nell'ambito di una stretta e fattiva collaborazione tra imprese e organismi di ricerca. I progetti dovranno essere realizzati in forma collaborativa nel rispetto cumulativamente di tutte le seguenti modalità:

a) tra almeno due imprese indipendenti, di cui almeno una PMI e un organismo di ricerca in qualità di partner o in virtù di un contratto di ricerca, purché il valore del contratto di ricerca non sia inferiore al 15% del costo del progetto;

b) i partner non sostengono singolarmente oltre il 70% e meno del 10% della spesa complessiva del progetto.

Gli Enti gestori di Parchi scientifici e tecnologici regionali, gli Enti gestori dei distretti tecnologici regionali, le Amministrazioni pubbliche regionali possono partecipare purché in partnership con i soggetti di cui alla lettera a).

Criteri di valutazione comuni per l'Attività a) e b)

a) **Qualità del progetto** in termini di:

1. innovatività del progetto misurata in termini di originalità e novità del prodotto/processo/servizio rispetto allo stato dell'arte nel mercato di riferimento; originalità del metodo proposto;
2. validità tecnica del progetto misurata in termini di contenuti tecnico-scientifici e contributo del progetto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico ambito di attività delle imprese partecipanti al progetto;

b) **Prospettive d'impatto** dei risultati sulla competitività dell'impresa (ricadute economico e occupazionali):

1. potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato, in particolare come capacità del nuovo prodotto/processo/servizio di rispondere meglio alla domanda del mercato e/o alla possibilità di aprire nuovi mercati anche in rapporto alla filiera e a possibili drivers tecnologici o utilizzatori finali;

2. ricadute positive per l'aumento della capacità produttiva e per la riduzione dei costi di prodotto/processo/servizio;
3. incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto;

c) Qualità delle competenze coinvolte nel progetto in termini di:

1. validità delle esperienze e competenze interne ed esterne ai partner del progetto rispetto alle attività e agli obiettivi e risultati da raggiungere nell'ambito del progetto;
2. significatività della collaborazione con enti di ricerca in termini di qualità e complessità delle attività affidate e dell'entità della spesa sul totale del progetto;

d) Chiarezza progettuale: dettaglio, completezza della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alla descrizione delle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati, all'organizzazione;

e) Pertinenza e congruità delle spese previste dal progetto in relazione ai risultati da raggiungere;

f) Contributo alla sostenibilità ambientale in termini di ricaduta ambientale dei progetti i cui risultati riguardano:

1. l'utilizzo di materiali ecocompatibili, il riuso dei residui di lavorazione, la riduzione e il riciclo dei rifiuti, la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti;
2. il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;

g) Progetto concernente gli ambiti relativi alle tecnologie abilitanti e/o applicazione delle tecnologie abilitanti nello sviluppo dello stesso (micro/nanoelettronica, nanotecnologia, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e tecnologie di produzione avanzate);

h) Progetto già valutato positivamente nell'ambito dello SME Instrument del Programma europeo Horizon 2020 ma non finanziato per carenza di risorse;

i) Interventi realizzati da iniziative imprenditoriali che abbiano riattivato o dato continuità ad attività produttive rilevanti[4] sul territorio regionale garantendo una significativa tutela anche parziale dei livelli occupazionali;

j) Interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio-economico: progetti realizzati presso la sede dell'impresa/unità locale in aree 107.3.c/aree di crisi;

k) Minori dimensioni aziendali: microimprese, piccola e media impresa;

l) Imprenditoria femminile[5] e/o significativa presenza femminile negli addetti all'attività di ricerca/sviluppo sperimentale;

---

4. Per attività produttiva rilevante sul territorio regionale è da intendersi con un significativo numero di occupati e che nel triennio precedente sia cessata o abbia registrato significative sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro con ricorso agli ammortizzatori sociali.

5 L'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta

m) Partecipazione dell'impresa a rete di impresa: progetti realizzati da imprese che partecipano a reti d'impresa regolarmente registrate presso la CCIAA;

n) Rating di legalità: progetti realizzati da imprese in possesso del rating attribuito ai sensi dell'art. 5-ter del DL n. 1/2012, come modificato dal DL n. 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012.

Limitatamente all'attività 1.3.b

o) Coinvolgimento formalizzato degli utilizzatori finali con un impegno a seguire lo sviluppo delle attività progettuali;

p) Partecipazione al progetto di enti gestori di Parchi scientifici e tecnologici, di Distretti tecnologici e di Cluster con funzioni di coordinamento progettuale e/o di diffusione dei risultati della ricerca.

Nel caso di presentazione di un numero cospicuo di domande, si potrà procedere alla preselezione dei progetti che saranno valutati secondo i seguenti criteri:

1) Qualità del progetto;

2) Prospettive d'impatto;

3) Qualità delle competenze coinvolte;

4) Progetto già valutato positivamente nell'ambito dello SME Instrument del Programma europeo Horizon 2020 ma non finanziato per carenza di risorse.

L'istruttoria per la predisposizione della graduatoria definitiva proseguirà soltanto per i progetti con il punteggio maggiore nell'ambito della valutazione operata in fase di preselezione.

Strategia di sviluppo per la montagna - applicazione della riserva finanziaria

L'azione concorre mediante il meccanismo della riserva finanziaria alla strategia di sviluppo per la montagna.
Il criterio di premialità previsto con la riserva finanziaria prevede la distinzione delle risorse finanziarie ordinarie del bando dalle risorse della riserva per le aree montane. Con le risorse ordinarie saranno finanziati i progetti con il migliore punteggio utile in graduatoria. Le risorse finanziarie della riserva saranno utilizzate per il finanziamento dei soli progetti "montani" (ovvero progetti realizzati presso la sede/unità locale del beneficiario in area montana) ammessi in graduatoria ma non finanziati con le risorse ordinarie. Nell'utilizzo della riserva finanziaria sarà sempre seguito l'ordine della graduatoria.
Qualora uno o più progetti montani ammessi ma non finanziati, rientrino in un progetto congiunto/integrato con altri progetti non "montani", l'intero progetto congiunto/integrato potrà essere finanziato dalla riserva finanziaria per l'area montana e limitatamente a tale importo solamente se, a seguito dell'analisi di ammissibilità previsto nella fase di selezione, presenta almeno il 60% della spesa complessiva ammissibile da realizzare in area montana (presso sedi o unità locali in area montana).

---

da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società (DPReg. 312/2011).

Azione 1.4 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca.

Beneficiari: imprese innovative nella forma di Start up innovative e spin off aziendali

Criteri specifici di ammissibilità

Saranno ritenuti ammissibili soltanto progetti presentati da imprese identificate come start-up innovative ai sensi dell'art. 25 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221 e successive modifiche ed integrazioni.

Operazioni riferite esclusivamente alle aree di specializzazione e rispettive traiettorie tecnologiche da definire nell'ambito di quelle individuate dalla Strategia di specializzazione Intelligente regionale (S3)[6].

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione saranno approvati successivamente, in quanto definiti in esito a specifici approfondimenti tematici, previsti ai sensi dell'art. 2, c. 54, della L.R. 15/2014, sui nuovi strumenti di sostegno attivabili a supporto delle start-up innovative.

Per i criteri di valutazione della presente azione saranno presi in considerazione, in quanto applicabili, anche alcuni dei criteri già previsti per le azioni 1.2 e 1.3.

---

[6] Da valutare a seguito di approfondimenti sulle modalità di applicazione della S3) trattandosi di specifici interventi su start up ad alto valore innovativo non viene richiesta l'identificazione delle imprese agli specifici settori della S3.

ASSE II – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.

L'azione prevede due attività:

a) Attività a) - Supporto alle nuove realtà imprenditoriali, grazie al percorso formativo svolto con "IMPRENDERO";

b) Attività b) - Interventi dedicati alle imprese culturali e creative.

Attività a): *Supporto alle nuove realtà imprenditoriali, grazie al percorso formativo svolto con "IMPRENDERO".*

Beneficiari: aspiranti imprenditori, start up, nuove imprese, imprese già costituite (microimprese, piccole e medie imprese)

Criteri specifici di ammissibilità

Impresa o proponente (aspirante imprenditore) che ha beneficiato dei servizi del progetto "Imprenderò" nell'ambito dei programmi POR FSE 2007 – 2013 (imprenderò 4.0) e/o POR FSE 2014-2020, sviluppando l'idea progettuale con la definizione di un business plan;

Coerenza dell'idea progettuale da finanziare con il business plan elaborato nell'ambito del progetto "Imprenderò".

Criteri di valutazione

a) Qualità progettuale in termini di fattibilità tecnica, prospettive di mercato, sostenibilità economica–finanziaria;

b) Incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto;

c) Grado di innovazione dei processi e dei prodotti;

d) Coerenza ed efficacia del modello organizzativo rispetto all'iniziativa imprenditoriale proposta;

e) Capacità di contribuire alla sostenibilità ambientale in termini di:

1) ricaduta ambientale dei progetti i cui risultati riguardano l'utilizzo dei materiali ecocompatibili, il riuso dei residui di lavorazione, la riduzione e il riciclo dei rifiuti, la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti;

2) ricaduta ambientale dei progetti i cui risultati riguardano il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;

f) **Interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio-economico**: progetti realizzati presso la sede dell'impresa/unità locale in aree 107.3.c/aree di crisi;

g) **Progetti che prevedono la partecipazione di persone con disabilità**;

h) **Imprenditoria femminile**[7].

Attività b) – *Interventi dedicati alle imprese culturali e creative*

Beneficiari: Start up culturali e creative; imprese culturali e creative già esistenti.

Criteri specifici di ammissibilità e criteri di valutazione

NON ANCORA INDIVIDUATI

I criteri saranno individuati dalla SRA a seguito di un processo di coinvolgimento del partenariato. I criteri saranno approvati con procedura scritta successivamente all'insediamento del Comitato di Sorveglianza.

[7] L'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società (DPReg. 312/2011).

Azione 2.2 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.

Beneficiari: PMI localizzate nelle aree in crisi o di nuovo insediamento in tali aree.

Criteri specifici di ammissibilità

Localizzazione degli interventi nelle aree di crisi individuate con deliberazione della Giunta regionale del 15 maggio 2015 n. 933, in linea con la zonizzazione per le aree 107.3.c) e gli indicatori socio economici delle situazioni di maggiore difficoltà.

Criteri di valutazione

NON ANCORA DEFINITI

L'azione verrà attuata mediante la stesura di un piano analitico di rilancio per ciascuna area in accordo con la consultazione del partenariato socio-istituzionale e socio-economico locale (Enti-istituzioni territoriali, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali).

Pertanto i criteri di valutazione saranno approvati successivamente alla stesura dei piani di rilancio e verranno indicati in accordo con il partenariato socio-istituzionale e socio-economico, così come di seguito indicato:

TAVOLI DI PARTENARIATO[8] – *aree in crisi (DGR n.933/2015)*

1) Enti istituzionali

a) Regione

- Autorità di Gestione
- D.C attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole forestali
- D.C lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca
- D.G Servizio Statistica
- Altre Direzioni Centrali competenti qualora emergano problematiche specifiche (es. ambientali, di pianificazione ecc.)

b) Altri Enti territoriali

- Un rappresentante degli enti locali territoriali di riferimento
- Un rappresentante dei Consorzi di sviluppo industriale presenti nell'area
- Un rappresentante dei Distretti industriali presenti nell'area
- Camere di commercio di riferimento

2) Associazioni datoriali

- Un rappresentante per Confindustria e Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia-CONFAPI
- Un rappresentante per Confartigianato, Comitato Regionale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato – CNA e Unione regionale Economica Slovena
- Un rappresentante Confcommercio e Comitato Regionale della Confederazione Italiana Esercenti Attività Commerciali e Turistiche-Confesercenti
- Un rappresentante per Unione Regionale della Cooperazione-Confcooperative e Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia

3) Organizzazioni sindacali

- Tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'area di crisi

Il lavoro del Partenariato si svilupperà attraverso una o più sedute plenarie iniziali e finali e in un tavolo tecnico ristretto, definito nelle sedute plenarie iniziali, individuato per la definizione dell'analisi e dei piano da proporre in seduta plenaria.

[8] Sono previsti tre Tavoli: uno per area di crisi con delle sessioni plenarie e dei tavoli tecnici ristretti.

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.

Beneficiari: Piccole e medie imprese.

L'azione prevede due linee di finanziamento:

a) Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici;

b) Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.

Criteri specifici di ammissibilità

-

Criteri di valutazione

a) Coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente (S3): progetti di investimento attinenti agli ambiti di specializzazione e alle rispettive traiettorie tecnologiche della S3[9];
b) Capacità degli interventi di contribuire alla realizzazione di investimenti in tecnologie abilitanti: progetti di investimento realizzati nei sei ambiti KET (micro/nanoelettronica, nanotecnologia, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e tecnologie di produzione avanzate);
c) Progetti presentati da imprese del settore turistico che incrementano il livello qualitativo dei servizi forniti alla clientela; (*valido solo per la seconda linea di finanziamento*);
d) Capacità degli interventi di determinare una riduzione dell'impatto ambientale e un miglior utilizzo delle risorse energetiche:
    a. investimenti volti all'utilizzo di materiali ecocompatibili, alla riduzione e al riciclo dei rifiuti, alla riduzione e all'abbattimento degli inquinanti;
    b. investimenti volti al risparmio delle risorse energetiche ed idriche, all'efficienza energetica e all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
a) Interventi realizzati da iniziative imprenditoriali che abbiano riattivato o dato continuità ad attività produttive rilevanti[10] sul territorio regionale garantendo una significativa tutela anche parziale dei livelli occupazionali;

e) Minori dimensioni aziendali: microimpresa e piccola impresa;

---

9 Gli ambiti/aree di specializzazione valutati sono Agroalimentare, Filiere produttive strategiche, Tecnologie Marittime e Smart Health e Turismo;

10. Per attività produttiva rilevante sul territorio regionale è da intendersi con un significativo numero di occupati e che nel triennio precedente sia cessata o abbia registrato significative sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro con ricorso agli ammortizzatori sociali.

f) Incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto;

g) Imprenditoria femminile[11];

h) Imprenditoria giovanile[12];

i) Interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio-economico: progetti realizzati presso la sede dell'impresa/unità locale in aree 107.3.c/aree di crisi;

j) Partecipazione dell'impresa a rete di impresa: progetti realizzati da imprese che partecipano a reti d'impresa regolarmente registrate presso la CCIAA;

k) Rating di legalità: progetti realizzati da imprese in possesso del rating attribuito ai sensi dell'art. 5-ter del DL n. 1/2012, come modificato dal DL n. 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012.

Strategia di sviluppo per la montagna - applicazione della riserva finanziaria

L'azione concorre mediante il meccanismo della riserva finanziaria alla strategia di sviluppo per la montagna.
Il criterio di premialità previsto con la riserva finanziaria prevede la distinzione delle risorse finanziarie ordinarie del bando dalle risorse della riserva per le aree montane. Con le risorse ordinarie saranno finanziati i progetti con il migliore punteggio utile in graduatoria. Le risorse finanziarie della riserva saranno utilizzate per il finanziamento dei soli progetti "montani" (ovvero progetti realizzati presso la sede dell'impresa/unità locale in aree montane) ammessi in graduatoria ma non finanziati con le risorse ordinarie. Nell'utilizzo della riserva finanziaria sarà sempre seguito l'ordine della graduatoria.

[11] L'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società (DPReg. 312/2011).

[12] L'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di giovani, oppure l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da giovani, l'impresa individuale il cui titolare è un giovane, nonché, nel caso della società di persone composta da due soci (nella quale almeno uno dei soci è giovane), la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è un giovane e la società in nome collettivo il cui socio giovane è anche il legale rappresentante della società (DPReg. 55/2015).

Azione 2.4 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia.

Beneficiari: Soggetto gestore del FCG.

Criteri specifici di ammissibilità

a) Finanziamento a microimprese, piccole e medie imprese (PMI) aventi sede o unità operativa nel territorio regionale, economicamente e finanziariamente sane, iscritte nel Registro delle imprese, in tutti i settori produttivi, fatte salve le esclusioni derivanti dalla pertinente normativa statale ed europea;
b) Operazione finanziaria comunque finalizzata al rafforzamento e allo sviluppo dell'attività d'impresa.

La valutazione delle imprese viene effettuata dal Comitato di gestione principalmente su 4 indicatori economico-finanziari, calcolati sugli ultimi bilanci approvati, in particolare:

1. Copertura finanziaria delle immobilizzazioni e/o l'indice di liquidità (current ratio);
2. Indipendenza finanziaria;
3. Copertura degli oneri finanziari;
4. Incidenza della gestione caratteristica sul fatturato.

In esito al perfezionamento con la stipula della convenzione, tramite procedura scritta saranno eventualmente indicati/perfezionati gli ulteriori criteri di selezione.

Criteri di valutazione

Si prevede di intervenire con procedura valutativa a sportello e pertanto non sono previsti criteri di valutazione.

I criteri di selezione potranno essere ulteriormente perfezionati a seguito della stipula di convenzione con il soggetto gestore del fondo di garanzia.

ASSE III – Sostenere la transazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Azione 3.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

Attività a): *Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici.*

Beneficiari: Enti locali competenti ai sensi della legge 23/1996 art 3 c. 1.

Criteri specifici di ammissibilità

a) L'edificio o gli edifici oggetto dell'intervento di efficientamento energetico devono essere regolarmente iscritti all'anagrafe edilizia scolastica di cui all'art. 39 della L.R. 13/2014, aggiornata alla data della domanda di contributo anche con i dati relativi ai consumi energetici degli ultimi tre anni precedenti;

b) L'edificio o gli edifici oggetto dell'intervento di efficientamento energetico devono essere adeguati in materia di sicurezza dei luoghi e degli impianti, di prevenzione antisismica, nonché di bonifica o messa in sicurezza di parti dell'immobile o sue pertinenze contaminate da amianto - ovvero – lo saranno al momento della liquidazione del saldo, attraverso interventi aggiuntivi a quello oggetto della richiesta di contribuzione la cui copertura finanziaria è già garantita da fondi propri dell'ente proponente o da altri investitori privati.

Criteri di valutazione

a) Intervento di efficientamento energetico già previsto nella programmazione triennale approvata con DGR 656/2015;

b) Intervento di efficientamento energetico abbinato ad altri interventi aggiuntivi che comportino la risoluzione, a completamento, delle problematiche della struttura scolastica, la cui copertura economica degli interventi aggiuntivi sarà garantita da quote di cofinanziamento provenienti dal bilancio dell'ente locale beneficiario ovvero da apporti di una ESCO con la quale ha stipulato un EPC;

c) Corrispondenza dei requisiti dell'intervento proposto a quelli relativi alla "Ristrutturazione importante di II° livello" come previsti dal decreto del 26 giugno 2015 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, della salute e della difesa, che reca "Applicazione delle metodologie

di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici", ai sensi dell'articolo articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, con relativi allegati;

d) Interventi che comportino il conseguimento finale per l'edificio o gli edifici della contemporanea riduzione reale di consumi ed emissioni di gas climalteranti non inferiore al 10% rispetto alla media dei dati relativi ai 3 anni precedenti la domanda di contributo. Il raggiungimento degli obiettivi dichiarati nella domanda di contribuzione dovranno essere confermati ed attestati, a pena della revoca del contributo e scorrimento della graduatoria, dalla Diagnosi energetica che dovrà essere successivamente prodotta ai fini della conferma ed erogazione della contribuzione;
e) Interventi che comportino la riduzione reale di emissione di inquinanti atmosferici;
f) Interventi realizzati alle condizioni previste dal G.S.E. (Gestore Servizi Energetici) ai fini della quantificazione dei risparmi energetici e per l'ottenimento dei relativi Certificati Bianchi;
g) Tipologia costruttiva prevalente;
h) Anno di costruzione;
i) Numero di iscritti agli istituti;
j) Livello elevato di cantierabilità (progetto al livello del definitivo/esecutivo già approvato).

Strategia di sviluppo per la montagna - applicazione della riserva finanziaria

L'azione concorre mediante il meccanismo della riserva finanziaria alla strategia di sviluppo per la montagna.
Il criterio di premialità previsto con la riserva finanziaria prevede la distinzione delle risorse finanziarie ordinarie del bando dalle risorse della riserva per le aree montane. Con le risorse ordinarie saranno finanziati i progetti con il migliore punteggio utile in graduatoria. Le risorse finanziarie della riserva saranno utilizzate per il finanziamento dei soli progetti "montani" (ovvero progetti realizzati presso la sede/unità locale del beneficiario in area montana) ammessi in graduatoria ma non finanziati con le risorse ordinarie. Nell'utilizzo della riserva finanziaria sarà sempre seguito l'ordine della graduatoria.

Attività b.1): *Riduzione di consumi di energia primaria negli hub ospedalieri.*

Beneficiari: Enti pubblici del SSR.

Criteri specifici di ammissibilità

a) Coerenza del progetto con l'azione 3.1. del POR;

b) Interventi sui plessi ospedalieri hub di "Cattinara e Maggiore" di Trieste e "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone, così come definiti dall'art. 28 comma 4 lettere a) e c) della LR 17/2014;

c) Raggiungimento di un adeguato livello di efficientamento energetico delle centrali tecnologiche, che consista nel prevedere la realizzazione di almeno un impianto di cogenerazione all'interno di ogni singola centrale.

Attività b.2): *Riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture socio –sanitarie residenziali per anziani non autosufficienti.*

Beneficiari: Enti pubblici gestori di servizi residenziali per anziani non autosufficienti

Criteri specifici di ammissibilità:

a) La struttura oggetto di intervento deve essere gestita da un Comune, da un'Azienda di servizi alla persona ovvero da un Azienda per l'assistenza sanitaria;
b) La struttura oggetto di intervento deve essere destinata all'accoglimento di anziani non autosufficienti, regolarmente autorizzata al funzionamento ai sensi del DPR 083/90;
c) La struttura oggetto di intervento deve essere in funzione a decorrere da una data antecedente il 1980.

Criteri di valutazione

a) Tipologia di intervento;
b) Riduzione del consumo energetico;
c) Efficienza dell'investimento;
d) Capacità ricettiva della struttura oggetto dell'intervento;
e) Risolutività dell'intervento.

Strategia di sviluppo per la montagna - applicazione della riserva finanziaria

L'azione concorre mediante il meccanismo della riserva finanziaria alla strategia di sviluppo per la montagna.
Il criterio di premialità previsto con la riserva finanziaria prevede la distinzione delle risorse finanziarie ordinarie del bando dalle risorse della riserva per le aree montane. Con le risorse ordinarie saranno finanziati i progetti con il migliore punteggio utile in graduatoria. Le risorse finanziarie della riserva saranno utilizzate per il finanziamento dei soli progetti "montani" (ovvero progetti realizzati presso la sede/unità locale del beneficiario in area montana) ammessi in graduatoria ma non finanziati con le risorse ordinarie. Nell'utilizzo della riserva finanziaria sarà sempre seguito l'ordine della graduatoria.

ASSE V – Assistenza Tecnica

Azione 5.1 - Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi.

Beneficiari

Regione Friuli Venezia Giulia.

Criteri specifici di ammissibilità

Coerenza con normativa nazionale e regionale in materia di reclutamento di personale da parte della P.A..

Azione 5.2 - Sostegno alle autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR.

Beneficiari

Regione Friuli Venezia Giulia.

Criteri specifici di ammissibilità

Coerenza con normativa nazionale e regionale in materia di conferimento di consulenze e incarichi professionali/ acquisizione di servizi tramite procedure di evidenza pubblica.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2534_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 2534

Modifiche e integrazioni al documento "Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e 1304/2013. Metodologie e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard - UCS" approvato con DGR 278/2015 e successive modifiche e integrazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

RICORDATO che, anche su sollecitazione della Corte dei Conti europea, che ha più volte raccomandato di semplificare "le basi di calcolo dei costi ammissibili" e di "ricorrere in maniera più diffusa all'utilizzo delle somme forfettarie o ai pagamenti sulla base di costi fissi in luogo del rimborso a costi reali":

- dall'anno 2009 sono state introdotte, a livello europeo, norme di finalizzate a favorire la definizione di misure di semplificazione della gestione finanziaria delle operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo;
- la Regione Friuli Venezia Giulia ha disciplinato l'applicazione delle misure di semplificazione previste dall'anno 2010;
- in relazione all'opportunità di ricondurre le varie misure previste ad un quadro di riferimento complessivo, con deliberazione n. 278 del 20 febbraio 2015, avente per oggetto "REGOLAMENTI (UE) N. 1303/2013 E 1304/2013. METODOLOGIE E CONDIZIONI PER IL PAGAMENTO DELLE OPERAZIONI CON L'APPLICAZIONE DELLE UNITÀ DI COSTO STANDARD - UCS" è stato approvato il documento concernente "Unità di costo standard - UCS - in applicazione degli articoli 67 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013", di seguito documento UCS, che fornisce il quadro unitario e definito delle misure di semplificazione per la gestione finanziaria di operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo o da programmi per cui l'Amministrazione regionale ne ritiene necessaria l'applicazione, tenuto conto delle disposizioni della normativa comunitaria in tema di forme di sovvenzione e assistenza rimborsabile;
- con le deliberazioni n. 687 del 17 aprile 2015 e n. 2017 del 16 ottobre 2015 sono state apportate modifiche ed integrazioni al documento UCS;
- il testo vigente del documento UCS risulta dal testo coordinato allegato B) alla DGR 2017/2015;

PRESO ATTO che:

- il documento UCS prevede l'UCS 1 - Formazione;
- in attuazione del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni è prevista la realizzazione del programma specifico n. 7/15 - Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa;

ai fini dell'attuazione del programma specifico n. 7/15 è prevista la realizzazione di misure di carattere formativo;

- le misure di carattere formativo da realizzare con il programma specifico n. 7/15 rientrerebbero nel campo di applicazione dell'UCS 1 - Formazione, fatto salvo che, in considerazione dell'assetto organizzativo relativo alla fase operativa del programma specifico medesimo, alcune specifiche attività il cui costo unitario vale a comporre l'UCS non vengono svolti o vengono parzialmente svolti. In particolare:
- le attività formative si realizzano attraverso la costituzione di una serie di Cataloghi composti da prototipi formativi da attivare in un numero di edizioni coerente con la domanda per cui le attività relative alla voce di spesa B1.2 Ideazione e progettazione si limitano alla fase di preparazione del prototipo, con possibili lievi modifiche in fase di attuazione delle varie edizioni del prototipo che attengono a meri adattamenti operativi. In tal senso, pertanto, il costo unitario della voce di spesa B1.2 individuato in fase di costituzione dell'UCS 1 viene rideterminato con un ribasso dell'80%;
- le attività di promozione e pubblicizzazione delle attività sono oggetto di una specifica funzione prevista all'interno del programma specifico n. 7/15. Sulla base del principio generale per cui non è ammissibile il doppio finanziamento della medesima attività, il costo unitario interno all'UCS 1 relativo alla voce di spesa B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione - non può essere computato;
- le attività di selezione dei partecipanti alle attività formative sono oggetto di una specifica funzione prevista all'interno del programma specifico n. 7/15. Sulla base del principio generale per cui non è ammissibile il doppio finanziamento della medesima attività, il costo unitario interno all'UCS 1 relativo alla voce di spesa B1.4 Selezione e orientamento dei partecipanti non può essere computato;

- fra i costi unitari che valgono a comporre l'UCS 1 rientra quello relativo alla voce di spesa B2.8 - Altre funzioni tecniche. Una serie di attività riconducibili alla voce di spesa B2.8 non trovano spazio o limitato spazio ai fini dell'attuazione delle attività formative del programma specifico n. 7/15 - a titolo esemplificativo, le spese per la certificazione esterna dei rendiconti. In tal senso, pertanto il costo unitario della voce di spesa B1.8 individuato individuato in fase di costituzione dell'UCS 1 viene rideterminato con un ribasso dell'40%
- appare necessario prevedere l'istituzione di una nuova UCS denominata UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015;
- il Decreto Direttoriale n. 227 /II/2015 del 2 luglio 2015 della Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha delineato la procedura per l'individuazione, la messa in trasparenza e la validazione delle competenze in Servizio Civile, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani;
- il medesimo decreto indica nella Scheda 1C - Accoglienza, presa in carico, orientamento - Orientamento specialistico o di II livello, allegata alla Convenzione fra il citato Ministero e la Regione che disciplina l'attuazione del Programma Garanzia Giovani, l'ambito entro cui realizzare l'attività indicata al precedente punto;
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha elaborato la metodologia per la determinazione delle UCS nell'ambito Programma Garanzia Giovani ed ha individuato, ai fini della realizzazione delle attività a valere sulla richiamata Scheda 1C una UCS corrispondente a 35,50 euro/h;
- appare necessario prevedere l'istituzione di una nuova UCS denominata UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani;

RITENUTO di apportare le dovute modifiche al documento UCS in coerenza a quanto sopraindicato;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per i motivi esposti in premessa, al documento UCS allegato B) della deliberazione n. 2017 del 16 ottobre 2015 sono apportate le integrazioni e le modifiche analiticamente indicate nell'allegato A) parte integrante della presente deliberazione.
2. È approvato il documento allegato B) parte integrante del presente provvedimento concernente "Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS" che costituisce il testo coordinato del documento approvato con la deliberazione n. 278/2015, come modificato con le deliberazioni n. 687/2015 e n. 2017/2015 e con la presente deliberazione.
3. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2534_2_ALL1

Allegato A)

Documento UCS - Metodologie e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – Modifiche ed integrazioni al Documento approvato con DGR 278/2015 e già modificato con DGR 687/2015 e con DGR 2017/2015.

Le modifiche vengono indicate con riferimento al testo coordinato allegato alla DGR 2017/2015

1. Alla tabella del paragrafo 2 sono aggiunte le seguenti righe:

UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015
UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani

2. Al paragrafo 4 è aggiunto il seguente alinea;
"- l'UCS 24 che costituisce recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.".

3. Al paragrafo 4 è aggiunto il seguente capoverso:
"L'UCS 23 costituisce una adattamento dell'UCS 1 al fine di rendere coerente l'effettività dell'attività svolta ai contenuti del parametro finanziario.".

4. Dopo il paragrafo 4.22 è inserito il seguente:
"4.23 – UCS 23 - – Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015.
L'UCS 23 costituisce un adattamento dell'UCS 1 – Formazione - al fine di rendere coerente il valore dell'unità di costo standard da applicare alle attività di carattere formativo svolte nel quadro dell'attuazione del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015 (Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa) rispetto alla effettività dell'attività svolta.
Pertanto:

- il costo unitario della voce di spesa B1.2 individuato in fase di costituzione dell'UCS 1 viene rideterminato con un ribasso dell'80%. Infatti le attività formative si realizzano attraverso la costituzione di una serie di Cataloghi composti da prototipi formativi da attivare in un numero di edizioni coerente con la domanda per cui le attività relative alla voce di spesa B1.2 Ideazione e progettazione si limitano alla fase di preparazione del prototipo, con possibili lievi modifiche in fase di attuazione delle varie edizioni del prototipo che attengono a meri adattamenti operativi;
- le attività di promozione e pubblicizzazione delle attività sono oggetto di una specifica funzione prevista all'interno del programma specifico n. 7/15. Sulla base del principio generale per cui non è ammissibile il doppio finanziamento della medesima attività, il costo unitario interno all'UCS 1 relativo alla voce di spesa B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione - non può essere computato;
- le attività di selezione dei partecipanti alle attività formative sono oggetto di una specifica funzione prevista all'interno del programma specifico n. 7/15. Sulla base del principio generale per cui non è ammissibile il doppio finanziamento della medesima attività, il costo unitario interno all'UCS 1 relativo alla voce di spesa B1.4 Selezione e orientamento dei partecipanti non può essere computato;
- il costo unitario della voce di spesa B1.8 – Altre funzioni tecniche - individuato in fase di costituzione dell'UCS 1 viene rideterminato con un ribasso dell'40%. Infatti una serie di attività riconducibili alla voce di spesa B2.8 non trovano spazio o limitato spazio ai fini dell'attuazione delle attività formative del programma specifico n. 7/15.

Si è pertanto operata una rivisitazione della base di calcolo utilizzata per la determinazione dell'UCS 1 con i seguenti esiti:

– Qualificazione di base abbreviata (QBA):

Costi diretti	119,660
Costi indiretti	9,225
Totale	128,885
Decurtazione 5%	122,441
Costo ora	**122,00**

- Formazione post diploma (P.D.):

Costi diretti	92,043
Costi indiretti	4,900
Totale	96,943
Decurtazione 5%	92,096
Costo ora	**92,00**

– Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)

Costi diretti	113,056
Costi indiretti	7,950
Totale	121,006
Decurtazione 5%	114,956
Costo ora	**114,00**

– Formazione permanente per gruppi omogenei (FPGO)

Costi diretti	124,280
Costi indiretti	8,430
Totale	132,710
Decurtazione 5%	112,804
Costo ora	**112,00**

– Pertanto:

Tipologia formativa	**QBA**	**P.D.**	**IFTS**	**FPGO**
Costo ora	122,00	92,00	114,00	112,00
Costo medio	110,00			
UCS 23	**110,00**			

L'UCS 23 corrisponde ad un parametro ora/corso. In relazione alle attività formative per cui trova applicazione, caratterizzate da breve durata, non si prevede una parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora/allievo.

Modalità di utilizzo dell'UCS 23

L'utilizzo dell'UCS 23 è stabilito dall'avviso pubblico di riferimento.

Il costo dell'operazione formativa a cui viene applicata l'UCS 23 è determinato nel modo seguente:

euro 110,00 (UCS 23) * n. ore attività in senso stretto

Modalità di trattamento dell'UCS23

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

L'avviso pubblico che prevede il ricorso all'UCS 23 deve indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 12 o a 8 o a 6 unità, sulla base di quanto indicato dall'avviso di riferimento.

Qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimi di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (12 o 8 unità o 6) o comunque non scenda al di sotto di 2 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 10 o almeno 6 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.

Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 10 o 6 unità a 4 , il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari, rispettivamente a 1/12 o 1/8 o 1/6 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo ammesso alla prova finale al di sotto, come detto, delle 10 o delle 6 unità. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 23 – Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015	12	10	1/12
	8	6	1/8
	6	4	1/6

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato da una delle seguenti cause:

- l'allievo disoccupato ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale,
- l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)."

5. Dopo il paragrafo 4.23 è inserito il seguente:
"4.24 – UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani.

L'UCS 24 è finalizzata a sostenere la realizzazione delle attività di orientamento specialistico svolte a valere sulla Scheda 1C del Programma Garanzia Giovani che riguardano:

- la ricostruzione e valorizzazione delle esperienza di vita e di lavoro;
- la formalizzazione delle competenze acquisite e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;
- il rafforzamento e lo sviluppo della identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale e personale

L'UCS 24 costituisce il recepimento dell'UCS elaborata dal Minsitero del lavoro e delle politiche sociali nel documento che descrive la metodologia per la determinazione delle UCS nell'ambito Programma Garanzia Giovani ed ha un valore di euro 35,50 corrispondente ad un costo/ora.

<u>Modalità di utilizzo dell'UCS 24</u>

L'utilizzo dell'UCS 24 è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 24 è determinato nel modo seguente:

euro 35,50 (UCS 24) * n. ore di impegno

<u>Modalità di trattamento dell'UCS24</u>

A fronte del costo previsto per ogni operazione, il riconoscimento dell'UCS avviene in base all'effettivo numero di ore di impegno svolte.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

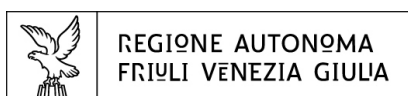
6. Nella tabella del paragrafo 5 sono aggiunte le seguenti righe:

UCS 23 – Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015	- euro 110,00	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani	– euro 35,50	– tabella standard

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2534_3_ALL2

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2534 DEL 22 DICEMBRE 2015

Allegato B)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE , PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.

Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

TESTO COORDINATO DICEMBRE 2015

1. Premessa

L'utilizzo delle misure di semplificazione nella gestione di operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo, introdotte con il regolamento (CE) n. 396/2009, è avvenuta sul territorio del Friuli Venezia Giulia sin dalla fine del 2010, con una serie di integrazioni e modifiche determinate dalla volontà di migliorare e ottimizzare l'impianto complessivo.

I regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013, che costituiscono il quadro normativo di riferimento per la programmazione 2014/2020, intervengono in maniera anche innovativa nell'ambito delle misure di semplificazione finanziaria.

Con il presente documento la Regione definisce un quadro unitario di tutte le misure di semplificazione finanziarie connesse alle previsioni della richiamata normativa, con particolare riguardo all'articolo 67, comma 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013 il quale richiede l'indicazione del metodo da applicare per stabilire il costo dell'operazione e le condizioni per il pagamento dell'operazione costruita con l'applicazione delle misure di semplificazioni finanziaria che assumono la denominazione di Unità di Costo Standard - UCS.
In relazione invece a talune UCS, conferma il recepimento di UCS previste dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)". Tali UCS trovano esclusiva applicazione

nell'ambito della realizzazione del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL – approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

2. Le UCS

Le UCS previste sono le seguenti:

UCS
UCS 1 – Formazione
UCS 2 – Formazione per laureati
UCS 3 – Formazione nelle case circondariali
UCS 4 – Formazione PON IOG
UCS 5 – Formazione per laureati PON IOG
UCS 6 - Formazione nell'apprendistato – **UCS 6 A** - Apprendistato formazione – **UCS 6 B** - Apprendistato formazione FAD assistita – **UCS 6 C** - Apprendistato formazione FAD non assistita
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali
UCS 8 - Formazione individuale personalizzata
UCS 9 - Orientamento
UCS 10 – Percorsi IeFP – **UCS 10 A** - Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP – **UCS 10 B** - Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – **UCS 11 A -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura BASSO – **UCS 11 B -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MEDIO – **UCS 11 C -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura ALTO – **UCS 11 D -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MOLTO ALTO
UCS 12 – Formazione professionalizzante – **UCS 12 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – **UCS 12 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato
UCS 13 Formazione individuale personalizzata – Alto apprendistato – **UCS 13 A** - professore universitario ordinario - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 4 – **UCS 13 B** - professore universitario associato - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 5 – **UCS 13 C** - ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX – **UCS13 D** - ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. B, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo – **UCS 13 E** - ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. A, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo)
UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale
UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero
UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – **UCS 18 A** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1 – **UCS 18 B** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2 – **UCS 18 C** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3 – **UCS 18 D** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1 – **UCS 18 E** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il

libero scambio – Indennità giornaliera 2
UCS 19 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro
UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro
UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda
UCS 22 – Formazione professionalizzante 1 – **UCS 22 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – **UCS 22 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato
UCS 23 - Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015
UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani

3. Coerenza della metodologia adottata rispetto alle condizioni di cui all'art 67 del Regolamento (UE) 1303/2013

La determinazione delle UCS è avvenuta nel rispetto delle condizioni di cui al Regolamento (UE) 1303/2013 . Pertanto:

a. il ricorso alle UCS è definito in anticipo.
Ove si tratti di UCS individuate nell'ambito del presente documento, trovano applicazione se previsto dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento per la selezione di operazioni a partire dagli avvisi pubblici o direttive emanati successivamente all'entrata in vigore del presente documento.
Ove si tratti di UCS precedentemente approvate, possono continuare a trovare applicazione nell'ambito di avvisi pubblici o direttive che ne abbiano previsto l'utilizzo;

b. il calcolo delle UCS è giusto, vale a dire ragionevole, basato sulla realtà, non eccessivo o estremo.

c. l'applicazione delle UCS è equa e non favorisce alcun beneficiario rispetto ad altri trovando applicazione per tutti i beneficiari che intendono avere accesso ai finanziamenti;

d. le modalità attraverso le quali si è giunti alla determinazione di ogni UCS è verificabile, sulla base della metodologia indicata con il presente documento.

4. Metodologia e condizioni per il pagamento dell'operazione costruita con l'applicazione delle UCS.

Nel presente paragrafo si fornisce l'indicazione, per ciascuna UCS, della metodologia seguita nella loro definizione e delle loro modalità di applicazione.

Si evidenzia che qualora le modalità di calcolo dell'UCS abbiano condotto alla individuazione di una cifra decimale, il valore dell'UCS viene definito con l'arrotondamento all'unità intera inferiore. Le sole eccezioni riguardano

– le parti delle UCS 1, 2, 3, 4, 5 corrispondenti ad un parametro ora/allievo, costituenti il recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
– la parte dell'UCS 5 corrispondente ad un parametro ora/corso, costituente il recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
– l'UCS 10, nella sua articolazione in UCS 10A e UCS 10B, che costituisce il pieno recepimento di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 777 del 18 aprile;
– l'UCS 24 che costituisce recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Nella metodologia seguita nella predisposizione delle UCS si è tenuto conto, ove pertinente, dell'effettivo minor impegno derivante dalla gestione di un operazione con l'utilizzo di UCS rispetto ad una gestione basata su costi

reali. Tale minor impegno è stato di norma quantificato in una quota finanziaria pari al 5% del costo orario terminato con le metodologia seguita. Per quanto riguarda in particolare l'UCS 1, essa costituisce una media derivante da precedenti forme di semplificazione concernenti 4 importanti tipologie formative; fra queste le operazioni concernenti Formazione permanente. Poiché le operazioni prese in esame in questa tipologia sono state realizzate nell'ambito del cosiddetto Catalogo regionale della formazione permanente che, dal punto di vista di preparazione e gestionale hanno seguito prassi attuative semplificate, il minor impegno è stato determinato in una misura pari al 15% del costo orario terminato con le metodologia seguita.
L'UCS 23 costituisce una adattamento dell'UCS 1 al fine di rendere coerente l'effettività dell'attività svolta ai contenuti del parametro finanziario.

4.1 UCS 1 – Formazione

L'UCS 1 costituisce la razionalizzazione dei più rappresentativi Costi Unitari Fissi – CUF – relativi a tipologie di operazioni di carattere formativo di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

Essa si compone di una parte corrispondente ad un parametro costo ora corso, che deriva dalla razionalizzazione sopra indicata, e di una parte corrispondente ad un parametro costo ora allievo.

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora corso:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
  - formazione post diploma (130 operazioni);
  - istruzione e formazione tecnico professionale – IFTS (16 operazioni);
  - formazione permanente (51 operazioni).

- L'analisi ha riguardato l'individuazione di un parametro di costo ora/corso costituito:
  - dalla somma dei costi diretti unitari medi per voce di spesa;
  - dalla determinazione dei costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
    - B2.2 – Tutoraggio;
    - B4.1 – Direzione;
    - B4.2 – Coordinamento;
    - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia QBA è risultato il seguente:

Costi diretti	127,260
Costi indiretti	9,225
Totale	136,485
Decurtazione 5%	129,661
Costo ora	**129,000**

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione post diploma è risultato il seguente:

Costi diretti	98,800
Costi indiretti	4,900
Totale	103,700
Decurtazione 5%	98,515
Costo ora	**98,000**

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia IFTS è risultato il seguente:

Costi diretti	122,530
Costi indiretti	7,950
Totale	130,480
Decurtazione 5%	123,956
Costo ora	**123,000**

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione permanente è risultato il seguente:

Costi diretti	140,360
Costi indiretti	8,430
Totale	148,790
Decurtazione 15%	126,472
Costo ora	**126,000**

– Pertanto:

Tipologia formativa	**QBA**	**post diploma**	**IFTS**	**formazione permanente**
Costo ora	129,00	98,00	123,00	126,00
costo medio	**119,00**			
UCS 1 (parte ora corso)	**119,00**			

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora allievo, essa costituisce recepimento di quanto previsto nel documento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".
Tale recepimento intende valorizzare, nel quadro della realizzazione dell'operazione, i livelli di partecipazione dell'utenza ed è quantificato in euro 0,80 ora allievo.

Tutto ciò premesso, **l'UCS 1 – Formazione** è la seguente:

euro 119,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

Modalità di utilizzo dell'UCS 1

L'utilizzo dell'UCS 1 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
Non è in ogni caso applicabile nell'ambito delle operazioni finanziate all'interno del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 1 è determinato nel modo seguente:

119,00 * n° ore corso
+
0,80 * n° ore corso * n° allievi

L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento può fornire indicazioni specifiche sulle modalità di determinazione del costo dell'operazione. A titolo esemplificativo, in merito al numero delle ore corso da considerare ai fini del prodotto con il parametro di euro 119,00, che può tener conto della presenza di periodi di stage all'interno dell'operazione.

Modalità di trattamento dell'UCS1

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca, fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Le operazioni per le quali l'avviso pubblico o la direttiva di riferimento prevedono il ricorso alle UCS 1 devono indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 12 o a 8 o a 6 unità (nel caso di percorsi rivolti a soggetti svantaggiati) , sulla base di quanto indicato dall'avviso o direttiva di riferimento.

Per quanto concerne la parte dell'operazione gestita con l'UCS 1 relativa al parametro ora/corso, qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimi di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (12 o 8 unità o 6) o comunque non scenda al di sotto di 2 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 10 o almeno 6 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.

Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 10 o 6 unità a 4 , il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari, rispettivamente a 1/12 o 1/8 o 1/6 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo ammesso alla prova finale al di sotto, come detto, delle 10 o delle 6 unità. Pertanto:

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 1 – Formazione	12	10	1/12
	8	6	1/8
	6	4	1/6

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato da una delle seguenti cause:
- l'allievo disoccupato ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale,
- l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Per quanto concerne la parte dell'operazione gestita con l'UCS 1 relativa al parametro ora/allievo, la gestione finanziaria dell'operazione viene gestita nel modo seguente:

a) per quanto riguarda la predisposizione del preventivo di spesa, si rinvia a Modalità di utilizzo dell'UCS 1;
b) per quanto riguarda il consuntivo di spesa, la spesa ammissibile a rendiconto è pari al seguente prodotto:

numero totale delle ore di effettiva presenza di tutti gli allievi certificata da registro * 0,80 (euro)

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.2 UCS2 - Formazione per laureati

L'UCS 2 costituisce la razionalizzazione del CUF 8 – Formazione post laurea - di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

Essa si compone di una parte corrispondente ad un parametro costo ora corso, che deriva della razionalizzazione sopra indicata, e di una parte corrispondente ad un parametro costo ora allievo.

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora corso:

- sono stati presi in considerazioni i dati analitici di rendicontazione di 25 operazioni di carattere formativo per laureati svolte con una gestione a costi reali fra il 2009 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie.

- L'analisi ha riguardato l'individuazione di un parametro di costo ora/corso costituito:
  - dalla somma dei costi diretti unitari medi per voce di spesa;
  - dalla determinazione dei costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
    - B2.2 – Tutoraggio;
    - B4.1 – Direzione;
    - B4.2 – Coordinamento;

- B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione per laureati è risultato il seguente:

Costi diretti	139,970
Costi indiretti	8,500
Totale	148,470
Decurtazione 5%	141,047
Costo ora	**141,00**
UCS 2 (parte ora corso)	**141,00**

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora allievo, essa costituisce recepimento di quanto previsto nel documento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".
Tale recepimento intende valorizzare, nel quadro della realizzazione dell'operazione, i livelli di partecipazione dell'utenza d è quantificato in euro 0,80 ora allievo.

Tutto ciò premesso, **l'UCS 2 – Formazione per laureati** è la seguente:

euro 141,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 2 e Modalità di trattamento dell'UCS2, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.3 UCS3 - Formazione nelle case circondariali

L'attività formativa svolta a favore della popolazione detenuta costituisce una forma di intervento consolidata nel panorama formativo regionale. Per le caratteristiche che ne contraddistinguono le modalità di attuazione, risulta opportuno definire una UCS che corrisponda agli aspetti di effettiva realizzazione.

L'UCS 3 corrisponde ad un parametro costo ora corso; ai fini delle definizione della UCS:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
  - formazione permanente (51 operazioni);

- in relazione ai dati analitici sopraindicati ed in funzione delle specifiche modalità di realizzazione delle operazioni a favore della popolazione detenuta:
  - non sono stati presi in considerazione i costi unitari relativi alle seguenti voci di spesa:
    - B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
    - B1.4 Selezione e orientamento dei partecipanti;
    - B2.9 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata;
    - C0 Costi indiretti;
  - il costo unitario della voce di spesa B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione è stato valorizzato nella misura del 50%.

Ciò premesso, il parametro costo ora corso relativo alla tipologia QBA è risultato il seguente:

Costi diretti	103,64
Costi indiretti	0,00
Totale	103,64
Decurtazione 5%	98,46
Costo ora	**98,000**

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione permanente è risultato il seguente:

Costi diretti	108,28
Costi indiretti	0,00
Totale	108,28
Decurtazione 5%	102,87
Costo ora	**102,000**

- Pertanto:

Tipologia formativa	**QBA**	**formazione permanente**
Costo ora	98,00	102,00
costo medio	**100,00**	
UCS 3 (parte ora corso)	**100,00**	

Non viene prevista una parte di UCS corrispondente ad un parametro ora/allievo. Tale parte valorizza, di norma, la partecipazione delle persone alla attività formativa; valore aggiunto che non diviene associabile all'UCS in questione ed alla tipologia di attività a cui si associa.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 2 e Modalità di trattamento dell'UCS2, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

4.4 UCS 4 – Formazione PON IOG

L'UCS 4 costituisce la riproposizione dell'UCS 1 di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 934 del 23 maggio 2014.

L'UCS 4 è la seguente

euro 117,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

ed ai fini della sua determinazione vale la metodologia prevista dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel richiamato documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".

L'UCS 4 trova esclusiva applicazioni nell'ambito delle operazioni finanziate dal del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Ciò detto, per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 4 e Modalità di trattamento dell'UCS4, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.5 UCS 5 – Formazione PON IOG

L'UCS 5 costituisce la riproposizione dell'UCS 2 di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 934 del 23 maggio 2014.

L'UCS 5 è la seguente

euro 146,25 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

ed ai fini della sua determinazione vale la metodologia prevista dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel richiamato documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".

L'UCS 5 trova esclusiva applicazioni nell'ambito delle operazioni finanziate dal del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Ciò detto, per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 5 e Modalità di trattamento dell'UCS5, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.6 UCS 6 – Formazione nell'apprendistato

L'UCS 6 era già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, derivando da quanto previsto dalla DGR n. 514/2012 che, a propria volta, derivava direttamente dalla tabella standard di costi unitari n. 14 di cui alla DGR n. 2461/2010.

In ottemperanza alle previsioni dell'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013, si è giunti alla rideterminazione dell'UCS, con l'applicazione di un tasso forfettario dei costi diretti ammissibili pari 15% dei costi diretti del personale a fronte del precedente tasso forfettario del 20% calcolato sulla somma dei costi diretti.

Attraverso la metodologia evidenziata, il valore dell'UCS 6 articolato secondo le diverse modalità di attuazione della formazione all'interno dell'apprendistato è il seguente:

UCS 6 A - Apprendistato formazione	
Costi diretti	10,42
Costi indiretti	0,69
Totale	11,11
Decurtazione 5%	10,55
Arrotondamento	10,00
UCS	**10,00**
UCS 6 B - Apprendistato formazione FAD assistita	
Costi diretti	6,67
Costi indiretti	0,53
Totale	7,20
Decurtazione 5%	6,84
Arrotondamento	6,00
UCS	**6,00**
UCS 6 C - Apprendistato formazione FAD non assistita	
Costi diretti	4,17
Costi indiretti	0,15
Totale	4,32
Decurtazione 5%	4,10
Arrotondamento	4,00
UCS	**4,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 6

L'utilizzo dell'UCS 6 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
In relazione all'organizzazione didattica prevista dall'ordinamento regionale, l'UCS in questione trova applicazione rispetto a percorsi formativi che prevedono la partecipazione di un allievo.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 6 è determinato nel modo seguente, tenuto conto che l'UCS costituisce un parametro di costo ora/allievo:

valore dell'UCS (euro 10,00 o euro 6,00 o euro 4,00) * n° ore corso

Modalità di trattamento dell'UCS 6

L'UCS 6 subisce un'azione di trattamento connessa all'effettiva partecipazione dell'allievo all'attività formativa. Pertanto se, ad esempio, a fronte di un percorso formativo la cui durata prevista è pari a 120 ore ad una effettiva presenza dell'allievo interessato pari a 90 ore, il trattamento dell'UCS consiste nella rideterminazione del costo dell'operazione formativa che avviene nel modo seguente:

valore dell'UCS (euro 10,00 o euro 6,00 o euro 4,00) * n° ore di effettiva presenza al percorso formativo

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.7 UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali

L'UCS 7 , già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, deriva dal Costo unitario fisso – CUF – 10 di cui alla DGR n. 514/2012 che, a propria volta, costituiva una sintesi della tabella standard di costi unitari n. 13 di cui alla DGR n. 2461/2010.

Ai fini dell'armonizzazione della metodologia complessivamente seguita nella determinazione delle UCS, si è prevista una quota finanziaria corrispondente ai costi indiretti determinate secondo le modalità stabilite dall'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013.

L'articolazione dell' UCS 7 è pertanto la seguente:

Costi diretti	98,56
Costi indiretti	5,97
Totale	104,53
Decurtazione 5%	5,23
Totale	99,30
Arrotondamento	99,00
UCS	**99,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 7

L'utilizzo dell'UCS 7 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 6 è determinato nel modo seguente:

99,00 * n° ore corso

Modalità di trattamento dell'UCS 7

Le operazioni gestite attraverso l'UCS 7 sono di carattere individuale pur se, di norma, è ammissibile la realizzazione dell'operazione con un numero partecipanti compreso tra 1 e 3.

Pertanto il riconoscimento dei costi sostenuti è ammissibile esclusivamente se almeno un allievo ha partecipato effettivamente almeno al numero minimo di ore previste dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento ai fini dell'ammissione alla prova finale;

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.8 - UCS 8 Formazione individuale personalizzata

Per la determinazione dell'UCS 8 – Formazione individuale personalizzata -, si è tenuto conto del costo annuale di un tutor assunto con CCNL della formazione professionale avente un'anzianità di 20 anni di servizio. L'importo, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, è stato suddiviso per 1720 ore annue e aumentato nella misura del 15% conformemente all'articolo 68, comma 1, lettera b) del medesimo regolamento.

Voce di spesa	Costo unitario
B2.2 Tutoraggio	23,00
C0 Costi indiretti	3,45
Totale	26,45
Arrotondamento	26,00
UCS	**26,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 8

L'utilizzo dell'UCS 8 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 8 è determinato nel modo seguente:

– percorsi di formazione individuale personalizzata minori o uguali a 150 ore:

26,00 * 40 (ore)

– percorsi di formazione individuale personalizzata superiori a 150 ore

26,00 * 80 (ore)

Il numero di ore indicate nelle formule di cui sopra può essere modificato, non in senso migliorativo, dall'avviso o dalla direttiva di riferimento.

Modalità di trattamento dell'UCS 8

In relazione alla modalità individuale delle operazioni svolte con l'applicazione dell'UCS 8, l'ammissibilità dei costi definiti con le modalità sopraindicate è legate alla effettiva partecipazione dell'allievo alla soglia minima di ore di formazione previste dall'avviso o direttiva di riferimento, ove la condizione non sia rispettata non è ammissibile alcun costo.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.9 UCS 9 – Orientamento

L'UCS 9, già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, deriva dal Costo unitario fisso – CUF – 11 di cui alla DGR n. 514/2012.

In ottemperanza alle previsioni dell'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013, si è giunti alla rideterminazione dell'UCS, con l'applicazione di un tasso forfettario dei costi diretti ammissibili pari 15% dei costi diretti del personale a fronte del precedente tasso forfettario del 20% calcolato sulla somma dei costi diretti.

L'articolazione dell' UCS 9 è pertanto la seguente:

Costi diretti	43,25
Costi indiretti	6,48
Totale	49,73
Arrotondamento	49,00
UCS	**49,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 9

L'utilizzo dell'UCS 9 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 9 è determinato nel modo seguente:

49,00 * n° ore orientamento

Modalità di trattamento dell'UCS 9

Le operazioni gestite attraverso l'UCS 9 possono essere di carattere collettivo o individuale. L'avviso o la direttiva di riferimento indica la modalità di attuazione dell'operazione che può pertanto essere:
- individuale;
- collettiva;
- individuale e collettiva.

Le operazioni di carattere collettivo o individuale e collettivo devono prevedere un numero minimo di partecipanti pari a almeno 5 unità; l'avviso o la direttiva di riferimento può prevedere livelli minimi di partecipazione anche superiori, fino a 8 unità.
Per quanto riguarda la parte svolta con carattere collettivo, il livello minimo di partecipazione richiesto ai fini della ammissibilità della partecipazione e finanziaria è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.
Ai fini della rendicontazione, il costo ammissibile è pari al seguente prodotto:

49,00 * n° ore effettivamente svolte

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^

4.10 UCS 10 – Percorsi IeFP

L'UCS 10 fa riferimento ai Costi unitari fissi – CUF – approvati dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 777 del 18 aprile 2013.
Le previsioni della richiamata deliberazione sono totalmente recepite all'interno dell'UCS 10 la quale si articola nel modo seguente in funzione delle diverse modalità di attuazione della formazione all'interno di IeFP:

UCS	Modalità dell'attuazione formativa	Importo
UCS 10A	Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP	**euro 6,58**
UCS 10B	Azioni arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	**euro 6,58**

Come evidenziato dalla richiamata deliberazione n. 777/2013, ai fini della definizione dell'UCS 10A, è stato analizzato il rendiconto generale delle spese relativo all'anno formativo 2010/2011, individuando per ciascuna voce di spesa il corrispondente indice di costo ora allievo e giungendo in tal modo alla individuazione dell'allora CUF 13A, ora UCS 10A, di euro 6,58.

Per quanto riguarda l'UCS 10B, fa riferimento a operazioni di carattere formativo rientranti nei percorsi IeFP con specifici aspetti di carattere integrativo e di arricchimento di tali percorsi. Al fine di garantire modalità gestionali uniformi tra tali attività e quelle di cui costituiscono integrazione ed arricchimento, l'allora CUF 13 B, ora UCS 10B, corrisponde all'allora CUF 13 A, ora UCS 10A.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 10A e dell'UCS 10 B e Modalità di trattamento dell'UCS 10A e dell'UCS 10B, si rinvia alle indicazione contenute negli avvisi pubblici o direttive di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

4.11 UCS 11 – Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica

L'UCS 11 - Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica – definisce la somma forfettaria a favore del soggetto promotore di tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, svolti nell'ambito Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI) e nel quadro di quanto previsto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Con riferimento ai livelli di profilatura dei destinatari, previsti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'articolazione dell'UCS 10 è la seguente:

UCS	Livello di profilatura	Importo
UCS 11A	BASSO	**euro 200,00**
UCS 11B	MEDIO	**euro 300,00**
UCS 11C	ALTO	**euro 400,00**
UCS 11D	MOLTO ALTO	**euro 500,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 11

L'utilizzo dell'UCS 11, nelle articolazioni sopraindicate, avviene nell'ambito dei tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, realizzati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI); può inoltre avvenire ove previsto dall'avviso o direttiva di riferimento, anche prescindendo dalla corrispondenza ai livelli di profilatura.

Modalità di trattamento dell'UCS 11

La somma forfettaria derivante dalla articolazione indicata dell'UCS 11 è ammissibile a fronte della effettiva realizzazione del tirocinio, con la partecipazione del tirocinante al numero minimo di ore previsto dal progetto di tirocinio.

È considerato effettivamente effettivamente realizzato il tirocinio che non conduce alla partecipazione del tirocinante al numero minimo di ore previsto qualora ciò derivi da una delle seguenti cause:
- permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
- gravi motivi familiari adeguatamente motivati che riguardino parenti di primo grado che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività avviata;
- collocazione lavorativa del tirocinante che non consente la prosecuzione del tirocinio, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

In presenza di tali situazione, la somma forfettaria spettante è ammissibile.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.12 UCS 12 – Formazione professionalizzante

L'**UCS 12** si articola in due distinte UCS nella forma di somme forfettarie di carattere individuale connesse alla partecipazione di una persona ad un percorso formativo di carattere professionalizzante – Formazione professionalizzante – articolato nel modo seguente:
- 200 ore di formazione d'aula;
- 200 ore di stage in impresa.

L'UCS 12 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – per la partecipazione di un allievo al percorso di "Formazione professionalizzante" nel rispetto dei limiti previsti dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento (di norma la presenza effettiva ad almeno il 70% delle ore di formazione previste al netto dell'esame finale).

L'UCS 12B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – ove l'allievo partecipante al percorso di "Formazione professionalizzante" risulti collocato al lavoro, con mansioni e funzioni coerenze con le competenze acquisite nel percorso formativo
- entro un termine successivo alla conclusione del percorso formativo preventivamente definito nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento;
- con una tipologia contrattuale preventivamente definita nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

La somma forfettaria costituente l'**UCS 12 A** è pari a **euro 4.000;** la somma forfettaria costituente l'**UCS 12 B** è pari a **euro 1.715.**

Nel rispetto delle indicazioni comunitarie che indicano come le opzioni di semplificazione finanziari debbano

- essere definite in anticipo,
- derivare da modalità di calcolo giuste, vale a dire ragionevoli, basate sulla realtà, non eccessive o estreme,
- eque, nel senso di non favorire alcun potenziale beneficiario, e
- verificabili,

le somme forfettarie in argomento valgono a definire la realizzazione di un operazione di "Formazione professionalizzante" con il riconoscimento di un costo in linea con quello che deriverebbe dalla sua realizzazione con una UCS costruita su tabella standard e costi indiretti forfettari, pur valutando l'aspetto premiante derivante dal possibile riconoscimento dell'UCS 12B.

Modalità di utilizzo delle UCS 12A e 12B

L'applicazione delle UCS 12A e 12B nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

- a valere sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio:

UCS 12A * numero degli allievi previsti

- a valere sulla voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche :

UCS 12B * numero degli allievi previsti

Modalità di trattamento delle UCS 12 A e 12B

La configurazione delle UCS 12 A e 12 B quali somme forfettarie non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni delle UCS medesime.
Entrambe sono ammissibili a conseguimento del risultato predeterminato dato, rispettivamente, dalla partecipazione all'attività formativa del singolo allievo all'interno dei limiti prestabiliti e dall'assunzione entro un termine prestabilito dopo la conclusione dell'operazione formativa nell'ambito di tipologie contrattuali predefinite.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.13 - UCS 13 - Formazione individuale personalizzata – Alto apprendistato

Per la determinazione dell'UCS 13 – Formazione individuale personalizzata Alto apprendistato-, al fine di sostenere la realizzazione di percorsi individuali di formazione per l'alto apprendistato e la ricerca, si è tenuto conto del costo annuale di un tutor accademico con un'anzianità di servizio di 20 anni rappresentato da:

- un professore universitario ordinario - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 4
- un professore universitario associato - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 5

- un ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX.
- un ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. B, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo
- un ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. A, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo

Le tariffe orarie applicabili, costituenti l'UCS, sono state calcolate dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati. Le voci stipendiali che compongono il costo sono:

- stipendio annuo lordo compresa la tredicesima mensilità
- indennità integrativa speciale annua lorda compresa la tredicesima mensilità
- assegno aggiuntivo su 12 mensilità
- Oneri previdenziali a carico ateneo
- Irap.

Gli importi sono stati aumentati nella misura del 15% conformemente all'articolo 68, comma 1, lettera b) del medesimo regolamento.

Attraverso la metodologia evidenziata, il valore dell'UCS 13 articolato secondo le diverse forme di tutoraggio è il seguente:

UCS	Tipologia contrattuale	Importo
UCS 13A	professore universitario ordinario - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 4	**euro 87**
UCS 13B	professore universitario associato - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 5	**euro 64**
UCS 13C	ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX	**euro 48**
UCS 13D	ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. B, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo	**euro 39**
UCS 13E	ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. A, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo)	**euro 32**

Modalità di utilizzo delle UCS 13

L'applicazione dell' UCS 13nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 13 * numero ore di impegno previste

Il numero massimo delle ore di impegno previste deriva dall'importo massimo stabilito dall'avviso pubblico o dalle direttive di riferimento.

Modalità di trattamento delle UCS 13

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni della somma determinata con le modalità sopraindicate. Tale somma è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato indicato nell'avviso pubblico o nelle direttive di riferimento .

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria; costi indiretti a tasso forfettario (15% dei costi diretti del personale)

^^^^^^^^^^

4.14 - UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale

L'UCS 14 è finalizzata a sostenere:

a) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a un tirocinio extracurriculare sul territorio nazionale, al di fuori della regione Friuli Venezia Giulia;
b) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a un tirocinio extracurriculare sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia qualora il tirocinante non sia residente in Friuli Venezia Giulia;
c) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a operazioni di carattere formativo, con esclusivo riferimento alle parti dell'operazione realizzate al di fuori del territorio del Friuli Venezia Giulia, sul territorio nazionale."

L'UCS 14 costituisce l'applicazione della somma forfettaria definita nell'ambito del Progetto Interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" a cui ha preso parte anche la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. In tal senso le somme che costituiscono l'UCS 14 sono state oggetto di positiva valutazione da parte dei soggetti aventi titolo ad esaminarne la corrispondenza ai criteri e principi previste per la definizione di somme forfettarie.

La valorizzazione dell'UCS 14 è la seguente:

Ore formazione	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Lazio
40 - 160	577,72	616,26	655,77	653,62	406,84	464,57
161-200	579,91	618,46	657,96	655,81	409,04	466,77
201-249	667,75	706,30	745,81	743,66	496,88	554,61
250-300	775,36	813,91	853,41	851,26	604,49	662,22
301-600	887,36	925,91	965,41	963,26	716,49	774,22
Oltre 600	1.546,18	1.584,73	1.624,24	1.622,09	1.375,31	1.433,04

Ore formazione	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	P.A. Bolzano	P.A. Trento
40 - 160	471,59	450,99	514,38	570,24	454,61	433,67
161-200	473,79	453,18	516,58	572,44	456,81	435,86
201-249	561,63	541,03	604,42	660,28	544,65	523,71
250-300	669,24	648,63	712,03	767,89	652,26	631,32
301-600	781,24	760,63	824,03	879,89	764,26	743,31
Oltre 600	1.440,06	1.419,46	1.482,85	1.538,71	1.423,08	1.402,14

Ore formazione	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	v. d'Aosta	Veneto
40 - 160	526,89	592,49	630,50	676,37	421,56	513,87	480,42	388,73
161-200	529,08	594,68	632,70	678,57	423,75	516,07	482,62	390,92
201-249	616,93	682,53	720,54	766,41	511,60	603,91	570,46	478,77
250-300	724,54	790,13	828,15	874,02	619,20	711,52	678,07	586,37
301-600	836,54	902,13	940,15	968,02	731,20	823,52	790,07	698,37
Oltre 600	1.495,36	1.560,96	1.598,97	1.644,84	1.390,03	1.482,34	1.448,89	1.357,20

Modalità di utilizzo dell'UCS 14

L'applicazione dell'UCS 14 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene con l'imputazione del costo pertinente in base a quanto stabilito dalla tabella sopraindicata.

Modalità di trattamento dell'UCS 14

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.15 - UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni

L'UCS 15 rappresenta una somma forfettaria finalizzata a sostenere la realizzazione delle attività di aggiornamento e manutenzione dei repertori regionali delle qualificazioni professionali.

Per quanto riguarda la metodologia utilizzata per la determinazione dell'UCS, si sono presi in considerazione i costi annui di un progettista di sesto livello e di un direttore della progettazione, con riferimento al contratto nazionale della formazione professionale. Nella definizione dell'UCS si è tenuto conto, per il 70%, del costo orario del progettista di sesto livello e, per il 30%, del costo orario del direttore della progettazione.

Attraverso la metodologia evidenziata, il **valore dell'UCS 15 è pari** a euro 31,60 che, in relazione alla prassi adottata, viene arrotondata **a euro 31,00**.

Modalità di utilizzo delle UCS 15

L'applicazione dell' UCS 15 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 15 * numero ore di impegno previste

Il numero delle ore di impegno previste deriva da quanto previsto dall'avviso pubblico o dalle direttive di riferimento.

Modalità di trattamento delle UCS 15

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni della somma determinata con le modalità sopraindicate. Tale somma è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato indicato nell'avviso pubblico o nelle direttive di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.16 - UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative

L'UCS 16 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano ad attività di carattere formativo. L'UCS 16 non è cumulabile con l'UCS 14 ed è applicabile ove specificamente previsto dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

L'UCS 16 costituisce una somma forfettaria. I vari importi determinati ed indicati nella tabella che segue derivano dalla considerazione del costo del biglietto di in mezzo pubblico andata/ritorno desunto dalle tabelle fornite da aziende di autotrasporti regionali. Tale costo viene moltiplicato per la mediana del numero delle ore/corso; il prodotto viene diviso per sei, cifra corrispondente alla media giornaliera delle ore frequentate. Le cifre decimali sono arrotondate all'intero inferiore.

Distanze		Ore corso						
Da Km	a Km	Fino a 40	41 - 80	81 - 160	161 - 320	321 - 640	641 - 1280	1281 - 2000
10	14	€ 14,00	€ 42,00	€ 84,00	€ 168,00	€ 336,00	€ 672,00	€ 1.148,00
15	20	€ 18,00	€ 55,00	€ 110,00	€ 220,00	€ 440,00	€ 880,00	€ 1.503,00
21	30	€ 21,00	€ 65,00	€ 130,00	€ 260,00	€ 520,00	€ 1.040,00	€ 1.776,00
31	40	€ 26,00	€ 80,00	€ 160,00	€ 320,00	€ 640,00	€ 1.280,00	€ 2.186,00
41	50	€ 31,00	€ 94,00	€ 188,00	€ 376,00	€ 752,00	€ 1.504,00	€ 2.569,00
51	60	€ 37,00	€ 113,00	€ 226,00	€ 452,00	€ 904,00	€ 1.808,00	€ 3.088,00
61	70	€ 44,00	€ 134,00	€ 268,00	€ 536,00	€ 1.072,00	€ 2.144,00	€ 3.662,00
71	80	€ 49,00	€ 149,00	€ 298,00	€ 596,00	€ 1.192,00	€ 2.384,00	€ 4.072,00
81	90	€ 57,00	€ 173,00	€ 346,00	€ 692,00	€ 1.384,00	€ 2.768,00	€ 4.728,00
91	100	€ 63,00	€ 191,00	€ 382,00	€ 764,00	€ 1.528,00	€ 3.056,00	€ 5.220,00

Modalità di utilizzo dell'UCS 16

Viene applicata la somma forfettaria pertinente rispetto alle indicazioni della tabella riportata.

L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento indica l'utilizzo dell'UCS 15 nel caso di riferimento a parti non intere di mese.

Modalità di trattamento dell'UCS 16

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.17 - UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero

L'UCS 17 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano tirocini extracurriculari all'estero. L'UCS 17 non è cumulabile con l'UCS 14 ed è applicabile ove specificamente previsto dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

L'UCS 17 costituisce una somma forfettaria ~~giornaliera~~ mutuata completamente dal quadro di riferimento predisposto dall'Unione europea per il finanziamento di analoghi percorsi di mobilità finanziati attraverso programmi a gestione diretta.

L'articolazione della UCS 17 è la seguente:

	3 MESI		4 MESI		5 MESI		6 MESI	
	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE
AUSTRIA	3.094,00	1.031,33	4.082,00	1.020,50	4.732,00	946,40	5.382,00	897,00
BELGIO	2.841,00	947,00	3.719,00	929,75	4.305,00	861,00	4.890,00	815,00
BULGARIA	1.831,00	610,33	2.583,00	645,75	2.980,00	596,00	3.377,00	562,83
CIPRO	2.499,00	833,00	3.316,00	829,00	3.957,00	791,40	4.495,00	749,17
REP. CECA	2.522,00	840,67	3.369,00	842,25	4.018,00	803,60	4.564,00	760,67
GERMANIA	2.751,00	917,00	3.749,00	937,25	4.344,00	868,80	4.939,00	823,17
DANIMARCA	3.707,00	1.235,67	5.080,00	1.270,00	5.889,00	1.177,80	6.698,00	1.116,33
ESTONIA	2.949,00	983,00	3.765,00	941,25	4.366,00	873,20	4.968,00	828,00
SPAGNA	2.860,00	953,33	3.894,00	973,50	4.514,00	902,80	5.133,00	855,50
FINLANDIA	3.351,00	1.117,00	4.537,00	1.134,25	5.260,00	1.052,00	5.982,00	997,00
FRANCIA	3.295,00	1.098,33	4.451,00	1.112,75	5.162,00	1.032,40	5.873,00	978,83
REGNO UNITO	3.668,00	1.222,67	4.950,00	1.237,50	5.737,00	1.147,40	6.525,00	1.087,50
UNGHERIA	2.324,00	774,67	3.223,00	805,75	3.727,00	745,40	4.231,00	705,17
GRECIA	2.598,00	866,00	3.674,00	918,50	4.251,00	850,20	4.828,00	804,67
IRLANDA	3.330,00	1.110,00	4.493,00	1.123,25	5.210,00	1.042,00	5.927,00	987,83
ISLANDA	3.011,00	1.003,67	4.062,00	1.015,50	4.710,00	942,00	5.358,00	893,00
LIECHTENSTEIN	3.656,00	1.218,67	4.968,00	1.242,00	5.758,00	1.151,60	6.547,00	1.091,17
LITUANIA	2.133,00	711,00	2.912,00	728,00	3.420,00	684,00	3.882,00	647,00
LUSSEMBURGO	2.794,00	931,33	3.802,00	950,50	4.406,00	881,20	5.010,00	835,00
LETTONIA	2.238,00	746,00	3.104,00	776,00	3.589,00	717,80	4.074,00	679,00
MALTA	2.452,00	817,33	3.362,00	840,50	3.891,00	778,20	4.420,00	736,67
OLANDA	3.058,00	1.019,33	4.144,00	1.036,00	4.805,00	961,00	5.466,00	911,00
NORVEGIA	3.942,00	1.314,00	5.341,00	1.335,25	6.189,00	1.237,80	7.036,00	1.172,67
POLONIA	2.284,00	761,33	3.174,00	793,50	3.669,00	733,80	4.165,00	694,17
PORTOGALLO	2.548,00	849,33	3.492,00	873,00	4.041,00	808,20	4.591,00	765,17
ROMANIA	1.958,00	652,67	2.745,00	686,25	3.170,00	634,00	3.596,00	599,33
SVEZIA	3.288,00	1.096,00	4.452,00	1.113,00	5.161,00	1.032,20	5.871,00	978,50
SLOVENIA	2.526,00	842,00	3.465,00	866,25	4.011,00	802,20	4.556,00	759,33
SLOVACCHIA	2.408,00	802,67	3.308,00	827,00	3.827,00	765,40	4.346,00	724,33
TURCHIA	2.218,00	739,33	3.071,00	767,75	3.552,00	710,40	4.033,00	672,17
SVIZZERA	3.279,00	1.093,00	3.253,00	813,25	3.737,00	747,40	4.221,00	703,50
CROAZIA	2.021,00	673,67	3.953,00	988,25	3.385,00	677,00	3.818,00	636,33
Paesi extra UE	2.794,81	931,60	3.796,66	949,16	4.367,91	873,58	4.962,56	827,09

Per quanto riguarda l'UCS 17 relativa a Paesi extra UE, gli importi sono pari alla media della somma degli importi relativi agli altri Paesi. .

Modalità di utilizzo dell'UCS 17

L'applicazione dell'UCS 17nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene con l'imputazione del costo pertinente in base a quanto stabilito dalla tabella sopraindicata.

Modalità di trattamento dell'UCS 17

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS mensile è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla permanenza all'estero finalizzata alla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.18 - UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio

L'UCS 18 costituisce una somma forfettaria che sostiene i costi di viaggio e alloggio o che individua una indennità giornaliera a favore della persona che si reca in un Paese UE o in un Paese aderente all'Associazione per il libero scambio (Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein) per svolgere un colloquio di lavoro nell'ambito di un progetto di mobilità transnazionale.

L'UCS 18 è strutturata sulla base dei parametri e delle procedure previste dall'Azione preparatoria proposta dalla Commissione Europea (Targeted job Mobility Schemes) denominata Your First EURES Job (YfEj).

L'UCS 18 si articola nel modo seguente in funzione delle diverse condizioni che ne determinano una diversa configurazione:

UCS	Descrizione	Condizioni per l'applicabilità	Importo
UCS 18A	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1	Spostamento della persona compreso tra 50 e 250 chilometri dalla residenza	**euro 100**
UCS 18B	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2	Spostamento della persona compreso tra 251 e 500 chilometri dalla residenza	**euro 250**
UCS 18C	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3	Spostamento della persona dalla propria residenza di oltre 500 chilometri	**euro 350**
UCS 18D	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1	Impegni giornalieri di almeno 12 ore per un massimo di tre giornate	**euro 50/giorno**
UCS 18E	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2	Impegni giornalieri di almeno 12 ore per un massimo di tre giornate	**euro 25/giorno**

Modalità di utilizzo delle UCS 18A, 18B, 18C

La modalità di utilizzo dell'UCS 17A, 17B, 17C è esclusivamente legata al calcolo della distanza intercorrente tra la residenza della persona interessata il luogo presso cui si tiene il colloquio di lavoro.

Modalità di trattamento delle UCS 18A, 18B, 18C

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione al colloquio di lavoro, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Modalità di utilizzo dell'UCS 18D, 18E

La modalità di utilizzo dell'UCS 18D, 18E è esclusivamente legata al calcolo delle giornate di impegno previsto e delle ore di impegno giornaliere della persona.

Modalità di trattamento dell'UCS 18D, 18E

La configurazione dell'UCS 18D, 18E quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione al colloquio di lavoro, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate per la definizione dell'UCS: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.19 - UCS 19- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro

L'UCS 19 costituisce una somma forfettaria che sostiene i costi a carico della persona che si occupa in un Paese UE o in un Paese aderente all'Associazione per il libero scambio, limitatamente alla Norvegia e all'Islanda, nell'ambito di un progetto di mobilità transnazionale ed è mutuata dal quadro di riferimento relativo a tale tipologia di sostegno utilizzato dall'Unione europea per la realizzazione di programmi a gestione diretta.

L'UCS 19 costituisce una somma forfettaria erogata *una tantum* ad avvenuta collocazione lavorativa.
Il quadro complessivo dell'UCS 19, derivante corrispondente a quello dell'UE, è il seguente:

UCS	VALORE
UCS 19 Austria	1.025
UCS 19 Belgio	970
UCS 19 Bulgaria	635
UCS 19 Cipro	835
UCS 19 Repubblica Ceca	750
UCS 19 Germania	940

UCS 19 Danimarca	1.270
UCS 19 Estonia	750
UCS 19 Grecia	910
UCS 19 Spagna	890
UCS 19 Finlandia	1.090
UCS 19 Francia	1.045
UCS 19 Croazia	675
UCS 19 Ungheria	655
UCS 19 Irlanda	1.015
UCS 19 Islanda	945
UCS 19 Lituania	675
UCS 19 Lussemburgo	970
UCS 19 Lettonia	675
UCS 19 Malta	825
UCS 19 Olanda	950
UCS 19 Norvegia	1.270
UCS 19 Polonia	655
UCS 19 Portogallo	825
UCS 19 Romania	635
UCS 19 Svezia	1.090
UCS 19 Slovenia	825
UCS 19 Slovacchia	740
UCS 19 Gran Bretagna	1.060

Modalità di utilizzo dell'UCS 19

La modalità di utilizzo dell'UCS è legata all'avvenuta collocazione lavorativa della persona e con l'applicazione del valore connesso al Paese presso cui è avvenuta la collocazione al calcolo delle giornate di impegno previsto e delle ore di impegno giornaliere della persona.

Modalità di trattamento dell'UCS 19

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla avvenuta collocazione lavorativa, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.20 - UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro

L'UCS 20 costituisce l'applicazione delle indicazioni ministeriali sulla quantificazione delle indennità di mobilità per il trasferimento trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro. Vengono utilizzati come parametri di rimborso per la mobilità interregionale la tabella delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità del Catalogo Interregionale Alta Formazione 2013, facendo riferimento alla durata del corso oltre le 600 ore (vedi UCS 14). Tuttavia, in base alla tipologia contrattuale, bisogna valutare la composizione della tabella

CIAF, perché, a seconda dei casi, bisognerà escludere l'applicazione della parte del vitto e/o dell'alloggio contenuta nelle summenzionate tabelle. Bisogna applicare i parametri CIAF con la scritta ove compatibili. Il contributo sarà erogato una tantum.

La valorizzazione dell'UCS 20 è la seguente:

Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Lazio
1.546,18	1.584,73	1.624,24	1.622,09	1.375,31	1.433,04

Liguria	Lombardia	Marche	Molise	P.A. Bolzano	P.A. Trento
1.440,06	1.419,46	1.482,85	1.538,71	1.423,08	1.402,14

Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	v. d'Aosta	Veneto
1.495,36	1.560,96	1.598,97	1.644,84	1.390,03	1.482,34	1.448,89	1.357,20

Modalità di utilizzo dell'UCS 20

La modalità di utilizzo dell'UCS è legata all'avvenuta collocazione lavorativa della persona e con l'applicazione del valore connesso alla regione presso cui è avvenuta la collocazione.

Modalità di trattamento dell'UCS 20

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla avvenuta collocazione lavorativa, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.21 - UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda

L'UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda - si applica alle misure di orientamento specialistico che si sostanziano in visite e seminari in azienda promosse da un soggetto attuatore sulla base di specifici dispositivi dell'Amministrazione regionale e che vedono la partecipazione diretta dell'azienda ospitante.

Ai fini della definizione dell'UCS e nel rispetto delle condizioni poste dall'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013 – gli importi devono essere definiti con un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile – vengono prese in esame le seguenti voci di costo ammissibili di cui al Piano dei costi costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011:
– B2.1 – docenza;
– B2.2 – tutoraggio;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Per ognuna delle voci di spesa indicate è stato individuato un costo orario medio. Tale costo orario medio deriva dall'analisi fatta ai fini delle individuazione dei Costi unitari fissi – CUF - di cui alla deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012. In particolare, il costo orario medio individuato per ognuna delle menzionate voci di spesa deriva dall'analisi storica svolta per la definizione dei seguenti CUF:

– CUF 1 – Qualificazione di base abbreviata;
– CUF 2 – Formazione permanente;
– CUF 4 – Percorsi post diploma;
– CUF 8 – Formazione post laurea.

Dall'applicazione della suddetta metodologia, il costo orario medio delle tre voci di spesa considerate è il seguente:
– B2.1 – docenza: euro 43,23;
– B2.2 – tutoraggio: euro 20,88;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,37.

I suddetti valori vengono rivalutati con l'applicazione dell'indice FOI utilizzato per l'adeguamento periodico dei valori monetari. La valutazione, sulla base dei dati derivanti da ISTAT, viene fatta con riferimento al 31 dicembre 2013, con l'applicazione del coefficiente 1,011:
– B2.1 – docenza: euro 43,71;
– B2.2 – tutoraggio: euro 21,11;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,99.

I medesimi valori sono arrotondati all'intero inferiore per cui

– B2.1 – docenza: euro 43,00;
– B2.2 – tutoraggio: euro 21,00;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,00.

Ai fini della individuazione dell'UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda - si procede alla somma dei tre costi medi individuati che determina una UCS pari a euro 83,00.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 21 e Modalità di trattamento dell'UCS21, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

4.22 – UCS 22 – Formazione professionalizzante 1

L'**UCS 22** si articola in due distinte UCS nella forma di somme forfettarie di carattere individuale connesse alla partecipazione di una persona ad un percorso formativo di carattere professionalizzante – Formazione professionalizzante – articolato nel modo seguente:
- 140 ore di formazione d'aula;
- 140 ore di stage in impresa.

L'UCS 22 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – per la partecipazione di un allievo al percorso di "Formazione professionalizzante" nel rispetto dei limiti previsti dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento (di norma la presenza effettiva ad almeno il 70% delle ore di formazione previste al netto dell'esame finale).

L'UCS 22B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – ove l'allievo partecipante al percorso di "Formazione

professionalizzante" risulti collocato al lavoro, con mansioni e funzioni coerenze con le competenze acquisite nel percorso formativo

- entro un termine successivo alla conclusione del percorso formativo preventivamente definito nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento;
- con una tipologia contrattuale preventivamente definita nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

La somma forfettaria costituente l'**UCS 22 A** è pari a **euro 2.800;** la somma forfettaria costituente l'**UCS 22 B** è pari a **euro 1.200.**

Nel rispetto delle indicazioni comunitarie che indicano come le opzioni di semplificazione finanziari debbano

- essere definite in anticipo,
- derivare da modalità di calcolo giuste, vale a dire ragionevoli, basate sulla realità, non eccessive o estreme,
- eque, nel senso di non favorire alcun potenziale beneficiario, e
- verificabili,

le somme forfettarie in argomento valgono a definire la realizzazione di un operazione di "Formazione professionalizzante" con il riconoscimento di un costo in linea con quello che deriverebbe dalla sua realizzazione con una UCS costruita su tabella standard e costi indiretti forfettari, pur valutando l'aspetto premiante derivante dal possibile riconoscimento dell'UCS 22B.

Modalità di utilizzo delle UCS 22A e 22B

L'applicazione delle UCS 22A e 22B nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

- a valere sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio:

UCS 22A * numero degli allievi previsti

- a valere sulla voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche :

UCS 22B * numero degli allievi previsti

Modalità di trattamento delle UCS 22 A e 22B

La configurazione delle UCS 22 A e 22 B quali somme forfettarie non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni delle UCS medesime.
Entrambe sono ammissibili a conseguimento del risultato predeterminato dato, rispettivamente, dalla partecipazione all'attività formativa del singolo allievo all'interno dei limiti prestabiliti e dall'assunzione entro un termine prestabilito dopo la conclusione dell'operazione formativa nell'ambito di tipologie contrattuali predefinite.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.23 – UCS 23 - – Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015.

L'UCS 23 costituisce un adattamento dell'UCS 1 – Formazione - al fine di rendere coerente il valore dell'unità di costo standard da applicare alle attività di carattere formativo svolte nel quadro dell'attuazione del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015 (Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa) rispetto alla effettività dell'attività svolta.

Pertanto:

- il costo unitario della voce di spesa B1.2 individuato in fase di costituzione dell'UCS 1 viene rideterminato con un ribasso dell'80%. Infatti le attività formative si realizzano attraverso la costituzione di una serie di Cataloghi composti da prototipi formativi da attivare in un numero di edizioni coerente con la domanda per cui le attività relative alla voce di spesa B1.2 Ideazione e progettazione si limitano alla fase di preparazione del prototipo, con possibili lievi modifiche in fase di attuazione delle varie edizioni del prototipo che attengono a meri adattamenti operativi;
- le attività di promozione e pubblicizzazione delle attività sono oggetto di una specifica funzione prevista all'interno del programma specifico n. 7/15. Sulla base del principio generale per cui non è ammissibile il doppio finanziamento della medesima attività, il costo unitario interno all'UCS 1 relativo alla voce di spesa B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione - non può essere computato;
- le attività di selezione dei partecipanti alle attività formative sono oggetto di una specifica funzione prevista all'interno del programma specifico n. 7/15. Sulla base del principio generale per cui non è ammissibile il doppio finanziamento della medesima attività, il costo unitario interno all'UCS 1 relativo alla voce di spesa B1.4 Selezione e orientamento dei partecipanti non può essere computato;
- il costo unitario della voce di spesa B1.8 – Altre funzioni tecniche - individuato in fase di costituzione dell'UCS 1 viene rideterminato con un ribasso dell'40%. Infatti una serie di attività riconducibili alla voce di spesa B2.8 non trovano spazio o limitato spazio ai fini dell'attuazione delle attività formative del programma specifico n. 7/15.

Si è pertanto operata una rivisitazione della base di calcolo utilizzata per la determinazione dell'UCS 1 con i seguenti esiti:

- Qualificazione di base abbreviata (QBA):

Costi diretti	119,660
Costi indiretti	9,225
Totale	128,885
Decurtazione 5%	122,441
Costo ora	122,00

- Formazione post diploma (P.D.):

Costi diretti	92,043
Costi indiretti	4,900
Totale	96,943
Decurtazione 5%	92,096
Costo ora	92,00

- Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)

Costi diretti	113,056
Costi indiretti	7,950

Totale	121,006
Decurtazione 5%	114,956
Costo ora	114,00

- Formazione permanente per gruppi omogenei (FPGO)

Costi diretti	124,280
Costi indiretti	8,430
Totale	132,710
Decurtazione 5%	112,804
Costo ora	112,00

- Pertanto:

Tipologia formativa	QBA	P.D.	IFTS	FPGO
Costo ora	122,00	92,00	114,00	112,00
Costo medio	110,00			
UCS 23	110,00			

L'UCS 23 corrisponde ad un parametro ora/corso. In relazione alle attività formative per cui trova applicazione, caratterizzate da breve durata, non si prevede una parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora/allievo.

Modalità di utilizzo dell'UCS 23

L'utilizzo dell'UCS 23 è stabilito dall'avviso pubblico di riferimento.
Il costo dell'operazione formativa a cui viene applicata l'UCS 23 è determinato nel modo seguente:

euro 110,00 (UCS 23) * n. ore attività in senso stretto

Modalità di trattamento dell'UCS23

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

L'avviso pubblico che prevede il ricorso all'UCS 23 deve indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 12 o a 8 o a 6 unità, sulla base di quanto indicato dall'avviso di riferimento.
Qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimi di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (12 o 8 unità o 6) o comunque non scenda al di sotto di 2 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 10 o almeno 6 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.
Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 10 o 6 unità a 4 , il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari, rispettivamente a 1/12 o 1/8 o 1/6 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo ammesso alla prova finale al di sotto, come detto, delle 10 o delle 6 unità. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 23 – Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015	12	10	1/12
	8	6	1/8
	6	4	1/6

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato da una delle seguenti cause:

- l'allievo disoccupato ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale,
- l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)."

^^^^^^^^^^

4.24 – UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani

L'UCS 24 è finalizzata a sostenere la realizzazione delle attività di orientamento specialistico svolte a valere sulla Scheda 1C del Programma Garanzia Giovani che riguardano:

- la ricostruzione e valorizzazione delle esperienza di vita e di lavoro;
- la formalizzazione delle competenze acquisite e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;
- il rafforzamento e lo sviluppo della identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale e personale

L'UCS 24 costituisce il recepimento dell'UCS elaborata dal Minsitero del lavoro e delle politiche sociali nel documento che descrive la metodologia per la determinazione delle UCS nell'ambito Programma Garanzia Giovani ed ha un valore di euro 35,50 corrispondente ad un costo/ora.

Modalità di utilizzo dell'UCS 24

L'utilizzo dell'UCS 24 è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 24 è determinato nel modo seguente:

euro 35,50 (UCS 24) * n. ore di impegno

Modalità di trattamento dell'UCS24

A fronte del costo previsto per ogni operazione, il riconoscimento dell'UCS avviene in base all'effettivo numero di ore di impegno svolte.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

5. Quadro riassuntivo delle UCS

Il quadro riassuntivo delle UCS previsto ed il loro ammontare è il seguente:

UCS	VALORE	OPZIONE DI SEMPLIFICAZIONE
UCS 1 – Formazione	– euro 119,00 (ora corso) – euro 0,80 (ora allievo)	– tabella standard – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 2 – Formazione per laureati	– euro 141,00 (ora corso) – euro 0,80 (ora allievo)	– tabella standard – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 3 – Formazione nelle case circondariali	– euro 100,00 (ora corso)	– tabella standard
UCS 4 – Formazione PON IOG	– euro 117,00 (ora corso) – euro 0,80 (ora allievo)	– tabella standard
UCS 5 – Formazione per laureati PON IOG	– euro 14,25 (ora corso) – euro 0,80 (ora allievo)	– tabella standard
UCS 6 - Formazione nell'apprendistato – **UCS 6 A** - Apprendistato formazione – **UCS 6 B** - Apprendistato formazione FAD assistita – **UCS 6 C** - Apprendistato formazione FAD non assistita	 – euro 10,00 (ora corso) – euro 8,00 (ora corso) – euro 6,00 (ora corso)	 – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali	– euro 99,00 (ora corso)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 8 - Formazione individuale personalizzata	– euro 26,00 (ora corso)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 9 - Orientamento	– euro 49,00 (ora corso)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 10 – Percorsi IeFP – **UCS 10 A** - Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP – **UCS 10 B** - Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	 – euro 6,58 (ora corso) – euro 6,58 (ora corso)	 – tabella standard – tabella standard
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – **UCS 11A -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura BASSO	 – euro 200,00	 – somma forfettaria

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

– **UCS 11 B -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MEDIO – **UCS 11 C -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura ALTO – **UCS 11 D -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MOLTO ALTO	– euro 300,00 – euro 400,00 – euro 500,00	– somma forfettaria – somma forfettaria – somma forfettaria
UCS 12 – Formazione professionalizzante – **UCS 12 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – **UCS 12 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato	– euro 4.000,00 – euro 1.715,00	– somma forfettaria – somma forfettaria
UCS 13 Formazione individuale personalizzata – Alto apprendistato – **UCS 13 A** - professore universitario ordinario - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 4 – **UCS 13 B** - professore universitario associato - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 5 – **UCS 13 C** - ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX – **UCS13 D** - ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. B, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo – **UCS 13 E** - ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. A, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo)	– euro 87,00 (costo ora) – euro 64,00 (costo ora) – euro 48,00 (costo ora) – euro 39,00 (costo ora) – euro 32,00 (costo ora)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio regionale	– euro 500,00	– somma forfettaria
UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni	– euro 31,00 (costo ora)	– tabella standard
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative	Vedi paragrafo 4.16	– somma forfettaria
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero	Vedi paragrafo 4.17	– somma forfettaria
UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – **UCS 18 A** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1 – **UCS 18 B** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2 – **UCS 18 C** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3 – **UCS 18 D** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1 – **UCS 18 E** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2	Vedi paragrafo 4.18	– somma forfettaria

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

UCS 19 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro	Vedi paragrafo 4.19	– somma forfettaria
UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro	Vedi paragrafo 4.20	– somma forfettaria
UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda	- euro 83,00 (costo ora)	– tabella standard
UCS 22 – Formazione professionalizzante 1 – **UCS 22 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – **UCS 22 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato	 – euro 2.800,00 – euro 1.200,00	 – somma forfettaria – somma forfettaria
UCS 23 – Formazione nell'ambito del programma specifico n. 7/15 del PPO 2015	- euro 110,00	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 24 - Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani	– euro 35,50	– tabella standard

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

6. Campo di applicazione

Le UCS di cui al presente documento si applicano ove esplicitamente previsto dagli avvisi pubblici o direttive emanati successivamente alla approvazione del presente documento.

Per quanto concerne procedure di attuazione già attivate al momento della pubblicazione del presente documento nel Bollettino ufficiale della Regione, l'applicazione delle UCS di cui al presente documento avviene con le corrispondenze di cui alla tabella che segue:

UCS	Procedure di attuazione attive
UCS 4 – Formazione PON IOG UCS 5 – Formazione PON IOG	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per l'attuazione delle attività realizzate dalle ATI selezionate ai sensi dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni. Le tipologie di attività formativa a cui si applica l'UCS 3 sono le seguenti: – Operazioni per la qualificazione di base abbreviata – Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale – Operazioni formative di carattere professionalizzante – Operazioni formative per l'apprendimento permanente
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per l'attuazione delle attività realizzate dalle ATI selezionate ai sensi dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni. La tipologie di attività formativa a cui si applica l'UCS 6 è la seguente: – Formazione mirata all'inserimento lavorativo
UCS 9 - Orientamento	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per l'attuazione delle attività realizzate dalle ATI selezionate ai sensi dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni. La tipologie di attività formativa a cui si applica l'UCS 8 è la seguente: – Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL PON IOG FVG FVG Progetto giovani FVG Progetto occupabilità Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale, emanate con decreto n. 4793/LAVFOR.FP/2014 del 4 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni –
UCS 14 – Indennità di mobilità sopra i 150 chilometri	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità*

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

	Direttive per la realizzazione delle attività delle Università previste da PIPOL per la FASCIA 4 , emanate con decreto n. 4360/LAVFOR.FP/2014 del 30 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale, emanate con decreto n. 4793/LAVFOR.FP/2014 del 4 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni;
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per l'attuazione delle attività realizzate dalle ATI selezionate ai sensi dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni. Le tipologie di attività formativa a cui si applica l'UCS 16 sono le seguenti: – Operazioni per la qualificazione di base abbreviata – Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale – Operazioni formative per l'apprendimento permanente – Formazione professionalizzante – Formazione mirata all'inserimento lavorativo
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria giornaliera per tirocini extracurriculari all'estero	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero), emanate con decreto n. 6006/LAVFOR.FP/2014 del 2 settembre 2014 e successive modifiche e integrazioni

7. Rideterminazione delle UCS

La Regione provvede alla rideterminazione delle UCS con cadenza biennale, sulla base degli indici ISTAT.

Per quanto concerne UCS derivanti da tariffe/unità di costo adottate dall'Unione europea nell'ambito di programmi comunitari a gestione diretta o che costituiscono il recepimento di unità di costo individuate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai fini della realizzazione di Programmi Operativi Nazionali (PON), la Regione provvede al recepimento di eventuali variazioni/integrazioni adottate dall'Unione europea o dal Ministero.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2543_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 2543
POR FSE 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015. Modifiche e integrazioni ai programmi specifici n. 35/15 e n. 41/15.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, relativa all'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il "piano annuale di formazione professionale" e altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo sociale europeo;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020, di seguito POR FSE - approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76" emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011, di seguito Regolamento;
VISTO in particolare l'articolo 4, comma 3 del Regolamento in base al quale la Giunta regionale approva annualmente il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" che stabilisce le tipologie di operazioni - programmi specifici - da realizzare e, ove pertinente, le risorse finanziarie disponibili per ciascun programma specifico;
RICORDATO che
- con deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PO 2015, che individua i programmi specifici, anche di carattere pluriennale, da realizzare a valere sul POR FSE nell'annualità 2015;
- la deliberazione n. 429/2015 è stata modificata ed integrata con le deliberazioni giuntali n. 1956 del 9 ottobre 2015 e n. 2136 del 29 ottobre 2015;
- il PPO 2015 prevede, fra gli altri:
  - il programma specifico n. 35/15 - Piano d'azione a favore del personale della regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze e al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione;
  - il programma specifico n. 41/15 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate;

EVIDENZIATO che:
- il programma specifico n. 35/15 si realizza nell'ambito dell'asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa, priorità d'investimento 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale;
- il programma specifico n. 35/15 prevede uno stanziamento complessivo di euro 594.500 così ripartiti:
  - euro 419.500 a valere sull'obiettivo specifico 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione;
  - euro 175.000 a valere sull'obiettivo specifico 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico;
- approfondimenti svolti con le Direzioni centrali cointeressate alla realizzazione del programma specifico n. 35/15 per la definizione del piano delle attività formative da realizzare hanno confermato il quadro previsto dal PPO 2015 e hanno evidenziato la necessità di rivedere il piano finanziario del programma specifico medesimo al fine di renderlo compatibile con il volume di attività da realizzare;

EVIDENZIATO inoltre che:
- il programma specifico n. 41/15 si realizza nell'ambito dell'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà, priorità d'investimento 9i) L'inclusione attiva anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità;
- il programma specifico n. 41/15 prevede uno stanziamento complessivo di euro 250.000 e favorisce la partecipazione alle attività formative finanziate dalla Regione da parte di persone in condizioni di svantaggio o disabilità attraverso il sostegno di misure di accompagnamento;
- a seguito dell'avviso emanato con decreto n° 6086/LAVFORU del 02/11/2015 sono stati presentati,

nei termini previsti, progetti la cui istruttoria ha evidenziato la finanziabilità di progetti per un importo superiore alla disponibilità finanziaria del programma specifico di euro 250.000;
- le attività finanziabili nell'ambito del programma specifico n. 41/15 determinano, di fatto, le possibilità di partecipazione delle persone alle attività formative e la conseguente crescita del loro tasso di occupabilità ed è pertanto necessario rivedere il piano finanzario del programma specifico stesso ai fini di consentire il finanziamento di tutti i progetti presentati aventi titolo;
RITENUTO di modificare la disponibilità finanziaria del programma specifico n. 35/15 e del programma specifico n. 41/15 e di rettificare in tal senso il PPO 2015;
CONFERMATO che le modifiche di cui si tratta sono coerenti con l'avanzamento finanziario del POR FSE 2014/2020;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse:
a) la disponibilità finanziaria del programma specifico n. 35/15 del PPO 2015 è modificata nel modo seguente:
1) con riferimento all'attuazione dell'obiettivo specifico 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione, da euro 419.500 a euro 553.572;
2) con riferimento all'attuazione dell'obiettivo specifico 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico, da euro 175.000 a euro 104.538;
3) la disponibilità finanziaria complessiva del programma specifico passa da euro 594.500 a euro 658.110;
b) la disponibilità finanziaria del programma specifico n. 41/15 del PPO 2015 è integrata di euro 95.000 e passa da euro 250.000 a euro 345.000.
2. È approvato il testo coordinato del PPO 2015 costituente allegato A) parte integrante della presente deliberazione.
3. La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2543_2_ALL1

Allegato A)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA

PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO.

Annualità 2015.

Trieste, dicembre 2015

TESTO COORDINATO DICEMBRE 2015

Premessa

La Commissione europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo, di seguito POR FSE, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014/2020 con la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

Nel proseguire la prassi attuativa adottata dal 2008, con il presente documento, denominato "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO –Annualità 2015", di seguito PPO 2015, vengono definite le operazioni da realizzare nell'annualità 2015 con il sostegno finanziario del POR FSE; le operazioni si sviluppano all'interno di programmi specifici, in un quadro di coerenza con le linee strategiche delineate dal POR FSE medesimo e con una declinazione che tiene conto delle esigenze specifiche del territorio relative allo sviluppo delle politiche per l'occupazione e per il rafforzamento della competitività delle imprese e delle competenze del capitale umano. Taluni programmi specifici hanno una portata pluriennale che viene evidenziata anche a livello di programmazione finanziaria.

Il PPO 2015 costituisce il primo atto completo di pianificazione annuale del POR FSE, andando a toccare tutti gli assi prioritari che costituiscono il POR FSE stesso; esso fa seguito al PPO 2014, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014, la cui realizzazione è stata resa possibile dalla anticipazione finanziaria di 12 milioni di euro stabilita dal bilancio regionale 2014 a valere sul POR FSE che ha garantito un primo e sia pur contenuto avvio delle operazioni.

L'attuazione del PPO 2015 avviene a cura dell'Autorità di gestione – AdG – del POR FSE individuata nell'ambito del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca.

La concreta realizzazione dei programmi specifici è a cura delle strutture dell'Amministrazione regionale competenti in relazione alle materie oggetto dei programmi specifici (strutture attuatrici); in alcuni casi la struttura dell'Autorità di gestione coopera con la struttura competente per materia assumendo la configurazione di struttura attuatrice.

1. Struttura del PPO 2015

La struttura del PPO 2015 fa riferimento agli assi prioritari di intervento del POR FSE che sono i seguenti:

- Asse 1: Occupazione
- Asse 2: Inclusione sociale e lotta alla povertà
- Asse 3: Istruzione e formazione
- Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa
- Asse 5: Assistenza tecnica

Nell'ambito di ciascun asse vengono individuati una serie di programmi specifici i quali definiscono le singole linee di intervento da attivare attraverso le dovute procedure ad evidenza pubblica.

Come ricordato, ogni programma specifico può essere di durata annuale o pluriennale

Per ogni programma specifico il PPO 2015 riporta i seguenti dati di riferimento:
- asse;

- priorità d'investimento;
- obiettivo specifico;
- numero identificativo;
- denominazione;
- azione;
- descrizione;
- durata;
- risorse finanziarie;
- struttura attuatrice;
- referente, ove pertinente[1].

2. I programmi specifici

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

Obiettivo specifico: 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.

➢ **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**

- **Azione:** 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
- **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. In questo programma specifico si prevede anche il sostegno alla occupabilità di persone con un alto livello di istruzione ai fini della nascita e dello sviluppo di nuove imprese di carattere prevalentemente innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente**: Posizione organizzativa Programmazione.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale

1 Integrazione apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	3.600.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 8/15: FVG Progetto occupabilità**
  - **Azione:** 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Prosecuzione di FVG Progetto occupabilità realizzato nell'ambito del Piani Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il lavoro – PIPOL – approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Le azioni saranno in particolare orientate
    - alle persone disoccupate e realizzate nell'ambito dell'azione svolta dai servizi pubblici per l'impiego e con il raccordo stretto fra l'impresa/e e l'ente di formazione;
    - alle persone coinvolte in situazione di grave difficoltà occupazionale ai sensi dell'articolo 46 della LR 18/2005.

    L'attuazione del programma specifico è legata all'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere su FVG Progetto occupabilità e di cui alla menzionata deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

    In quanto prosecuzione di FVG Progetto occupabilità, l'attuazione delle operazioni è affidata alle ATI selezionate sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, nel quadro di quanto previsto dal paragrafo 10 dell'avviso medesimo.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
6.651.907	7.447.132	7.598.680	0	0	0	21.697.719

==

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.

Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani.

- **Programma specifico 9/15: Catalogo regionale dell'offerta orientativa**
  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Azioni di orientamento educativo finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere ed a sostenere la loro transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro. Tali azioni saranno altresì accompagnate da interventi di miglioramento della preparazione professionale degli operatori del sistema. E' prevista quindi la creazione di un "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", nel quale saranno raccolti, sistematizzati e reso disponibili al territorio regionale i migliori percorsi di orientamento e ri-orientamento.
  - **Struttura attuatrice**: Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Referente:** Struttura stabile centro risorse per l'istruzione e l'orientamento.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
500.000	500.000	500.000	0	0	0	1.500.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 10/15: Sostegno ai processi di innovazione e di sviluppo della qualità del sistema integrato di orientamento**
  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** l'intervento è volto a sviluppare le funzioni di sistema, come previste nell'accordo in Conferenza Unificata di data 5 dicembre 2013 riguardante la "Definizione delle linee guida nazionali sull'orientamento permanente". Sono previste azioni di supporto all'Amministrazione regionale nell'attuazione delle politiche di orientamento permanente, attraverso forme di integrazione degli interventi/servizi e modalità organizzative che assicurino il coinvolgimento attivo dei soggetti Istituzionali , sociali ed economici del territorio.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Referente:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
350.000	350.000	350.000	0	0	0	1.050.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 11/15: Apprendistato**
  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT). 8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese. 8.1.4 Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca
  - **Descrizione:** Il programma specifico sostiene la realizzazione delle iniziative formative previste dalla normativa vigente in forza della causa mista del contratto di apprendistato.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
900.000	900.000	900.000	0	0	0	2.700.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**

  - **Azione:** 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla crescita d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. In questo specifico dl programma specifico si prevede anche il sostegno alla occupabilità di persone con un alto livello di istruzione ai fini dello sviluppo commerciale e gestionale di nuove imprese di carattere innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - Referente: Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	1.800.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 12/15: FVG Progetto giovani**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Azioni a favore di giovani di età compresa tra 15 anni compiuti e 30 anni. Gli specifici dispositivi di attuazione del programma specifico potranno riguardare target specifici della popolazione destinataria, in corrispondenza e coerenza alle priorità esistenti. All'interno di questo programma specifico avviene la prosecuzione di FVG Progetto giovani realizzato nell'ambito del Piani Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il lavoro – PIPOL – approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. In quanto prosecuzione di FVG Progetto giovani, l'attuazione delle operazioni è affidata alle ATI selezionate sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, nel quadro di quanto previsto dal paragrafo 10 dell'avviso medesimo.
    In tale contesto è prevista l'estensione delle attività IFTS con la previsione di un percorso aggiuntivo per ciascun Polo IFTS rispetto alla programmazione dell'obiettivo specifico 10.6 e la possibilità di attivare anche percorsi IFTS di carattere personalizzato. L'attuazione dei percorsi IFTS avviene con le modalità e nel quadro dei dispositivi esistenti per la realizzazione di questa tipologia di attività formativa.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione e Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
5.522.347	6.355.260	6.513.991	0	0	0	18.391.598

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.2 Aumentare l'occupazione femminile e 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
130.000	**130.000**	**130.000**	0	0	0	**390.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 13/15: Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione**

  – **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  – **Descrizione:** Percorsi personalizzati funzionali all'acquisizione di crediti formativi per l'ammissione ai percorsi di IeFP ed al conseguimento, se necessario, del titolo conclusivo del I ciclo (quest'ultimo in accordo con le istituzioni competenti al rilascio).
  – **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  – **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  – **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
110.000	**110.000**	**110.000**	0	0	0	330.000

==

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore.

Obiettivo specifico: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile.

- **Programma specifico 14/15: "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": funzionamento della rete degli Sportelli territoriali**

  - **Azione:** 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione.
  - **Descrizione:** Il programma Si.Con.Te. intende rispondere alle necessità delle persone che cercano soluzioni flessibili e a domicilio per i servizi di cura, favorendo l'accesso ai servizi, anche integrativi e sperimentali, nonché l'incontro regolare e qualificato tra domanda ed offerta di collaboratori familiari. Si prevede il rinnovo dei contratti degli operatori degli sportelli "Assistenti familiari presso i CPI, il potenziamento attività degli sportelli medesimi e l'attivazione di un networking territoriale e di azioni di supporto (incontri, seminari, monitoraggi periodici). L'attuazione della misura avviene sulla base di una proposta progettuale del Servizio lavoro e pari opportunità a cui viene data attuazione da parte del Servizio programmazione e gestione interventi formativi nel rispetto della normativa vigente.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
500.000	6.00.000	600.000	0	0	0	1.700.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**

  - **Azione:** 8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonoma, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. In questo specifico dl programma specifico si prevede anche il sostegno alla occupabilità di persone con un alto livello di istruzione ai fini dello sviluppo commerciale e gestionale di nuove imprese di carattere innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	1.200.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 15/15: "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": progetto "Matelda – Iniziative a favore di donne in uscita da percorsi di violenza"**

  - **Azione:** 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione.
  - **Descrizione:** I "voucher" di conciliazione sono erogati prioritariamente a favore di donne in condizioni di particolare fragilità rispetto al loro inserimento e permanenza nel mercato del lavoro. Uno dei target che sicuramente si trova in questa situazione e che più difficilmente riesce ad avere accesso agli strumenti standard di sostegno (carte famiglia, abbattimento rette, punteggi per accesso a servizi, etc) è quello delle donne impegnate in percorsi personalizzati di uscita da situazioni di violenza. La temporanea e speciale situazione di tali donne, infatti, fa sì che i criteri normalmente utilizzati per l'accesso ai benefici (composizione nucleo familiare, isee, residenza, situazione alloggiativa, etc.) risultino indicatori non corrispondenti alla realtà in cui queste donne si trovano. Il "progetto Matelda", pensato in modo composito e unitamente all'attivazione delle risorse già presenti nel contesto del programma SiConTe, è realizzato in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che gestiscono nel territorio Centri Antiviolenza e Case Rifugio. Lo scopo è quello di offrire alle donne individuate, a seconda dei casi in modo gratuito o con una commensurata compartecipazione economica, soluzioni "taylor made" tra le quali importante è la possibilità di avvalersi di personale qualificato per supporto alla cura dei propri figli.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio lavoro e pari opportunità.
  - **Referente:** Servizio lavoro e pari opportunità.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	**300.000**	**300.000**	0	0	0	**900.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS**

  - **Azione:** 8.2.2 Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
425.000	**425.000**	**425.000**	**0**	**0**	**0**	**1.275.000**

==

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Obiettivo specifico: 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso.

- **Programma specifico 16/15: Misure per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego** [2]

  - **Azione**: 8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LP e degli standard minimi anche attraverso la costituzione di specifiche task force.
  - **Descrizione**: Misure a sostegno del rafforzamento dei Centri pubblici per l'impiego. La misura può prevedere la realizzazione di interventi diversificati a copertura del finanziamento disponibile. Fra questi, a titolo esemplificativo, il rafforzamento dei CPI attraverso l'attività di esperti con contrattualizzazioni a tempo determinato o l'adozione di misure funzionali all'attuazione del costituendo Master plan dei servizi per l'impiego.
    In ogni eventualità l'attuazione del programma specifico passa attraverso la presentazione di un piano di attività da parte dell'Area agenzia regionale per il lavoro all'Autorità di gestione ai fini di una verifica di coerenza.
  - **Struttura attuatrice**: Area agenzia regionale per il lavoro. Nel caso si tratti di misure connesse alla contrattualizzazione di esperti da collocare a tempo determinato presso i CPI, la struttura attuatrice è il Servizio amministrazione personale regionale.
  - **Risorse finanziarie**:

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.414.088	0	0	0	0	0	**1.414.088**

==

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

Obiettivo specifico: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili.

- **Programma specifico 17/15: Definizione e validazione degli standard per la presa in carico multi professionale delle persone maggiormente vulnerabili ed a rischio di discriminazione**

  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in

[2] Testo modificato con delibera del 1° ottobre 2015.

forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).

- **Descrizione:** Selezione di Ente/Organismo di ricerca/Università per la definizione e validazione tecnico scientifica delle modalità di intervento (organizzative, operative e strumenti di valutazione dell'occupabilità) per l'inclusione socio lavorativa di soggetti svantaggiati già realizzate a livello sperimentale nell'area pordenonese e che ha portato ad un maggior transito dai servizi sociali ai servizi per l'impiego ed una riduzione del rischio assistenzialismo e di regressione delle persone. La validazione è preordinata alla estensione ed applicazione del modello a livello regionale.
- **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
- **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**50.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 18/15: Formazione a favore di persone in condizioni di svantaggio in carico presso i servizi sociali territoriali**

- **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
- **Descrizione:** Realizzazione di interventi formativi a favore di persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione in carico ai servizi sociali, sanitari, enti morali, associazioni, onlus che operano con specifiche finalità statutarie di inclusione sociale e lavorativa e che hanno in carico l'utenza.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
920.000	0	0	0	0	0	**920.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 19/15: Attività formativa a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna**

- **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
- **Descrizione:** realizzazione di interventi formativi a favore di soggetti in esecuzione penale (detenuti/e presso le cinque Case Circondariali presenti sul territorio regionale o in esecuzione penale esterna).
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
950.000	0	0	0	0	0	**950.000**

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 20/15: Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99

- **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
- **Descrizione:** Operazioni formative a favore dei disabili iscritti nelle liste della L. 68/99 realizzate in raccordo tra CPI e enti di formazione e finalizzate alla domanda di lavoro delle imprese. Per quanto riguarda l'annualità 2015, si prevede uno specifico intervento di qualificazione professionale a favore di non vedenti.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
500.000	**400.000**	**400.000**	**400.000**	**0**	**0**	**1.700.000**

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 21/15: Tirocini a favore di persone in condizioni di svantaggio/disabili

- **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
- **Descrizione:** realizzazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dal servizio sociale professionale e/o da servizi sanitari.
- **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
- **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	**300.000**	**300.000**	**0**	**0**	**0**	**900.000**

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 41/15: Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate[3]

- **Azione**: 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)..
- **Descrizione**: Realizzazione di progetti finalizzati a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate dal FSE attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, acquisizione di attrezzature didattiche specifiche.
  In ogni eventualità l'attuazione del programma specifico passa attraverso la presentazione di un piano di attività da parte dell'Area agenzia regionale per il lavoro all'Autorità di gestione ai fini di una verifica di coerenza.
- **Struttura attuatrice**: Servizio programmazione e gestione interventi formativi
- **Referente**: Posizione organizzativa programmazione
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
345.000	0	0	0	0	0	345.000[4]

==

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

Obiettivo specifico: 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale.

➢ Programma specifico 22/15: Percorsi di formazione al fine di promuovere la previsione di azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit anche ai fini della crescita della competitività[5]

- **Azione:** 9.7.2 Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa.
- **Descrizione:** Realizzazione di seminari e/o giornate formative a favore di imprenditori, lavoratori e consulenti aventi come tematica la diffusione dei principi della RSI nelle imprese. Realizzazione di momenti informativi/formativi in istituti scolastici, di formazione e universitari al fine di creare una conoscenza dell'argomento tra i futuri lavoratori.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
25.000	25.000	25.000	0	0	0	75.000

==

[3] Programma specifico approvato con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[4] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015
[5] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9. iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie.

Obiettivo specifico: 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

- **Programma specifico 23/15: Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia**

  - **Azione:** 9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera].
  - **Descrizione:** (potenziamento del) sostegno ai costi per l'accesso ai servizi socioeducativi per la prima infanzia affrontati dalle famiglie in condizioni di maggior svantaggio economico mediante l'abbattimento della retta (direttamente alla fonte).
  - **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
  - **Referente: :** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.550.000	1.600.000	1.600.000	0	0	0	4.750.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 24/15: Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia**

  - **Azione:** 9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi).
  - **Descrizione:** sperimentazione di nuove attività finalizzate a favorire ed ampliare l'accesso ai servizi per la prima infanzia con il sostegno alla realizzazione di progetti educativi e pedagogici innovativi e di progetti organizzativi riguardanti modalità di fruizione nuova e/o flessibile.
  - **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
  - **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
236.216	367.120	401.595	0	0	0	1.004.931

==

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati.

Obiettivo specifico: 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.

Programma specifico 4/15: Istituti Tecnici Superiori (ITS)

- **Azione:** 10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
- **Descrizione:** Realizzazione di percorsi formativi da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) con riferimento alle aree "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione", "Tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica", "Nuove tecnologie della vita" e avvio, dal 2016, di un ITS nell'area dell'economia del mare.
- **Struttura attuatrice:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
- **Referente:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.436.786[6]	1.400.000	1.400.000	0	0	0	4.236.786[7]

^^^^^^^^^^

Programma specifico 25/15: Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea

- **Azione:** 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche.
- **Descrizione:** Il programma specifico si propone di contribuire sensibilmente allo sviluppo dell'alta formazione, alla valorizzazione dei sistemi della ricerca e accademico e alla loro integrazione con quello produttivo, sostenendo prioritariamente corsi di dottorato e percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo e, evidenziando la centralità della persona, migliorando gli elementi di internazionalizzazione con particolare riferimento alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair. Il programma è coerente con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e si sviluppa su una base pluriennale nel corso di tre anni accademici.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.084.754[8]	1.438.123	1.498.455	2.278.668[9]	0	0	6.300.000[10]

[6] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[7] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[8] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[9] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.
[10] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 26/15: Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori**

  - **Azione:** 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche.
  - **Descrizione:** Il programma specifico vuole sostenere l'attività dei ricercatori secondo approcci outgoing e incoming per lo sviluppo di reti internazionali di ricerca con particolare riferimento alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair.. In particolare si prevede di dare sostegno finanziario alle seguenti attività: Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti o domiciliati all'estero con priorità alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair e in generale nei Paesi dell'Unione europea e dell'associazione europea per il libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera) - per svolgere progetti presso una delle istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia e/o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione; Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica e/o azienda estera con priorità a quelle nelle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair e in generale nei Paesi dell'Unione europea e dell'associazione europea per il libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera) - impegnata in attività di R&S, con obbligo di rientro in Friuli Venezia Giulia. Il programma è coerente con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e si sviluppa su una base pluriennale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
400.000	**400.000**	**400.000**	0	0	0	**1.200.000**

==

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.

Obiettivo specifico: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.

- **Programma specifico 27/15: Percorsi formativi personalizzati**

  - **Azione:** 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
  - **Descrizione:** Realizzazione di progetti formativi personalizzati progettati modularmente, individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata dalla Direzione entrale le relative unità formative o

moduli didattici più pertinenti che vengono così integrati. Possono, altresì, essere individuate delle unità formative e/o dei moduli didattici anche all'interno dell'offerta didattica predisposta dai Centri per l'istruzione degli adulti.

- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
75.000	0	0	0	0	0	75.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS**

  - **Azione:** 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
  - **Descrizione:** percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.1 Aumentare l'occupazione giovanile e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
843.731	**1.000.000**	**1.000.000**	0	0	0	**2.843.731**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 29/15: Misure funzionali all'attuazione strutturata della mobilità formativa e professionale interregionale o transnazionale**

  - **Azione:** 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione.
  - **Descrizione:** Selezione di una struttura cui affidare servizi per la realizzazione strutturata della mobilità formativa e professionale nelle modalità outgoing e incoming, nel quadro della programmazione e pianificazione del Servizio regionale .
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi .
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
250.000	**250.000**	**250.000**	**250.000**	0	0	**1.000.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 30/15: Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale**

  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
  - **Descrizione:** Percorsi formativi di breve durata mirati allo sviluppo di temi inerenti l'innovazione di processo, l'innovazione di prodotto, l'innovazione organizzativa delle imprese.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
2.250.000	0	0	0	0	0	**2.250.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 31/15: Formazione della figura del mentor ai fini dello sviluppo del modello dei Circoli di studio**

  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
  - **Descrizione:** Il programma specifico si pone l'obiettivo di formare un congruo numero di *mentor* attraverso i quali sostenere e diffondere sul territorio regionale il modello dei Circoli di studio, con particolare riferimento allo sviluppo delle strategia per le Aree interne e dell'area montana previsto dal POR FSE.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	0	0	0	0	0	**50.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 32/15: Sostegno alla partecipazione a attività di carattere formativo e professionalizzante in mobilità, anche interregionale o transnazionale**

  - **Azione:** 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione.
  - **Descrizione:** Sostegno finanziario per la partecipazione a tirocini ed attività di carattere formativo e professionalizzante in mobilità anche interregionale o internazionale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	0	0	0	0	0	**300.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 33/15: Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC – Massive Open Online Courses**

  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori..
  - **Descrizione:** Il programma specifico sostiene una prima sperimentazione sul territorio regionale di modalità di apprendimento a distanza traendo spunto dal modello MOOC – Massive Open Online Courses - che ha avuto sviluppo negli ultimi anni, anche sul territorio regionale. La sperimentazione mira a favorire la partecipazione ampia e diffusa delle persone, con modalità di accesso semplici, flessibili e interattive relativamente a temi predeterminati e sviluppati su apposite piattaforme tecnologiche.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
200.000	0	0	0	0	0	**200.000**

==

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Obiettivo specifico: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

- **Programma specifico 5/15:** Istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS

  - **Azione:** 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
  - **Descrizione:** Realizzazione di percorsi formativi da parte dei soggetti individuati con decreto n. 2699/LAVFOR.FP/2014 dell'11 aprile 2014 nelle seguenti aree economico professionali: edilizia, manifattura e artigianato, meccanica e impianti, cultura, informazione e tecnologie informatiche, servizi commerciali, turismo e sport, agroalimentare.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
903.645	**165.515** (a valere 2015)	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.069.160**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 34/15: Repertorio regionale delle qualificazioni professionali**
  - **Azione:** 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.
  - **Descrizione:** Predisposizione, aggiornamento e manutenzione del repertorio regionale delle qualificazioni incluso il repertorio regionale dell'offerta di IeFP e di ogni altro repertorio funzionale alla realizzazione di un sistema regionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 13/2013.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
-	100.000 (a valere 2015)	100.000 (a valere 2016)	0	0	0	200.000

==

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Obiettivo specifico: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

- **Programma specifico 35/15: Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione**
  - **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)
  - **Descrizione:** si prevede l'attuazione di una articolata serie di misure di carattere formativo al fine di migliorare le prestazioni degli Enti del comparto unico regionale grazie al rafforzamento delle competenze del personale. In particolare si prevedono, nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.3, interventi formativi nelle seguenti aree:
    - ✓ i programmi comunitari a gestione diretta della Commissione europea (personale della Regione);
    - ✓ le attività di gestione e controllo nell'ambito dei fondi SIE (personale della Regione impegnato nella gestione di fondi SIE);
    - ✓ la programmazione e gestione dei fondi SIE in Friuli Venezia Giulia (personale dell'assistenza tecnica assunto con il concorso 104/14 e 105/14)
    - ✓ la programmazione e gestione di misure di ingegneria finanziaria nell'ambito dei fondi SIE (personale della Regione);
    - ✓ l'aggiornamento della lingua inglese per il personale impegnato nella programmazione e gestione dei fondi SIE (personale della Regione);
    - ✓ l'anticorruzione, l'antifrode e gli adempimenti correlati (personale della Regione e degli EELL);

- ✓ la riduzione degli oneri amministrativi in un contesto complessivamente orientato alla semplificazione SIE (personale della Regione);
- ✓ la Valutazione di impatto ambientale – Valutazione ambientale strategica SIE (personale della Regione).

Il presente programma specifico potrà subire aggiustamenti e aggiornamenti conseguenti alla definizione e all'avanzamento delle attività formative di competenza delle Amministrazioni centrali previste dall'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 al fine di soddisfare le condizionalità ex ante a livello di sistema Paese e ai riflessi che le medesime avranno a livello regionale.

- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi di concerto con Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione di concerto con Posizione organizzativa gestione amministrativa coordinata delle competenze giuridiche delle sedi di Udine e Trieste.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
320.980	**232.592**	0	0	0	0	**553.572**

^^^^^^^^^^

Programma specifico 36/15: Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

- **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia.
- **Descrizione:** Si tratta di un'offerta di formazione, prevista dalla DGR 2047/2014, rivolta ai docenti e formatori, anche con funzioni di tutoraggio e coordinamento, coinvolti nei percorsi di IeFP, funzionale al rispetto delle indicazioni metodologiche e didattiche previste dall'ordinamento regionale. Si prevede il coinvolgimento di almeno 200 tra formatori appartenenti al sistema regionale di formazione professionale e docenti scolastici impegnati nei percorsi sussidiari di IeFP.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	**50.000**	**50.000**	**0**	**0**	**0**	**150.000**

^^^^^^^^^^

Programma specifico 37/15: Formazione congiunta e permanente degli operatori dei servizi sociali territoriali, dei Centri per l'impiego, dei Centri di orientamento regionali

- **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)
- **Descrizione:** Realizzazione di percorsi di formazione congiunta e permanente degli operatori dei Servizi Sociali territoriali (SSC), dei Centri per l'impiego (CPI), dei Centri di orientamento regionali (COR), dei servizi sanitari e degli enti di formazione e soggetti del terzo settore, ai fini della integrazione delle competenze in materia di presa in carico multi professionale e per il rafforzamento degli interventi di inclusione sociale e lavorativa delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
150.000	0	0	0	0	0	**150.000**

==

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.

Obiettivo specifico: 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico.

- **Programma specifico 35/15: Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione**

  - **Azione:** 11.6.9 Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti.
  - **Descrizione:** si prevede l'attuazione di una articolata serie di misure di carattere formativo al fine di migliorare le prestazioni degli Enti del comparto unico regionale grazie al rafforzamento delle competenze del personale. In particolare si prevedono, nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.6, misure di formazione specialistica in materia di appalti a favore di personale della Regione e degli Enti locali.
    Il presente programma specifico potrà subire aggiustamenti e aggiornamenti conseguenti alla definizione e all'avanzamento delle attività formative di competenza delle Amministrazioni centrali previste dall'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 al fine di soddisfare le condizionalità ex ante a livello di sistema Paese e ai riflessi che le medesime avranno a livello regionale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi di concerto con Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione di concerto con Posizione organizzativa gestione amministrativa coordinata delle competenze giuridiche delle sedi di Udine e Trieste.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
104.538	0	0	0	0	0	**104.538**

==

Asse 5: Assistenza tecnica

Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza.

- **Programma specifico 38/15: Servizi di assistenza tecnica**

  - **Azione:** Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR.

- **Descrizione:** Il 16 dicembre 2014 è stata emanata la procedura aperta per l'individuazione del contraente con il quale stipulare l'appalto relativo all'acquisizione di beni e di servizi strumentali all'esercizio delle funzioni delle Autorità di Gestione istituite presso le singole Direzioni dell'Amministrazione regionale titolari dei programmi di sviluppo cofinanziati con fondi dell'Unione europea nel periodo di programmazione 2014/2020.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
						7.002.800

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 39/15: Reclutamento personale D1 e C1**

  - **Azione:** Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR.
  - **Descrizione:** Reclutamento a mezzo concorso pubblico, con contratto di lavoro a tempo determinato per 7 anni di 4 unità categoria D1 e 4 unità categoria C1.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio amministrazione personale regionale.
  - **Referente:** Servizio amministrazione personale regionale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
						2.338.000

==

Asse 5: Assistenza tecnica

Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione.

- **Programma specifico 40/15: 2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia - Master FP**

  - **Azione:** Garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal PO.
  - **Descrizione:** Le tematiche relative alla formazione professionale rivestono particolare rilevanza ai fini del rafforzamento delle competenze delle persone in conformità alla domanda di lavoro proveniente dalle imprese. Le opportunità formative presenti nel panorama regionale e sostenute finanziariamente attraverso risorse regionali, nazionali e comunitarie devono divenire sempre più patrimonio di conoscenze della popolazione regionale in età attiva; ciò in un quadro di promozione dell'apprendimento permanente e partecipazione ad esso che deve costituire strumentazione disponibile lungo l'intero arco della vita. È per tali finalità che con il presente programma specifico si dà attuazione ad una serie di attività necessarie alla futura realizzazione "2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia" prevedendo una prima fase di attuazione concernente la realizzazione di giornate di comunicazione con eventi sul territorio regionale per la promozione e diffusione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). L'attuazione di tale fase è affidata, nel quadro di quanto previsto dal documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 2047/2014, all'associazione Effe.Pi. Si fa rinvio al PPO 2016 ai fini di una seconda fase di attuazione incentrata su eventi comunicativi e di promozione delle altre principali filiere del sistema formativo regionale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
100.000	0	0	0	0	0	100.000

==

L'avanzamento finanziario del POR a seguito del PPO 2015

	Asse	Priorità investimento	Obiettivo specifico	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive…	Obiettivo specifico: 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata…						
Disponibilità				**7.251.907**	**8.047.132**	**8.198.680**	**8.353.257**	**8.510.922**	**8.671.727**
Pianificato				7.251.907	8.047.132	8.198.680	600.000	600.000	600.000
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani …	Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani …						
Disponibilità				**7.812.347**	**8.645.260**	**8.803.991**	**8.965.893**	**9.131.030**	**9.299.457**
Pianificato				7.812.347	8.645.260	8.803.991	300.000	300.000	300.000
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori …	Obiettivo specifico: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile						
Disponibilità				**1.786.216**	**1.967.120**	**2.001.595**	**2.036.760**	**2.072.627**	**2.109.208**
Pianificato				1.425.000	1.525.000	1.525.000	200.000	200.000	200.000
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro …	Obiettivo specifico: 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro …						
Disponibilità				**1.414.088**	**1.557.303**	**1.584.596**	**1.612.435**	**1.640.829**	**1.669.790**
Pianificato				1.414.088	0	0	0	0	0

	Asse	Priorità investimento	Obiettivo specifico	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	Obiettivo specifico: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili; 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale						
Disponibilità				**5.358.648**	**5.901.360**	**6.004.787**	**6.110.279**	**6.217.880**	**6.327.624**
Pianificato				3.090.000[11]	725.000	725.000	400.000	0	0
	Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	**Priorità di investimento:** 9. iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie	**Obiettivo specifico**: 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia …						
Disponibilità				**1.786.216**	**1.967.120**	**2.001.595**	**2.036.760**	**2.072.627**	**2.109.208**
Pianificato				1.786.216	1.967.120	2.001.595	0	0	0
	Asse 3 – Istruzione e formazione	Priorità di investimento: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa …	Obiettivo specifico: 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente						
Disponibilità				**2.921.540**	**3.238.123**	**3.298.455**	**3.359.992**	**3.422.759**	**3.486.777**
Pianificato				2.921.540	3.238.123	3.298.455	2.278.668[12]	0	0
	Asse 3 – Istruzione e formazione	10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali	Obiettivo specifico: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo						
Disponibilità				**3.968.731**	**4.432.298**	**4.520.641**	**4.610.750**	**4.702.659**	**4.796.399**

[11] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015.
[12] Modifica apportata con deliberazione del 1° ottobre 2015.

Pianificato				3.968.731	1.250.000	1.250.000	250.000	0	0

	Asse	Priorità investimento	Obiettivo specifico	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Asse 3 – Istruzione e formazione	Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione …	Obiettivo specifico: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale						
Disponibilità				**903.645**	**1.012.942**	**1.033.771**	**1.055.016**	**1.076.685**	**1.098.787**
Pianificato				903.645	265.515	100.000	0	0	0
	Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa	Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati …	Obiettivo specifico: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico						
Disponibilità				**520.980**	**573.743**	**583.799**	**594.055**	**604.516**	**615.186**
Pianificato				520.980[13]	387.130[14]	50.000[15]	0	0	0
	Asse 5: Assistenza tecnica		Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza						
Disponibilità				**1.488.513**	**1.639.267**	**1.667.996**	**1.697.300**	**1.727.189**	**1.757.673**
Pianificato				1.488.513	1.639.267	1.667.996	1.697.300	1.727.189	1.220.535

[13] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015
[14] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015
[15] Modifica apportata con deliberazione del 22 dicembre 2015

Attuazione dei programmi specifici

La gestione e manutenzione complessiva del PPO 2015 è a cura dell'Autorità di gestione del POR FSE.

I programmi specifici sono a cura delle seguenti strutture dell'Amministrazione regionale in funzione delle competenze proprie di ciascuna struttura e della materia oggetto del programma specifico:
- Servizio programmazione e gestione interventi formativi;
- Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca;
- Servizio lavoro e pari opportunità;
- Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria;
- Servizio amministrazione personale regionale.

Con riferimento ai programmi specifici n. 14/15 e n. 16/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera sulla base di una proposta progettuale rispettivamente del Servizio lavoro e pari opportunità e del Servizio osservatorio mercato del lavoro.

Con riferimento invece ai programmi specifici n. 25/15 e n. 26/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.

Con riferimento invece al programma specifico n. 35/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera in raccordo con il Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.

L'attuazione dei programmi specifici che comporti stanziamenti finanziari diversi da quelli previsti dal PPO 2015 avviene previa approvazione da parte della Giunta regionale.

La previsione di nuovi programmi specifici all'interno del PPO 2015 è oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale.

L'attuazione di un programma specifico può prevedere uno o più avvisi pubblici.

Cronoprogramma

Il cronoprogramma che segue indica, orientativamente, i tempi di uscita degli avvisi pubblici attuativi del PPO 2015.

Periodo di emanazione	Programma specifico													
Da marzo a giugno 2015	5	7	11	13	14	19	20	23	25	26	29	30	35	36
Da luglio a settembre 2015	9	10	16	23	28	33								
Da ottobre a dicembre 2015	4	15	17	37	18	21	22	24	27	31	32	34	40	

Per quanto concerne i programmi specifici
- 8/15 - FVG Progetto occupabilità,
- 12/15 - FVG Garanzia giovani,

i tempi di emanazione/attivazione sono legati all'avanzamento delle risorse finanziarie destinate a FVG Progetto occupabilità e FVG Progetto giovani nonché alla verifica del fabbisogno di target specifici della popolazione destinataria.

Le procedure relative all'attuazione dei programmi specifici
- 38/15 - Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza,
- 39/15 - Reclutamento personale D1 e C1

sono già avviate al momento dell'approvazione del PPO 2015.

==

>>>>><<<<<

==

IL VICEPRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

TESTO COORDINATO DICEMBRE 2015

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2552_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 2552

LR 23/2007 - Approvazione del regime tariffario per i servizi di trasporto pubblico locale dal 1.1.2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 38, comma 1, della legge regionale n. 23 del 20 agosto 2007 (Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità) per il quale i contratti di servizio stipulati dagli Enti locali con i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, esistenti alla data di entrata in vigore della legge medesima, restano disciplinati dalla normativa regionale previgente in materia di trasporto pubblico locale;
VISTO l'articolo 5, comma 1, lettera c) della legge regionale 20 del 7 maggio 1997, il quale prevede che le tariffe di trasporto pubblico locale siano determinate dalla Regione;
VISTI il decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111 (Norme in materia di attuazione dello Statuto Speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti), ed in particolare il combinato disposto degli articoli 9, 10 e 15, la legge regionale 20 agosto 2007, n. 23 succitata, ed in particolare l'articolo 40, nonché i contratti sottoscritti con i gestori dei servizio ferroviario regionale che prevedono che la Regione abbia competenza legislativa in materia di tariffe, e che saranno adottate le variazioni tariffarie annualmente dalla stessa stabilite;
VISTA la deliberazione n. 2328 del 5 dicembre 2014, con la quale la Giunta regionale ha approvato il regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2015 per i trasporti ferroviari, automobilistici e marittimi;
VISTA la deliberazione n. 1598 del 6 agosto 2015, con la quale la Giunta regionale ha approvato alcune modifiche ed integrazioni al regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale di cui alla citata deliberazione 2328/2014;
VISTO l'articolo 16, comma 9 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13, che ha introdotto all'articolo 38 della legge regionale n. 23/2007, il comma 6 bis, prevedendo che, "al fine di assicurare la necessaria continuità nell'erogazione dei servizi di trasporto pubblico locale, l'Amministrazione regionale, ai sensi dell' articolo 5, comma 5, del Regolamento CE 23 ottobre 2007, n. 1370 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai servizi pubblici di trasporto dei passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio - CEE - n. 1191/69 e - CEE - n. 1107/70, autorizza la proroga tecnica dei contratti di cui al comma 1, fino alla data dell'effettivo inizio dei servizi aggiudicati secondo le modalità stabilite dalla presente legge";
PRESO ATTO dello stato della procedura di gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici-marittimi, attualmente sospesa, e in particolare del fatto che la proroga tecnica degli attuali contratti di servizio sarà prolungata a tutto il 2016, tenuto conto degli esiti degli appelli al Consiglio di Stato proposti avverso le sentenze n. 30/2015 e n. 225/2015 del TAR FVG, secondo quanto già previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 2329 dd. 5 dicembre 2014:
ATTESO che la procedura di gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviari risulta ancora in via di definizione e che per i servizi affidati a Trenitalia è in atto una proroga tecnica del contratto Rep. n. 9146/2009 per le annualità 2015 e 2016;
ATTESO che risulta in fase di definizione la proroga per l'anno 2016 del disciplinare con la Società Ferrovie Udine Cividale S.r.l., società in house della Regione, per lo svolgimento dei servizi ferroviari sull'omonima linea ferroviaria, nonché la proroga per lo stesso anno 2016 della convenzione stipulata con la medesima Società per la realizzazione dei servizi ferroviari sulla direttrice Udine-Villaco;
RITENUTO di confermare anche per il 2016, stante l'avvenuta proroga tecnica del predetto contratto di servizio con Trenitalia S.p.A. e la prevista proroga del vigente disciplinare con la Società Ferrovie Udine Cividale S.r.l., quanto previsto per gli anni precedenti relativamente all'utilizzo dei titoli Trenitalia S.p.A. per l'accesso ai servizi sperimentali eserciti dalla Società Ferrovie Udine Cividale S.r.l. sulla relazione Udine-Villaco, dando atto che l'accesso ai treni eserciti da FUC sulle tratte in territorio regionale è consentito ai possessori di titoli di viaggio (tariffe del gruppo 39/40/41) emessi da Trenitalia S.p.A. per le medesime tratte;
VISTA la Legge Regionale 5/2015, che ha modificato l'articolo 21, comma 4 ter, della Legge Regionale 20/2012 consentendo il libero accesso degli animali di affezione su tutti i mezzi di trasporto pubblico operanti nel territorio regionale;
RILEVATO che i vigenti contratti di Servizio, per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico e marittimo, prevedono, fra l'altro, che le tariffe siano aggiornate annualmente dall'Ammi-

nistrazione regionale in misura non inferiore al 120 % del tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore trasporti (ISTAT);
RILEVATO che l'articolo 14, comma 4, del vigente contratto di servizio per l'esercizio del trasporto ferroviario regionale, Rep. 9146 dd. 08.05.2009, stipulato fra la Regione e Trenitalia S.p.A., dispone che le tariffe siano annualmente aggiornate dalla Regione in misura non inferiore al 120% della variazione percentuale annuale periodo luglio - giugno dell'Indice Istat FOI Capitolo trasporti;
RILEVATO che l'articolo 9 del Disciplinare stipulato con la Società Ferrovie Udine Cividale S.r.l., Pos. 25 dd. 02.10.2012, dispone che la Società Ferrovie Udine Cividale S.r.l. adotta le variazioni tariffarie annualmente stabilite dalla Regione per il servizio di TPL;
RILEVATO che il tasso di inflazione medio annuo ufficiale per l'Indice Istat FOI Capitolo trasporti relativamente al periodo 1° luglio 2014-30 giugno 2015 è pari al -1,1%;
RILEVATO che a fronte di tale situazione, determinatasi per la prima volte nell'arco di vigenza contrattuale, a seguito di specifiche interlocuzioni con Province e Aziende di trasporto, si è rilevata la disponibilità delle stesse a prevedere specifiche agevolazioni di viaggio per determinate categorie di utenti, mirate in particolare agli studenti;
ATTESO che tali agevolazioni prevedono:
a) relativamente ai servizi di trasporto pubblico su gomma e marittimi:
- per l'acquisto di abbonamenti annuali da parte di studenti appartenenti allo stesso nucleo familiare, la riduzione del 20% e del 30% rispettivamente per il secondo figlio e per il terzo figlio e i successivi,
- per l'acquisto di abbonamenti scolastici da parte di studenti appartenenti ad uno stesso nucleo familiare, la riduzione del 20% e del 30% rispettivamente per il secondo figlio e per il terzo figlio e i successivi, anziché le riduzioni del 10% e del 20% attualmente applicate;
- per gli abbonamenti acquistati on line una riduzione del 5%, rispetto ai titoli acquistati presso le rivendite;
- per gli abbonamenti integrati tra le linee urbane ed extraurbane fra loro connesse in sequenza o fra loro sovrapposte, una riduzione rispettivamente del 20% e 50%, anziché le riduzioni del 10% e del 40% attualmente applicate;
b) relativamente ai servizi di trasporto pubblico su ferro:
- l'introduzione, per le tariffe Trenitalia, a partire dal mese di marzo 2016, della possibilità di acquisto di un abbonamento annuale per gli studenti fino a 26 anni di età (regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita) al costo di 8 abbonamenti mensili;
ATTESO inoltre che nel corso di specifici incontri con le Province e le Aziende di trasporto sono state discusse e concordate ulteriori modifiche ai titoli di viaggio, quali:
- introduzione degli abbonamenti mensili e quindicinali 2 corse giornalieri su 3 o 5 giorni settimanali, anche per le fasce chilometriche da 80.1 a 90.0 km e superiori e, a partire dal mese di giugno 2016, possibilità di scelta da parte dell'utente dei 3 o 5 giorni predeterminati indifferentemente da lunedì a domenica;
- eliminazione, per gli abbonamenti mensili 2 corse giornalieri su 3 giorni settimanali, dell'obbligo per il richiedente di presentare l'attestazione dell'Azienda o dell'Ente indicante che presta la propria attività con contratto part - time, in determinati giorni della settimana, prevedendo la sola autocertificazione del richiedente;
- previsione, per gli abbonamenti scolastici, della possibilità di utilizzo su tratte diverse da quella per la quale il titolo stesso è stato emesso, per raggiungere le sedi delle attività relative ai percorsi di alternanza scuola lavoro, secondo specifiche modalità;
- possibilità, a partire dal mese di giugno 2016, di utilizzo degli abbonamenti quindicinali per quindici giorni consecutivi dal giorno di inizio validità indicata sull'abbonamento, anzichè solo dal 1°al 15°giorno o dal 16°giorno a fine mese, come attualmente previsto;
- al fine di incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico locale nell'ambito di manifestazioni di interesse regionale, la possibilità di introdurre tariffe speciali per la durata dell'evento, proposte motivatamente dagli organizzatori, in accordo con le Aziende, e da applicarsi previo assenso della Regione e, nel caso di TPL automobilistico marittimo, delle Province;
- possibilità, per tutte le Aziende di introdurre l'acquisto del biglietto orario zona una tratta e del biglietto orario 60 minuti direttamente alla fermata tramite dispositivi mobili al costo di Euro 1,50, oggi già attuato in via sperimentale per i servizi urbani di Udine e Trieste, nonché la possibilità di acquisto del biglietto extraurbano di corsa semplice con le medesime modalità, alla stessa tariffa dell'analogo biglietto acquistato presso le rivendite, ad eccezione del biglietto extraurbano di prima fascia per il quale la tariffa viene parificata a quella dell'acquisto del biglietto di corsa semplice urbano direttamente alla fermata, e pari a Euro 1,50, possibilità quest'ultima già oggi attuata in via sperimentale per il servizio extraurbano di Udine;
ATTESO inoltre che, per quanto attiene il trasporto ferroviario, si sono convenute ulteriori modifiche ed agevolazioni al fine di incrementare l'attrattività ed il conseguente utilizzo del trasporto pubblico, quali:
a) titoli transfrontalieri sulla direttrice Udine-Villaco:

- accesso gratuito per i figli fino a 15 anni non ancora compiuti, accesso con titolo a prezzo ridotto per i ragazzi tra i 15 e i 26 anni compiuti, con genitori paganti tariffa intera, anziché la possibilità attualmente prevista di portare gratis fino a 4 figli fino a 15 anni non compiuti per ogni genitore pagante biglietto a tariffa intera;
- riduzione del 20% per comitive composte da almeno 6 viaggiatori, anziché una gratuità ogni 6 viaggiatori con pagamento a prezzo intero, come attualmente previsto;
- accesso gratuito per l'accompagnatore di viaggiatori diversamente abili;
b) titoli Trenitalia:
- introduzione degli abbonamenti mensili e quindicinali 2 corse giornalieri su 3 o 5 giorni settimanali, anche per le fasce chilometriche da 80.1 a 90.0 km e 90.1 e 100.0 km, e possibilità, a partire dal mese di giugno 2016, di scelta da parte dell'utente dei 3 o 5 giorni predeterminati indifferentemente da lunedì a domenica;
RILEVATO altresì che i vigenti contratti di servizio per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico e marittimo prevedono l'"Armonizzazione delle tariffe degli autobus a quelle della ferrovia nei percorsi ove sia in vigore la tariffa integrata", disponendo l'obbligo per le Aziende concessionarie di attivare, per tutto il periodo di vigenza contrattuale, una armonizzazione delle tariffe degli autobus con quelle della ferrovia, senza ulteriori oneri a carico di Regione e Province;
RITENUTO altresì:
di confermare il titolo di viaggio "Supplemento Bici" e le relative tariffe per il trasporto biciclette al seguito all'interno della rete ferroviaria regionale gestita da Trenitalia S.p.A., fermo restando quanto già disciplinato per i servizi svolti dalla Società Ferrovie Udine Cividale S.r.l.;
di confermare - relativamente alla tariffa integrata 41/7/A, direttrice Tarvisio-Gemona-Udine - sulle tratte Gemona FS-Udine e Pontebba-Udine, in condivisione con Trenitalia S.p.A. e Saf Autoservizi FVG S.p.A., specifiche tariffe dettagliate nell'Allegato M, ai fini di proseguire il processo di armonizzazione delle tariffe automobilistiche e ferroviarie nelle tratte collegate mediante servizi ferroviari;
di confermare la possibilità per i Comuni e le Province, in accordo con le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale, ai sensi della legge regionale 23/2007, di istituire servizi aggiuntivi sperimentali, senza oneri a carico della Regione, con l'utilizzo del biglietto orario con validità temporale da definirsi all'interno degli accordi intercorsi fra i soggetti interessati, e comunque non eccedente le otto ore, unicamente sul percorso della linea interessato dalla sperimentazione, come specificato nell'Allegato I;
di confermare il libero accesso, senza pagamento di alcun titolo di viaggio, agli animali di affezione sui mezzi di trasporto pubblico locale operanti nel territorio regionale; per i servizi eserciti da Trenitalia per il libero accesso senza pagamento di titolo di viaggio vale quanto previsto dalle Condizioni generali di trasporto della medesima società;
RILEVATA la vigenza dell'accordo sottoscritto in data 28.05.2009 fra la Regione e Trenitalia S.p.A. relativo all'istituzione del titolo di viaggio denominato "Tuttotreno FVG" e l'"Estensione regionale" degli abbonamenti ES, ES City ed IC;
RILEVATA altresì l'opportunità, con riferimento alla temporanea sospensione dal servizio ferroviario di alcune Stazioni attuata a partire dal cambio orario del dicembre 2014, di consentire, anche per il 2016, all'utenza titolare di abbonamento ferroviario di accedere, in via sperimentale, ai servizi automobilistici compensativi dei servizi ferroviari sospesi, fino alla prima fermata ferroviaria servita, previo accordo tra Provincia ed Azienda, ovvero tra le Aziende esercenti il servizio ferroviario e quello automobilistico, dietro pagamento di un abbonamento di prosecuzione senza aggravio di costo rispetto al corrispondente titolo sulla relazione complessiva;
RITENUTO infine di precisare all'interno degli allegati che, come stabilito dall'art. 38, comma 5 della legge regionale 23/2007, le disposizioni di cui all'articolo 34, comma 2, lettera a), e comma 3, trovano già applicazione per le categorie comprese nella previgente disciplina e quindi negli attuali contratti di servizio, mentre per le altre categorie introdotte dalla citata legge regionale 23/2007 tali disposizioni trovano applicazione a decorrere dall'avvio dei servizi derivanti dai nuovi affidamenti;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il regime tariffario per i servizi di linea di trasporto pubblico locale automobilistico, ferroviario e marittimo che entrerà in vigore il 1° gennaio 2016 come indicato negli allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N e O, che formano parte integrante della presente deliberazione.
2. Le disposizioni contenute negli allegati A, B, C, G e H si applicano esclusivamente per i servizi automobilistici di linea del trasporto pubblico locale.
3. Con riferimento alla temporanea sospensione dal servizio ferroviario di alcune Stazioni/Fermate at-

tuata a partire dal cambio orario del dicembre 2014, di consentire, anche per il 2016, all'utenza titolare di abbonamento ferroviario di accedere, in via sperimentale, ai servizi automobilistici compensativi dei servizi ferroviari sospesi, fino alla prima fermata ferroviaria servita, previo accordo tra Provincia ed Azienda, ovvero tra le Aziende esercenti il servizio ferroviario e quello automobilistico, dietro pagamento di un abbonamento di prosecuzione senza aggravio di costo rispetto al corrispondente titolo sulla relazione complessiva.
4. Di riservarsi la possibilità di modificare, con successivo atto, le tariffe qui definite anche in riferimento agli esiti dell'avviata procedura di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma e marittimi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2552_2_ALL1

ALLEGATO A

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI DI LINEA URBANI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2016

Gli importi tariffari sono stabiliti da ogni singola Azienda all'interno delle forcelle tariffarie ove previste, con l'obiettivo di rendere massimi i ricavi di esercizio, mediante attente valutazioni di mercato.

1. TARIFFA ORDINARIA

biglietto orario zona una tratta	Euro 1,25
biglietto corsa semplice 2 tratte di una linea	Euro 1,55
biglietto orario zona una tratta pluricorsa	fra Euro 11,65 e Euro 11,80
biglietto orario senza limiti di tratta	Euro 1,55
biglietto giornaliero intera rete	Euro 4,35

La durata temporale del biglietto orario, comunque compresa tra i 60 e i 75 minuti, è determinata dalla singola Azienda. La durata temporale del biglietto orario nelle sole giornate festive è fissata in 240 minuti (4 ore).

2. ABBONAMENTO QUINDICINALE

1 linea o tratta	fra Euro 17,40 e Euro 18,60
intera rete	fra Euro 20,55 e Euro 22,15

3. ABBONAMENTO MENSILE

1 linea o tratta	fra Euro 26,40 e Euro 27,75
1 linea o tratta in fascia morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario
intera rete	fra Euro 33,55 e Euro 34,45
intera rete in fascia di morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario

4. ABBONAMENTO ANNUALE

1 linea o tratta	dieci volte il mensile
1 linea o tratta in fascia morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12
intera rete	dieci volte il mensile
intera rete in fascia di morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12

segue ALLEGATO A

Gli abbonamenti urbani rilasciati dalle Aziende di trasporto sono validi per un numero illimitato di corse nei giorni feriali e festivi sulla linea o tratta indicata, oppure sull'intera rete per il periodo di un mese solare o per dodici mesi solari consecutivi o per il periodo dal 1°al 15°giorno o dal 16°giorno a fine mese, nel caso di abbonamenti quindicinali.
L’abbonamento rilasciato dalle Aziende di trasporto è personale e non cedibile; su di esso deve essere indicato:
a) il cognome e il nome dell'utente;
b) i servizi utilizzati: la linea o tratta, l’intera rete;
c) il periodo di validità (mese solare, dodici mesi solari consecutivi per l’annuale, 1 ÷15 oppure 16 ÷ fine mese per il quindicinale).

A partire dal mese di giugno 2016, il regime di utilizzo degli abbonamenti quindicinali viene così modificato:
Gli abbonamenti urbani rilasciati dalle Aziende di trasporto sono validi per un numero illimitato di corse nei giorni feriali e festivi sulla linea o tratta indicata, oppure sull'intera rete per il periodo di un mese solare o per dodici mesi solari consecutivi o **per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno di inizio validità indicato sull’abbonamento**, nel caso di abbonamenti quindicinali.
L’abbonamento rilasciato dalle Aziende di trasporto è personale e non cedibile; su di esso deve essere indicato:
a) il cognome e il nome dell'utente;
b) i servizi utilizzati: la linea o tratta, l’intera rete;
c) il periodo di validità (mese solare, dodici mesi solari consecutivi per l’annuale**, quindici giorni consecutivi a partire dal giorno di inizio validità indicato sull’abbonamento** per il quindicinale).

Le Aziende di trasporto possono obbligare gli utenti a munirsi di un tesserino di identità valido per cinque anni al prezzo di Euro 5,00. Tale facoltà è obbligatoria per l’abbonamento annuale.
A richiesta del personale di servizio delle Aziende di trasporto, il predetto abbonamento deve essere esibito unitamente ad un documento di identità personale da parte degli utenti che ne abbiano obbligo di possesso o del tesserino di identità qualora previsto.
Le fasce di morbida relative agli abbonamenti mensili ed annuali di cui ai punti 3 e 4 sono definite dalle Province, previo accordo con le rispettive Aziende, per un minimo di 5 ore giornaliere, anche frazionabili.

TARIFFE ED ABBONAMENTI INTEGRATI
Le Aziende di trasporto pubblico locale rilasciano:
abbonamenti integrati tra le linee urbane ed extraurbane fra loro connesse in sequenza con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le linee connesse, scontata del 20%;
abbonamenti integrati tra linee urbane ed extraurbane fra loro sovrapposte, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee sovrapposte scontata del 50%.
Le Aziende esercenti i servizi urbani possono proporre nuovi titoli di viaggio (per es. abbonamenti mensili) il cui prezzo deve essere opportunamente stabilito in misura superiore a quello dell’abbonamento rete urbano a valere su più reti urbane purché ciò sia finalizzato ad un incremento dell’utilizzazione del servizio collettivo rispetto a quello individuale e comporti un incremento dei ricavi di esercizio.
Nel caso in cui le reti urbane siano gestite da più Aziende, queste dovranno anticipatamente stipulare un accordo. I nuovi titoli di viaggio di cui si propone l’istituzione dovranno essere preventivamente approvati dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia.
Nell’accordo fra le Aziende di cui sopra o nella proposta della singola Azienda dovrà essere indicato il sistema di monitoraggio dell’utilizzazione di questi titoli di viaggio.
Le Aziende di trasporto pubblico locale possono rilasciare biglietti integrati tra linee urbane ed extraurbane tra loro connesse in sequenza, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe dei biglietti per le linee connesse, scontata del 10%.

segue ALLEGATO A

TARIFFE E TRATTE
Le linee classificate urbane ai sensi della lettera a) del 1° comma dell'art. 4 della L.R. 20/97 sono strutturate di norma in un'unica tratta di servizio di trasporto urbano.
Le linee classificate urbane ai sensi della lettera b) 1° comma, art. 4 L.R. 20/97 devono essere strutturate in due o più tratte di servizio di trasporto urbano.
L'individuazione delle linee e tratte di cui agli alinea precedenti dovrà essere effettuata dalle Province.

EMISSIONE TITOLI ONLINE
Per gli abbonamenti acquistati online, la tariffa è ridotta del 5%, con arrotondamento al centesimo di euro.

EMISSIONE TITOLI A BORDO
L'emissione di titoli a bordo, ove sia prevista dall'Azienda, ha un costo di Euro 2,00 (Euro 1,50 qualora emessa da emettitrice automatica) per i titoli biglietto orario zona una tratta, Euro 2,50 biglietto corsa semplice 2 tratte di una linea e biglietto orario senza limiti di tratta.

ACQUISTO TITOLI ALLE FERMATE
Il biglietto orario zona una tratta e il biglietto orario intera rete 60 minuti (servizio urbano di Trieste), nel caso di acquisto direttamente alle fermate tramite dispositivi mobili, hanno un costo di Euro 1,50 ciascuno.

ABBONAMENTI ANNUALI ACQUISTATI DA STUDENTI
Agli abbonamenti annuali acquistati da studenti appartenenti allo stesso nucleo familiare (come da allegato G sono qualificati studenti gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e gli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita) sono applicate le seguenti ulteriori riduzioni tariffarie:
- 20% per l'acquisto di abbonamenti annuali per il secondo figlio;
- 30% per l'acquisto di abbonamenti annuali per il terzo figlio e i successivi.
Tali riduzioni si applicano anche agli abbonamenti rilasciati da diversi gestori.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2552_3_ALL2

ALLEGATO B

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI EXTRAURBANI DI LINEA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2016

KM da km	a km	Corsa semplice	Abbonamenti mensili ordinari	Abbonamenti quindicinali ordinari	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali da lunedì a venerdì o da martedì a sabato	Abbonamenti quindicinali per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali da lunedì a venerdì o da martedì a sabato	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 3 gg. settimanali da lunedì a venerdì o da martedì a sabato
0.0	4.0	1,25	25,50	17,90	25,50	16,55	18,35
4.1	9.0	1,55	31,30	22,80	28,65	19,25	20,60
9.1	14.0	2,15	39,35	27,75	36,70	24,60	26,40
14.1	20.0	2,75	49,20	33,10	45,65	30,40	33,10
20.1	30.0	3,30	57,25	38,50	51,90	35,35	37,60
30.1	40.0	4,05	65,30	43,85	60,85	40,70	43,85
40.1	50.0	4,75	70,70	47,45	66,20	44,30	47,45
50.1	60.0	5,75	78,75	52,80	74,25	49,65	53,70
60.1	70.0	6,80	87,70	58,15	77,85	51,90	55,50
70.1	80.0	7,50	94,85	63,55	81,45	54,60	58,60
80.1	90.0	8,75	101,10	67,10	85,95	57,05	61,90
90.1	100.0	9,65	108,25	72,50	92,05	61,60	66,25
100.1	125.0	11,80	120,80	80,55	102,70	68,45	73,95
125.1	150.0	13,80	133,35	88,60	113,35	75,30	81,60
150.1	175.0	15,75	145,85	97,55	124,00	82,90	89,25
175.1	200.0	17,70	156,60	104,70	133,10	89,00	95,85
200.1	225.0	19,70	167,35	111,85	142,25	95,05	102,40
225.1	250.0	21,65	178,95	119,00	152,10	101,15	109,55

Sulla direttrice Udine / Gemona / Tarvisio sono emessi titoli a tariffa integrata, del medesimo valore indicato nella tabella precedente.

L'accesso ai servizi automobilistici sulla direttrice Udine-Gemona-Tarvisio è consentito, oltre che ai possessori dei titoli di viaggio sopraindicati, ai viaggiatori in possesso di titoli di viaggio integrato per tale direttrice emessi dal gestore dei servizi ferroviari.

segue ALLEGATO B

La tariffa integrata relativa alla tratta **Udine/Gemona FS** è determinata con riferimento alla fascia chilometrica da 20,1km a 30 km.

La tariffa integrata relativa alla tratta **Pontebba/Udine** è determinata con riferimento alla fascia chilometrica da 60,1km a 70 km.

Potranno essere rilasciati abbonamenti annuali con validità 12 mesi solari consecutivi al prezzo pari a 10 volte il costo dell'abbonamento mensile ordinario.

Le tariffe che risultassero inferiori a quelle precedentemente in vigore, a causa della modifica delle tratte per l'integrazione strada-rotaia, non troveranno applicazione ed il titolo di viaggio è rilasciato al prezzo del precedente regime tariffario.

APPLICAZIONE DELLA TARIFFA
Per tutte le relazioni si applica la tariffa chilometrica corrispondente alla percorrenza fra la località di origine e la località di destinazione con esclusione delle diramazioni e deviazioni. Tale tariffa chilometrica, in funzione delle fasce di percorrenza, è evidenziata nella precedente tabella.

USO DEGLI ABBONAMENTI MENSILI, QUINDICINALI ED ANNUALI.
Gli abbonamenti rilasciati dall'Azienda di trasporto sono personali e non cedibili. Su di essi debbono essere indicati:
a) il cognome e il nome dell'utente;
b) l'origine e la destinazione del percorso ed eventualmente l'itinerario;
c) il periodo di validità (mensile: mese solare; annuale: dodici mesi solari consecutivi; quindicinale: 1 ÷15 oppure 16 ÷ fine mese per il quindicinale).
d) l'eventuale limitazione di validità nei giorni della settimana.
Le Aziende di trasporto possono obbligare gli utenti a munirsi di un tesserino di identità valido per cinque anni al prezzo di Euro 5,00. Tale facoltà è obbligatoria per l'abbonamento annuale.
A richiesta del personale di servizio delle Aziende di trasporto, l'utente è tenuto ad esibire l'abbonamento assieme ad un documento di identità personale, se ne ha l'obbligo di possesso, o al tesserino di identità qualora previsto.

A partire dal mese di giugno 2016, il regime di utilizzo degli abbonamenti quindicinali viene così modificato:
Gli abbonamenti rilasciati dall'Azienda di trasporto sono personali e non cedibili. Su di essi debbono essere indicati:
a) il cognome e il nome dell'utente;
b) i servizi utilizzati: la linea o tratta, l'intera rete;
c) il periodo di validità (mese solare, dodici mesi solari consecutivi per l'annuale**, quindici giorni consecutivi a partire dal giorno di inizio validità indicato sull'abbonamento** per il quindicinale).
d) l'eventuale limitazione di validità nei giorni della settimana.
Le Aziende di trasporto possono obbligare gli utenti a munirsi di un tesserino di identità valido per cinque anni al prezzo di Euro 5,00. Tale facoltà è obbligatoria per l'abbonamento annuale.
A richiesta del personale di servizio delle Aziende di trasporto, l'utente è tenuto ad esibire l'abbonamento assieme ad un documento di identità personale, se ne ha l'obbligo di possesso, o al tesserino di identità qualora previsto.

RILASCIO DEGLI ABBONAMENTI
Le Aziende di trasporto rilasciano abbonamenti mensili, quindicinali o annuali con diritto di effettuare corse illimitate per tutti i giorni della settimana, ad eccezione degli abbonamenti mensili e quindicinali con validità predeterminata di 5 gg. da lunedì a domenica o 3 gg. da lunedì a venerdì o da martedì a sabato, per i quali l'abbonamento vale solo per una coppia di corse giornaliere.

segue ALLEGATO B

Il rilascio dell'abbonamento mensile valido per l'effettuazione di due corse giornaliere limitatamente a tre giorni settimanali predeterminati avviene secondo le modalità operative definite dall'Azienda di trasporto e previa presentazione da parte degli interessati dell'autocertificazione indicante che prestano la propria attività in determinati giorni della settimana.

A partire dal mese di giugno 2016, il regime di utilizzo dei seguenti abbonamenti:
- Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali;
- Abbonamenti quindicinali per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali;
- Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 3 gg. settimanali**;**

stabilito nelle seguenti due fattispecie:
- **da lunedì a venerdì;**
- **da martedì a sabato;**

è modificato, da tale data, consentendo la possibilità della scelta dei 3 o 5 giorni predeterminati indifferentemente da lunedì a domenica.

TARIFFE ED ABBONAMENTI INTEGRATI

Le Aziende di trasporto pubblico locale previo accordo fra loro, da notificare alla Direzione centrale infrastrutture. mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia nonché alle Province interessate, ai fini del relativo monitoraggio, rilasciano:

biglietti di corsa semplice e/o abbonamenti integrati per relazioni connesse in sequenza con tariffa pari a quella corrispondente alla somma chilometrica delle percorrenze delle tratte;

abbonamenti integrati tra le linee urbane ed extraurbane fra loro connesse in sequenza, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee connesse, scontata del 20%;

abbonamenti integrati tra linee urbane ed extraurbane fra loro sovrapposte, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe di abbonamento per le due linee sovrapposte scontata del 50%.

EMISSIONE TITOLI A BORDO

L'emissione di titoli a bordo, su linee ove sia prevista dall'Azienda, è assoggettata alle seguenti tariffe:

Da KM	A KM	Costo Biglietto
0.0	4.0	2,00
4.1	9.0	2,50
9.1	14.0	3,00
14.1	20.0	3,50
20.1	30.0	4,00
30.1	40.0	5,00
40.1	50.0	5,50
50.1	60.0	6,50
60.1	70.0	7,50
70.1	80.0	8,50
80.1	90.0	9,50
90.1	100.0	10,50
100.1	125.0	12,50
125.1	150.0	14,50
150.1	175.0	16,50

segue ALLEGATO B

Da KM	A KM	Costo Biglietto
175.1	200.0	18,50
200.1	225.0	20,50
225.1	250.0	22,50

EMISSIONE TITOLI A ALLE FERMATE

Le Aziende possono prevedere l'acquisto del biglietto extraurbano di corsa semplice direttamente alle fermate tramite dispositivi mobili alla stessa tariffa dell'analogo biglietto acquistato presso le rivendite usuali, ad eccezione del biglietto extraurbano di prima fascia per il quale la tariffa viene parificata a quella del biglietto di corsa semplice urbano acquistato direttamente alla fermata, e pari a Euro 1,50.

EMISSIONE TITOLI ONLINE

Per gli abbonamenti acquistati online, la tariffa viene ridotta del 5%, con arrotondamento al centesimo di euro.

ABBONAMENTI ANNUALI ACQUISTATI DA STUDENTI

Agli abbonamenti annuali acquistati da studenti appartenenti allo stesso nucleo familiare (come da allegato G sono qualificati studenti gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e gli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita) sono applicate le seguenti ulteriori riduzioni tariffarie:

- 20% per l'acquisto di abbonamenti annuali per il secondo figlio;
- 30% per l'acquisto di abbonamenti annuali per il terzo figlio e i successivi.

Tali riduzioni si applicano anche agli abbonamenti rilasciati da diversi gestori.

NORME FINALI

Possono essere approvati dall'Amministrazione regionale abbonamenti per l'intera rete extraurbana gestita da ogni singola Azienda, proposti dalla medesima, purché aggiuntivi delle tariffe in atto.

Sulle linee extraurbane, per i viaggi di corsa semplice, con l'intero percorso all'interno di una medesima circoscrizione comunale ed inferiore agli 8 chilometri, si applica la tariffa ordinaria di corsa semplice urbana su una tratta, adottata dall'Azienda concessionaria del servizio urbano.

Le Amministrazioni provinciali e le Aziende di trasporto debbono provvedere alla corretta applicazione del nuovo regime tariffario, ivi compresa l'approvazione delle tabelle polimetriche aggiornate.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2552_4_ALL3

ALLEGATO C

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI DI LINEA URBANI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE TERRESTRE PER L'UNITA' DI GESTIONE TRIESTINA DAL 1° GENNAIO 2016

1. TARIFFA ORDINARIA

Biglietto intera rete pluricorse	Euro 12,15
Orario intera rete (60 minuti)	Euro 1,35
Corsa semplice 2 tratte di una linea	Euro 1,50
Orario intera rete (75 minuti)	Euro 1,55
Giornaliero intera rete	Euro 4,35

2. ABBONAMENTO QUINDICINALE

Una linea o tratta	Euro 18,55
Intera rete	Euro 22,15

3. ABBONAMENTO MENSILE

Una linea o tratta	Euro 27,30
Una linea o tratta in fascia morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario
Intera rete	Euro 34,35
Intera rete in fascia di morbida	sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario

4. ABBONAMENTO ANNUALE

Una linea o tratta	dieci volte il mensile
Una linea o tratta in fascia morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12
Intera rete	dieci volte il mensile
Intera rete in fascia di morbida	sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12

Le modalità di utilizzo dei titoli di viaggio sono le medesime riportate in allegato A)

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2552_5_ALL4

ALLEGATO D

AGEVOLAZIONI PER DETERMINATE CATEGORIE DI UTENTI

Gli utenti in possesso dei requisiti di reddito ed appartenenti alle categorie protette e benemerite indicati al comma 3 dell'art. 34 della L.R. 20 agosto 2007, n. 23 possono ottenere dall'Amministrazione provinciale competente, ai sensi del comma 1, lettera f) dell'art. 7 della L.R. 20/1997 i seguenti titoli di viaggio:

- un abbonamento agevolato annuale rete per un servizio urbano;
- fino ad un massimo di cinque abbonamenti agevolati annuali per linee extraurbane.

I suddetti abbonamenti agevolati annuali sono consegnati ai richiedenti aventi diritto al prezzo pari all'1,5 per cento del corrispondente abbonamento ordinario.
I sopraccitati titoli di viaggio agevolati, possono essere ottenuti alle medesime condizioni suindicate, anche dagli accompagnatori previsti dal citato art. 34, comma 3, lettere a) e b) della L.R. 20 agosto 2007, n. 23 indipendentemente dal limite di reddito legislativamente previsto.
I sopraccitati titoli di viaggio agevolati danno diritto al libero accesso anche ai servizi marittimi di linea di cui all'allegato E, previo accordo della competente Provincia con la rispettiva Azienda.
In assenza del possesso dei titoli di viaggio di cui sopra possono essere richiesti uno o più abbonamenti per i servizi marittimi al prezzo pari a 1,5 per cento del corrispondente abbonamento ordinario.
Come stabilito dall'art. 38, comma 5 della legge regionale 23/2007, le disposizioni di cui all'articolo 34, comma 2, lettera a), e comma 3, trovano già applicazione per le categorie comprese nella previgente disciplina e quindi negli attuali contratti di servizio, mentre per le altre categorie introdotte dalla citata legge regionale 23/2007 tali disposizioni trovano applicazione a decorrere dall'avvio dei servizi derivanti dai nuovi affidamenti;
Per i servizi ferroviari regionali, subordinatamente al reperimento delle necessarie risorse finanziarie, come previsto dal citato articolo 38, comma 5, della legge regionale 23/2007 i succitati utenti potranno ottenere fino a cinque abbonamenti agevolati annuali per la rete ferroviaria regionale.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2552_6_ALL5

ALLEGATO E

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI MARITTIMI DI LINEA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER L'ANNO 2016

TRIESTE MUGGIA Linea marittima giornaliera annuale

Corsa singola	Euro 4,25
Biciclette	Euro 0,85
Corsa andata e ritorno	Euro 7,90

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 13,50
50 corse	Euro 32,60

GRADO-TRIESTE Linea marittima stagionale giornaliera.

Corsa singola	Euro 7,00
Corsa andata e ritorno	Euro 10,65
Biciclette	Euro 0,85
Ciclomotori	Euro 5,50

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 42,05
50 corse	Euro 84,10

segue ALLEGATO E

MARANO-LIGNANO Linea marittima stagionale giornaliera.

Corsa singola	Euro 3,40
Corsa singola bambini fino a 5 anni	Gratuita
Corsa singola bambini fino a 12 anni	Euro 2,10
Biciclette	Euro 0,85

Abbonamenti nominativi:

10 corse	Euro 29,65
50 corse	Euro 59,30

TRIESTE-BARCOLA-(CEDAS)-GRIGNANO SISTIANA

Linea marittima stagionale giornaliera sperimentale (sostitutiva della Trieste Barcola Grignano Sistiana, sostitutiva della Trieste Barcola Grignano e della Trieste Sistiana Duino Monfalcone ai sensi della DGR n. 1165 del 21.05.2009)

	Corsa singola	Abbonamento nominativo 10 corse	Abbonamento nominativo 50 corse
Trieste-Barcola o Cedas	Euro 2,55	Euro 12,75	Euro 32,60
Trieste-Grignano	Euro 4,25	Euro 15,20	Euro 37,30
Trieste-Sistiana	Euro 6,80	Euro 29,65	Euro 46,55
Barcola o Cedas -Grignano	Euro 1,70	Euro 12,75	Euro 32,60
Barcola o Cedas –Sistiana	Euro 4,25	Euro 15,20	Euro 37,30
Grignano –Sistiana	Euro 1,70	Euro 12,75	Euro 32,60

Biciclette Euro 0,85

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2552_7_ALL6

ALLEGATO F

INTEGRAZIONI TARIFFARIE RELATIVE AI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA GEOGRAFICAMENTE CONNESSI CON LA LINEA MARITTIMA MARANO-LIGNANO PER L'ANNO 2016

Tipo Integrazione	Tariffa integrata in Euro
Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	4,30
Corsa singola bambini da 6 a 12 anni	3,10
Bus Udine-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	6,80
Bus Palmanova-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	5,75
Bus S. Giorgio di Nogaro-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	4,75
Bus Carlino-Marano + Motonave + Urbano Lignano	
Corsa singola	4,75

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2552_8_ALL7

ALLEGATO G

ABBONAMENTO SCOLASTICO

1. L'abbonamento scolastico per gli iscritti dalla scuola materna alla scuola media superiore e per gli studenti universitari fino a 26 anni di età, regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita, è valido sia per i servizi urbani che extraurbani per 10 mesi, a decorrere dal 1° settembre 2016 fino al 30 giugno 2017 o, in alternativa, dal 1° ottobre 2016 fino al 30 luglio 2017, comprese le giornate festive, ed ha le seguenti caratteristiche:
tariffa pari a 8,5 volte la tariffa mensile ordinaria considerata, calcolata per 4 mesi (settembre – dicembre) al valore del relativo abbonamento mensile ordinario per l'anno 2016 e per i successivi 4,5 mesi allo stesso valore indicizzato nella misura del 120% dell'indice ISTAT ufficiale per il settore trasporti relativo al periodo dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016 e arrotondata con le medesime modalità e criteri applicati per le altre tariffe;
per gli studenti appartenenti ad uno stesso nucleo familiare sono applicate le seguenti ulteriori riduzioni tariffarie:
- 20% per l'acquisto di abbonamenti scolastici per il secondo figlio;
- 30% per l'acquisto di abbonamenti scolastici per il terzo figlio e i successivi.

Le presenti riduzioni si applicano anche agli abbonamenti rilasciati da diversi gestori e sono cumulabili con altre riduzioni previste dalla presente deliberazione.

2. I possessori di abbonamento annuale scolastico possono utilizzare tale titolo di viaggio su tratte diverse da quella per la quale lo stesso è stato emesso per raggiungere le sedi delle attività relative ai percorsi di alternanza scuola lavoro, purché la tariffa della nuova tratta non superi del 20% quella dell'abbonamento originario. Nel caso in cui le due tariffe differiscano per più del 20%, l'utilizzo dell'abbonamento scolastico in tale fattispecie è subordinata al pagamento della sola differenza tra il costo della tratta più lunga e quella relativa all'abbonamento già acquistato. Unitamente all'abbonamento scolastico va esibita l'attestazione rilasciata da parte dell'istituto scolastico di appartenenza, vistata dall'azienda che ha rilasciato l'abbonamento.

3. Alle ERDISU di Trieste e di Udine sono affidate le attività di controllo a campione, secondo le modalità che ritengono più opportune, delle autocertificazioni presentate dagli studenti universitari, nonché l'esecuzione di campagne di marketing e pubblicizzazione del titolo di viaggio in accordo con le rispettive Aziende di trasporto pubblico locale.

IL VICEPRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2552_9_ALL8

ALLEGATO H

MESE DI MAGGIO PROLUNGATO PER FINE ANNO SCOLASTICO 2016

1. Le Aziende di trasporto pubblico locale delle Unità di gestione di Pordenone e di Udine rilasciano agli studenti fino alla scuola media superiore un abbonamento con la tariffa mensile del mese di maggio prolungata ai giorni del mese di giugno indicati dal calendario scolastico regionale, quantificata nell'importo pari alla tariffa ordinaria mensile maggiorata della metà del costo dell'abbonamento quindicinale ordinario.
2. Per le Aziende di trasporto pubblico locale delle Unità di gestione di Gorizia e Trieste tale rilascio è facoltativo.
3. Il titolo di viaggio di cui al comma 1 si aggiunge all'ordinario abbonamento mensile esistente.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2552_10_ALL9

ALLEGATO I

ABBONAMENTI TURISTICI E AGEVOLAZIONI PROMOZIONALI

1. Le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale possono istituire, per scopi turistici, termali o ricreativi, abbonamenti settimanali e quindicinali da utilizzare su linee servite da particolari tipologie di mezzi, quali trenini e simili.
Tali titoli di viaggio devono avere le seguenti caratteristiche:
al portatore;
offerta indifferenziata al pubblico;
valore delle tariffe degli abbonamenti settimanale e quindicinale pari rispettivamente a sette e quattordici volte quello del “biglietto orario zona una tratta urbano” arrotondato alla mezza unità di Euro superiore;
validità per sette o quindici giorni consecutivi dal giorno di inizio di validità del titolo di viaggio;
validità per un numero illimitato di corse.

2. Le Aziende concessionarie possono aderire ad iniziative promosse da enti preposti alla promozione ed accoglienza turistica attraverso l’istituzione di specifiche “cards turistiche” che costituiscono titoli di viaggio e consentono ai possessori di usufruire del servizio di trasporto pubblico locale urbano, secondo le modalità previste nelle stesse.
Per i servizi marittimi di linea di trasporto pubblico locale, le Aziende possono prevedere per i possessori delle suddette “cards” uno sconto minimo del 30 % sui servizi stessi.

3. Qualora i Comuni o le Province, in accordo con le Aziende concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale, ai sensi della legge regionale 23/2007, istituiscano servizi aggiuntivi in via sperimentale, senza oneri a carico della Regione, l’accesso al servizio potrà essere consentito con l’utilizzo del biglietto orario con validità temporale da definirsi all’interno degli accordi intercorsi fra il Comune, la Provincia e l’Azienda concessionaria interessati, e comunque per un tempo non eccedente le otto ore, unicamente sul percorso della linea interessato dalla sperimentazione.

4. Nell’ambito di manifestazioni di interesse regionale, gli organizzatori possono proporre motivatamente, in accordo con le Aziende, tariffe speciali per la durata dell’evento, da applicarsi previo assenso della Regione e, per i servizi TPL automobilistici e marittimi, delle Province.

Le iniziative previste dal presente allegato non devono comportare oneri né a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia né delle Province.
Le Aziende di trasporto sono tenute ad inviare alla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto i monitoraggi relativi alle iniziative previste dal presente allegato entro due mesi dalla conclusione della stagione di riferimento oppure entro il 31 marzo successivo per le iniziative a carattere annuale.
I titoli di viaggio previsti dal presente allegato sono adottati dalle Aziende concessionarie previo accordo con la Provincia competente.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2552_11_ALL10

ALLEGATO L

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI FERROVIARI DELLA LINEA UDINE – CIVIDALE DAL 1° GENNAIO 2016

1. TARIFFA CORSA SEMPLICE - ORDINARIO

UDINE					
€ 1,25	S. GOTTARDO				
€ 1,55	€ 1,25	REMANZACCO			
€ 2,15	€ 1,55	€ 1,25	MOIMACCO		
€ 2,15	€ 1,55	€ 1,55	€ 1,25	BOTTENICCO ZI	
€ 2,75	€ 2,15	€ 1,55	€ 1,55	€ 1,25	CIVIDALE

2. TARIFFA CORSA SEMPLICE - RIDOTTA

UDINE					
€ 1,20	S. GOTTARDO				
€ 1,35	€ 1,20	REMANZACCO			
€ 1,85	€ 1,35	€ 1,20	MOIMACCO		
€ 1,85	€ 1,35	€ 1,35	€ 1,20	BOTTENICCO ZI	
€ 2,40	€ 1,85	€ 1,35	€ 1,35	€ 1,20	CIVIDALE

3. TARIFFA ABBONAMENTO QUINDICINALE ORDINARIO

UDINE					
€ 17,90	S.GOTTARDO				
€ 22,80	€ 17,90	REMANZACCO			
€ 27,75	€ 22,80	€ 17,90	MOIMACCO		
€ 27,75	€ 22,80	€ 22,80	€ 17,90	BOTTENICCO ZI	
€ 33,10	€ 27,75	€ 22,80	€ 22,80	€ 17,90	CIVIDALE

4. TARIFFA ABBONAMENTO MENSILE ORDINARIO

UDINE					
€ 25,50	S. GOTTARDO				
€ 31,30	€ 25,50	REMANZACCO			
€ 39,35	€ 31,30	€ 25,50	MOIMACCO		
€ 39,35	€ 31,30	€ 31,30	€ 25,50	BOTTENICCO ZI	
€ 49,20	€ 39,35	€ 31,30	€ 31,30	€ 25,50	CIVIDALE

TRASPORTO BICICLETTE

Costo del trasporto: tariffa di corsa semplice ridotta per ciclo. E' consentito il trasporto per un massimo di 5 biciclette per treno.

In caso di viaggio di comitive, si prega di contattare la Stazione di Cividale (Tel. 0432-731032), almeno due giorni prima del giorno stabilito per il viaggio.

segue ALLEGATO L

COMITIVE
Le comitive e i gruppi (almeno 6 persone paganti) hanno diritto ad una scontistica sulla tariffa del biglietto di corsa semplice ridotta a partecipante.

Per comitive **da 6 a 30 persone**: si applica una scontistica pari al 10%

Per comitive **da 31 a 60 persone**: per i primi 30 si applica una scontistica pari al 10%, mentre per i restanti partecipanti lo sconto è pari al 20%

Per comitive **oltre i 61 partecipanti**:
- per i primi 30 si applica una scontistica pari al 10%
- per i successivi 31-60 si applica una scontistica pari al 20%
- per i successivi 61 si applica una scontistica pari al 30%

Non sono ammesse gratuità.

Si invitano i Responsabili delle comitive a contattare la Stazione di Cividale (Tel. +39 0432-731032), almeno due giorni prima del giorno stabilito per il viaggio.

CESARINO - IL TRENO DEI BIMBI
Tale servizio è attivo tutto l'anno, il sabato a partire dalle ore 15.00 e la Domenica per l'intera giornata.
Ogni adulto può accompagnare al massimo tre bambini fino a 12 anni che viaggiano gratuitamente.

TRASPORTO BAGAGLI E PICCOLI ANIMALI DOMESTICI
Il trasporto bagagli è gratuito, esso deve essere obbligatoriamente al seguito del passeggero.

Gli animali di affezione hanno libero accesso ai treni eserciti dalla Società Ferrovie Udine-Cividale, come previsto dalla L.R. 20/2012 modificata dalla L.R. 5/2015.

L'accedono avviene senza pagamento di titoli di viaggio.

BIGLIETTO
Il biglietto deve essere convalidato dall'apposita macchina obliteratrice entro un'ora dalla salita in treno e conservato integro per tutto il viaggio. In caso di guasto di questa, il passeggero dovrà indicare a penna negli appositi spazi, la data, ora e luogo di partenza e rivolgersi tempestivamente al personale di servizio a bordo.

Il biglietto convalidato non è cedibile.

I passeggeri che verranno trovati a bordo sprovvisti di titolo di viaggio o muniti di titolo di viaggio non valido o non convalidato, saranno soggetti al pagamento delle sanzioni previste.

I biglietti sono pre-acquistabili presso tutti i Punti Vendita di FUC srl e non sono soggetti a scadenza.

ABBONAMENTO ELETTRONICO
L'abbonamento è costituito da un un'unica tessera elettronica, che comprende sia la tessera di riconoscimento che l'abbonamento. Tale tessera consente il caricamento di tipologie diverse di abbonamento in vigore sulla Udine Cividale ed eventuali altri servizi transfrontalieri della tratta Udine - Villaco eserciti da Ferrovie Udine Cividale.

segue ALLEGATO L

La tessera di abbonamento è personale e non cedibile.

L'abbonato, per qualsiasi motivo sprovvisto della tessera di abbonamento elettronico, deve munirsi di regolare biglietto a tariffa ordinaria.
In caso contrario è assoggettato alle penalità previste per i viaggiatori senza biglietto.

Il costo delle prima emissione e dei duplicati è pari a € 5,30.
La validità della tessera di abbonamento è di 5 anni dalla data di emissione.

L'abbonamento è valido per la sola relazione acquistata.

PERIODO DI VALIDITA' DELL'ABBONAMENTO
Mensile Ordinario: la durata è pari al mese solare con corse illimitate per 7 gg./settimana.
Quindicinale Ordinario: la durata va dall'1 al 15 oppure dal 16 a fine mese, con corse illimitate per 7gg./settimana.

A partire dal mese di giugno 2016, il regime di utilizzo degli abbonamenti quindicinali viene così modificato:
la durata è di **quindici giorni consecutivi a partire dal giorno di inizio validità indicato sull'abbonamento,** con corse illimitate per 7gg./settimana.

IRREGOLARITA' DI VIAGGIO
Il viaggiatore che sale a bordo treno sprovvisto di biglietto o abbonamento o con biglietto non obliterato o non convalidato è soggetto ai seguenti pagamenti:
1. il pagamento della tariffa ordinaria in vigore calcolata dalla stazione di origine del treno fino alla stazione di destinazione dichiarata dal viaggiatore;
2. la soprattassa di:
a. € 30,00 se pagata immediatamente a bordo treno al personale di bordo all'atto della contestazione o entro il 15° giorno dalla data della notifica;
b. € 50,00 se pagata tra il 16° e il 60° giorno dalla data della notifica;
c. € 150,00 se pagata dal 61° giorno dalla data della notifica.
Il viaggiatore sprovvisto di biglietto, ed avvisa il personale di bordo all'atto della salita o subito dopo la salita e comunque entro la stazione successiva, è ammesso alla regolarizzazione con il pagamento del biglietto a bordo del treno, corrispondendo una soprattassa di € 2,00.
La soprattassa di € 2,00 non è dovuta nel caso in cui si verifichino tutte le seguenti condizioni:
a) biglietteria di stazione chiusa o stazione priva di biglietteria;
b) assenza o mancato funzionamento delle emettitrici automatiche di biglietti;
c) chiusura o assenza di punti vendita alternativi di titoli di viaggio ubicati in ambito stazione.
Il viaggiatore in possesso di biglietto non convalidato, che sale sul treno regionale, è soggetto alle soprattasse di cui sopra. È ammesso alla regolarizzazione richiedendo al personale di bordo la convalida del biglietto all'atto della salita o subito dopo la salita e comunque entro la stazione successiva, corrispondendo una soprattassa di € 2,00; tale soprattassa non è dovuta in caso di mancato funzionamento delle obliteratrici di stazione.
La soprattassa di € 2,00 per la mancanza del biglietto o per il possesso di biglietto non convalidato non sono dovute nel caso in cui il viaggiatore documenti al personale di bordo la sua appartenenza alle categorie di cui alla L.R. n. 23 del 20 agosto 2007 art. 34 – comma 3 – paragrafi a), b), c).
Nel caso di trasporto di bici al seguito, in caso di mancanza o irregolarità del biglietto previsto, si applicano le medesime disposizioni.
Qualora il viaggiatore titolare di un abbonamento si rechi entro i 10 giorni successivi alla data della contestazione presso la biglietteria della Ferrovie Udine Cividale ed esibisca l'abbonamento nominativo valido per il viaggio compiuto, non è soggetto al pagamento della soprattassa. In

segue ALLEGATO L

questo caso il viaggiatore è tenuto a pagare solamente, contestualmente presso la biglietteria, il solo biglietto a tariffa ordinaria per la relazione indicata sull'abbonamento.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2552_12_ALL11

ALLEGATO M

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI FERROVIARI REGIONALI ESERCITI DA TRENITALIA IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2016

I viaggiatori che utilizzano i servizi ferroviari regionali sono soggetti alle seguenti tariffe ed alle condizioni che regolano il vigente contratto di trasporto attualmente stabilite da Ferrovie dello Stato S.p.A.

Per le modalità di applicazione del titolo di viaggio "Tuttotreno FVG" e l'"Estensione regionale" degli abbonamenti ES, ES City ed IC, si conferma l'accordo sottoscritto in data 28.05.2009 fra la Regione e Trenitalia s.p.a.

Trasporto biciclette al seguito all'interno della rete ferroviaria regionale

Titolo di viaggio: **Supplemento bici**

- Validità 24 ore: € 3,50
  (per usufruire di questo supplemento il viaggiatore deve essere munito anche di un titolo di viaggio valido per circolare sulla rete regionale. In alternativa per il trasporto della bici può essere utilizzato un ulteriore biglietto a tariffa 39 o 40/AS della validità di 6 ore).

- Validità Mensile: € 20,00
  (per usufruire di questo supplemento il viaggiatore deve essere munito anche di un abbonamento valido per circolare all'interno della rete regionale).

Il supplemento mensile deve essere intestato al viaggiatore in possesso dell'abbonamento.
Se la bici è trasportata all'interno dell'apposita sacca delle dimensioni non superiori a cm 80x110x40 il trasporto è gratuito.
Il trasporto è soggetto alle condizioni di viaggio di Trenitalia

TARIFFA 39/7/A /FVG/CORSA SEMPLICE

TARIFFA N. 39/7/1 - ORDINARIA				
SCAGL.	PREZZI			
KM	ADULTI		RAGAZZI	
	1^ CL.	2^ CL.	1^ CL.	2^ CL.
1–4	**1,90**	**1,25**	**1,90**	**1,25**
5–9	**2,35**	**1,55**	**1,90**	**1,25**
10–14	**3,20**	**2,15**	**1,90**	**1,25**
15–20	**4,15**	**2,75**	**2,10**	**1,40**
21–30	**4,95**	**3,30**	**2,50**	**1,65**
31–40	**6,05**	**4,05**	**3,00**	**2,00**
41–50	**7,15**	**4,75**	**3,55**	**2,35**
51–60	**8,65**	**5,75**	**4,30**	**2,85**
61–70	**10,20**	**6,80**	**5,10**	**3,40**
71–80	**11,25**	**7,50**	**5,65**	**3,75**
81–90	**13,15**	**8,75**	**6,60**	**4,40**
91–100	**14,50**	**9,65**	**7,30**	**4,85**
101–125	**17,70**	**11,80**	**8,85**	**5,90**
126-150	**20,70**	**13,80**	**10,35**	**6,90**
151-175	**23,65**	**15,75**	**11,85**	**7,90**
176-200	**26,55**	**17,70**	**13,25**	**8,85**
201-225	**29,55**	**19,70**	**14,80**	**9,85**
226-250	**32,50**	**21,65**	**16,30**	**10,85**

segue ALLEGATO M

TARIFFA 40/7/FVG/ABBONAMENTO

TARIFFA N. 40/7/A ABBONAMENTO MENSILE			TARIFFA N. 40/7/B ABBONAMENTO ANNUALE		
SCAGL. KM.	PREZZI		SCAGL. KM.	PREZZI	
	1^ CL.	2^ CL.		1^ CL.	2^ CL.
1–4	**38,25**	**25,50**	1–4	**382,50**	**255,00**
5–9	**46,95**	**31,30**	5–9	**469,50**	**313,00**
10–14	**59,05**	**39,35**	10–14	**590,50**	**393,50**
15–20	**73,80**	**49,20**	15–20	**738,00**	**492,00**
21–30	**85,90**	**57,25**	21–30	**859,00**	**572,50**
31–40	**97,95**	**65,30**	31–40	**979,50**	**653,00**
41–50	**106,05**	**70,70**	41–50	**1.060,50**	**707,00**
51–60	**118,15**	**78,75**	51–60	**1.181,50**	**787,50**
61–70	**131,55**	**87,70**	61–70	**1.315,50**	**877,00**
71–80	**142,30**	**94,85**	71–80	**1.423,00**	**948,50**
81–90	**151,65**	**101,10**	81–90	**1.516,50**	**1.011,00**
91–100	**162,40**	**108,25**	91–100	**1.624,00**	**1.082,50**
101–125	**181,20**	**120,80**	101–125	**1.812,00**	**1.208,00**
126-150	**200,00**	**133,35**	126-150	**2.000,00**	**1.333,50**
151-175	**218,75**	**145,85**	151-175	**2.187,50**	**1.458,50**
176-200	**234,90**	**156,60**	176-200	**2.349,00**	**1.566,00**
201-225	**251,05**	**167,35**	201-225	**2.510,50**	**1.673,50**
226-250	**268,45**	**178,95**	226-250	**2.684,50**	**1.789,50**

TARIFFA N. 40/7/D ABBONAMENTO QUINDICINALE		
SCAGL. KM.	PREZZI	
	1^ CL.	2^ CL.
1–4	**26,85**	**17,90**
5–9	**34,20**	**22,80**
10–14	**41,65**	**27,75**
15–20	**49,65**	**33,10**
21–30	**57,75**	**38,50**
31–40	**65,80**	**43,85**
41–50	**71,20**	**47,45**
51–60	**79,20**	**52,80**
61–70	**87,25**	**58,15**
71–80	**95,35**	**63,55**
81–90	**100,65**	**67,10**
91–100	**108,75**	**72,50**
101–125	**120,85**	**80,55**
126-150	**132,90**	**88,60**
151-175	**146,35**	**97,55**
176-200	**157,05**	**104,70**
201-225	**167,80**	**111,85**
226-250	**178,50**	**119,00**

ABBONAMENTO ANNUALE STUDENTI

Agli studenti fino a 26 anni di età regolarmente iscritti come da autocertificazione dagli stessi esibita, è rilasciato su richiesta un abbonamento annuale di importo pari a 8 abbonamenti mensili a TARIFFA N. 40/7/A.
Tale titolo di viaggio è introdotto dal mese di marzo 2016.

segue ALLEGATO M

TARIFFA 41/7/A – tariffa integrata direttrice Udine – Gemona – Tarvisio

KM da km	KM a km	Corsa semplice	Abbonamenti mensili ordinari	Abbonamenti quindicinali ordinari	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali da lunedì a venerdì o da martedì a sabato	Abbonamenti quindicinali per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali da lunedì a venerdì o da martedì a sabato	Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 3 gg. settimanali da lunedì a venerdì o da martedì a sabato
0.0	4.0	**1,25**	**25,50**	**17,90**	**25,50**	**16,55**	**18,35**
4.1	9.0	**1,55**	**31,30**	**22,80**	**28,65**	**19,25**	**20,60**
9.1	14.0	**2,15**	**39,35**	**27,75**	**36,70**	**24,60**	**26,40**
14.1	20.0	**2,75**	**49,20**	**33,10**	**45,65**	**30,40**	**33,10**
20.1	30.0	**3,30**	**57,25**	**38,50**	**51,90**	**35,35**	**37,60**
30.1	40.0	**4,05**	**65,30**	**43,85**	**60,85**	**40,70**	**43,85**
40.1	50.0	**4,75**	**70,70**	**47,45**	**66,20**	**44,30**	**47,45**
50.1	60.0	**5,75**	**78,75**	**52,80**	**74,25**	**49,65**	**53,70**
60.1	70.0	**6,80**	**87,70**	**58,15**	**77,85**	**51,90**	**55,50**
70.1	80.0	**7,50**	**94,85**	**63,55**	**81,45**	**54,60**	**58,60**
80.1	90.0	**8,75**	**101,10**	**67,10**	**85,95**	**57,05**	**61,90**
90.1	100.0	**9,65**	**108,25**	**72,50**	**92,05**	**61,60**	**66,25**
100.1	125.0	**11,80**	**120,80**	**80,55**			
125.1	150.0	**13,80**	**133,35**	**88,60**			
150.1	175.0	**15,75**	**145,85**	**97,55**			
175.1	200.0	**17,70**	**156,60**	**104,70**			
200.1	225.0	**19,70**	**167,35**	**111,85**			
225.1	250.0	**21,65**	**178,95**	**119,00**			

Integrazione Forgaria – Gemona: L'integrazione è estesa alle relazioni fra il Comune di Forgaria e Gemona per viaggi in abbonamento.

L'accesso ai servizi ferroviari sulla direttrice Udine-Gemona-Tarvisio è consentito, oltre che ai possessori dei titoli di viaggio sopraindicati, ai viaggiatori in possesso di titoli di viaggio integrato per tale direttrice emessi dal gestore dei servizi automobilistici.

La tariffa integrata relativa alla tratta **Udine/Gemona FS** è determinata con riferimento alla fascia chilometrica da 20,1 km a 30,0 km.

La tariffa integrata relativa alla tratta **Pontebba/Udine** è determinata con riferimento alla fascia chilometrica da 60,1 km a 70,0 km.

A partire dal mese di giugno 2016, il regime di utilizzo dei seguenti abbonamenti:

- Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali;
- Abbonamenti quindicinali per 2 corse giornaliere limitatamente a 5 gg. settimanali;
- Abbonamenti mensili per 2 corse giornaliere limitatamente a 3 gg. settimanali**;**

stabilito nelle seguenti due fattispecie:

- **da lunedì a venerdì;**
- **da martedì a sabato;**

è modificato, da tale data, consentendo la possibilità della scelta dei 3 o 5 giorni predeterminati indifferentemente da lunedì a domenica.

segue ALLEGATO M

IRREGOLARITA' DI VIAGGIO
Il viaggiatore che sale a bordo treno **sprovvisto di biglietto o abbonamento** (Tariffe 39/7, 40/7 o 41/7) o con biglietto non obliterato o non convalidato è soggetto ai seguenti pagamenti:

1. il pagamento della tariffa ordinaria in vigore per la classe di viaggio occupata calcolata dalla stazione di origine del treno fino alla stazione di destinazione dichiarata dal viaggiatore;
2. la soprattassa di:
   a. € 30,00 se pagata immediatamente a bordo treno al personale di bordo all'atto della contestazione o entro il 15° giorno dalla data della notifica;
   b. € 50,00 se pagata tra il 16° e il 60° giorno dalla data della notifica;
   c. € 150,00 se pagata dal 61° giorno dalla data della notifica.

Il viaggiatore sprovvisto di biglietto, che sale su un treno regionale da una stazione o una fermata sita nell' ambito territoriale in cui trovano applicazione le tariffe regionali Friuli Venezia Giulia ed avvisa il personale di bordo all'atto della salita o subito dopo la salita e comunque entro la stazione successiva, è ammesso alla regolarizzazione con il pagamento del biglietto a bordo del treno, corrispondendo una soprattassa di € 5,00.
La soprattassa di € 5,00 non è dovuta nel caso in cui si verifichino tutte le seguenti condizioni:

a) biglietteria di stazione chiusa o stazione priva di biglietteria;
b) assenza o mancato funzionamento delle emettitrici automatiche di biglietti;
c) chiusura o assenza di punti vendita alternativi di titoli di viaggio ubicati in ambito stazione.

Il viaggiatore in possesso di **biglietto non convalidato**, che sale sul treno regionale, è soggetto alle soprattasse di cui sopra. È ammesso alla regolarizzazione richiedendo al personale di bordo la convalida del biglietto all'atto della salita o subito dopo la salita e comunque entro la stazione successiva, corrispondendo una soprattassa di € 2,00; tale soprattassa non è dovuta in caso di mancato funzionamento delle obliteratrici di stazione.
La soprattassa di € 5,00 per la mancanza del biglietto e la soprattassa di € 2,00 per il possesso di biglietto non convalidato non sono dovute nel caso in cui il viaggiatore documenti al personale di bordo la sua appartenenza alle categorie di cui alla L.R. n. 23 del 20 agosto 2007 art. 34 – comma 3 – paragrafi a), b), c).
Nel caso di trasporto di bagagli, piccoli animali o bici al seguito, in caso di mancanza o irregolarità del biglietto previsto, si applicano le medesime disposizioni.
Qualora il viaggiatore titolare di un abbonamento si rechi entro i 10 giorni successivi alla data della contestazione ad una biglietteria del FVG ed esibisca l'abbonamento nominativo valido per il viaggio compiuto, non è soggetto al pagamento della soprattassa. In questo caso il viaggiatore è tenuto a pagare solamente, contestualmente presso la stessa biglietteria, il solo biglietto a tariffa ordinaria per la relazione e la classe indicata sull'abbonamento.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2552_13_ALL12

ALLEGATO N

REGIME TARIFFARIO PER I SERVIZI FERROVIARI SPERIMENTALI TRANSFRONTALIERI SULLA DIRETTRICE UDINE- VILLACO DAL 1° GENNAIO 2016

BIGLIETTI INTERI – TARIFFE

UDINE	GEMONA DEL FR.	VENZONE	CARNIA	PONTEBBA	UGOVIZZA	TARVISIO B.V.	
€13,00	€11,00	€11,00	€9,00	€9,00	€7,00	€6,50	**THÖRL-MAGLERN**
€13,00	€11,00	€11,00	€9,00	€9,00	€7,00	€6,50	**ARNOLDSTEIN**
€13,00	€11,00	€11,00	€9,00	€9,00	€7,00	€6,50	**VILLACH WARMBAD**
€13,00	€11,00	€11,00	€9,00	€9,00	€7,00	€6,50	**VILLACH WESTBF**
€13,00	€11,00	€11,00	€9,00	€9,00	€7,00	€6,50	**VILLACH HBF**

BIGLIETTI RIDOTTI – TARIFFE

UDINE	GEMONA DEL FR.	VENZONE	CARNIA	PONTEBBA	UGOVIZZA	TARVISIO B.V.	
€6,50	€5,50	€5,50	€4,50	€4,50	€3,50	€3,00	**THÖRL-MAGLERN**
€6,50	€5,50	€5,50	€4,50	€4,50	€3,50	€3,00	**ARNOLDSTEIN**
€6,50	€5,50	€5,50	€4,50	€4,50	€3,50	€3,00	**VILLACH WARMBAD**
€6,50	€5,50	€5,50	€4,50	€4,50	€3,50	€3,00	**VILLACH WESTBF**
€6,50	€5,50	€5,50	€4,50	€4,50	€3,50	€3,00	**VILLACH HBF**

RIDUZIONI E GRATUITA'

a) BAMBINI: fino a 6 anni non ancora compiuti viaggiano gratuitamente purché in compagnia di un adulto.
b) RAGAZZI: tra i 6 e i 15 anni non ancora compiuti viaggiano a prezzo ridotto.
c) FAMIGLIE: i bambini fino a 15 anni non ancora compiuti viaggiano gratuitamente, i ragazzi tra i 15 e i 26 anni compiuti viaggiano a prezzo ridotto, i genitori pagano la tariffa intera.
d) OVER 60: i viaggiatori oltre i 60 anni viaggiano a prezzo ridotto.
e) DIVERSAMENTE ABILI: viaggiano a prezzo ridotto, l'accompagnatore viaggia gratuitamente.
f) GRUPPI: è prevista una riduzione del 20% alle comitive composte da almeno 6 viaggiatori. Per i bambini e ragazzi la riduzione del 20% verrà applicata alla tariffa prevista per tali categorie.
g) CANI: viaggiano gratuitamente nella tratta italiana. **Nella tratta austriaca pagano 2 euro se non sono all'interno dell'apposito trasportino, come previsto dall'accordo tra i vettori.**
h) BICI: € 3,50 fisso per ogni tipologia di biglietto e con validità giornaliera (permette anche l'andata e ritorno).

segue ALLEGATO N

CONDIZIONI PARTICOLARI
Il biglietto acquistato a bordo è già convalidato con la data di partenza ed è valido per effettuare il viaggio in un'unica direzione, per tutto il giorno solare, effettuando un'eventuale fermata intermedia.
I possessori di biglietto transfrontaliero sulla direttrice Udine-Villaco, possono acquistare per lo stesso giorno, a bordo dei treni FUC, il biglietto per la tratta Udine-Cividale, senza l'applicazione del sovrapprezzo;
Le irregolarità di viaggio sono disciplinate secondo quanto previsto dall'allegato M.

ABBONAMENTO TRANSFONTALIERO SETTIMANALE

UDINE	GEMONA DEL FR.	VENZONE	CARNIA	PONTEBBA	UGOVIZZA	TARVISIO B.V.	
€53,30	€45,10	€45,10	€36,90	€36,90	€28,70	€26,70	**THÖRL-MAGLERN**
€53,30	€45,10	€45,10	€36,90	€36,90	€28,70	€26,70	**ARNOLDSTEIN**
€53,30	€45,10	€45,10	€36,90	€36,90	€28,70	€26,70	**VILLACH WARMBAD**
€53,30	€45,10	€45,10	€36,90	€36,90	€28,70	€26,70	**VILLACH WESTBF**
€53,30	€45,10	€45,10	€36,90	€36,90	€28,70	€26,70	**VILLACH HBF**

ABBONAMENTO TRANSFONTALIERO MENSILE

UDINE	GEMONA DEL FR.	VENZONE	CARNIA	PONTEBBA	UGOVIZZA	TARVISIO B.V.	
€165,20	€139,80	€139,80	€114,40	€114,40	€89,00	€82,60	**THÖRL-MAGLERN**
€165,20	€139,80	€139,80	€114,40	€114,40	€89,00	€82,60	**ARNOLDSTEIN**
€165,20	€139,80	€139,80	€114,40	€114,40	€89,00	€82,60	**VILLACH WARMBAD**
€165,20	€139,80	€139,80	€114,40	€114,40	€89,00	€82,60	**VILLACH WESTBF**
€165,20	€139,80	€139,80	€114,40	€114,40	€89,00	€82,60	**VILLACH HBF**

Per le tratte ricomprese nella direttrice Udine-Tarvisio:
- l'accesso ai treni è consentito ai possessori di titoli di viaggio emessi da Trenitalia validi su tale direttrice (tariffe del gruppo 39/40/41);
- gli importi dei biglietti emessi a bordo treno sono quelli della Tariffa 39/7/A/FVG/CORSA SEMPLICE di cui all'allegato M.

Sulla direttrice Udine-Villaco non sono ammesse gratuità.

TESSERA DI ABBONAMENTO TRANSFRONTALIERO
Per gli abbonamenti transfrontalieri la società Ferrovie Udine-Cividale s.r.l. ha la facoltà di istituire una tessera di abbonamenti al prezzo di Euro 5,30.

PERIODO DI VALIDITA' DELL'ABBONAMENTO
Abbonamento MENSILE - 30 gg.: 30gg di corse illimitate a partire dalla data di inizio di validità.
Abbonamento SETTIMANALE -7gg.: 7gg di corse illimitate a partire dalla data di inizio di validità.

segue ALLEGATO N

L'ABBONAMENTO E' NOMINATIVO, NON PUO' ESSERE CEDUTO E DEVE ESSERE SEMPRE ESIBITO AL PERSONALE DI CONTROLLO UNITAMENTE AD UN DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2552_14_ALL13

ALLEGATO O

STAZIONI SOSPESE TEMPORANEAMENTE DAL SERVIZIO FERROVIARIO A PARTIRE DAL 15 DICEMBE 2013

1) Muzzana del Turgnano
2) Palazzolo dello Stella
3) Redipuglia
4) Mossa
5) Capriva
6) Strassoldo
7) Sevegliano
8) Santa Maria la Longa
9) Santo Stefano Udinese
10) Risano
11) Lumignacco

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2553_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 2553

DM 1831/2011. Adozione Misura "Investimenti" prevista dal Piano nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo per l'anno 2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, ed in particolare gli articoli 43 e 50;

VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo, ed in particolare la sezione 6 "Investimenti";

RICHIAMATO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 4 marzo 2011 (Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/07 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti);

PRESO ATTO del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 maggio 2015 (Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2015/2016);

CONSIDERATO che con nota del 21 settembre 2015, prot. n. 69871, l'Amministrazione regionale ha richiesto al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali una diversa rimodulazione finanziaria delle misure recate dal Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, prevedendo per la misura "Investimenti" un intervento finanziario non superiore a euro 500.000,00;

CONSIDERATO, che nel decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 4 marzo 2011:

- all'articolo 2, comma 6, è previsto che le regioni adottino i provvedimenti utili per l'applicazione della misura degli investimenti con particolare riguardo alle condizioni di ammissibilità al contributo e ai criteri di priorità;
- all'articolo 2, comma 7, è stabilito che il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali verifichi la conformità degli atti regionali alla normativa comunitaria entro trenta giorni dal ricevimento degli stessi;

RITENUTO necessario attuare la misura degli investimenti nella Regione Friuli Venezia Giulia per finanziare interventi relativi all'acquisto di contenitori in legno per l'affinamento e l'invecchiamento dei vini, volti all'adeguamento delle strutture aziendali alla produzione finalizzata alla domanda di mercato e al conseguimento di una maggiore competitività;

RITENUTO peraltro, di finanziare esclusivamente investimenti di durata annuale e per un importo pari a 400.000 euro per l'anno 2016, in considerazione dell'andamento delle richieste di contributo per tale misura nel corso degli ultimi anni, riservandosi una diversa modulazione dei fondi nel caso gli stessi risultino insufficienti a finanziare tutte le domande presentate;

CONSIDERATO che il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, all'articolo 71 prevede, tra l'altro, l'obbligo del mantenimento per cinque anni dei beni acquistati con il contributo ricevuto;

RICHIAMATA la nota dell'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura di data 6 novembre 2015, prot. UMU.2015.1766, che reca le istruzioni operative n. 47 per l'accesso alla misura investimenti per la campagna 2015/2016;

RITENUTO di adottare la misura "Investimenti" per l'anno 2016 cosi come riportato nell'allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di prevedere un eventuale successivo adeguamento del presente provvedimento nel caso in cui la deliberazione sia giudicata dal Ministero non conforme alla normativa comunitaria e di rinviare alle disposizioni contenute nella normativa vigente e nelle circolari attuative dell'organismo pagatore per tutto quanto non disciplinato con il presente provvedimento;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di adottare la misura "Investimenti" prevista dal Piano nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo per l'anno 2016 cosi come riportato nell'allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di inviare, in conformità alle disposizioni del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 4 marzo 2011, il presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura ;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione e di dare attuazione alla misura "Investimenti" ai sensi dell'articolo 2, comma 8, del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 4 marzo 2011.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2553_2_ALL1

Allegato A

Misura investimenti - Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, articoli 43 e 50

FINALITÀ
La Misura "Investimenti" è una misura attivata nell'ambito del Piano Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo, e finanzia investimenti relativi all'acquisto di nuovi contenitori in legno per l'affinamento e l'invecchiamento dei vini, finalizzati alla produzione di vino di migliore qualità che consenta di aprirsi a una maggiore domanda di mercato e al conseguimento di una maggiore competitività.
AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA DELLA MISURA
La Misura Investimenti si applica su tutto il territorio regionale per l'anno 2016. E' prevista la conservazione degli investimenti assoggettati a contributo per cinque anni dalla data della liquidazione del contributo, salvo i casi di cambi di conduzione, le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali. Nel caso in cui la dismissione avvenga prima dei cinque anni previsti, è fatto obbligo al titolare del contributo di inviare motivata comunicazione dell'operazione e le spese per la sostituzione dei contenitori si intendono interamente a carico dell'utente medesimo.
Rimane comunque l'obbligo di conservare i nuovi contenitori acquistati per il periodo che residua a totale copertura dei cinque anni previsti.
Qualora i contenitori in legno non vengano sostituiti, si provvederà al recupero della somma di contributo erogata, proporzionata al periodo di mancato utilizzo a raggiungere l'intera copertura del periodo previsto e con l'applicazione degli interessi legali maturati.
BENEFICIARI DEL PREMIO PER GLI INVESTIMENTI
Ai sensi dell'articolo 3 decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 4 marzo 2011 (Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/07 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti), sono autorizzati a presentare domanda di sostegno comunitario per gli investimenti i seguenti soggetti:
1) le microimprese, le piccole e medie imprese così come definite ai sensi dell'articolo 2, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003,
2) le imprese intermedie cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, per le quali l'intensità massima degli aiuti è dimezzata,
e che svolgono almeno una delle seguenti attività:
- produzione di mosto di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da essi stessi ottenute, acquistate o conferite dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da essi stessi ottenuti, acquistati o conferiti dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- l'affinamento e/o il confezionamento del vino conferito dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;

- in via prevalente, l'elaborazione l'affinamento ed il successivo confezionamento del vino acquistato, ai fini della sua commercializzazione.
Non rientrano nella categoria dei beneficiari del premio per gli investimenti, i soggetti che realizzano esclusivamente attività di commercializzazione del vino.
I contributi non sono concessi alle imprese in difficoltà ai sensi della Comunicazione n. C 244/02 della Commissione, del 1° ottobre 2004, (Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà).
Accedono ai contributi i soggetti che, alla data di presentazione della domanda, in forma singola:
- sono titolari di partita IVA;
- sono iscritti al Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- hanno costituito nel SIAN un fascicolo aziendale attivo;
- sono in regola con la normativa in materia di dichiarazioni obbligatorie ai sensi del regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione, del 26 maggio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;
- sono affidabili ai sensi del regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Investimenti annuali per l'acquisto di nuovi contenitori in legno per l'affinamento e l'invecchiamento dei vini.

SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili sono quelle sostenute nel periodo successivo alla data di presentazione informatica delle domande ammissibili al finanziamento per l'acquisto di nuovi contenitori in legno per l'affinamento e l'invecchiamento dei vini.
Non sono ammissibili:
l'IVA e le altre imposte e tasse;
le spese di viaggio, trasporto, spedizione merci e doganali;
le attrezzature e il materiale di consumo vario di breve durata e/o monouso.

CONTRIBUTO

Il contributo è concesso a saldo dell'investimento annuale ed è pari al 40% della spesa effettivamente sostenuta, IVA esclusa.
Il contributo è ridotto al 20% della spesa effettivamente sostenuta (IVA esclusa) qualora l'investimento sia realizzato da una impresa classificabile come intermedia ovvero che occupi meno di 750 dipendenti o il cui fatturato annuo sia inferiore ai 200 milioni di euro.
L'importo delle spese ammissibili, pena la non ammissibilità della domanda, non può essere superiore a 100.000 e:
a) non può essere inferiore a 3.000 per gli investimenti da realizzarsi nelle aziende situate nella provincia di Trieste;
b) non può essere inferiore a 5.000 per gli investimenti da realizzarsi da parte di aziende diverse da quelle indicate alla lettera a).
Non sono ammissibili al sostegno i semplici interventi di sostituzione e l'acquisto di materiali usati, in modo da garantire che gli investimenti siano finalizzati al miglioramento della produzione, all'adeguamento alla domanda del mercato e ad una maggiore competitività.

CRITERI DI PRIORITÀ

Per l'anno 2016 è previsto per la misura "Investimenti" un intervento di euro 400.000; nel caso in cui le disponibilità finanziarie messe a disposizione dal MIPAAF siano insufficienti a finanziare tutte le domande presentate, il competente servizio regionale provvede a redigere una graduatoria delle domande presentate applicando, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità:
a) aziende agricole condotte da imprenditori agricoli iscritti alla gestione previdenziale INPS (ex SCAU), di cui il titolare o almeno un socio sia un giovane agricoltore di età superiore a diciotto anni e inferiore a quaranta con responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale dell'azienda agricola alla data di presentazione della domanda di contributo;
b) aziende agricole condotte da imprenditori agricoli iscritti alla gestione previdenziale INPS (ex SCAU) che presentino in azienda un coadiuvante familiare di età superiore a diciotto anni e inferiore a quaranta;
c) aziende agricole condotte da imprenditori agricoli iscritti alla gestione previdenziale INPS (ex SCAU) diversi da quelli di cui alle lettere a) e b);
d) aziende agricole condotte da imprenditori agricoli non iscritti alla gestione previdenziale INPS (ex SCAU), di cui il titolare o almeno un socio sia giovane agricoltore di età superiore a diciotto anni e infe-

riore a quaranta con responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale dell'azienda agricola alla data di presentazione della domanda di contributo;
e) aziende agricole diverse da quelle di cui alle lettere a), b), c) e d);
f) altri richiedenti.
A parità di condizioni sono finanziate le domande secondo il criterio della maggiore spesa ammessa per l'investimento proposto.
Qualora a seguito di rimodulazioni tra le misure del piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo o di ulteriori assegnazioni ministeriali si rendano disponibili ulteriori risorse, la graduatoria può essere ulteriormente scorsa.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande per beneficiare del premio dovranno essere presentate informaticamente all'Organismo Pagatore Agenzia per le erogazioni in Agricoltura entro e non oltre il termine del 29 febbraio 2016 e dovranno essere consegnate alla Regione Friuli Venezia Giulia in forma cartacea, corredate di tutti gli allegati, entro e non oltre il termine del 7 marzo 2016. A tal fine farà fede il timbro postale di invio della raccomandata con avviso di ricevimento.
La trasmissione della domanda è accompagnata da un elenco di dettaglio nel quale sono indicati:
- la data di trasmissione;
- il soggetto che opera la trasmissione (centro di Assistenza agricola o tecnico abilitato munito di apposita delega da parte del soggetto richiedente);
- numero identificativo della domanda di aiuto;
- il CUAA del richiedente;
- la denominazione del richiedente.

Le domande redatte utilizzando la modulistica resa disponibile da AgEA, devono contenere:
- nome, ragione sociale, CUAA, indirizzo, n. cellulare, email e PEC riconducibile esclusivamente al richiedente;
- forma giuridica;
- informazioni relative alle dichiarazioni di vendemmia e produzione della campagna in corso 2015/2016, dichiarazione di giacenza campagna 2014/2015 ed impegno alla presentazione della dichiarazione di giacenza per la campagna 2015/2016 o eventuale documentazione comprovante la presenza di cause di forza maggiore che giustifichi la mancata presentazione delle dichiarazioni;
- punteggi e priorità richiesti ai fini della graduatoria;
- piano degli investimenti e loro localizzazione;
- dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura redatta dal rappresentante legale e dichiarazione sostitutiva relativa ai familiari conviventi;
- dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 probante la classificazione e l'attività dell'impresa;
- copia dell'estratto del bilancio dell'impresa riferito all'anno 2015 ovvero di dichiarazione sostitutiva da parte del legale rappresentante, con impegno a presentare il bilancio approvato riferito all'anno 2015, oppure, per le imprese senza obbligo di bilancio nel 2015, di dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 con indicazione dell'importo fatturato nell'anno 2015;
- progetto contenente i seguenti elementi:
  - i motivi per i quali si intende realizzare l'investimento proposto in relazione all'attività produttiva dell'impresa nonché le aspettative di miglioramento in termini di competitività ed incremento delle vendite;
  - la descrizione analitica degli investimenti che si intendono realizzare;
  - la localizzazione degli investimenti;
  - la quantificazione economica dettagliata degli investimenti;
  - la relazione tecnico economica redatta e sottoscritta da un tecnico sulla scelta del preventivo di spesa fornito da tre ditte in concorrenza;
- eventuale documentazione comprovante il subentro nella conduzione delle superfici vitate con riferimento alle dichiarazioni di vendemmia e produzione per la campagna 2015/2016 e dichiarazioni di giacenza 2014/2015;
- dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000:
a) in ordine al possesso dei requisiti di affidabilità ai sensi del regolamento (UE) n. 809/2014;
b) che le attrezzature oggetto della domanda di contributo non sostituiranno analoghe attrezzature presenti in azienda;
c) che per la realizzazione degli interventi non ha ottenuto né richiesto, al medesimo titolo, contributi da altre enti pubblici.

PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI
Ai fini del pagamento dei contributi per la misura investimenti per la campagna 2015/2016 si rinvia alle istruzioni operative emanate da AgEA. Con decreto del Servizio competente potranno essere dettate ulteriori specificazioni in ordine alle modalità di presentazione delle domande di pagamento.
VARIANTI
Con decreto del Servizio competente sono autorizzate le varianti al progetto di investimento ammesso a contributo. Le domande di autorizzazione alle varianti sono inoltrate dal servizio competente entro trenta giorni dalla data di scadenza della data di completamento dell'investimento e non possono comportare interventi aggiuntivi rispetto a quelli preventivati; ai fini del contributo l'importo totale della spesa dichiarata non può essere superiore all'importo totale della spesa ammessa per la domanda di aiuto originaria. Per gli interventi oggetto di variante, le spese sostenute nel periodo antecedente alla data di autorizzazione alla variante non sono ammissibili all'aiuto.
RINVIO
Le norme del presente provvedimento sono modificate per effetto di sopravvenute disposizioni di legge e delle indicazioni contenute nelle circolari attuative dell'organismo pagatore.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2557_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 2557

Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi nelle zone di produzione, raccolta e stabulazione dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia. Riclassificazione triennale delle zone e approvazione nuovo protocollo d'intesa. Modifica DGR 124/2010 e DGR 1018/2012.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i Regolamenti CE del Parlamento europeo e del Consiglio, costituenti il "pacchetto igiene", che disciplinano le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti, e, in particolare:
- il Regolamento (CE) 28 gennaio 2002, n. 178/2002 il quale stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare da applicare all'interno dell'area comunitaria e nazionale, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004, n. 852/2004 il quale stabilisce le norme generali propedeutiche in materia di igiene dei prodotti alimentari destinate a tutti gli operatori del settore alimentare;
- il Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 853/2004 il quale detta norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- il Regolamento (CE) del 29 aprile 2004 n. 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
- il Regolamento (CE) del 29 aprile 2004 n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti alle norme sulla salute e sul benessere animale;
- il Regolamento (CE) del 15 novembre 2005 n. 2073/2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari e il successivo Regolamento (CE) del 5 dicembre 2007 n. 1441/2007 di modifica;
- il Regolamento (CE) del 10 gennaio 2011 n. 15/2011 della Commissione che modifica il Regolamento (CE) n. 2074/2005 per quanto riguarda i metodi di analisi riconosciuti per la rilevazione delle biotossine marine nei molluschi bivalvi vivi;
RICHIAMATO, in particolare
- l'allegato III, Sezione VII, del Reg. CE/853/2004, che fissa i requisiti e le norme relative ai molluschi bivalvi vivi;
- l' allegato II, che al Capo II, del Reg. CE/854/2004, disciplina la classificazione delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi destinati al consumo umano;
VISTO il Decreto legislativo 4 agosto 2008, n. 148 "Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle

condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie";
PRECISATO altresì che l'obiettivo fondamentale delle norme comunitarie e nazionali, sia generali che specifiche, riguardanti l'igiene dei prodotti alimentari è quello di garantire un elevato livello di tutela della salute con riguardo alla sicurezza degli alimenti lungo tutta la catena alimentare, nonché degli interessi dei consumatori;
VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica;
PRESO ATTO che le funzioni e le competenze esercitate in materia di sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e polizia veterinaria, comprese la sicurezza dei prodotti alimentari di origine animale, sono funzione specifica dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende per l' Assistenza Sanitaria (AAS) della Regione Friuli Venezia Giulia secondo le loro articolazioni e forme organizzative;
PRESO ATTO che con deliberazione giuntale 8 giugno 2012, n. 1018 "Linee guida per l'applicazione del regolamento (CE) 854/2004 e del regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi nelle zone di produzione, raccolta e stabulazione dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia e approvazione nuovo protocollo d'intesa"
- è stato recepito l'Accordo n. rep. n. 79/CSR, recante "Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente le linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi";
- sono state approvate le linee guida regionali per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004, nel settore dei molluschi bivalvi nelle zone di produzione, raccolta e stabulazione dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia;
- è stato approvato il protocollo d'intesa tra l'Autorità regionale, l'Autorità locale competente per i controlli ufficiali veterinari, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA) e gli operatori del settore alimentare (OSA) del comparto dell'allevamento e della raccolta dei molluschi bivalvi vivi, finalizzato al miglioramento della sicurezza alimentare e siglato in data 16 settembre 2009;
- sono state confermate ai sensi del Regolamento (CE) n. 854/2004 e del Regolamento (CE) n. 853/2004 relativamente al settore dei molluschi bivalvi vivi, la classificazione delle zone di produzione, raccolta e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi, relative all'arco costiero del Friuli Venezia Giulia, la loro denominazione con l'indicazione dello stato sanitario, la loro individuazione geografica geo-referenziata e rappresentazione cartografica, che ne evidenzia lo stato sanitario e, per quanto riguarda le zone adibite ad allevamento, individua gli impianti, così come approvate con DGR n. 124 dd. 28.01.2010;
- è stato stabilito che, sulla base dei dati ottenuti con il monitoraggio sanitario e ambientale, la classificazione delle zone di cui al punto sopra venga aggiornata con frequenza triennale;
ATTESO che la nota del Ministero della Salute, Direzione Generale Igiene e Sicurezza Alimenti e Nutrizione - prot. 27433/P del 31 luglio 2012 ad oggetto "Molluschi bivalvi - Classificazione delle zone di raccolta e allevamento", nel richiamare l'applicazione della disciplina comunitaria e nazionale, "invita gli Assessorati Regionali alla Sanità a programmare la riclassificazione delle aree in maniera da prevederne il completamento entro gennaio 2015";
PRESO ATTO che, in un incontro tenutosi in data 17.12.2014, il parere del Centro di Ricerche Marine di Cesenatico, Centro di Riferimento Nazionale per le biotossine algali e fitoplancton potenzialmente tossico, per uniformare in tutta Italia il metodo di campionamento fitoplancton e relativa espressione di risultato, si è convenuto di partire con un campionamento rappresentativo di tutta la colonna d'acqua senza retinata, considerata valida solo per analisi qualitativa ma non quantitativa;
TENUTO CONTO che i laboratori ufficiali che effettuano le analisi per il settore dei molluschi bivalvi vivi sull'intero arco costiero dell'Alto Adriatico sono :
- l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, cui è demandato lo svolgimento degli esami veterinari e delle analisi di laboratorio sui molluschi bivalvi vivi;
- l' ARPA che supporta i controlli ufficiali mediante l'attività di campionamento ed analisi delle acque di allevamento e di quelle a specifica destinazione d'uso ed il campionamento dei molluschi bivalvi vivi, secondo i piani di monitoraggio definiti in conformità alle linee guida di cui alla presente deliberazione
ATTESO, altresì, che con nota prot. DGISAN/4821/P dd. 11.02.2015, il Ministero della Salute ha divulgato alle Regione e Province autonome le procedure da utilizzarsi in caso di superamento dei limiti di E. coli in zone di produzione di classe A;
CONSIDERATO, altresì, che con nota prot. DGISAN/9456/P dd. 14.03.2014 il Ministero della Salute ha dato alcune indicazioni in merito all'implementazione del piano di monitoraggio della Regione FVG, ed in particolare ha evidenziato che :
1. i punti di campionamento devono essere georeferenziati e non individuati semplicemente sulla base dei dati storici; la loro definizione deve risultare dall'indagine sanitaria condotta ai fini della classificazione dell'area. Anche per quanto riguarda i banchi naturali, l'eventuale scelta del punto centroide, di cui va

indicato il margine di tolleranza e dimostrata la rappresentatività, deve essere documentata e formalizzata nel documento relativo all'indagine sanitaria;
2. la frequenza di campionamento per l'analisi per la ricerca delle biotossine algali in tutte le specie di molluschi e gasteropodi marini deve essere conforme al punto B.5 del capitolo II dell'allegato II del regolamento (CE) n 854/2004;
3. la frequenza di campioni per la ricerca di E. coli, anche in relazione alle indicazioni derivanti dalle ultime ispezioni dell'FVO, appare troppo bassa; i campionamenti dovrebbero essere almeno mensili (quindicinali in fase di classificazione) a meno che non si riesca a dimostrare una stabilità dell'area con almeno 24 prelievi in 3 anni;
4. il pool dei campioni elementari può essere fatto solo per i campioni della stessa resta a tre diverse profondità,
5. una maggiore chiarezza è opportuna nelle indicazioni per l'individuazione della specie indicatrice che deve essere quella con maggior potere filtrante e non quella più diffusa;
6. è opportuno specificare che l'acqua di mare pulita usata per lavare i campioni deve essere prelevata nel punto dove viene effettuato il campionamento;
7. per la gestione delle non conformità nelle zone di classe A occorre prevedere l'applicazione della nota della scrivente Direzione nr. 4821 del 11 febbraio 2013 sul superamento limiti di E. coli in zone classe A.
8. il processo di depurazione per E. coli dovrebbe essere validato; ogni centro di depurazione deve garantire, con le proprie analisi in autocontrollo in entrata ed in uscita, eseguite sullo stesso lotto e tenendo conto del tempo impiegato, la validità del proprio processo di depurazione nei confronti dei principali pericoli microbio logici;
9. se i risultati del campionamento indicano che i requisiti sanitari per i molluschi non sono rispettati o che potrebbe esservi un altro rischio per la salute umana, l'autorità competente deve chiudere la zona di produzione interessata impedendo la raccolta di molluschi bivalvi vivi. Tuttavia, l'autorità competente può riclassificare una zona di produzione come zona delle classi B o C se essa soddisfa i pertinenti criteri stabiliti nella parte A e non presenta altri rischi per la salute umana. Per la gestione delle non conformità nelle zone di classe C non può essere prevista la depurazione di lunga durata
RAVVISATA, per quanto sopra esposto, la necessità di integrare le linee guida regionali per la sorveglianza periodica delle zone dedicate alla raccolta, produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi;
VISTA, inoltre, la documentazione trasmessa, nel corso del 2014, dai Servizi Veterinari delle Aziende per i Servizi Sanitari per gli ambiti di monitoraggio di rispettiva competenza, agli atti del Servizio sanità pubblica Veterinaria della Direzione Salute relativamente alla proposta di riclassificazione di talune aree;
RITENUTO pertanto di dover rivalutare l'attuale assetto relativo alla classificazione delle zone di produzione, raccolta e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi in Regione Friuli Venezia Giulia, stante la necessità di riclassificazioni derivanti dai risultati dei monitoraggi effettuati e di nuove classificazioni richieste dagli Operatori del Settore;
ATTESO che l'aggiornamento della classificazione delle zone di cui all'allegato A , sulla base dei dati ottenuti con il monitoraggio sanitario e ambientale, venga eseguito con frequenza almeno triennale;
PRECISATO che nell'ambito del suddetto triennio le Aziende per l'Assistenza Sanitaria possano segnalare la necessità di modificare la classificazione di tali zone in base ai dati ottenuti col monitoraggio sanitario e ambientale, senza tuttavia variare la loro individuazione geografica geo-referenziata e rappresentazione cartografica al fine di ottenere un quadro più fedele del reale stato sanitario dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO che le suddette specifiche modifiche, sulla scorta della documentazione presentata dalle Aziende per l'Assistenza Sanitaria, verranno effettuate con un Decreto del Direttore del Servizio Sanità Pubblica Veterinaria;
REPUTATO quindi di dover fornire alle Aziende per l'Assistenza Sanitaria, autorità competenti al controllo ufficiale ai sensi del Reg. (CE) n. 882/2004, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, all'ARPA FVG e agli operatori del settore, le linee guida aggiornate per quanto attiene la produzione, la raccolta e l'immissione sul mercato di molluschi bivalvi vivi, prevedendo, in particolare:
a) l'aggiornamento della classificazione delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi, secondo l'allegato A) alla presente deliberazione che sostituisce integralmente l'Allegato A) alla DGR n. 124/2010;
b) la valutazione dello stato sanitario delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi, sentito il parere tecnico-scientifico dei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e dell'ARPA, ciascuno per le proprie aree di competenza, deputati al controllo ufficiale ;
c) l'esecuzione di piani di monitoraggio modificati secondo la normativa vigente basati anche sulla valutazione del rischio;
d) le nuove modalità di campionamento;
e) i provvedimenti da adottare in caso di non conformità;
f) l'individuazione delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria e dell'ARPA quali soggetti che concorrono all'espletamento del programma di monitoraggio;

g) l'adozione del nuovo protocollo d'intesa aggiornato tra l'Autorità locale competente per i controlli ufficiali veterinari e le Organizzazioni più rappresentative degli OSA del comparto dell'allevamento e della raccolta dei molluschi bivalvi vivi, finalizzato al miglioramento della sicurezza alimentare, così come proposto e presentato e sottoscritto dagli stessi OSA in data 04 dicembre 2015.
VISTO il Decreto del Direttore Generale di ARPA numero 143 del 10/12/2015 ad oggetto "Approvazione del protocollo di intesa per la gestione di attività ai fini della sicurezza alimentare nel settore dei molluschi bivalvi" con il quale viene approvato il protocollo di intesa fra le parti interessate finalizzato alla cooperazione e all'attivazione di procedure condivise e trasparenti in materia di sicurezza alimentare , al fine di contribuire al consolidamento dell'economia ittica regionale, che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
RITENUTO, per quanto sinora detto, necessario dare piena applicazione alle indicazioni normative sopraggiunte nel corso dell'ultimo triennio per la parte relativa ai controlli ufficiali e agli obblighi a carico dell' operatore del settore alimentare, provvedere alla riclassificazione delle zone di produzione, stabulazione e raccolta dei MBV riportata in allegato A), nonché aggiornare le Linee Guida di cui all'Allegato B), ratificare il nuovo protocollo d'intesa tra OSA e Autorità competenti di cui all'allegato C), entrambi facenti parte integrante della presente deliberazione;
TUTTO CIÒ PREMESSO SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, di concerto con l'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi del Regolamento CE/854/2004, che disciplina la classificazione delle zone di produzione, raccolta e di stabulazione, e con effetto dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, le zone di produzione, raccolta e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi, relative all'arco costiero del Friuli Venezia Giulia, la loro denominazione con l'indicazione dello stato sanitario, la loro individuazione geografica geo-referenziata e rappresentazione cartografica, che ne evidenzi lo stato sanitario e, per quanto riguarda le zone adibite ad allevamento, individui gli impianti, secondo quanto riportato nell'allegato A) alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante e sostanziale;
2. Di approvare le linee guida aggiornate per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004, sulla base delle nuove disposizioni in materia occorse nell'ultimo triennio, nel settore dei molluschi bivalvi nelle zone di produzione, raccolta e stabulazione dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia, secondo quanto riportato nell'allegato B) alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante e sostanziale;
3. Di approvare il nuovo protocollo d'intesa tra l'Autorità regionale, l' Autorità locale competente per i controlli ufficiali veterinari, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia e gli operatori del settore alimentare (OSA) del comparto dell'allevamento e della raccolta dei molluschi bivalvi vivi, finalizzato al miglioramento della sicurezza alimentare, di cui all'allegato C) alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante e sostanziale;
4. Di approvare la Cartografia regionale, codificata nel sistema informativo GIS per la gestione dei dati del monitoraggio sanitario in molluschicoltura (FVGIS) elaborato dall' IZS delle Venezie per conto della Regione FVG, delle zone di produzione e stabulazione classificate negli ambiti di monitoraggio, attribuiti per rispettiva competenza territoriale a ciascuna delle Aziende per l'Assistenza sanitaria, come risulta nell'Allegato A) al presente atto, del quale forma parte integrante e sostanziale;
5. Di disporre che l'Allegato A) al presente atto sostituisca il corrispettivo documento approvato con DGR n. 124/2010 e che gli Allegati B) e C) di cui alla presente deliberazione sostituiscono i corrispondenti documenti - Allegati A e B) , già approvati con DGR n. 1018/2012;
6. Di stabilire che, sulla base dei dati ottenuti con il monitoraggio sanitario e ambientale, la classificazione delle zone di cui al punto 1 venga aggiornata almeno con frequenza triennale;
7. Ai fini dell'aggiornamento di cui al punto 6, le AAS formulano la loro proposta di classificazione delle aree destinate alla molluschicoltura alla Direzione centrale Salute Integrazione socio-sanitaria, Politiche sociali e Famiglia, previa acquisizione del parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente responsabile dei risultati del monitoraggio ambientale delle acque nonché dei risultati ottenuti attraverso l'applicazione di modelli numerici revisionali e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie responsabile dei risultati analitici sui molluschi bivalvi vivi ;
8. Di poter apportare specifiche modifiche alla classificazione delle zone di cui al punto 1 con Decreto del Direttore del Servizio Sanità Pubblica Veterinaria su segnalazione delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria;
9. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2557_2_ALL1

ALLEGATO A)

ZONE DI PRODUZIONE E STABULAZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI

1. DEFINIZIONI:

ZONA A: Zona da cui possono essere raccolti molluschi bivalvi vivi (MBV) direttamente destinati al consumo umano. I molluschi bivalvi raccolti da queste zone devono soddisfare i requisiti sanitari per i MBV stabiliti nell'Allegato III, sez. VII, capo V del regolamento (CE) N. 853/04. I MBV che provengono da queste zone non devono superare i livelli di E.coli di 230 MPN per 100 g di polpa e liquido intervalvare e non devono contenere Salmonella spp. in 25g di polpa e di liquido intervalvare. (Reg. CE 2073/2005).

ZONA B: Zona da cui i MBV possono essere raccolti ed essere immessi sul mercato ai fini del consumo umano soltanto dopo aver subito un trattamento in un centro di depurazione o previa stabulazione al fine di soddisfare i requisiti sanitari previsti dal Reg. CE 2073/2005. I MBV che provengono da queste zone non devono superare i livelli di 4600 E. coli per 100 g di polpa e liquido intervallare intervallare. In regione Friuli V,G., secondo il principio della precauzione e tenuto conto della pericolosità del patogeno, non devono altresì contenere Salmonella spp. in 25g di polpa e di liquido intervalvare.

ZONA C: Zona da cui i MBV possono essere raccolti ed essere immessi sul mercato ai fini del consumo umano soltanto previa stabulazione di lunga durata, al fine di soddisfare i requisiti sanitari previsti dal Reg. CE 2073/2005. I MBV che provengono da queste zone non devono superare i livelli di 46.000 E.coli per 100 g di polpa e liquido intervallare intervallare. In regione Friuli V,G., secondo il principio della precauzione e tenuto conto della pericolosità del patogeno, non devono altresì contenere Salmonella spp. in 25g di polpa e di liquido intervalvare.

ZONA DI STABULAZIONE: L' area marina, lagunare o di estuario riconosciuta chiaramente delimitata e segnalata mediante boe, paletti o qualsiasi altro strumento fisso e destinata esclusivamente alla depurazione naturale dei molluschi bivalvi vivi.

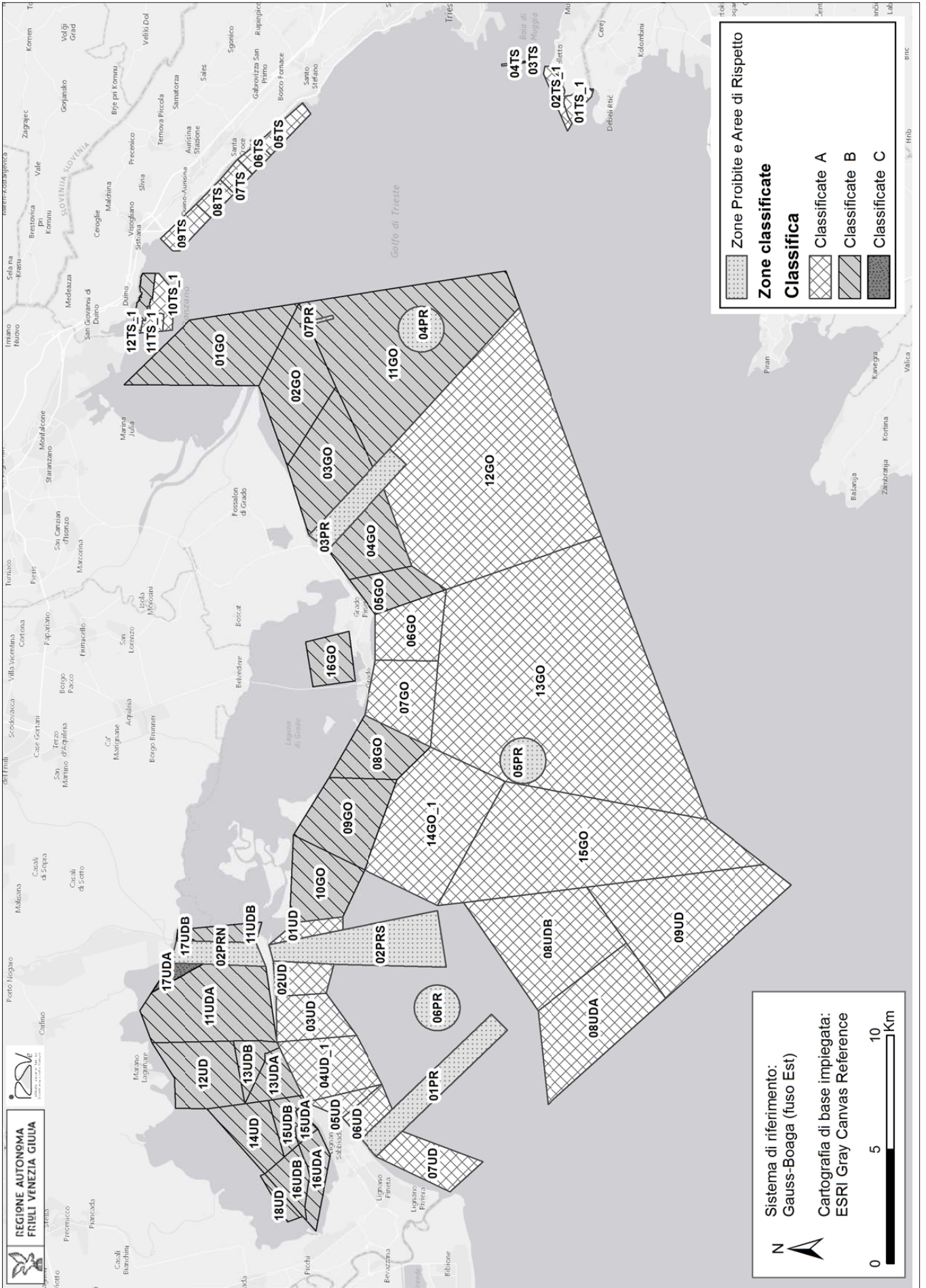
ZONA PROIBITA: Zona non classificata e come tale preclusa alla raccolta e allevamento dei molluschi bivalvi vivi, per la successiva immissione, sul mercato ai fini del consumo umano.

2. INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE

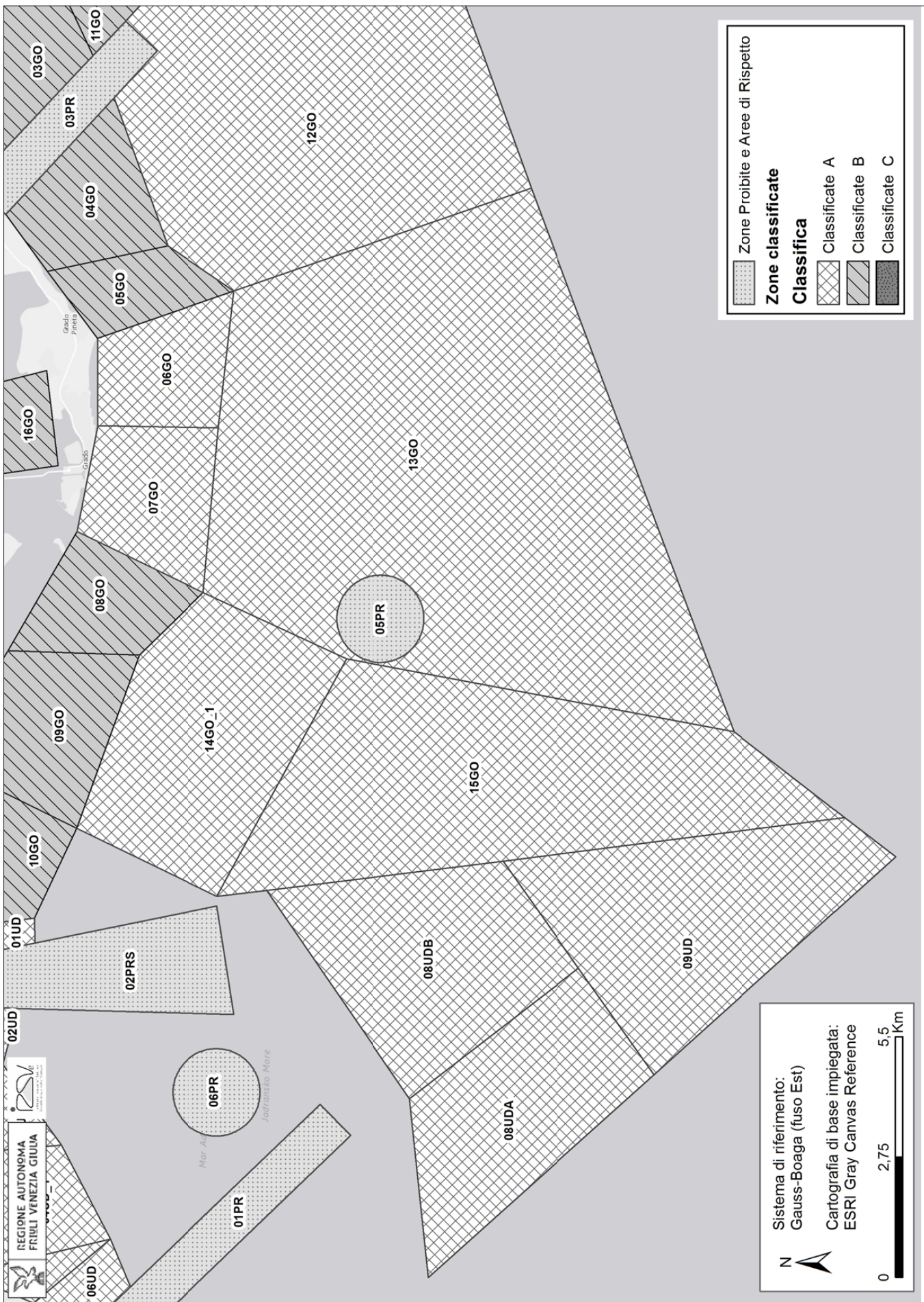
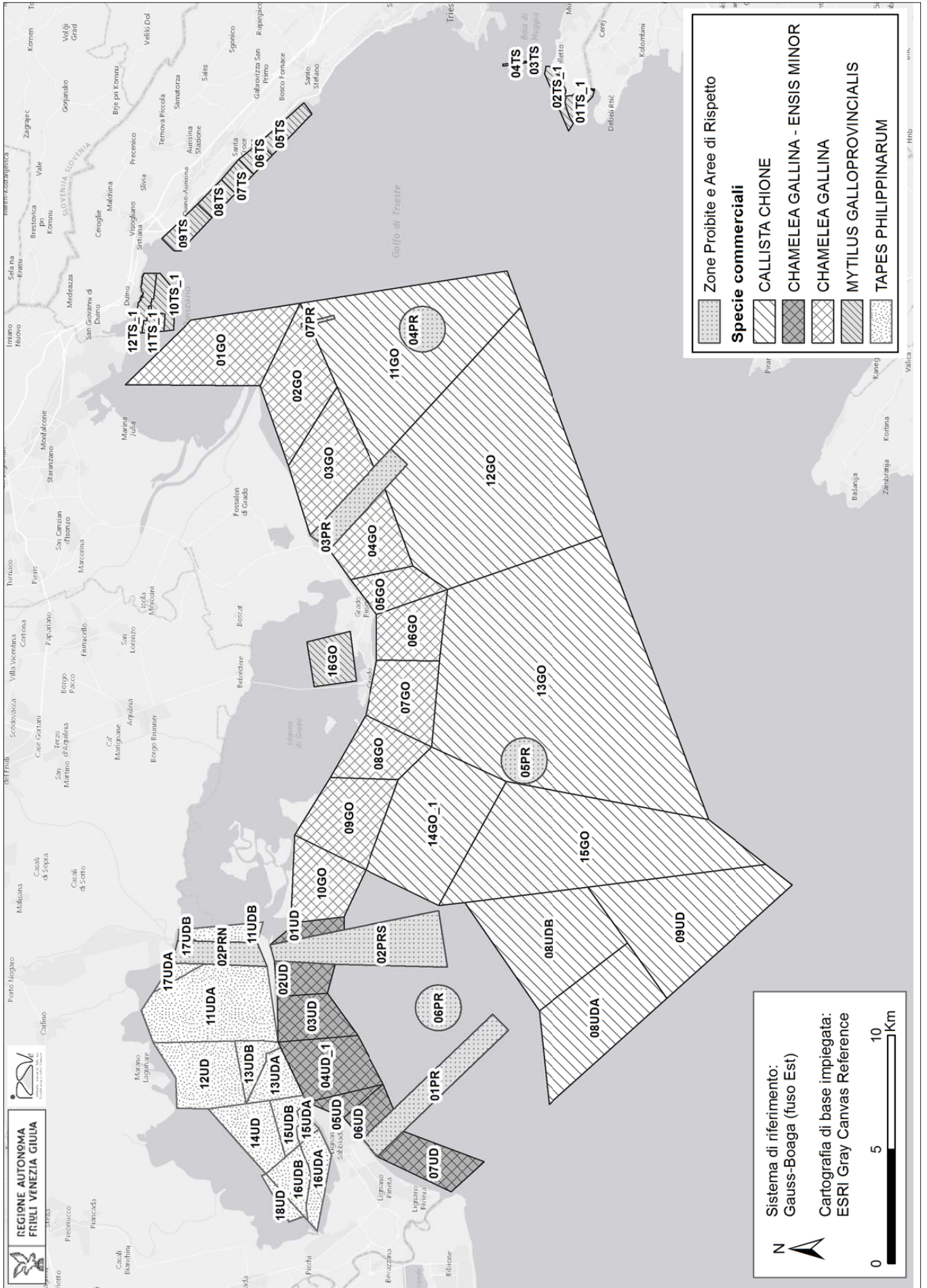
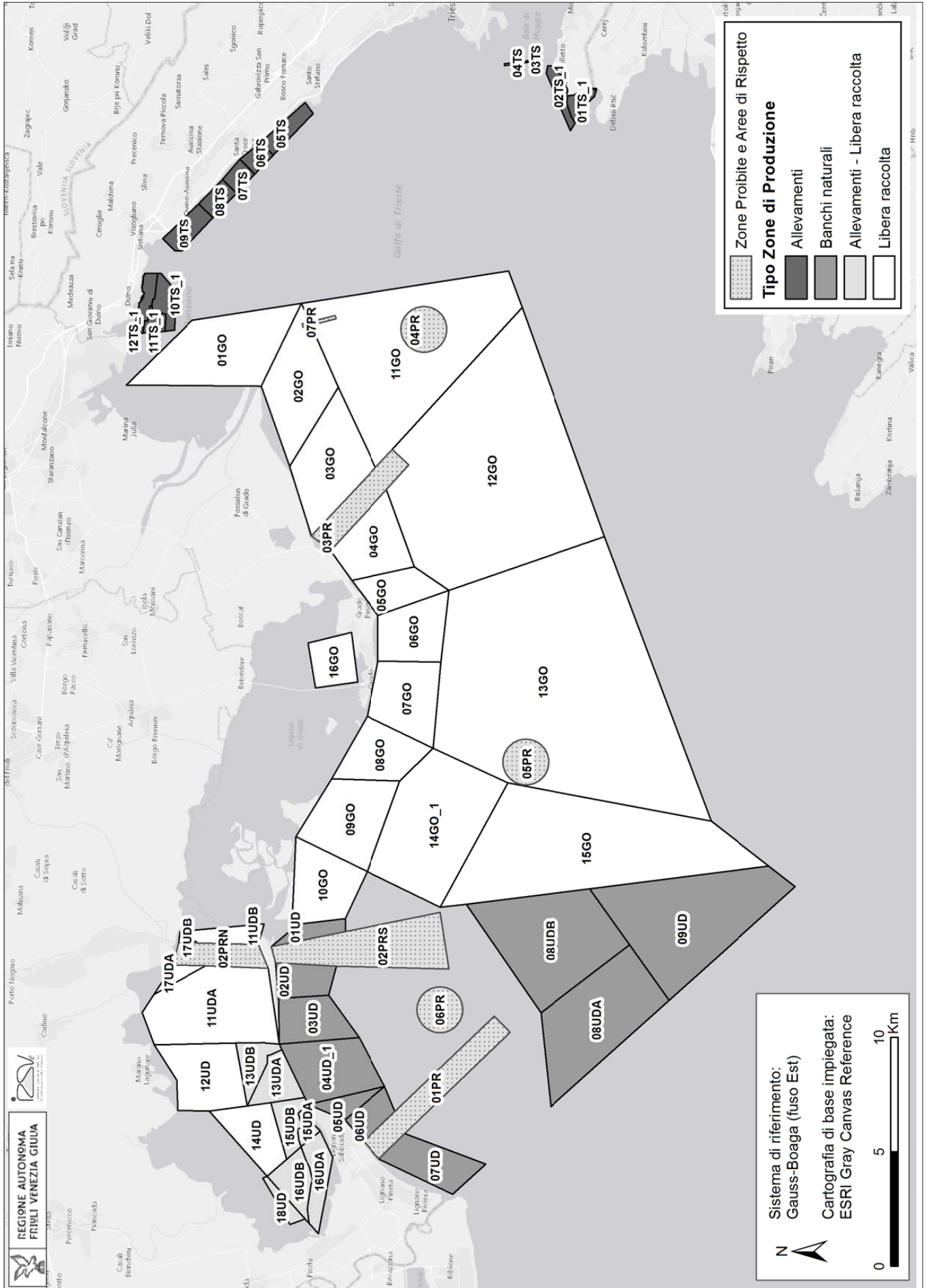
2.1 L'attuale assetto relativo alla classificazione delle zone di produzione, raccolta e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia, determinato con DGR 3585/2004, distinto in zone classificate A, B, C, PROIBITE E DI RISPETTO, STABULAZIONE, mantengono la loro identità, con eccezione della zona denominata "Acque" che da C è stata riclassificata B, ed è riportato, rispettivamente, nelle successive sezioni I, II, III, IV, e V. La sezione VI riporta le coordinate geografiche dei vertici del poligono in cui insiste ogni singola zona.

2.2 Per l'eventuale classificazione di nuove zone di raccolta, produzione e stabulazione si procederà a:

a) identificare l'area, stabilire le specie presenti nella zona di interesse e definire quelle che saranno oggetto di monitoraggio;
b) localizzare e redigere, anche in collaborazione con gli OSA e le Associazioni dei produttori, un elenco delle potenziali fonti di inquinamento di origine umana, animale, industriale che possono influenzare i requisiti igienico-sanitari della produzione;
c) valutare la tipologia e l'impatto che le diverse sostanze organiche/inorganiche inquinanti hanno nei differenti periodi dell'anno (variazioni stagionali, precipitazioni atmosferiche, trattamento di acque reflue);
d) determinare le caratteristiche della circolazione delle sostanze inquinanti in virtù delle correnti, batimetria e ciclo delle maree;
e) istituire un programma di campionamento dei MBV nella zona da classificare/riconoscere che deve essere basato sull'esame di dati prestabiliti e su un certo numero di campioni; dovranno essere effettuati prelievi con frequenza quindicinale per almeno sei mesi. La distribuzione geografica dei punti di campionamento e la frequenza del campionamento devono garantire risultati delle analisi il più possibile rappresentativi della zona considerata.

Quanto precedentemente espresso rappresenta l'attività di Sorveglianza Sanitaria.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
01GO
02GO
03GO
04GO
11GO
12GO
03PR
04PR
07PR
01TS_1
02TS_1
03TS
04TS
05TS
06TS
07TS
08TS
09TS
10TS_1
11TS_1
12TS_1
Golfo di Trieste
Jadran
Trieste
Sistema di riferimento:
Gauss-Boaga (fuso Est)
Cartografia di base impiegata:
ESRI Gray Canvas Reference
N
0
2,75
5,5
Km
Zone Proibite e Aree di Rispetto
Zone classificate
Classifica
Classificate A
Classificate B
Classificate C

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Zone Proibite e Aree di Rispetto
Specie commerciali
CALLISTA CHIONE
CHAMELEA GALLINA - ENSIS MINOR
CHAMELEA GALLINA
MYTILUS GALLOPROVINCIALIS
TAPES PHILIPPINARUM
Sistema di riferimento:
Gauss-Boaga (fuso Est)
Cartografia di base impiegata:
ESRI Gray Canvas Reference
N
0
5
10
Km
01GO
02GO
03GO
04GO
05GO
06GO
07GO
08GO
09GO
10GO
11GO
12GO
13GO
14GO_1
15GO
16GO
03PR
04PR
05PR
06PR
07PR
01PR
02PRS
02PRN
01TS_1
02TS_1
03TS
04TS
05TS
06TS
07TS
08TS
09TS
10TS_1
11TS_1
12TS_1
01UD
02UD
03UD
04UD_1
05UD
06UD
07UD
08UDA
08UDB
09UD
11UDA
11UDB
12UD
13UDA
13UDB
14UD
15UDA
15UDB
16UDA
16UDB
17UDA
17UDB
18UD
Golfo di Trieste

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Zone Proibite e Aree di Rispetto
Tipo Zone di Produzione
Allevamenti
Banchi naturali
Allevamenti - Libera raccolta
Libera raccolta
Sistema di riferimento:
Gauss-Boaga (fuso Est)
Cartografia di base impiegata:
ESRI Gray Canvas Reference
0
5
10
Km
N
01GO
02GO
03GO
04GO
05GO
06GO
07GO
08GO
09GO
10GO
11GO
12GO
13GO
14GO_1
15GO
16GO
01PR
03PR
04PR
05PR
06PR
07PR
02PRS
02PRN
01UD
02UD
03UD
04UD_1
05UD
06UD
07UD
09UD
08UDB
08UDA
11UDA
11UDB
12UD
13UDB
13UDA
14UD
15UDB
15UDA
16UDB
16UDA
17UDA
17UDB
18UD
01TS_1
02TS_1
03TS
04TS
05TS
06TS
07TS
08TS
09TS
10TS_1
11TS_1
12TS_1
Golfo di Trieste

Note

Sono state prese come riferimento le coordinate espresse nel sistema geodetico di riferimento Roma 1940/Italia zona 2 (**Coord Gauss-Boaga**).

Tali coordinate sono state convertite mediante il servizio di conversione delle coordinate, messo a disposizione dal Geoportale Nazionale (http://www.pcn.minambiente.it/GN/conversione-di-coordinate), nel sistema di riferimento globale (ETRS89) nella realizzazione ETRF89 (indicato con l'acronimo "WGS84"). Le coordinate **WGS84** sono espresse in gradi sessadecimali e in gradi e decimi di primi arrotondati al millesimo (1°=60').

Per passare da coordinate **WGS84** a coordinate della carta Nautica (**Carta Nautica n° 39 I.I.M.M.**) si sommano le seguenti costanti: Nord - 3,12'' oppure – 0,038; Est + 0,60'' oppure + 0,010'.

Le coordinate della carta Nautica n°39 sono riportate sia in primi e secondi arrotondati al decimo, sia in primi arrotondati al millesimo (1,0'=60,0''; 1,0''=0,01667').

Per passare da coordinate della carta Nautica (**Carta Nautica n° 39 I.I.M.M.**) a quelle della Carta Tecnica Regionale (**Carta Tecnica R.- ED 1950**) si sommano le seguenti costanti: Nord + 5,40'' oppure + 0.090': Est +2,90'' oppure +0,048'.

COORDINATE GEOGRAFICHE DEI VERTICI DEL POLIGONO SU CUI INSISTE OGNI SNGOLA ZONA

	Coord Gauss-Boaga		Carta Nautica n° 39 I.I.M.M.				Carta Tecnica R.- ED 1950		WGS 84				
	NORD	EST	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	
GO01	5070396	2407446	45 ° 46 ' 37,6 "	13 ° 33 ' 8,3 "	45 ° 46,627 '	13 ° 33,138 '	45 ° 46,717 '	13 ° 33,186 '	45 ° 46,665 '	13 ° 33,128 '	13,55213065	45,7777455	GO01
GO02	5063222	2403895	45 ° 42 ' 43,1 "	13 ° 30 ' 30,1 "	45 ° 42,719 '	13 ° 30,501 '	45 ° 42,809 '	13 ° 30,549 '	45 ° 42,757 '	13 ° 30,491 '	13,50818908	45,71260922	GO02
GO03	5064460	2407404	45 ° 43 ' 25,3 "	13 ° 33 ' 11,3 "	45 ° 43,422 '	13 ° 33,188 '	45 ° 43,512 '	13 ° 33,236 '	45 ° 43,460 '	13 ° 33,178 '	13,55297059	45,72432766	GO03
GO04	5062707	2411019	45 ° 42 ' 30,6 "	13 ° 35 ' 59,9 "	45 ° 42,510 '	13 ° 35,998 '	45 ° 42,600 '	13 ° 36,046 '	45 ° 42,548 '	13 ° 35,988 '	13,5998053	45,70913232	GO04
GO05	5067499	2410286	45 ° 45 ' 5,4 "	13 ° 35 ' 22,1 "	45 ° 45,090 '	13 ° 35,368 '	45 ° 45,180 '	13 ° 35,416 '	45 ° 45,128 '	13 ° 35,358 '	13,58930696	45,75213502	GO05
GO06	5059456	2403845	45 ° 40 ' 41,1 "	13 ° 30 ' 31,0 "	45 ° 40,685 '	13 ° 30,517 '	45 ° 40,775 '	13 ° 30,565 '	45 ° 40,723 '	13 ° 30,507 '	13,50844742	45,67871541	GO06
GO07	5062269	2400858	45 ° 42 ' 10,4 "	13 ° 28 ' 10,5 "	45 ° 42,173 '	13 ° 28,175 '	45 ° 42,263 '	13 ° 28,223 '	45 ° 42,211 '	13 ° 28,165 '	13,46941759	45,70351902	GO07
GO08	5058716	2404636	45 ° 40 ' 17,6 "	13 ° 31 ' 8,2 "	45 ° 40,293 '	13 ° 31,137 '	45 ° 40,383 '	13 ° 31,185 '	45 ° 40,331 '	13 ° 31,127 '	13,51877613	45,67218903	GO08
GO09	5061102	2407361	45 ° 41 ' 36,5 "	13 ° 33 ' 12,1 "	45 ° 41,608 '	13 ° 33,202 '	45 ° 41,698 '	13 ° 33,250 '	45 ° 41,646 '	13 ° 33,192 '	13,55319733	45,69410578	GO09
GO10	5057994	2403954	45 ° 39 ' 53,8 "	13 ° 30 ' 37,3 "	45 ° 39,897 '	13 ° 30,622 '	45 ° 39,987 '	13 ° 30,670 '	45 ° 39,935 '	13 ° 30,612 '	13,51019535	45,66557891	GO10
GO11	5058974	2402885	45 ° 40 ' 24,9 "	13 ° 29 ' 47,1 "	45 ° 40,415 '	13 ° 29,784 '	45 ° 40,505 '	13 ° 29,832 '	45 ° 40,453 '	13 ° 29,774 '	13,4962412	45,67421711	GO11
GO12	5061445	2400214	45 ° 41 ' 43,3 "	13 ° 27 ' 41,5 "	45 ° 41,722 '	13 ° 27,691 '	45 ° 41,812 '	13 ° 27,739 '	45 ° 41,760 '	13 ° 27,681 '	13,4613511	45,69599406	GO12
GO13	5059354	2397380	45 ° 40 ' 33,8 "	13 ° 25 ' 32,4 "	45 ° 40,563 '	13 ° 25,540 '	45 ° 40,653 '	13 ° 25,588 '	45 ° 40,601 '	13 ° 25,530 '	13,42549219	45,67668512	GO13
GO14	5056236	2398464	45 ° 38 ' 53,5 "	13 ° 26 ' 25,3 "	45 ° 38,891 '	13 ° 26,421 '	45 ° 38,981 '	13 ° 26,469 '	45 ° 38,929 '	13 ° 26,411 '	13,44018397	45,64882172	GO14
GO15	5053038	2410855	45 ° 37 ' 17,3 "	13 ° 36 ' 0,1 "	45 ° 37,288 '	13 ° 36,002 '	45 ° 37,378 '	13 ° 36,050 '	45 ° 37,326 '	13 ° 35,992 '	13,59986752	45,6221036	GO15
GO16	5059825	2392957	45 ° 40 ' 46,2 "	13 ° 22 ' 7,6 "	45 ° 40,770 '	13 ° 22,126 '	45 ° 40,860 '	13 ° 22,174 '	45 ° 40,808 '	13 ° 22,116 '	13,36860198	45,68012701	GO16
GO17	5056933	2391560	45 ° 39 ' 11,6 "	13 ° 21 ' 5,8 "	45 ° 39,193 '	13 ° 21,096 '	45 ° 39,283 '	13 ° 21,144 '	45 ° 39,231 '	13 ° 21,086 '	13,35143486	45,65385029	GO17
GO18	5053657	2390046	45 ° 37 ' 24,5 "	13 ° 19 ' 59,0 "	45 ° 37,408 '	13 ° 19,983 '	45 ° 37,498 '	13 ° 20,031 '	45 ° 37,446 '	13 ° 19,973 '	13,33288559	45,62409446	GO18
GO19	5062957	2387704	45 ° 42 ' 24,1 "	13 ° 18 ' 1,8 "	45 ° 42,401 '	13 ° 18,030 '	45 ° 42,491 '	13 ° 18,078 '	45 ° 42,439 '	13 ° 18,020 '	13,30032715	45,70732334	GO19
GO20	5059828	2386163	45 ° 40 ' 41,7 "	13 ° 16 ' 53,6 "	45 ° 40,695 '	13 ° 16,894 '	45 ° 40,785 '	13 ° 16,942 '	45 ° 40,733 '	13 ° 16,884 '	13,28140131	45,678877	GO20
GO21	5056620	2384609	45 ° 38 ' 56,7 "	13 ° 15 ' 45,1 "	45 ° 38,945 '	13 ° 15,751 '	45 ° 39,035 '	13 ° 15,799 '	45 ° 38,983 '	13 ° 15,741 '	13,26234954	45,64971448	GO21
GO23	5063106	2384083	45 ° 42 ' 26,4 "	13 ° 15 ' 14,2 "	45 ° 42,440 '	13 ° 15,237 '	45 ° 42,530 '	13 ° 15,285 '	45 ° 42,478 '	13 ° 15,227 '	13,25378878	45,70796358	GO23
GO24	5062781	2384109	45 ° 42 ' 15,9 "	13 ° 15 ' 15,8 "	45 ° 42,265 '	13 ° 15,263 '	45 ° 42,355 '	13 ° 15,311 '	45 ° 42,303 '	13 ° 15,253 '	13,25421363	45,7050448	GO24
GO25	5062861	2383872	45 ° 42 ' 18,3 "	13 ° 15 ' 4,7 "	45 ° 42,305 '	13 ° 15,079 '	45 ° 42,395 '	13 ° 15,127 '	45 ° 42,343 '	13 ° 15,069 '	13,25114806	45,70571804	GO25
GO26	5060799	2384107	45 ° 41 ' 11,7 "	13 ° 15 ' 17,7 "	45 ° 41,195 '	13 ° 15,295 '	45 ° 41,285 '	13 ° 15,343 '	45 ° 41,233 '	13 ° 15,285 '	13,25474251	45,68721324	GO26
GO27	5042251	2386414	45 ° 31 ' 12,6 "	13 ° 17 ' 22,6 "	45 ° 31,209 '	13 ° 17,376 '	45 ° 31,299 '	13 ° 17,424 '	45 ° 31,247 '	13 ° 17,366 '	13,28943288	45,52078789	GO27
GO28	5044781	2388377	45 ° 32 ' 35,8 "	13 ° 18 ' 50,6 "	45 ° 32,597 '	13 ° 18,843 '	45 ° 32,687 '	13 ° 18,891 '	45 ° 32,635 '	13 ° 18,833 '	13,3138767	45,54392336	GO28
GO29	5053637	2412438	45 ° 37 ' 37,6 "	13 ° 37 ' 12,7 "	45 ° 37,626 '	13 ° 37,212 '	45 ° 37,716 '	13 ° 37,260 '	45 ° 37,664 '	13 ° 37,202 '	13,62003509	45,62774036	GO29
GO30	5057333	2409891	45 ° 39 ' 35,9 "	13 ° 35 ' 12,1 "	45 ° 39,598 '	13 ° 35,202 '	45 ° 39,688 '	13 ° 35,250 '	45 ° 39,636 '	13 ° 35,192 '	13,58653527	45,66059849	GO30
GO31	5052879	2390963	45 ° 36 ' 59,9 "	13 ° 20 ' 42,1 "	45 ° 36,998 '	13 ° 20,701 '	45 ° 37,088 '	13 ° 20,749 '	45 ° 37,036 '	13 ° 20,691 '	13,34484946	45,61726555	GO31
GO32	5062423	2396160	45 ° 42 ' 12,4 "	13 ° 24 ' 33,2 "	45 ° 42,207 '	13 ° 24,553 '	45 ° 42,297 '	13 ° 24,601 '	45 ° 42,245 '	13 ° 24,543 '	13,40905157	45,70408118	GO32
GO33	5060517	2396639	45 ° 41 ' 11,0 "	13 ° 24 ' 57,1 "	45 ° 41,183 '	13 ° 24,951 '	45 ° 41,273 '	13 ° 24,999 '	45 ° 41,221 '	13 ° 24,941 '	13,41568648	45,68701769	GO33
GO34	5060252	2394463	45 ° 41 ' 1,0 "	13 ° 23 ' 16,8 "	45 ° 41,017 '	13 ° 23,279 '	45 ° 41,107 '	13 ° 23,327 '	45 ° 41,055 '	13 ° 23,269 '	13,38782169	45,68424298	GO34
GO35	5062091	2394206	45 ° 42 ' 0,4 "	13 ° 23 ' 3,2 "	45 ° 42,007 '	13 ° 23,053 '	45 ° 42,097 '	13 ° 23,101 '	45 ° 42,045 '	13 ° 23,043 '	13,38404657	45,70074225	GO35
GO36	5060501	2398911	45 ° 41 ' 11,9 "	13 ° 26 ' 42,1 "	45 ° 41,198 '	13 ° 26,701 '	45 ° 41,288 '	13 ° 26,749 '	45 ° 41,236 '	13 ° 26,691 '	13,44485667	45,68727411	GO36
GO37	5057748	2399494	45 ° 39 ' 43,1 "	13 ° 27 ' 11,5 "	45 ° 39,718 '	13 ° 27,191 '	45 ° 39,808 '	13 ° 27,239 '	45 ° 39,756 '	13 ° 27,181 '	13,45302311	45,66260546	GO37
GO38	5049423	2400816	45 ° 35 ' 14,3 "	13 ° 28 ' 19,9 "	45 ° 35,238 '	13 ° 28,331 '	45 ° 35,328 '	13 ° 28,379 '	45 ° 35,276 '	13 ° 28,321 '	13,47202176	45,58792817	GO38
GO39	5059347	2395382	45 ° 40 ' 32,3 "	13 ° 24 ' 0,1 "	45 ° 40,538 '	13 ° 24,001 '	45 ° 40,628 '	13 ° 24,049 '	45 ° 40,576 '	13 ° 23,991 '	13,3998503	45,67626616	GO39
GO40	5056588	2395327	45 ° 39 ' 2,9 "	13 ° 24 ' 0,1 "	45 ° 39,048 '	13 ° 24,001 '	45 ° 39,138 '	13 ° 24,049 '	45 ° 39,086 '	13 ° 23,991 '	13,39985136	45,65143277	GO40
GO41	5061398	2390230	45 ° 41 ' 35,3 "	13 ° 20 ' 0,1 "	45 ° 41,588 '	13 ° 20,001 '	45 ° 41,678 '	13 ° 20,049 '	45 ° 41,626 '	13 ° 19,991 '	13,33318071	45,69377447	GO41
GO42	5058398	2390129	45 ° 39 ' 58,1 "	13 ° 19 ' 58,3 "	45 ° 39,968 '	13 ° 19,971 '	45 ° 40,058 '	13 ° 20,019 '	45 ° 40,006 '	13 ° 19,961 '	13,33268556	45,66676468	GO42
TS02	5049859	2420075	45 ° 35 ' 39,3 "	13 ° 43 ' 8,1 "	45 ° 35,655 '	13 ° 43,135 '	45 ° 35,745 '	13 ° 43,183 '	45 ° 35,693 '	13 ° 43,125 '	13,71875497	45,59488363	TS02
TS03	5050323	2419615	45 ° 35 ' 54,1 "	13 ° 42 ' 46,5 "	45 ° 35,902 '	13 ° 42,776 '	45 ° 35,992 '	13 ° 42,824 '	45 ° 35,940 '	13 ° 42,766 '	13,71276333	45,59899277	TS03
TS04	5050906	2418582	45 ° 36 ' 12,4 "	13 ° 41 ' 58,4 "	45 ° 36,207 '	13 ° 41,974 '	45 ° 36,297 '	13 ° 42,022 '	45 ° 36,245 '	13 ° 41,964 '	13,69940039	45,60408909	TS04

COORDINATE GEOGRAFICHE DEI VERTICI DEL POLIGONO SU CUI INSISTE OGNI SNGOLA ZONA

	Coord Gauss-Boaga		Carta Nautica n° 39 I.I.M.M.				Carta Tecnica R.- ED 1950		WGS 84				
	NORD	EST	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	
TS05	5050500	2419237	45 ° 35 ' 59,6 "	13 ° 42 ' 29,0 "	45 ° 35,994 '	13 ° 42,483 '	45 ° 36,084 '	13 ° 42,531 '	45 ° 36,032 '	13 ° 42,473 '	13,70788126	45,60053086	TS05
TS06	5051988	2421079	45 ° 36 ' 48,8 "	13 ° 43 ' 52,9 "	45 ° 36,813 '	13 ° 43,882 '	45 ° 36,903 '	13 ° 43,930 '	45 ° 36,851 '	13 ° 43,872 '	13,73119315	45,6141854	TS06
TS07	5051585	2421425	45 ° 36 ' 35,9 "	13 ° 44 ' 9,2 "	45 ° 36,598 '	13 ° 44,153 '	45 ° 36,688 '	13 ° 44,201 '	45 ° 36,636 '	13 ° 44,143 '	13,73571112	45,61060807	TS07
TS08	5051917	2421419	45 ° 36 ' 46,7 "	13 ° 44 ' 8,6 "	45 ° 36,778 '	13 ° 44,144 '	45 ° 36,868 '	13 ° 44,192 '	45 ° 36,816 '	13 ° 44,134 '	13,73556715	45,61359479	TS08
TS10	5052370	2421705	45 ° 37 ' 1,5 "	13 ° 44 ' 21,5 "	45 ° 37,025 '	13 ° 44,359 '	45 ° 37,115 '	13 ° 44,407 '	45 ° 37,063 '	13 ° 44,349 '	13,73914314	45,61771172	TS10
TS12	5052365	2421675	45 ° 37 ' 1,3 "	13 ° 44 ' 20,1 "	45 ° 37,022 '	13 ° 44,336 '	45 ° 37,112 '	13 ° 44,384 '	45 ° 37,060 '	13 ° 44,326 '	13,73875945	45,61766248	TS12
TS13	5052360	2421635	45 ° 37 ' 1,1 "	13 ° 44 ' 18,3 "	45 ° 37,019 '	13 ° 44,305 '	45 ° 37,109 '	13 ° 44,353 '	45 ° 37,057 '	13 ° 44,295 '	13,73824752	45,61761183	TS13
TS14	5053810	2421425	45 ° 37 ' 48,0 "	13 ° 44 ' 7,5 "	45 ° 37,800 '	13 ° 44,126 '	45 ° 37,890 '	13 ° 44,174 '	45 ° 37,838 '	13 ° 44,116 '	13,73526166	45,63063018	TS14
TS15	5053815	2421455	45 ° 37 ' 48,2 "	13 ° 44 ' 8,9 "	45 ° 37,803 '	13 ° 44,149 '	45 ° 37,893 '	13 ° 44,197 '	45 ° 37,841 '	13 ° 44,139 '	13,73564544	45,63067943	TS15
TS16	5053815	2421470	45 ° 37 ' 48,2 "	13 ° 44 ' 9,6 "	45 ° 37,803 '	13 ° 44,160 '	45 ° 37,893 '	13 ° 44,208 '	45 ° 37,841 '	13 ° 44,150 '	13,73583784	45,63068156	TS16
TS17	5053820	2421500	45 ° 37 ' 48,4 "	13 ° 44 ' 11,0 "	45 ° 37,806 '	13 ° 44,183 '	45 ° 37,896 '	13 ° 44,231 '	45 ° 37,844 '	13 ° 44,173 '	13,73622161	45,63073081	TS17
TS18	5053427	2421556	45 ° 37 ' 35,6 "	13 ° 44 ' 13,9 "	45 ° 37,594 '	13 ° 44,231 '	45 ° 37,684 '	13 ° 44,279 '	45 ° 37,632 '	13 ° 44,221 '	13,73701921	45,62720226	TS18
TS19	5053423	2421523	45 ° 37 ' 35,5 "	13 ° 44 ' 12,3 "	45 ° 37,592 '	13 ° 44,206 '	45 ° 37,682 '	13 ° 44,254 '	45 ° 37,630 '	13 ° 44,196 '	13,73659677	45,62716159	TS19
TS20	5062554	2419817	45 ° 42 ' 30,4 "	13 ° 42 ' 46,8 "	45 ° 42,507 '	13 ° 42,780 '	45 ° 42,597 '	13 ° 42,828 '	45 ° 42,545 '	13 ° 42,770 '	13,71283707	45,70908338	TS20
TS21	5062188	2419337	45 ° 42 ' 18,3 "	13 ° 42 ' 24,9 "	45 ° 42,305 '	13 ° 42,415 '	45 ° 42,395 '	13 ° 42,463 '	45 ° 42,343 '	13 ° 42,405 '	13,7067478	45,70572039	TS21
TS22	5064490	2418060	45 ° 43 ' 32,2 "	13 ° 41 ' 24,1 "	45 ° 43,537 '	13 ° 41,402 '	45 ° 43,627 '	13 ° 41,450 '	45 ° 43,575 '	13 ° 41,392 '	13,68986368	45,72624799	TS22
TS23	5063934	2417512	45 ° 43 ' 13,9 "	13 ° 40 ' 59,2 "	45 ° 43,232 '	13 ° 40,986 '	45 ° 43,322 '	13 ° 41,034 '	45 ° 43,270 '	13 ° 40,976 '	13,68294054	45,72116404	TS23
TS24	5065405	2417330	45 ° 44 ' 1,5 "	13 ° 40 ' 49,6 "	45 ° 44,024 '	13 ° 40,827 '	45 ° 44,114 '	13 ° 40,875 '	45 ° 44,062 '	13 ° 40,817 '	13,68029113	45,73437362	TS24
TS25	5064750	2416675	45 ° 43 ' 39,9 "	13 ° 40 ' 19,9 "	45 ° 43,665 '	13 ° 40,331 '	45 ° 43,755 '	13 ° 40,379 '	45 ° 43,703 '	13 ° 40,321 '	13,6720142	45,72838231	TS25
TS27	5067943	2413330	45 ° 45 ' 21,5 "	13 ° 37 ' 42,6 "	45 ° 45,358 '	13 ° 37,710 '	45 ° 45,448 '	13 ° 37,758 '	45 ° 45,396 '	13 ° 37,700 '	13,6283348	45,75660612	TS27
TS32	5069022	2412345	45 ° 45 ' 55,9 "	13 ° 36 ' 56,2 "	45 ° 45,932 '	13 ° 36,936 '	45 ° 46,022 '	13 ° 36,984 '	45 ° 45,970 '	13 ° 36,926 '	13,61543325	45,76616241	TS32
TS37	5068877	2412342	45 ° 45 ' 51,2 "	13 ° 36 ' 56,1 "	45 ° 45,853 '	13 ° 36,936 '	45 ° 45,943 '	13 ° 36,984 '	45 ° 45,891 '	13 ° 36,926 '	13,61542694	45,76485723	TS37
TS38	5068178	2411526	45 ° 45 ' 28,1 "	13 ° 36 ' 18,9 "	45 ° 45,468 '	13 ° 36,316 '	45 ° 45,558 '	13 ° 36,364 '	45 ° 45,506 '	13 ° 36,306 '	13,6050929	45,75844016	TS38
TS39	5068287	2409849	45 ° 45 ' 30,7 "	13 ° 35 ' 1,2 "	45 ° 45,511 '	13 ° 35,021 '	45 ° 45,601 '	13 ° 35,069 '	45 ° 45,549 '	13 ° 35,011 '	13,58351085	45,75915594	TS39
TS40	5066150	2416450	45 ° 44 ' 25,1 "	13 ° 40 ' 8,4 "	45 ° 44,419 '	13 ° 40,139 '	45 ° 44,509 '	13 ° 40,187 '	45 ° 44,457 '	13 ° 40,129 '	13,66882439	45,74094628	TS40
TS41	5065550	2415835	45 ° 44 ' 5,4 "	13 ° 39 ' 40,4 "	45 ° 44,089 '	13 ° 39,673 '	45 ° 44,179 '	13 ° 39,721 '	45 ° 44,127 '	13 ° 39,663 '	13,66104992	45,73545507	TS41
TS42	5067205	2415365	45 ° 44 ' 58,7 "	13 ° 39 ' 17,4 "	45 ° 44,979 '	13 ° 39,289 '	45 ° 45,069 '	13 ° 39,337 '	45 ° 45,017 '	13 ° 39,279 '	13,65465326	45,75027623	TS42
TS43	5066580	2414770	45 ° 44 ' 38,1 "	13 ° 38 ' 50,3 "	45 ° 44,636 '	13 ° 38,838 '	45 ° 44,726 '	13 ° 38,886 '	45 ° 44,674 '	13 ° 38,828 '	13,6471414	45,74456215	TS43
TS44	5068800	2413860	45 ° 45 ' 49,6 "	13 ° 38 ' 6,5 "	45 ° 45,826 '	13 ° 38,108 '	45 ° 45,916 '	13 ° 38,156 '	45 ° 45,864 '	13 ° 38,098 '	13,63495977	45,76439899	TS44
TS45	5068270	2413330	45 ° 45 ' 32,1 "	13 ° 37 ' 42,3 "	45 ° 45,535 '	13 ° 37,706 '	45 ° 45,625 '	13 ° 37,754 '	45 ° 45,573 '	13 ° 37,696 '	13,62826276	45,75954849	TS45
TS47	5049761	2420401	45 ° 35 ' 36,3 "	13 ° 43 ' 23,3 "	45 ° 35,605 '	13 ° 43,388 '	45 ° 35,695 '	13 ° 43,436 '	45 ° 35,643 '	13 ° 43,378 '	13,72296519	45,59405377	TS47
TS48	5050703	2418909	45 ° 36 ' 6,0 "	13 ° 42 ' 13,7 "	45 ° 36,101 '	13 ° 42,228 '	45 ° 36,191 '	13 ° 42,276 '	45 ° 36,139 '	13 ° 42,218 '	13,70364093	45,60231005	TS48
TS49	5050879	2419196	45 ° 36 ' 11,9 "	13 ° 42 ' 26,8 "	45 ° 36,198 '	13 ° 42,447 '	45 ° 36,288 '	13 ° 42,495 '	45 ° 36,236 '	13 ° 42,437 '	13,70728375	45,60394025	TS49
TS50	5051064	2419806	45 ° 36 ' 18,2 "	13 ° 42 ' 54,8 "	45 ° 36,304 '	13 ° 42,914 '	45 ° 36,394 '	13 ° 42,962 '	45 ° 36,342 '	13 ° 42,904 '	13,7150602	45,60569175	TS50
TS51	5051029	2420118	45 ° 36 ' 17,2 "	13 ° 43 ' 9,2 "	45 ° 36,287 '	13 ° 43,154 '	45 ° 36,377 '	13 ° 43,202 '	45 ° 36,325 '	13 ° 43,144 '	13,71906812	45,60542418	TS51
TS52	5068695	2409809	45 ° 45 ' 43,9 "	13 ° 34 ' 59,1 "	45 ° 45,731 '	13 ° 34,984 '	45 ° 45,821 '	13 ° 35,032 '	45 ° 45,769 '	13 ° 34,974 '	13,58290467	45,76282268	TS52
TS53	5068652	2410554	45 ° 45 ' 42,9 "	13 ° 35 ' 33,6 "	45 ° 45,716 '	13 ° 35,560 '	45 ° 45,806 '	13 ° 35,608 '	45 ° 45,754 '	13 ° 35,550 '	13,59250215	45,76256086	TS53
TS54	5068708	2410562	45 ° 45 ' 44,8 "	13 ° 35 ' 33,9 "	45 ° 45,746 '	13 ° 35,565 '	45 ° 45,836 '	13 ° 35,613 '	45 ° 45,784 '	13 ° 35,555 '	13,59258969	45,76306544	TS54
TS55	5068748	2410568	45 ° 45 ' 46,0 "	13 ° 35 ' 34,1 "	45 ° 45,767 '	13 ° 35,569 '	45 ° 45,857 '	13 ° 35,617 '	45 ° 45,805 '	13 ° 35,559 '	13,59265169	45,76342281	TS55
TS56	5069147	2410623	45 ° 45 ' 59,0 "	13 ° 35 ' 36,4 "	45 ° 45,983 '	13 ° 35,607 '	45 ° 46,073 '	13 ° 35,655 '	45 ° 46,021 '	13 ° 35,597 '	13,59327616	45,76702214	TS56
TS57	5069135	2410712	45 ° 45 ' 58,7 "	13 ° 35 ' 40,5 "	45 ° 45,978 '	13 ° 35,675 '	45 ° 46,068 '	13 ° 35,723 '	45 ° 46,016 '	13 ° 35,665 '	13,59442298	45,76692672	TS57
TS58	5069177	2410719	45 ° 46 ' 0,0 "	13 ° 35 ' 40,8 "	45 ° 46,001 '	13 ° 35,680 '	45 ° 46,091 '	13 ° 35,728 '	45 ° 46,039 '	13 ° 35,670 '	13,59449395	45,76730858	TS58
TS59	5069266	2410732	45 ° 46 ' 2,9 "	13 ° 35 ' 41,3 "	45 ° 46,048 '	13 ° 35,689 '	45 ° 46,138 '	13 ° 35,737 '	45 ° 46,086 '	13 ° 35,679 '	13,59464238	45,76810723	TS59
TS60	5069241	2410897	45 ° 46 ' 2,2 "	13 ° 35 ' 49,0 "	45 ° 46,037 '	13 ° 35,816 '	45 ° 46,127 '	13 ° 35,864 '	45 ° 46,075 '	13 ° 35,806 '	13,59677301	45,76791333	TS60

COORDINATE GEOGRAFICHE DEI VERTICI DEL POLIGONO SU CUI INSISTE OGNI SNGOLA ZONA

	Coord Gauss-Boaga		Carta Nautica n° 39 I.I.M.M.				Carta Tecnica R.- ED 1950		WGS 84				
	NORD	EST	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	
TS61	5069272	2410901	45 ° 46 ' 3,2 "	13 ° 35 ' 49,1 "	45 ° 46,053 '	13 ° 35,819 '	45 ° 46,143 '	13 ° 35,867 '	45 ° 46,091 '	13 ° 35,809 '	13,59681413	45,76818682	TS61
TS62	5069270	2411070	45 ° 46 ' 3,2 "	13 ° 35 ' 57,0 "	45 ° 46,054 '	13 ° 35,949 '	45 ° 46,144 '	13 ° 35,997 '	45 ° 46,092 '	13 ° 35,939 '	13,59899077	45,7681947	TS62
TS63	5069226	2411069	45 ° 46 ' 1,8 "	13 ° 35 ' 56,9 "	45 ° 46,030 '	13 ° 35,949 '	45 ° 46,120 '	13 ° 35,997 '	45 ° 46,068 '	13 ° 35,939 '	13,59898243	45,76779821	TS63
TS64	5069223	2411225	45 ° 46 ' 1,8 "	13 ° 36 ' 4,2 "	45 ° 46,030 '	13 ° 36,069 '	45 ° 46,120 '	13 ° 36,117 '	45 ° 46,068 '	13 ° 36,059 '	13,60098877	45,76779577	TS64
TS65	5069144	2411225	45 ° 45 ' 59,2 "	13 ° 36 ' 4,2 "	45 ° 45,987 '	13 ° 36,070 '	45 ° 46,077 '	13 ° 36,118 '	45 ° 46,025 '	13 ° 36,060 '	13,60100653	45,76708493	TS65
TS66	5069352	2410911	45 ° 46 ' 5,8 "	13 ° 35 ' 49,5 "	45 ° 46,096 '	13 ° 35,825 '	45 ° 46,186 '	13 ° 35,873 '	45 ° 46,134 '	13 ° 35,815 '	13,59692264	45,76890704	TS66
TS67	5069669	2409713	45 ° 46 ' 15,4 "	13 ° 34 ' 53,8 "	45 ° 46,256 '	13 ° 34,897 '	45 ° 46,346 '	13 ° 34,945 '	45 ° 46,294 '	13 ° 34,887 '	13,58145741	45,77157489	TS67
TS68	5069635	2409941	45 ° 46 ' 14,4 "	13 ° 35 ' 4,4 "	45 ° 46,240 '	13 ° 35,074 '	45 ° 46,330 '	13 ° 35,122 '	45 ° 46,278 '	13 ° 35,064 '	13,58439546	45,77130787	TS68
TS69	5069586	2410274	45 ° 46 ' 13,0 "	13 ° 35 ' 19,9 "	45 ° 46,217 '	13 ° 35,331 '	45 ° 46,307 '	13 ° 35,379 '	45 ° 46,255 '	13 ° 35,321 '	13,58868073	45,77091827	TS69
TS70	5069458	2410255	45 ° 46 ' 8,8 "	13 ° 35 ' 19,1 "	45 ° 46,147 '	13 ° 35,318 '	45 ° 46,237 '	13 ° 35,366 '	45 ° 46,185 '	13 ° 35,308 '	13,58846536	45,76975812	TS70
TS71	5069449	2410253	45 ° 46 ' 8,6 "	13 ° 35 ' 19,0 "	45 ° 46,143 '	13 ° 35,317 '	45 ° 46,233 '	13 ° 35,365 '	45 ° 46,181 '	13 ° 35,307 '	13,5884504	45,76967783	TS71
TS72	5069575	2412346	45 ° 46 ' 13,8 "	13 ° 36 ' 55,8 "	45 ° 46,231 '	13 ° 36,930 '	45 ° 46,321 '	13 ° 36,978 '	45 ° 46,269 '	13 ° 36,920 '	13,61532996	45,77114232	TS72
TS73	5070065	2409675	45 ° 46 ' 28,2 "	13 ° 34 ' 51,7 "	45 ° 46,470 '	13 ° 34,862 '	45 ° 46,560 '	13 ° 34,910 '	45 ° 46,508 '	13 ° 34,852 '	13,58086853	45,77513426	TS73
TS74	5069830	2411002	45 ° 46 ' 21,3 "	13 ° 35 ' 53,4 "	45 ° 46,356 '	13 ° 35,890 '	45 ° 46,446 '	13 ° 35,938 '	45 ° 46,394 '	13 ° 35,880 '	13,59799254	45,77322775	TS74
UD01	5068046	2383543	45 ° 45 ' 6,0 "	13 ° 14 ' 44,3 "	45 ° 45,100 '	13 ° 14,738 '	45 ° 45,190 '	13 ° 14,786 '	45 ° 45,138 '	13 ° 14,728 '	13,24546427	45,75230003	UD01
UD02	5067236	2383047	45 ° 44 ' 39,4 "	13 ° 14 ' 22,1 "	45 ° 44,657 '	13 ° 14,369 '	45 ° 44,747 '	13 ° 14,417 '	45 ° 44,695 '	13 ° 14,359 '	13,23931923	45,744915	UD02
UD03	5068106	2383066	45 ° 45 ' 7,6 "	13 ° 14 ' 22,1 "	45 ° 45,127 '	13 ° 14,369 '	45 ° 45,217 '	13 ° 14,417 '	45 ° 45,165 '	13 ° 14,359 '	13,23931739	45,75274564	UD03
UD04	5068347	2382088	45 ° 45 ' 14,7 "	13 ° 13 ' 36,6 "	45 ° 45,245 '	13 ° 13,611 '	45 ° 45,335 '	13 ° 13,659 '	45 ° 45,283 '	13 ° 13,601 '	13,22668046	45,75471962	UD04
UD05	5066903	2382041	45 ° 44 ' 27,9 "	13 ° 13 ' 36,0 "	45 ° 44,465 '	13 ° 13,599 '	45 ° 44,555 '	13 ° 13,647 '	45 ° 44,503 '	13 ° 13,589 '	13,22648776	45,74171954	UD05
UD06	5069182	2380799	45 ° 45 ' 40,8 "	13 ° 12 ' 36,1 "	45 ° 45,680 '	13 ° 12,602 '	45 ° 45,770 '	13 ° 12,650 '	45 ° 45,718 '	13 ° 12,592 '	13,20987495	45,76197349	UD06
UD07	5064597	2382989	45 ° 43 ' 13,9 "	13 ° 14 ' 22,2 "	45 ° 43,232 '	13 ° 14,369 '	45 ° 43,322 '	13 ° 14,417 '	45 ° 43,270 '	13 ° 14,359 '	13,2393199	45,72116199	UD07
UD08	5064034	2382884	45 ° 42 ' 55,6 "	13 ° 14 ' 17,9 "	45 ° 42,927 '	13 ° 14,298 '	45 ° 43,017 '	13 ° 14,346 '	45 ° 42,965 '	13 ° 14,288 '	13,23813043	45,71607623	UD08
UD09	5060781	2383544	45 ° 41 ' 10,7 "	13 ° 14 ' 51,7 "	45 ° 41,178 '	13 ° 14,861 '	45 ° 41,268 '	13 ° 14,909 '	45 ° 41,216 '	13 ° 14,851 '	13,24752083	45,68694083	UD09
UD10	5064343	2383877	45 ° 43 ' 6,3 "	13 ° 15 ' 3,5 "	45 ° 43,105 '	13 ° 15,058 '	45 ° 43,195 '	13 ° 15,106 '	45 ° 43,143 '	13 ° 15,048 '	13,25079654	45,71905185	UD10
UD13	5063843	2382174	45 ° 42 ' 48,9 "	13 ° 13 ' 45,2 "	45 ° 42,815 '	13 ° 13,754 '	45 ° 42,905 '	13 ° 13,802 '	45 ° 42,853 '	13 ° 13,744 '	13,22906644	45,71421713	UD13
UD14	5061181	2382040	45 ° 41 ' 22,6 "	13 ° 13 ' 41,8 "	45 ° 41,377 '	13 ° 13,696 '	45 ° 41,467 '	13 ° 13,744 '	45 ° 41,415 '	13 ° 13,686 '	13,22810199	45,69024204	UD14
UD15	5061518	2380764	45 ° 41 ' 32,6 "	13 ° 12 ' 42,5 "	45 ° 41,543 '	13 ° 12,708 '	45 ° 41,633 '	13 ° 12,756 '	45 ° 41,581 '	13 ° 12,698 '	13,21162593	45,69301893	UD15
UD16	5063705	2380612	45 ° 42 ' 43,3 "	13 ° 12 ' 33,2 "	45 ° 42,722 '	13 ° 12,553 '	45 ° 42,812 '	13 ° 12,601 '	45 ° 42,760 '	13 ° 12,543 '	13,20904679	45,71266334	UD16
UD17	5063682	2378612	45 ° 42 ' 41,1 "	13 ° 11 ' 0,7 "	45 ° 42,685 '	13 ° 11,012 '	45 ° 42,775 '	13 ° 11,060 '	45 ° 42,723 '	13 ° 11,002 '	13,18337043	45,71205142	UD17
UD18	5060179	2378916	45 ° 40 ' 47,9 "	13 ° 11 ' 18,5 "	45 ° 40,798 '	13 ° 11,308 '	45 ° 40,888 '	13 ° 11,356 '	45 ° 40,836 '	13 ° 11,298 '	13,18829181	45,68059964	UD18
UD19	5059061	2376765	45 ° 40 ' 10,1 "	13 ° 9, ' 40,3 "	45 ° 40,168 '	13 ° 9,671 '	45 ° 40,258 '	13 ° 9,719 '	45 ° 40,206 '	13 ° 9,661 '	13,16101516	45,67010143	UD19
UD21	5059975	2374370	45 ° 40 ' 37,9 "	13 ° 7, ' 48,6 "	45 ° 40,632 '	13 ° 7,811 '	45 ° 40,722 '	13 ° 7,859 '	45 ° 40,670 '	13 ° 7,801 '	13,13001017	45,67782551	UD21
UD22	5058605	2375674	45 ° 39 ' 54,5 "	13 ° 8, ' 50,3 "	45 ° 39,908 '	13 ° 8,839 '	45 ° 39,998 '	13 ° 8,887 '	45 ° 39,946 '	13 ° 8,829 '	13,14715129	45,66577332	UD22
UD25	5059317	2373603	45 ° 40 ' 16,0 "	13 ° 7, ' 13,9 "	45 ° 40,267 '	13 ° 7,232 '	45 ° 40,357 '	13 ° 7,280 '	45 ° 40,305 '	13 ° 7,222 '	13,12036532	45,67174488	UD25
UD26	5056077	2372057	45 ° 38 ' 29,9 "	13 ° 6, ' 6,0 "	45 ° 38,498 '	13 ° 6,101 '	45 ° 38,588 '	13 ° 6,149 '	45 ° 38,536 '	13 ° 6,091 '	13,10151268	45,64227078	UD26
UD27	5054622	2373376	45 ° 37 ' 43,8 "	13 ° 7, ' 8,5 "	45 ° 37,730 '	13 ° 7,142 '	45 ° 37,820 '	13 ° 7,190 '	45 ° 37,768 '	13 ° 7,132 '	13,1188666	45,62946123	UD27
UD28	5058173	2374703	45 ° 39 ' 39,8 "	13 ° 8, ' 6,0 "	45 ° 39,663 '	13 ° 8,099 '	45 ° 39,753 '	13 ° 8,147 '	45 ° 39,701 '	13 ° 8,089 '	13,13482197	45,66168458	UD28
UD29	5056632	2380126	45 ° 38 ' 53,9 "	13 ° 12 ' 18,0 "	45 ° 38,898 '	13 ° 12,300 '	45 ° 38,988 '	13 ° 12,348 '	45 ° 38,936 '	13 ° 12,290 '	13,20484114	45,64893454	UD29
UD30	5051775	2375885	45 ° 36 ' 13,5 "	13 ° 9, ' 7,4 "	45 ° 36,224 '	13 ° 9,123 '	45 ° 36,314 '	13 ° 9,171 '	45 ° 36,262 '	13 ° 9,113 '	13,15187877	45,60437379	UD30
UD31	5046615	2380527	45 ° 33 ' 29,8 "	13 ° 12 ' 46,9 "	45 ° 33,496 '	13 ° 12,781 '	45 ° 33,586 '	13 ° 12,829 '	45 ° 33,534 '	13 ° 12,771 '	13,21284763	45,55889757	UD31
UD32	5060818	2375299	45 ° 41 ' 5,9 "	13 ° 8, ' 30,7 "	45 ° 41,098 '	13 ° 8,511 '	45 ° 41,188 '	13 ° 8,559 '	45 ° 41,136 '	13 ° 8,501 '	13,14168123	45,68560341	UD32
UD34	5052207	2379980	45 ° 36 ' 30,5 "	13 ° 12 ' 15,9 "	45 ° 36,508 '	13 ° 12,264 '	45 ° 36,598 '	13 ° 12,312 '	45 ° 36,546 '	13 ° 12,254 '	13,20423965	45,60909613	UD34
UD35	5055477	2384744	45 ° 38 ' 19,8 "	13 ° 15 ' 52,4 "	45 ° 38,329 '	13 ° 15,874 '	45 ° 38,419 '	13 ° 15,922 '	45 ° 38,367 '	13 ° 15,864 '	13,26439871	45,63945759	UD35
UD36	5050069	2385410	45 ° 35 ' 25,1 "	13 ° 16 ' 28,6 "	45 ° 35,418 '	13 ° 16,476 '	45 ° 35,508 '	13 ° 16,524 '	45 ° 35,456 '	13 ° 16,466 '	13,27443264	45,59093242	UD36

COORDINATE GEOGRAFICHE DEI VERTICI DEL POLIGONO SU CUI INSISTE OGNI SNGOLA ZONA

	Coord Gauss-Boaga		Carta Nautica n° 39 I.I.M.M.				Carta Tecnica R.- ED 1950		WGS 84				
	NORD	EST	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	
UD37	5064154	2381943	45 ° 42 ' 58,8 "	13 ° 13 ' 34,2 "	45 ° 42,980 '	13 ° 13,571 '	45 ° 43,070 '	13 ° 13,619 '	45 ° 43,018 '	13 ° 13,561 '	13,22601141	45,71696904	UD37
UD38	5069693	2380006	45 ° 45 ' 56,8 "	13 ° 11 ' 58,9 "	45 ° 45,947 '	13 ° 11,982 '	45 ° 46,037 '	13 ° 12,030 '	45 ° 45,985 '	13 ° 11,972 '	13,19953475	45,76641056	UD38
UD39	5069167	2378583	45 ° 45 ' 38,7 "	13 ° 10 ' 53,6 "	45 ° 45,645 '	13 ° 10,894 '	45 ° 45,735 '	13 ° 10,942 '	45 ° 45,683 '	13 ° 10,884 '	13,18139748	45,76138919	UD39
UD40	5068189	2377037	45 ° 45 ' 5,9 "	13 ° 9, ' 43,1 "	45 ° 45,098 '	13 ° 9,719 '	45 ° 45,188 '	13 ° 9,767 '	45 ° 45,136 '	13 ° 9,709 '	13,1618163	45,75227343	UD40
UD41	5068139	2375726	45 ° 45 ' 3,3 "	13 ° 8, ' 42,5 "	45 ° 45,055 '	13 ° 8,709 '	45 ° 45,145 '	13 ° 8,757 '	45 ° 45,093 '	13 ° 8,699 '	13,14498444	45,75155161	UD41
UD42	5066738	2375685	45 ° 44 ' 17,9 "	13 ° 8, ' 42,1 "	45 ° 44,298 '	13 ° 8,702 '	45 ° 44,388 '	13 ° 8,750 '	45 ° 44,336 '	13 ° 8,692 '	13,14487496	45,73893982	UD42
UD43	5065072	2375908	45 ° 43 ' 24,1 "	13 ° 8, ' 54,2 "	45 ° 43,402 '	13 ° 8,904 '	45 ° 43,492 '	13 ° 8,952 '	45 ° 43,440 '	13 ° 8,894 '	13,14823509	45,72399903	UD43
UD45	5062573	2376285	45 ° 42 ' 3,5 "	13 ° 9, ' 14,4 "	45 ° 42,058 '	13 ° 9,240 '	45 ° 42,148 '	13 ° 9,288 '	45 ° 42,096 '	13 ° 9,230 '	13,15382566	45,70160211	UD45
UD46	5064040	2376064	45 ° 42 ' 50,8 "	13 ° 9, ' 2,6 "	45 ° 42,847 '	13 ° 9,043 '	45 ° 42,937 '	13 ° 9,091 '	45 ° 42,885 '	13 ° 9,033 '	13,15054495	45,71474762	UD46
UD47	5063347	2373575	45 ° 42 ' 26,5 "	13 ° 7, ' 8,2 "	45 ° 42,442 '	13 ° 7,137 '	45 ° 42,532 '	13 ° 7,185 '	45 ° 42,480 '	13 ° 7,127 '	13,11879144	45,70799221	UD47
UD48	5064211	2372844	45 ° 42 ' 53,9 "	13 ° 6, ' 33,5 "	45 ° 42,899 '	13 ° 6,559 '	45 ° 42,989 '	13 ° 6,607 '	45 ° 42,937 '	13 ° 6,549 '	13,10914348	45,71560977	UD48
UD49	5061967	2370322	45 ° 41 ' 39,3 "	13 ° 4, ' 39,4 "	45 ° 41,655 '	13 ° 4,657 '	45 ° 41,745 '	13 ° 4,705 '	45 ° 41,693 '	13 ° 4,647 '	13,07744927	45,69488366	UD49
UD50	5061335	2373668	45 ° 41 ' 21,4 "	13 ° 7, ' 14,7 "	45 ° 41,357 '	13 ° 7,246 '	45 ° 41,447 '	13 ° 7,294 '	45 ° 41,395 '	13 ° 7,236 '	13,12059185	45,68991223	UD50
UD51	5061885	2374824	45 ° 41 ' 40,1 "	13 ° 8, ' 7,6 "	45 ° 41,668 '	13 ° 8,126 '	45 ° 41,758 '	13 ° 8,174 '	45 ° 41,706 '	13 ° 8,116 '	13,13526578	45,69510285	UD51
UD53	5062418	2375972	45 ° 41 ' 58,2 "	13 ° 9, ' 0,0 "	45 ° 41,970 '	13 ° 9,001 '	45 ° 42,060 '	13 ° 9,049 '	45 ° 42,008 '	13 ° 8,991 '	13,14984481	45,70013703	UD53
UD54	5041084	2385514	45 ° 30 ' 34,1 "	13 ° 16 ' 42,2 "	45 ° 30,569 '	13 ° 16,704 '	45 ° 30,659 '	13 ° 16,752 '	45 ° 30,607 '	13 ° 16,694 '	13,27823444	45,51011567	UD54
UD55	5062542	2370969	45 ° 41 ' 58,5 "	13 ° 5, ' 8,7 "	45 ° 41,974 '	13 ° 5,145 '	45 ° 42,064 '	13 ° 5,193 '	45 ° 42,012 '	13 ° 5,135 '	13,08558091	45,70020354	UD55
UD56	5063214	2370737	45 ° 42 ' 20,0 "	13 ° 4, ' 57,2 "	45 ° 42,334 '	13 ° 4,954 '	45 ° 42,424 '	13 ° 5,002 '	45 ° 42,372 '	13 ° 4,944 '	13,08239521	45,7061918	UD56
UD57	5064395	2372767	45 ° 42 ' 59,8 "	13 ° 6, ' 29,8 "	45 ° 42,997 '	13 ° 6,496 '	45 ° 43,087 '	13 ° 6,544 '	45 ° 43,035 '	13 ° 6,486 '	13,10809874	45,71725328	UD57
UD58	5062369	2370774	45 ° 41 ' 52,7 "	13 ° 4, ' 59,9 "	45 ° 41,878 '	13 ° 4,998 '	45 ° 41,968 '	13 ° 5,046 '	45 ° 41,916 '	13 ° 4,988 '	13,08313741	45,69860511	UD58
UD59	5062397	2371005	45 ° 41 ' 53,8 "	13 ° 5, ' 10,5 "	45 ° 41,896 '	13 ° 5,176 '	45 ° 41,986 '	13 ° 5,224 '	45 ° 41,934 '	13 ° 5,166 '	13,08609229	45,69890645	UD59
UD60	5062446	2371403	45 ° 41 ' 55,7 "	13 ° 5, ' 28,9 "	45 ° 41,928 '	13 ° 5,481 '	45 ° 42,018 '	13 ° 5,529 '	45 ° 41,966 '	13 ° 5,471 '	13,09118077	45,69942517	UD60
UD61	5062297	2372478	45 ° 41 ' 51,7 "	13 ° 6, ' 18,7 "	45 ° 41,861 '	13 ° 6,312 '	45 ° 41,951 '	13 ° 6,360 '	45 ° 41,899 '	13 ° 6,302 '	13,10502619	45,69831807	UD61
UD62	5062223	2372684	45 ° 41 ' 49,4 "	13 ° 6, ' 28,3 "	45 ° 41,824 '	13 ° 6,472 '	45 ° 41,914 '	13 ° 6,520 '	45 ° 41,862 '	13 ° 6,462 '	13,1076994	45,69769467	UD62
UD63	5062358	2373228	45 ° 41 ' 54,2 "	13 ° 6, ' 53,3 "	45 ° 41,903 '	13 ° 6,888 '	45 ° 41,993 '	13 ° 6,936 '	45 ° 41,941 '	13 ° 6,878 '	13,11463998	45,6990238	UD63
UD64	5062501	2373518	45 ° 41 ' 59,1 "	13 ° 7, ' 6,6 "	45 ° 41,984 '	13 ° 7,109 '	45 ° 42,074 '	13 ° 7,157 '	45 ° 42,022 '	13 ° 7,099 '	13,11832381	45,70037259	UD64
UD65	5062723	2374130	45 ° 42 ' 6,7 "	13 ° 7, ' 34,6 "	45 ° 42,112 '	13 ° 7,577 '	45 ° 42,202 '	13 ° 7,625 '	45 ° 42,150 '	13 ° 7,567 '	13,12611741	45,70250227	UD65
UD66	5062646	2374200	45 ° 42 ' 4,3 "	13 ° 7, ' 37,9 "	45 ° 42,072 '	13 ° 7,632 '	45 ° 42,162 '	13 ° 7,680 '	45 ° 42,110 '	13 ° 7,622 '	13,12703489	45,70182678	UD66
UD67	5061938	2374778	45 ° 41 ' 41,8 "	13 ° 8, ' 5,4 "	45 ° 41,696 '	13 ° 8,090 '	45 ° 41,786 '	13 ° 8,138 '	45 ° 41,734 '	13 ° 8,080 '	13,13466475	45,69557492	UD67
UD68	5061610	2372207	45 ° 41 ' 29,2 "	13 ° 6, ' 7,0 "	45 ° 41,487 '	13 ° 6,116 '	45 ° 41,577 '	13 ° 6,164 '	45 ° 41,525 '	13 ° 6,106 '	13,10176623	45,69208368	UD68
UD69	5061654	2371977	45 ° 41 ' 30,5 "	13 ° 5, ' 56,3 "	45 ° 41,508 '	13 ° 5,938 '	45 ° 41,598 '	13 ° 5,986 '	45 ° 41,546 '	13 ° 5,928 '	13,09880029	45,69242549	UD69
UD70	5061711	2371676	45 ° 41 ' 32,1 "	13 ° 5, ' 42,3 "	45 ° 41,534 '	13 ° 5,705 '	45 ° 41,624 '	13 ° 5,753 '	45 ° 41,572 '	13 ° 5,695 '	13,09491484	45,69287314	UD70
UD71	5062830	2374424	45 ° 42 ' 10,4 "	13 ° 7, ' 48,1 "	45 ° 42,173 '	13 ° 7,801 '	45 ° 42,263 '	13 ° 7,849 '	45 ° 42,211 '	13 ° 7,791 '	13,12985391	45,70352306	UD71
UD72	5062864	2374814	45 ° 42 ' 11,8 "	13 ° 8, ' 6,0 "	45 ° 42,197 '	13 ° 8,101 '	45 ° 42,287 '	13 ° 8,149 '	45 ° 42,235 '	13 ° 8,091 '	13,13484535	45,70391136	UD72
UD73	5062911	2374886	45 ° 42 ' 13,4 "	13 ° 8, ' 9,3 "	45 ° 42,223 '	13 ° 8,155 '	45 ° 42,313 '	13 ° 8,203 '	45 ° 42,261 '	13 ° 8,145 '	13,13575807	45,7043482	UD73
UD74	5062669	2374999	45 ° 42 ' 5,6 "	13 ° 8, ' 14,8 "	45 ° 42,094 '	13 ° 8,247 '	45 ° 42,184 '	13 ° 8,295 '	45 ° 42,132 '	13 ° 8,237 '	13,13728371	45,70219982	UD74
UD75	5062851	2375594	45 ° 42 ' 12,0 "	13 ° 8, ' 42,1 "	45 ° 42,199 '	13 ° 8,702 '	45 ° 42,289 '	13 ° 8,750 '	45 ° 42,237 '	13 ° 8,692 '	13,14486313	45,70395368	UD75
UD76	5062748	2375683	45 ° 42 ' 8,7 "	13 ° 8, ' 46,3 "	45 ° 42,145 '	13 ° 8,772 '	45 ° 42,235 '	13 ° 8,820 '	45 ° 42,183 '	13 ° 8,762 '	13,14603815	45,70305352	UD76
UD77	5062477	2375413	45 ° 41 ' 59,7 "	13 ° 8, ' 34,2 "	45 ° 41,995 '	13 ° 8,569 '	45 ° 42,085 '	13 ° 8,617 '	45 ° 42,033 '	13 ° 8,559 '	13,14265295	45,70055538	UD77
UD78	5062333	2375269	45 ° 41 ' 54,9 "	13 ° 8, ' 27,7 "	45 ° 41,916 '	13 ° 8,461 '	45 ° 42,006 '	13 ° 8,509 '	45 ° 41,954 '	13 ° 8,451 '	13,14085232	45,69922646	UD78
UD79	5062100	2375038	45 ° 41 ' 47,2 "	13 ° 8, ' 17,2 "	45 ° 41,787 '	13 ° 8,287 '	45 ° 41,877 '	13 ° 8,335 '	45 ° 41,825 '	13 ° 8,277 '	13,1379539	45,69708714	UD79
UD80	5065579	2378660	45 ° 43 ' 42,6 "	13 ° 11 ' 1,0 "	45 ° 43,710 '	13 ° 11,016 '	45 ° 43,800 '	13 ° 11,064 '	45 ° 43,748 '	13 ° 11,006 '	13,18343478	45,72913307	UD80
UD81	5064276	2378661	45 ° 43 ' 0,4 "	13 ° 11 ' 2,4 "	45 ° 43,007 '	13 ° 11,040 '	45 ° 43,097 '	13 ° 11,088 '	45 ° 43,045 '	13 ° 11,030 '	13,18383037	45,7174087	UD81
UD82	5064360	2378701	45 ° 43 ' 3,1 "	13 ° 11 ' 4,1 "	45 ° 43,052 '	13 ° 11,069 '	45 ° 43,142 '	13 ° 11,117 '	45 ° 43,090 '	13 ° 11,059 '	13,18431778	45,71816926	UD82

COORDINATE GEOGRAFICHE DEI VERTICI DEL POLIGONO SU CUI INSISTE OGNI SNGOLA ZONA

	Coord Gauss-Boaga		Carta Nautica n° 39 I.I.M.M.				Carta Tecnica R.- ED 1950		WGS 84				
	NORD	EST	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	Lat Nord	Long Est	
UD83	5064456	2378684	45 ° 43 ' 6,2 "	13 ° 11 ' 3,3 "	45 ° 43,104 '	13 ° 11,054 '	45 ° 43,194 '	13 ° 11,102 '	45 ° 43,142 '	13 ° 11,044 '	13,18407193	45,71903555	UD83
UD84	5063571	2378379	45 ° 42 ' 37,3 "	13 ° 10 ' 50,1 "	45 ° 42,622 '	13 ° 10,835 '	45 ° 42,712 '	13 ° 10,883 '	45 ° 42,660 '	13 ° 10,825 '	13,18042163	45,71100777	UD84
UD85	5064088	2378133	45 ° 42 ' 53,9 "	13 ° 10 ' 38,2 "	45 ° 42,899 '	13 ° 10,636 '	45 ° 42,989 '	13 ° 10,684 '	45 ° 42,937 '	13 ° 10,626 '	13,17710053	45,71561255	UD85
UD86	5064197	2378139	45 ° 42 ' 57,5 "	13 ° 10 ' 38,3 "	45 ° 42,958 '	13 ° 10,639 '	45 ° 43,048 '	13 ° 10,687 '	45 ° 42,996 '	13 ° 10,629 '	13,17715078	45,71659642	UD86
UD87	5064185	2377791	45 ° 42 ' 56,8 "	13 ° 10 ' 22,3 "	45 ° 42,947 '	13 ° 10,371 '	45 ° 43,037 '	13 ° 10,419 '	45 ° 42,985 '	13 ° 10,361 '	13,17269076	45,71641517	UD87
UD88	5048342	2382968	45 ° 34 ' 27,4 "	13 ° 14 ' 37,7 "	45 ° 34,457 '	13 ° 14,628 '	45 ° 34,547 '	13 ° 14,676 '	45 ° 34,495 '	13 ° 14,618 '	13,2436313	45,57491904	UD88

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2557_3_ALL2

ALLEGATO "B"

LINEE GUIDA PER LA SORVEGLIANZA PERIODICA DELLE ZONE DI RACCOLTA, DI PRODUZIONE E DI STABULAZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI NELL'ARCO COSTIERO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA.

Il presente documento è stato redatto sulla base di quanto riportato nel testo dell'Accordo n. rep. n. 79/CSR dd. 8 luglio 2010 recante "Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente le linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi.

Le presenti disposizioni si applicano ai MBV e, per analogia, agli echinodermi vivi, ai tunicati vivi e gasteropodi marini vivi.

PARTE A - RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI

- Regolamento (CE) 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'agenzia alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.
- Regolamento (CE) 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari.
- Regolamento (CE) 853/2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale.
- Regolamento (CE) 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano.
- Regolamento (CE) 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali.
- Regolamento (CE) 2073/2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari.
- Regolamento (CE) 2074/2005 recante modalità di attuazione relative a taluni prodotti di cui al Regolamento 853/04 e dei regolamenti 854/04 e 882/04, deroga al Regolamento 852/04 e modifica dei regolamenti 853/04 e 854/04.
- Regolamento (CE) 2076/2005 che fissa le disposizioni transitorie per l'attuazione dei regolamenti 853/04 e 854/04 e 882/04 e che modifica i regolamenti n. 853/04 e 854/04.
- Regolamento (CE) 1881/2006 della Commissione del 19 dicembre 2006 che definisce i tenori massimi di taluni contaminanti presenti nei prodotti alimentari.
- Regolamento (CE) 1441/2007 del 5 dicembre 2007 della Commissione di modifica del Regolamento (CE) del 15 novembre 2005 n. 2073/2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari;
- Regolamento (CE) n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale).
- Regolamento (CE) del 10 gennaio 2011 n. 15/2011 della Commissione che modifica il Regolamento (CE) n. 2074/2005 per quanto riguarda i metodi di analisi riconosciuti per la rilevazione delle biotossine marine nei molluschi bivalvi vivi
- Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 193 . Attuazione della direttiva 2004/41 /CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore.
- Guidance documentori official controls, under Reg .(CE)n. 882/2004, concerning microbiological sampling and testing of foodstuffs.
- Bivalve depuration: fundamental and practical aspects . Food and Agricolture Organization of the United Nations, 2008 .
- Codex Alimentarius - Code of practice for fish and fish products CAC/RCP 52-2003
- Linee guida per la classificazione delle aree di raccolta dei molluschi bivalvi come indicato dal CEFAS (laboratorio europeo di riferimento per la microbiologia dei MBV), pubblicate sul sito dell'Istituto Zooprofilattico delle Marche ed Umbria.

PARTE B – DEFINIZIONI

Produzione primaria (linea guida applicativa del regolamento (CE) 852/04) : tutte le fasi della produzione, dell'allevamento o della coltivazione dei prodotti primari, compresi il raccolto, la mungitura e la produzione zootecnica precedente la macellazione e comprese la caccia e la pesca e la raccolta di prodotti selvatici.
Guida
La produzione primaria di molluschi bivalvi vivi, tunicati, echinodermi e gasteropodi marini comprende le fasi di allevamento, di raccolta e di trasporto degli stessi ad un centro di depurazione, di spedizione o ad uno stabilimento di trasformazione, a seconda della classificazione dell'area di produzione di provenienza .

Monitoraggio (Regolamento CE 882/2004) : la realizzazione di una sequenza predefinita di osservazioni o misure al fine di ottenere un quadro d'insieme della conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti, di salute e di benessere degli animali.
Guida
La definizione di monitoraggio contenuta nel Reg . 882/2004 va messa in relazione con le prescrizioni contenute nell'allegato II, capo II, lettera B del Regolamento (CE) 854/2004, "monitoraggio delle zone di stabulazione e di produzione classificate" ("attività di controllo periodico, eseguito ad intervalli regolari e predefiniti dall'AC, sulla base di un piano di campionamento previamente implementato al fine di garantire risultati delle analisi il più possibile rappresentativi per l'area considerata") .
In pratica nel settore dei M .B.V. per "monitoraggio" si intendono tutte le attività di norma espletate dall'AC per la verifica dello stato sanitario della zona di produzione/stabulazione (microbiologico) e dei parametri previsti dalla normativa comunitaria riscontrabili in M .B.V. destinati al consumo umano (es. biotossine algali, metalli pesanti, fitoplancton, ecc .)

Sorveglianza(Regolamento CE 882/2004) : l'osservazione approfondita di una o più aziende del settore dei mangimi e degli alimenti, di operatori del settore dei mangimi e degli alimenti, oppure delle loro attività.
Guida
La definizione di sorveglianza contenuta nel Regolamento (CE) 882/2004 va messa in relazione con le prescrizioni di cui all'allegato II capo II lettera D del Regolamento (CE) 854/2004 ("l'osservazione approfondita da parte dell'Autorità Competente delle zone di produzione classificate, in cui la stessa ha vietato o sottoposto a particolari condizioni la raccolta di molluschi bivalvi, in modo da evitare la commercializzazione di prodotti nocivi per la salute umana') .
Alcuni esempi pratici di sorveglianza : aumento delle frequenze di campionamento in caso di non conformità dei limiti per le biotossine, microbiologici e/o chimici, in riferimento alla classe sanitaria della zona produzione, o in caso di aumento del numero di cellule del fitoplancton potenzialmente tossico .

Legale rappresentante : operatore del settore alimentare giuridicamente responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare .
Guida
Con tale termine si intende la persona indicata nell'atto di iscrizione rilasciato dalla camera di commercio .

Strategia di campionamento
Guida
La strategia di campionamento si concretizza nella definizione, da parte dell'AAS e dell'ARPA., di un programma e di un piano di campionamento .
Nell'ambito della produzione primaria si intendono i criteri e modalità con le quali l'A .C., in collaborazione con l'ARPA, individua i punti di campionamento, le frequenze ed i parametri da ricercare nella zona di produzione/stabulazione anche in funzione dei potenziali rischi identificati così come indicato dalle LL.GG. Comunitarie.

Procedura di campionamento
Guida
Nell'ambito della produzione primaria si individuano le modalità con cui l'ARPA effettua il campionamento e il trasporto dei campioni dal luogo di prelievo fino alla consegna presso la sede centrale dell'ARPA. Il personale dell'IZS provvede a prendere in carico i campioni di MBV ai fini analitici presso la sede centrale dell'ARPA.

Molluschi bivalvi vivi
Guida
Molluschi che offrono resistenza all'apertura, reazione adeguata alla percussione e livelli normali di liquido intervalvare .

Molluschi bivalvi vivi per il consumo umano
Guida
Molluschi che offrono resistenza all'apertura, che presentano caratteristiche organolettiche tipiche del prodotto fresco e vitale, gusci privi di sudiciume, reazione adeguata alla percussione e livelli normali di liquido intervalvare e che rispondono ai criteri microbiologici, chimici e biotossicologici di sicurezza alimentare.

PARTE C - SISTEMA DI MONITORAGGIO SANITARIO NELLE ZONE DI RACCOLTA, PRODUZIONE E STABULAZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI

1. ENTI COMPETENTI

- Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per la parte normativa ed esplicativa di carattere primario.
- La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali -Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria per la parte normativa ed esplicativa concorrente, nonché per il coordinamento e la verifica del sistema. La Regione, nell'espletamento delle proprie funzioni si avvale delle Aziende Sanitarie, dell' IZS delle Venezie, dell' ARPA e delle Associazioni di categoria del comparto:
- I Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie territorialmente competenti per la vigilanza e l'ispezione sulla produzione ed immissione in commercio dei MBV nonché sulla emanazione e revoca dei provvedimenti prescrittivi e restrittivi.
- L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, per i controlli ufficiali di laboratorio sui molluschi bivalvi.
- L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia per le indagini ambientali ed il controllo delle acqua marine e di transizione sedi di banchi naturali e di allevamenti di MBV.
- Il Centro tecnico informatico (CTI), per la raccolta delle informazioni relative ai controlli di carattere sanitario effettuati sia in autocontrollo che a seguito di controllo ufficiale e la loro successiva divulgazione, nonché per i rapporti tra OSA e AC
- Gli OSA attraverso la nomina, con esplicito incarico, di uno o più rappresentanti scientifici.

2. MONITORAGGIO DELLE ZONE DI RACCOLTA, PRODUZIONE E DI STABULAZIONE CLASSIFICATE

Le zone di raccolta, produzione e di stabulazione devono essere monitorate periodicamente per verificare:
a) che non siano commesse infrazioni sull'origine, la provenienza, la destinazione dei MBV,
b) la qualità microbiologica dei MBV,
c) la presenza di fitoplancton tossico nelle acque,
d) la presenza di biotossine nei MBV,
e) la presenza di contaminanti chimici nei M.B.V.

Per attuare il punto 2 lettere b) c) d) ed e), saranno applicati piani di campionamento, per i MBV e per le acque, che prevedono lo svolgimento dei controlli ad intervalli regolari, o caso per caso, se i periodi di raccolta sono irregolari, come di seguito specificato. La distribuzione geografica dei punti di campionamento, le modalità di campionamento stabilite e la frequenza del campionamento permetteranno di garantire che le analisi siano il più possibile rappresentative della zona considerata.
I punti di campionamento devono essere georeferenziati e non individuati semplicemente sulla base dei dati storici; la loro definizione deve risultare dall'indagine sanitaria condotta ai fini della classificazione dell'area. Anche per quanto riguarda i banchi naturali, l'eventuale scelta del punto centroide, di cui va indicato il margine di tolleranza e dimostrata la rappresentatività, deve essere documentata e formalizzata nel documento relativo all'indagine sanitaria;
Le specie di MBV, interessate dal piano di campionamento, sono:
- per gli allevamenti, la specie commerciale presente, ad esempio *Mytilus galloprovincialis* o *Tapes philippinarum*;
- per i banchi naturali, la “specie indicatore”, tra le specie presenti commercializzate. Le “specie indicatore” vengono individuate in base al loro potere filtrante e non alla loro distribuzione, e sono così ripartite : per i substrati duri *Mytilus galloprovincialis o Venus verrucosa* (o altre specie presenti a elevato potere filtrante); per i substrati molli le specie più diffuse, sottocosta di norma *Chamelea gallina* od *Ensis minor*, al largo, di norma, *Callista chione*; mentre per le aree lagunari *Tapes philippinarum o Crassostrea gigas.*

In caso di “FERMO” obbligatorio e/o volontario per assenza di prodotto commerciale, condizioni avverse o positività ad un autocontrollo di tipo microbiologico, chimico e biotossicologico effettuato dagli Operatori del Settore Alimentare, la classificazione di banchi naturali o di allevamenti a mare, in cui la frequenza di campionamento viene interrotta, non viene modificata.

Gli operatori del settore devono fornire, come previsto dal Reg. CE n. 854/2004, tutta l’assistenza possibile per consentire che i controlli ufficiali, relativi ai monitoraggi dei MBV si svolgano in modo efficace.
In particolare garantiscono:
- l’accesso ai luoghi di produzione e di allevamento, ancorché oggetto di concessione alle AAS e all’ARPA;
- l’accesso alla documentazione e ai registri di pertinenza alle AAS e all’ARPA.

Al fine di ottimizzare le risorse umane e finanziarie disponibili, le AAS potranno avvalersi dei risultati delle analisi effettuate dagli Operatori del Settore Alimentare limitatamente al monitoraggio microbiologico e biotossicologico, purché svolto con le modalità operative di campionamento indicate dalle AAS stesse.

2.1. CONTROLLI MICROBIOLOGICI

I piani di campionamento per il controllo della qualità microbiologica dei MBV dovranno in particolare tenere conto delle probabili variazioni della contaminazione fecale dovute alla presenza di diverse fonti di inquinamento identificabili (ad es. impianti di trattamento acque reflue) e non identificabili (ad es. scarichi dipendenti dalla navigazione) che potrebbero apportare un inquinamento “potenziale”. Va inoltre considerato che l’ entità dell’inquinamento varierà in relazione alle maree, correnti e ad altri fattori ambientali che possono contribuire alla salubrità del prodotto (stagione, salinità.). La frequenza dei campionamenti per la ricerca di E. Coli dovrà essere almeno mensile (quindicinali in fase di classificazione) a meno che non si riesca a dimostrare una stabilità dell'area con almeno 24 prelievi in 3 anni.
Qualora i livelli di contaminazione microbiologica della “specie indicatore” siano al di sopra dei limiti prescritti, il raccolto delle altre specie può essere consentito solo nel caso che queste ultime mostrino livelli di contaminazione al di sotto dei limiti di legge.

2.2. CONTROLLI BIOTOSSICOLOGICI

I piani di campionamento, delle aree di produzione nelle quali la raccolta del prodotto è esercitata in maniera regolare e continuativa, devono prevedere un controllo periodico dei MBV per la ricerca di biotossine e un contestuale controllo dell’acqua da parte dell’ARPA per rilevare la presenza o le variazioni di fitoplancton tossico.
La frequenza di campionamento per l'analisi per la ricerca delle biotossine algali in tutte le specie di molluschi e

gasteropodi marini deve essere conforme al punto B.5 del capitolo II dell'allegato II del regolamento (CE) n 854/2004;
Il controllo comprenderà quanto segue :
a) prove periodiche di tossicità sui molluschi più sensibili alla contaminazione provenienti dalle zone classificate;
b) un campionamento contestuale e periodico dell'acqua per individuare eventuali cambiamenti nella composizione del fitoplancton tossico e della relativa distribuzione geografica;
Qualora i risultati ottenuti facciano sospettare o dimostrino un accumulo di tossine nella polpa dei molluschi o si verifichi un incremento di plancton tossico si procede a un campionamento intensivo.

Il piano di campionamento, anche sulla base dei dati storici, tiene conto della specie di molluschi bivalvi vivi più sensibili all'accumulo delle tossine algali.
Pertanto nelle aree di produzione dove è esercitata la raccolta in maniera regolare e continuativa di MBV ad alto potere filtrante, es. *Mytilus galloprovincialis, Pectinidae, Ostrea edulis e Crassostrea gigas* viene stabilita la cadenza del prelievo di MBV e di acqua è quindicinale, inoltre i prelievi effettuati in base al piano di autocontrollo, effettuati allo stesso modo con frequenza quindicinale, consentono di disporre di un monitoraggio settimanale delle suddette aree.
Nelle aree di produzione di MBV del genere *Tapes* la frequenza è bimestrale.
La frequenza di monitoraggio MBV dei generi *Chamelea, Callista* possono essere ulteriormente dilazionate in quanto i dati del monitoraggio acquisiti hanno dimostrato che tali specie hanno scarsa tendenza a concentrare biotossine (frequenza semestrale).
Qualora però si verifichino eccezionali fioriture algali o si osservi incremento di tossine nei MBV è necessario estendere il controllo anche alle altre specie presenti nell'area, anche se meno diffuse, ma a più alto potere filtrante, per verificare l'idoneità del prodotto al consumo.

La valutazione dei rischi sarà periodicamente valutata congiuntamente tra AC ed OSA e rivista, al fine di condividere e valutare il rischio di tossicità connesso coi MBV provenienti dalle zone in questione.
Qualora i livelli di tossine della "specie indicatore" siano al di sopra dei limiti prescritti, il raccolto delle altre specie può essere consentito solo nel caso che queste ultime mostrino livelli di tossine al di sotto dei limiti di legge.

Per quanto riguarda il monitoraggio del fitoplancton, i campioni saranno rappresentativi della colonna d'acqua in modo tale da acquisire informazioni sulla presenza di specie tossiche e sulle tendenze in atto all'interno della popolazione esaminata. Qualora si rilevassero variazioni nelle popolazioni fitoplanctoniche tali da far supporre un accumulo di tossine nei molluschi, è previsto l'aumento della frequenza del campionamento dei molluschi oppure potrà essere decisa la chiusura precauzionale delle zone interessate fino all'ottenimento dei risultati dell'analisi delle tossine.

2.3 CONTROLLI CHIMICI

I piani di campionamento per il controllo della presenza dei contaminanti chimici dovranno consentire di rilevare qualsiasi superamento dei livelli stabiliti nel Regolamento CE n. 1881. La loro frequenza sarà almeno semestrale.

3. STAZIONI DI MONITORAGGIO

Sulla scorta dei dati acquisiti nella sorveglianza sanitaria, per ciascuna zona di produzione viene individuata una stazione di monitoraggio. Nel verbale di campionamento, redatto dal personale dell'ARPA incaricato, devono essere riportate le indicazioni relative alla zona ed indicati i siti in cui vengono fatti i campioni elementari di cui al successivo punto 4.1, con le seguenti modalità:

a) per i banchi naturali mediante l'indicazione delle coordinate geografiche;
b) per le zone di concessione per molluschicoltura mediante l'indicazione dell'impianto e/o della concessione.

4. MODALITA' DI CAMPIONAMENTO

4.1 STRATEGIA DI CAMPIONAMENTO DEI MBV E LORO TRASPORTO AL LABORATORIO.

I MBV che costituiscono il campione da sottoporre a prova (campione per il laboratorio), dovranno essere di taglia commerciale e il campione dovrà essere rappresentativo della zona di produzione monitorata. Tale campione dovrà essere formato da più campioni elementari, prelevati nei vari punti più rappresentativi dell'area al fine di rilevare il dato più sfavorevole.
I criteri per effettuare i campioni elementari sono i seguenti:
1) nel caso di banchi naturali a sviluppo verticale o di allevamenti che utilizzano completamente la colonna d'acqua, i campioni elementari devono essere effettuati a tre livelli di profondità e precisamente alla maggiore batimetrica, a metà della stessa e a 50 cm dalla superficie al fine di individuare il punto più sfavorevole per gli alti livelli di contaminazione;
2) nel caso di banchi naturali o di allevamenti di molluschi che vivono sul fondo, i campioni elementari devono essere effettuati con una strisciata con turbosoffiante ;
3) nel caso di allevamenti su filari "long line" devono essere prelevati più campioni elementari rappresentativi della zona. Tali campioni devono essere prelevati in almeno due punti dell'area dell'allevamento, ad esempio ai vertici di una diagonale, lungo la stessa resta o da reste limitrofe sgranate.
Il pool di campioni elementari, che andrà a formare un aliquota rappresentativa per il laboratorio, può essere fatto solo per i campioni della stessa resta a tre diverse profondità.
Si indicano i seguenti quantitativi minimi per i campioni di laboratorio:
campione microbiologico, circa 2 kg;
campione chimico, circa 2 kg;
campione biotossicologico, circa 4 kg.

Per evitare contaminazioni crociate, soprattutto di natura microbiologica, i campioni di laboratorio vanno risciacquati con acqua di mare pulita, prelevata nel punto dove viene effettuato il campionamento, per eliminare eventuali parti grossolane.
I campioni di laboratorio devono essere posti in contenitori puliti e inerti che assicurino una adeguata protezione dalla contaminazione e dai danni durante il trasporto; il contenitore deve essere chiuso e deve essere provvisto di etichette di identificazione.
Tutte le operazioni effettuate durante il prelevamento di campioni devono essere verbalizzate, una copia del verbale accompagna il campione al laboratorio ed una copia deve essere trasmessa all' AAS competente per territorio.
La consegna in laboratorio deve avvenire nel più breve tempo possibile. Se il tempo di trasporto è superiore alle 4 ore, il campione deve essere posto in contenitori isotermici, che assicurino una temperatura non superiore a 10°C.
Il tempo tra campionamento ed inizio analisi non deve superare le 24 ore.
I tempi di risposta delle analisi devono essere i più tempestivi possibili.

4.2 CAMPIONAMENTO DELL'ACQUA

Per il controllo dei popolamenti fitoplanctonici il campionamento deve essere rappresentativo dell'intera colonna d'acqua utilizzando idonei campionatori (*come da Regolamento CE 854/04:"Per quanto riguarda il monitoraggio del plancton, i campioni devono essere rappresentativi della colonna d'acqua…").*

Per i controlli chimici, il campionamento deve essere effettuato a due livelli: a 50 cm dalla superficie dell'acqua e alla quota media di presenza di MBV nel caso di allevamenti che utilizzano la colonna d'acqua ed in prossimità del fondo negli altri casi.

Per i controlli microbiologici, il campionamento deve essere effettuato in prossimità dei MBV, utilizzando contenitori sterili.

5. RILEVAMENTO DI NON CONFORMITA'

Il laboratorio dell'IZSVe comunica al Servizio Veterinario dell'AAS competente e al CTI, in modo tempestivo e via e-mail (e solo in casi eccezionali via fax), le non conformità rilevate sui campioni di molluschi oggetto del monitoraggio, anche come allerta preventiva.

5.1 GESTIONE DELLE NON CONFORMITA' RELATIVE AI PARAMETRI MICROBIOLOGICI

Premesso che la classificazione delle zone non muta a seguito dell'evento di non conformità, ma che ogni variazione deve essere definita dalla Regione, d'intesa con l'AAS.

- nelle zone di produzione classificate Tipo "A"

La non conformità ai requisiti sanitari microbiologici (*E. coli* > 230 e ≤ 4600 MPN/100 g di polpa e liquido intervalvare) per i molluschi bivalvi vivi raccolti o allevati in zone di produzione classificate di Tipo "A" comporta da parte del Servizio Veterinario territorialmente competente, l'applicazione della nota della Direzione Centrale Salute n° 4821 del 11 febbraio 2013:

a) immediato provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente, di chiusura della zona di produzione interessata impedendo la raccolta di molluschi bivalvi vivi. Tuttavia in caso di valori non superiori a 4600 MPN/100g , e quando non sussistano altri rischi per la salute, l'AC può declassificare temporaneamente la zona da " A" a "B" predisponendo un piano di monitoraggio straordinario, in "regime di sorveglianza", come riportato dalle linee guida nazionali per l'applicazione del Reg. (CE) 853/2004 e del Reg. (CE) 854/2004 nel settore dei molluschi bivalvi (Rep. 79 CSR dell'8 luglio 2010). Durante tale periodo il D.d.R. che scorta il prodotto proveniente dalla zona di produzione interessata deve riportare, come stato sanitario di appartenenza, *"CLASSE B temporanea per superamento di E. Coli"*
b) l'attivazione del sistema di allerta con le modalità indicate dall'Intesa Stato Regioni, allorquando il prodotto risulti esser stato immesso sul mercato;
c) la notifica del provvedimento ai produttori interessati per gli adempimenti di competenza;
d) la notifica del provvedimento alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e alle autorità competenti interessate;

Il processo di depurazione per E. coli deve essere validato; ogni centro di depurazione deve garantire, con le proprie analisi in autocontrollo in entrata ed in uscita, eseguite sullo stesso lotto e tenendo conto del tempo impiegato, la validità del proprio processo di depurazione nei confronti dei principali pericoli microbiologici;

In caso di presenza di *Salmonella spp*. l'OSA ha l'obbligo di darne indicazione sul D.d.R in modo da permettere al Centro di Depurazione Molluschi (CDM) ricevente le opportune valutazioni.

La revoca delle misure restrittive potranno essere adottate dal Servizio Veterinario territorialmente competente, solo qualora, a seguito di un campione effettuato a distanza di 1 (una) settimana dal prelievo dell'ultima non conformità microbiologica, l'IZSVe comunichi all'AAS il ripristino delle condizioni di idoneità della zona A di produzione e di raccolta.
Nel caso in cui il superamento dei limiti persista per un periodo superiore ad una settimana, verificato attraverso due campionamenti sfavorevoli consecutivi, si può supporre una contaminazione di tipo persistente. Per ripristinare lo stato sanitario come "CLASSE A" saranno necessari almeno due risultati consecutivi favorevoli, separati da un intervallo di almeno sette giorni.

Se i risultati del campionamento indicano che i requisiti sanitari per i molluschi non sono rispettati o che potrebbe esservi un alto rischio per la salute umana, l'autorità competente deve chiudere la zona di produzione interessata impedendo la raccolta di molluschi bivalvi vivi. Tuttavia, l'autorità competente può riclassificare una zona di produzione come zona delle classi B o C se essa soddisfa i pertinenti criteri stabiliti nell'allegato A e non presenta altri rischi per la salute umana.

- nelle zone di produzione classificate di tipo "B"

La non conformità ai requisiti sanitari microbiologici (*E. coli* > 4600 e ≤ 46000 MPN/100 g di polpa e liquido intervalvare) per i molluschi bivalvi vivi raccolti da zone di produzione classificate di Tipo "B" comporta da parte del Servizio Veterinario territorialmente competente:

a) l'immediato provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente, di sospensione della raccolta, ovvero un provvedimento che preveda l'obbligo di invio dei molluschi bivalvi vivi della specie ritrovata non conforme ad una zona di stabulazione per il tempo necessario alla depurazione.
   In alternativa i MBV possono essere destinati alla trasformazione presso stabilimenti riconosciuti;
b) la notifica del provvedimento ai produttori interessati per gli adempimenti di competenza;
c) la notifica del provvedimento alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e alle autorità competenti interessate.

In caso di presenza di *Salmonella spp*. l'OSA ha l'obbligo di darne indicazione sul D.d.R in modo da permettere al Centro di Depurazione Molluschi (CDM) ricevente le opportune valutazioni.

La revoca delle misure restrittive potranno essere adottate dal Servizio Veterinario territorialmente competente, solo qualora, a seguito di un campione effettuato a distanza di 1 (una) settimana dal prelievo dell'ultima non conformità microbiologica, l' IZSve comunichi all'AAS il ripristino delle condizioni di idoneità della zona B di produzione e di raccolta.

- nelle zone di produzione classificate di tipo "C"

La non conformità ai requisiti sanitari microbiologici (*E.coli* > 46.000 MPN/100 g di polpa e liquido intervalvare) per i molluschi bivalvi vivi raccolti da zone di produzione classificate di Tipo "C" comporta da parte del Servizio Veterinario territorialmente competente:

a) l'immediato provvedimento a carattere cautelativo ed urgente di temporanea sospensione della raccolta riguardante l'area interessata;
b) la notifica del provvedimento ai produttori interessati per gli adempimenti di competenza;
c) la notifica del provvedimento alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e alle autorità competenti interessate.

In caso di presenza di *Salmonella spp*. l'OSA ha l'obbligo di darne indicazione sul D.d.R in modo da permettere a chi gestisce la Zona di Depurazione ricevente le opportune valutazioni.

La gestione delle non conformità nelle zone di classe C non può prevedere la depurazione di lunga durata.

La revoca delle misure restrittive potranno essere adottate dal Servizio Veterinario territorialmente competente, solo qualora, a seguito di un campione effettuato a distanza di 2 (due) settimane dal prelievo dell'ultima non conformità microbiologica, l'IZS comunichi all'AAS il ripristino delle condizioni di idoneità della zona C di produzione e di raccolta.

5.2 GESTIONE DELLE NON CONFORMITA' RELATIVE AI PARAMETRI CHIMICI

La non conformità ai parametri chimico-fisici, con particolare riferimento al superamento dei limiti previsti per i metalli pesanti, comporta da parte del Servizio Veterinario territorialmente competente:

a) l'immediato provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente, di temporanea sospensione della raccolta riguardante l'area interessata e, contemporaneamente, intensificazione dei controlli su più punti dello stesso allevamento/banco naturale e/o aree contermini, al fine di localizzare e circoscrivere la fonte di contaminazione;
b) la notifica del provvedimento ai produttori interessati per gli adempimenti di competenza;
c) la notifica del provvedimento alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e alle autorità competenti interessate;

La revoca delle misure restrittive potrà essere adottata dal Servizio Veterinario territorialmente competente, solo qualora l' IZS comunichino all'AAS il ripristino delle condizioni di idoneità del prodotto, a seguito di controlli

programmati dall' IZS, tenendo conto del tipo di contaminante e della concentrazione del medesimo rilevata in occasione del controllo non conforme.

5.3 GESTIONE DELLE NON CONFORMITA' RELATIVE AI PARAMETRI BIOTOSSICOLOGICI

L'evidenza del superamento dei limiti di legge per la ricerca delle biotossine algali, comporta da parte del Servizio Veterinario territorialmente competente:

a) l'immediato provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente, di temporanea sospensione della raccolta riguardante l'area interessata;
b) l' attivazione del sistema di allerta con le modalità indicate dall'Intesa Stato Regioni, allorquando il prodotto è stato immesso sul mercato;
c) la notifica del provvedimento ai produttori interessati per gli adempimenti di competenza;
d) la notifica del provvedimento alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali e alle autorità competenti interessate;

La revoca delle misure restrittive potranno essere adottate dal Servizio Veterinario territorialmente competente, solo qualora l' ARPA e l' IZS comunichi il ripristino delle condizioni di idoneità, dopo aver effettuato le analisi relative ad almeno due campionamenti consecutivi, con esito favorevole, separati da un intervallo di almeno 48 ore, effettuati sul prodotto.
Nell'assunzione della decisione, il Servizio Veterinario dovrà tener conto delle informazioni fornite dall'ARPA sulle tendenze riguardanti il fitoplancton tossico.

L'ARPA in caso di presenza di fitoplancton tossico nell'acqua dovrà dare comunicazione tempestiva all'AAS.

5.4 CASI PARTICOLARI

Quando, a seguito dei controlli programmati eseguiti con le frequenze stabilite, la non conformità microbiologica si reitera nella stessa zona per più volte nell'arco di 12 mesi, l'AAS affida mandato all'ARPA affinché esegua adeguate indagini ambientali (complementari) per individuare la potenziale fonte di contaminazione e i possibili rimedi.

6. MOVIMENTAZIONE DEI MBV TRA AREE DI PRODUZIONE CLASSIFICATE.

Fatti salvi gli adempimenti previsti dall'art. 9 e dall'art. 16 del D.Lvo. n. 148/2008:

6.1 I MBV provenienti da zone classificate di fuori regione possono essere movimentati, al fine della reimmersione in zone della stessa classe sanitaria della Regione previa comunicazione, trasmessa da parte dell'OSA speditore all'Autorità sanitaria competente dell'AAS, via fax o e-mail, almeno 48 ore prima della spedizione.

6.2 I molluschi bivalvi vivi (novellame e adulti) possono essere trasferiti da zone interessate in un determinato periodo dalla presenza nel prodotto di biotossine DPS ad altre zone di produzione non interessate dallo stesso fenomeno, al fine di ottenere la detossificazione dei MBV.

6.3 Il trasferimento di cui al punto 6.2 può avvenire alle condizioni e con le modalità previste, di volta in volta, dalla Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali, dalla AAS, sentito il laboratorio di analisi deputato allo scopo.

7. DEPURAZIONE NATURALE.

La stabulazione dei MBV, intesa come trasferimento dei medesimi, provenienti da aree classificate B) o C), in aree marine o lagunari o di estuario, all'uopo riconosciute e classificate A), per il tempo necessario all'eliminazione dei contaminanti, in modo da far raggiungere ai MBV i requisiti di idoneità al consumo umano previsti, deve avvenire alle condizioni e con le modalità di cui alla Intesa S/R n. Rep. 79/CSR dd. 8 luglio 2010.

8. NOVELLAME

L'OSA, in ordine all'introduzione di novellame nelle zone classificate del FVG, oltre che rispettare quanto previsto dall'art. 9 e dall'art. 16 del D.Lvo n. 148/2008 dovrà rispettare quanto previsto dall' Intesa S/R n. Rep. 79/CSR dd. 8 luglio 2010 e registrare gli estremi dell'autorizzazione alla raccolta. Qualora il novellame provenga da zone non classificate la movimentazione deve avvenire previo nulla osta dell'autorità sanitaria competente dell'AAS.

9. COMUNICAZIONI

L' ARPA fornisce alle AA.AA.SS e al C.T.I i dati ambientali in suo possesso inerenti la contaminazione microbiologica e chimica e fitoplanctonica delle acque marine costiere.

L'ARPA comunica altresì alle AA.AA.SS e al CTI:

- I referti dettagliati delle analisi di laboratorio per le biotossine algali, la determinazione del fitoplancton, l'esito delle eventuali analisi complementari eseguite (ELISA, HPLC ecc), nonché le quote dei dati chimico-fisici;
- i risultati analitici dei monitoraggi relativi al controllo ambientale in prossimità degli scarichi urbani;
- l'esito delle "adeguate indagini" effettuate a seguito di positività microbiologica al fine accertare le eventuali cause di inquinamento.

10. ULTERIORI DISPOSIZIONI

Per quanto non considerato dal presente allegato valgono le disposizioni in materia stabilite dai pertinenti Regolamenti comunitari e/o dalle Intese Stato/Regioni.

La sottoscrizione del protocollo di intesa può avvenire anche in fase successiva da parte di altri soggetti interessati previo consenso delle parti interessate.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2557_4_ALL3

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA GESTIONE DI ATTIVITA' AI FINI DELLA SICUREZZA ALIMENTARE

Definizione e coordinamento dei soggetti coinvolti:

Autorità competente (AC):

- La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali - Servizio Sanità Pubblica Veterinaria quale autorità sanitaria competente per la parte normativa ed esplicativa concorrente, nonché per il coordinamento e la verifica del sistema;
- I Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie quale autorità sanitaria competente per la vigilanza e l'ispezione sulla produzione ed immissione in commercio dei molluschi bivalvi vivi (di seguito anche ***"MBV"***), nonché sulla emanazione e revoca dei provvedimenti prescrittivi e restrittivi;
- L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (di seguito anche ***"IZSVe"***), per i controlli ufficiali di laboratorio sui molluschi bivalvi vivi;
- L'Agenzia Regionale per l'Ambiente per la Protezione dell'Ambiente (di seguito anche ***"ARPA"***) per le indagini ambientali e il controllo della qualità delle acque marine e di transizione in cui sono presenti banchi naturali ed allevamenti di MBV;
- Il Centro Tecnico Informatico (di seguito anche ***"CTI"***), per la raccolta delle informazioni relative ai controlli di carattere sanitario effettuati sia in autocontrollo che a seguito di controllo ufficiale e la loro successiva divulgazione, nonché per i rapporti tra Operatori del Settore Alimentare (di seguito anche ***"OSA"***), le Aziende per i Servizi Sanitari (di seguito anche ***"ASS"***) e ARPA.

Operatori del Settore Alimentare (OSA):

Visto la diversità di produzioni di molluschi bivalvi raccolti/allevati nelle acque della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si definiscono i seguenti soggetti con le rispettive competenze al fine di semplificare il rapporto tra AC e singolo produttore e migliorare quindi il coordinamento tra le parti.

- **CoGiuMar** Consorzio Giuliano Maricoltori con sede al Villaggio del Pescatore, 71 Duino (TS). per quando concerne tutte le zone di produzione del Compartimento marittimo di Trieste;
- **Co.Ge.Mo.** Consorzio per la gestione della pesca dei molluschi bivalvi con sede legale in Riva Dandolo, 22 Grado (GO) e sede operativa in Via San Vito, 1, - 33050 Marano Lagunare (UD) tel 0431 640255 e fax 0431 640629;
- **Co.Pe.P.** Consorzio Pescatori Professionisti del Friuli Venezia Giulia con sede in Via G. Toniolo, 16, Marano Lagunare (UD) per la pesca di molluschi, gasteropodi e tunicati;
- **Cooperativa Pescatori di Marano "S. Vito"**, con sede in Via Serenissima 33050 Marano Lagunare (UD) tel 0431/67119 fax 0431/67990 per le zone di produzione classificate nella Laguna di Marano;
- **Cooperativa Pescatori di Grado**, con sede in Riva E. Dandolo n. 33 34073 Grado (GO) tel 0431/80012 e fax 0431/83626 per le zone di produzione classificate nella Laguna di Grado;
- **Cooperativa ALMAR**, con sede in Via G. Raddi,2 Marano Lagunare (UD) tel 0431/721072 e fax 0431/720188 per gli allevamenti presenti nella Laguna di Marano;

- **Cooperativa San Martino** con sede in Via Nuova, 12 Marano Lagunare per le zone di produzione classificate nella Laguna di Marano;
- **Organizzazione di Produttori OP FASOLARI** con sede legale in Via Don Eugenio Bellemo, 2 - 30015 Chioggia (Ve) tel. 041.5500774 - 041.403317 fax 041.404185, (sede periferica di Marano Lagunare (UD) Via San Vito 1 tel 0431.640425) per la pesca e commercializzazione dei fasolari presenti nel compartimento marittimo di Monfalcone;
- **Organizzazione di Produttori PMA FVG** con sede in Via G. Raddi, 2 Marano Lagunare (UD) tel 0431/640596 e fax 0431/67411 per gli allevamenti presenti nella Laguna di Marano e la commercializzazione di MBV;
- **Associazione Pescatori Subacquei Professionisti Friuli Venezia Giulia** con sede in Viale dell'Orsa Maggiore, 64 Grado (GO) per i Professionisti subacquei di molluschi, gasteropodi e tunicati;

VISTA la Delibera n. 1018 del 8.6.2012 della *Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali – Area prevenzione e promozione della salute – Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria con cui sono state approvate le "Linee guida per l'applicazione del regolamento (ce) 854/2004 e del regolamento (ce) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi nelle zone di produzione, raccolta e stabulazione dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia" (di seguito **"Allegato A"**)* ed è stato approvato il *Protocollo d'intesa tra l'Autorità competente per i controlli ufficiali veterinari e gli OSA del comparto dell'allevamento e della raccolta dei molluschi bivalvi vivi (di seguito **"Allegato B"**).*
VISTI, in particolare *l'Allegato A* punto 9 - *Comunicazioni* e *l'Allegato B* punto 7 - Collaborazione tra OSA, ASS, IZSVe e ARPA;
VISTI i validi risultati organizzativi conseguiti tra AC e OSA (COGIUMAR) nei primi anni di attività;
VISTA la possibilità di rendere ancora più efficace la comunicazione in tempo reale utile a ridurre i tempi di fermo volontario tra prelievo e referto;
VISTA la presenza e funzione del Centro Tecnico Informativo;
VISTA la possibilità di concentrare l'attività del CTI sulle comunicazioni utili alla prevenzione sanitaria ed al fine di poter operare con efficaci strumenti di sintesi utili ad attivare con rapidità eventuali allerta ambientali;
VISTA la possibilità di estendere tali buone pratiche di comunicazione tra AC ed OSA, di fermo volontario tra prelievo e risultati dei referti a tutti i comparti dei MBV (allevamento e pesca) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che la sottoscrizione del presente protocollo conferma la volontà di attivare procedure condivise e trasparenti in materia di sicurezza alimentare da parte dei soggetti coinvolti nelle filiere e quindi contribuire al consolidamento dell'economia ittica regionale;

Si conviene

1. Di dividere le attività di pesca ed allevamento dei molluschi bivalvi dell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia in quattro settori così distinti:
   a) mitilicoltura in mare

b) pesca dei molluschi bivalvi in mare
c) pesca in laguna di Marano e Grado
d) venericoltura nella laguna di Marano e Grado

2. Di attivare le procedute analitiche, la comunicazione, la scontistica per le analisi esclusivamente per le imprese e gli Enti che direttamente o indirettamente (imprese di pesca e acquacoltura aderenti a cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori) hanno sottoscritto il presente **PROTOCOLLO DI INTESA** (di seguito denominato **"Protocollo"**).
3. I sottoscrittori il presente Protocollo comunicano alle controparti i nomi ed i riferimenti telefonici ed informatici per lo scambio delle informazioni.
4. Il CTI organizza l'indirizzario via mail cui inviare tutte le comunicazioni.
   L'indirizzario viene confermato in modo formale da tutti i soggetti interessati entro il 31 gennaio di ciascun anno o in tutte le circostanze in cui ci siano modificazione dei referenti.
5. La comunicazione dei dati dalle AC al CTI non determina trasferimento di responsabilità.

A) MITILICOLTURA IN MARE

Le zone di mitilicoltura sono definite dalla DGR 1018/2012 e s.m.i. sono inserite nell'anagrafe nazionale georeferenziata dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (IZSAM Teramo).

Si addotta la prassi operativa di fermo volontario tra il prelievo dei MBV per le analisi e gli esiti refertati.

- si definisce il lunedì giorno di prelievo settimanale – biotossine algali - da parte dell'AC (eseguito da ARPA) e rinviabile fino a mercoledì per avverse condizioni meteo-marine;
- si definisce il giovedì giorno di prelievo settimanale – biotossine algali in autocontrollo per Acido Okadaico - da parte degli OSA, mediante la raccolta di un campione rappresentativo della zona di produzione e rinviabile al venerdì per avverse condizioni meteo-marine.

Le zone da monitorare in autocontrollo saranno complementari ed alterne a quelle del prelievo ARPA del lunedì.

In caso di crescita dei valori di biotossine o di specie fitoplanctoniche potenzialmente tossiche, i prelievi potranno venir intensificati sia per zona sia per frequenza, in accordo e secondo disponibilità del Laboratorio dell'IZSVe sede di Basaldella (UD), che effettua le analisi mediante test rapido ELISA per l' Acido Okadaico.

- Per i campioni ufficiali entro il sabato precedente al prelievo, l'ARPA invierà al CTI comunicazione delle zone di produzione interessate al prelievo e tipologia delle analisi da effettuare;
- nel caso di avverse condizioni meteo-marine e/o variazione al programma di prelievo l'ARPA invierà al CTI il prima possibile la comunicazione di non avvenuto campionamento anche per via telefonica;
- per agevolare il prelievo del campione rappresentativo della zona, l'OSA (Cogiumar) predisporrà, nella stagione di raccolta, almeno 3 punti di prelievo agevolato per zona di produzione. In condizioni meteo-marine incerte, l'ARPA può chiedere all'OSA la presenza di un'imbarcazione attrezzata per ogni zona di prelievo;
- a campionamenti eseguiti l'ARPA invierà conferma delle zone di produzione monitorate;

- in applicazione di tale prassi l'OSA (Cogiumar) si impegna a far osservare ai propri associati il fermo volontario dal momento del prelievo sino alla comunicazione degli esiti, comprese le conferme in LC/massa-massa. In caso di Ac. okadaico > 130 μg/kg (in fase "crescente) il fermo volontario tra prelievo e referto viene sostituito e proseguito con l'attivazione del fermo volontario per allerta ambientale.
- il fermo volontario tra prelievo e referto per biotossine viene applicato durante la stagione di vendite delle cozze, definita da Cogiumar, o in ogni caso con referto del Laboratorio dell'IZSVe sede di Basaldella >100 μg/kg di Acido Okadaico.
- il fermo volontario tra prelievo e referto per microbiologico viene applicato ad ogni prelievo ARPA o in autocontrollo.
- il fermo per allerta ambientale viene attivato dal responsabile OSA su informazione del CTI, oltre per i casi già descritti, anche su comunicazione puntuale di rischi di contaminazioni o in condizioni meteo-marine ritenute a rischio per la salubrità dei mitili.
- il fermo di per assenza di prodotto commerciale viene attivato dal responsabile OSA, comunicandolo alle AC attraverso il CTI e determina la sospensione dei monitoraggi per la prevenzione sanitaria.

In virtù di un'applicazione coerente, il fermo volontario da parte degli OSA avviene secondo le seguenti modalità:

- nel giorno di consegna (mattutina) e fino all'invio dei referti del Test rapido per la ricerca dell'Acido Okadaico da parte dell'IZSVe sez. di Basaldella al CTI;
- entro 3 giorni dal prelievo, compreso il giorno di prelievo e consegna, e fino all'invio dei referti analitici della presenza di biotossine da parte dell'IZSVe sede di Legnaro invia al CTI;
- entro 4 giorni dal prelievo, compreso il giorno di prelievo e consegna l'IZSVe sede di Pordenone o Sez. San Donà di Piave e fino all'invio dei referti analitici della presenza di contaminanti microbiologici da parte dell'IZSVe sede di Pordenone o IZSVe Sez. San Donà di Piave al CTI;
- il CTI ottenute le comunicazioni, invierà tempestivamente gli esiti accompagnati da eventuali spiegazioni all'indirizzario mail concordato tra A.C., OSA e Strutture di lavorazione e commercializzazione al fine rispetto del fermo volontario e delle procedure di trasparenza.

B) PESCA DEI MOLLUSCHI BIVALVI, GASTEROPODI E TUNICATI IN MARE

Le aree di pesca dei molluschi bivalvi, gasteropodi e tunicati sono definite dalla DGR 1018/2012 e s.m.i.

Per ogni zona di pesca classificata viene definita la specie bersaglio più rappresentativa in quanto oggetto principale del prelievo per quell'area specifica.

- Gli interventi sono realizzati secondo il piano di monitoraggio annuale definito dall'AC e condiviso con CTI e OSA che hanno sottoscritto il presente protocollo.
  Gli OSA applicano la procedura di fermo volontario sulle zone oggetto dei prelievi dalla giornata del campionamento alla comunicazione degli esiti dei referti.
- Per i campioni di molluschi, gli OSA, ciascuno per le proprie specie, si impegnano a fornire propri mezzi di pesca a supporto delle attività a mare di ARPA.

- A supporto delle attività di pesca svolte ed a completamento dei controlli ufficiali gli OSA adottano dei piani di Autocontrollo:
  - I prelievi vengono eseguiti per le specie nei giorni:
    per controlli ufficiali: lunedì o martedì
    per autocontrollo: nello stesso giorno del controllo ufficiale

Si addotta la prassi operativa di fermo volontario tra il prelievo dei MBV per le analisi e gli esiti refertati.

- Nel caso in cui una specifica categoria sia in fermo pesca e sia necessario eseguire campionamenti sui molluschi in mare con la presenza di una imbarcazione da pesca di supporto per il prelievo effettuato dall'ARPA in caso di controlli ufficiali o dai produttori in caso di autocontrolli, si concorda che ciò sia possibile previa una comunicazione preventiva a Cap. Porto e/o Regione Serv. Pesca.
- le giornate di prelievo per l'autocontrollo microbiologico vengono concordate di volta in volta con il laboratorio IZSVe sez. San Donà di Piave.
- le giornate di prelievo per l'autocontrollo Ac. Okadaico vengono concordate di volta in volta con il laboratorio IZSVe sez. Basaldella.
- Per i campioni ufficiali, entro il sabato precedente al prelievo, l'ARPA invierà al CTI comunicazione delle zone di produzione interessate al prelievo e tipologia delle analisi da effettuare
- nel caso di avverse condizioni meteo-marine e/o variazione al programma di prelievo l'ARPA invierà prima possibile comunicazione al CTI anche via telefonica secondo accordi preventivi
- a campionamenti eseguiti l'ARPA invierà conferma delle zone di produzione monitorate.
- In applicazione di tale prassi gli OSA che sottoscrivono il presente protocollo, ricevendo le informazioni e le valutazioni del CTI, si impegnano a far osservare ai propri associati il fermo volontario dal momento del prelievo sino alla comunicazione degli esiti.

In virtù di un'applicazione coerente, il fermo volontario da parte degli OSA avviene secondo le seguenti modalità:

- nel giorno di consegna (mattutina) e fino all'invio dei referti del Test rapido per la ricerca dell'Acido Okadaico da parte dell'IZSVe sez. di Basaldella al CTI;
- entro 3 giorni (da intendersi qui come nel proseguo come ***giorni lavorativi***) dal prelievo, compreso il giorno di prelievo e consegna, e fino all'invio dei referti analitici della presenza di biotossine da parte dell'IZSVe sede di Legnaro invia al CTI;
- entro 4 giorni dal prelievo, compreso il giorno di prelievo e consegna l'IZSVe sede di Pordenone o Sez. San Donà di Piave e fino all'invio dei referti analitici della presenza di contaminanti microbiologici da parte dell'IZSVe sede di Pordenone o IZSVe Sez. San Donà di Piave al CTI;
- il CTI ottenute le comunicazioni, invierà tempestivamente gli esiti accompagnati da eventuali spiegazioni all'indirizzario mail concordato tra A.C., OSA e Strutture di lavorazione e commercializzazione al fine rispetto del fermo volontario e delle procedure di trasparenza.

C) PESCA DEI MOLLUSCHI BIVALVI, GASTEROPODI E TUNICATI IN LAGUNA DI MARANO E GRADO

Le aree di pesca dei molluschi bivalvi, gasteropodi e tunicati sono definite dalla DGR 1018/2012 e s.m.i.

Per ogni area di pesca classificata viene definita la specie bersaglio più rappresentativa in quanto oggetto principale del prelievo per quell'area specifica.

- Gli interventi sono realizzati secondo il piano di monitoraggio annuale definito dall'A.C. e condiviso con CTI e OSA che hanno sottoscritto il presente protocollo.
  Gli OSA applicano la procedura di fermo volontario sulle zone oggetto dei prelievi dalla giornata di prelievo alla comunicazione degli esiti dei referti.
- Per i campioni di molluschi, gli OSA, ciascuno per le proprie specie, si impegnano a fornire propri mezzi di pesca a supporto delle attività in laguna di ARPA.
- A supporto delle attività di pesca svolte ed a completamento dei controlli ufficiali gli OSA adottano dei piani di Autocontrollo.
- I prelievi vengono eseguiti per le specie nei giorni:
  per controlli ufficiali: lunedì o martedì
  per autocontrolli nello stesso giorno del controllo ufficiale

Si addotta la prassi operativa di fermo volontario tra il prelievo dei MBV per le analisi e gli esiti refertati.

- Nel caso in cui vi sia assenza della specie bersaglio od impedimenti tecnici ad eseguire il campione sulla specie, ARPA potrà eseguire il campione su altre specie presenti nei banchi naturali, anche meno diffuse o meno rappresentate.
- le giornate di prelievo per l'autocontrollo microbiologico vengono concordate di volta in volta con il laboratorio IZSVe sez. San Donà di Piave.
- le giornate di prelievo per l'autocontrollo Ac. Okadaico vengono concordate di volta in volta con il laboratorio IZSVe sez. Basaldella.
- Per i campioni ufficiali, entro il sabato precedente al prelievo, l'ARPA invierà al CTI comunicazione delle zone di produzione interessate al prelievo e tipologia delle analisi da effettuare;
- nel caso di avverse condizioni meteo-marine e/o variazione al programma di prelievo l'ARPA invierà prima possibile comunicazione al CTI anche via telefonica secondo accordi preventivi a campionamenti eseguiti l'ARPA invierà conferma delle zone di produzione monitorate.
- In applicazione di tale prassi gli OSA che sottoscrivono il presente protocollo, ricevendo le informazioni e le valutazioni del CTI si impegnano a far osservare ai propri associati il fermo volontario dal momento del prelievo sino alla comunicazione degli esiti.

In virtù di un'applicazione coerente, il fermo volontario da parte degli OSA avviene secondo le seguenti modalità:

- nel giorno di consegna (mattutina) e fino all'invio dei referti del Test rapido per la ricerca dell'Acido Okadaico da parte dell'IZSVe sez. di Basaldella al CTI;
- entro 3 giorni dal prelievo, compreso il giorno di prelievo e consegna, e fino all'invio dei referti analitici della presenza di biotossine da parte dell'IZSVe sede di Legnaro invia al CTI;
- entro 4 giorni dal prelievo, compreso il giorno di prelievo e consegna l'IZSVe sede di Pordenone o Sez. San Donà di Piave e fino all'invio dei referti analitici della presenza di

contaminanti microbiologici da parte dell'IZSVe sede di Pordenone o IZSVe Sez. San Donà di Piave al CTI;

- il CTI ottenute le comunicazioni, invierà tempestivamente gli esiti accompagnati da eventuali spiegazioni all'indirizzario mail concordato tra A.C., OSA e Strutture di lavorazione e commercializzazione al fine rispetto del fermo volontario e delle procedure di trasparenza.

D) VENERICOLTURA NELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO

Le aree di venericoltura sono aree date in concessione e sono definite dalla DGR 1018/2012 e s.m.i. sono inserite nell'anagrafe nazionale georeferenziata dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (IZSAM Teramo).

- Gli interventi sono realizzati secondo il piano di monitoraggio annuale definito dall'A.Ce condiviso con CTI e OSA che hanno sottoscritto il presente protocollo.
  Gli OSA applicano la procedura di fermo volontario sulle zone oggetto dei prelievi dalla giornata di prelievo alla comunicazione degli esiti dei referti.
- Per i campioni di Vongole veraci gli OSA, ciascuno per le proprie concessioni, si impegnano a fornire propri mezzi di raccolta a supporto delle attività in laguna di ARPA.
- A supporto delle attività di raccolta svolte ed a completamento dei controlli ufficiali gli OSA adottano dei piani di Autocontrollo che prevedono campioni di molluschi dalle aree produzione con:

a) frequenza bimensile (in alternanza con i controlli ufficiali) per la ricerca di Escherichia coli
b) frequenza semestrale per la ricerca di Ac. Okadaico con test rapido e si impegnano ad adottare e rispettare le medesime procedure applicate dai mitilicoltori
c) frequenza annuale per la ricerca di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd)

- I prelievi vengono eseguiti per le specie nei giorni:
  per controlli ufficiali: lunedì o martedì
  per autocontrolli stesso giorno del controllo ufficiale

Si addotta la prassi operativa di fermo volontario tra il prelievo dei MBV per le analisi e gli esiti refertati.

- Nel caso in cui vi siano impedimenti tecnici ad eseguire il campione sulla specie allevata, ARPA non esegue campioni su altre specie presenti nei banchi naturali.
- le giornate di prelievo per l'autocontrollo microbiologico vengono concordate di volta in volta con il laboratorio IZSVe sez. San Donà di Piave.
- le giornate di prelievo per l'autocontrollo Ac. Okadaico vengono concordate di volta in volta con il laboratorio IZSVe sez. Basaldella.
- Per i campioni ufficiali, entro il sabato precedente al prelievo, l'ARPA invierà al CTI comunicazione delle zone di produzione interessate al prelievo e tipologia delle analisi da effettuare;
- nel caso di avverse condizioni meteo-marine e/o variazione al programma di prelievo l'ARPA invierà prima possibile comunicazione al CTI anche via telefonica secondo accordi preventivi
- a campionamenti eseguiti l'ARPA invierà conferma delle zone di produzione monitorate.

- In applicazione di tale prassi gli OSA si impegnano a far osservare ai propri associati il fermo volontario dal momento del prelievo sino alla comunicazione degli esiti.

In virtù di un'applicazione coerente, il fermo volontario da parte degli OSA avviene secondo le seguenti modalità:

- nel giorno di consegna (mattutina) e fino all'invio dei referti del Test rapido per la ricerca dell'Acido Okadaico da parte dell'IZSVe sez. di Basaldella al CTI;
- entro 3 giorni dal prelievo, compreso il giorno di prelievo e consegna, e fino all'invio dei referti analitici della presenza di biotossine da parte dell'IZSVe sede di Legnaro invia al CTI;
- entro 4 giorni dal prelievo, compreso il giorno di prelievo e consegna l'IZSVe sede di Pordenone o Sez. San Donà di Piave e fino all'invio dei referti analitici della presenza di contaminanti microbiologici da parte dell'IZSVe sede di Pordenone o IZSVe Sez. San Donà di Piave al CTI;
- il CTI ottenute le comunicazioni, invierà tempestivamente gli esiti accompagnati da eventuali spiegazioni all'indirizzario mail concordato tra A.C., OSA e Strutture di lavorazione e commercializzazione al fine rispetto del fermo volontario e delle procedure di trasparenza.

Nota conclusiva

Il presente protocollo può essere sottoscritto in fase successiva da parte di altri soggetti previo consenso delle parti interessate.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia Area Promozione salute e prevenzione Servizio sanità pubblica veterinaria	
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Area risorse agricole, forestali e ittiche	IL DIRETTORE DELL'AREA [illegible] FORESTALI E ITTICHE Dott. Francesco Miniussi
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie "IZSVe" Viale dell'Industria, 10 Legnaro (PD)	
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia "ARPA" Via Cairoli, 14 Palmanova (UD)	
AGCI Agrital FVG Via D. Moro, 22/1 Udine	
Confcooperative/Federcoopesca FVG Viale Giovanni Paolo II, 15/1 Udine (UD)	
Legacoop Friuli Venezia Giulia Via Cernazai, 8 Udine (UD)	
Consorzio Giuliano Maricoltori "COGIUMAR" Villaggio del Pescatore, 71 Duino Aurisina (TS)	
Consorzio per la Gestione della Pesca dei Molluschi Bivalvi nel Compartimento Marittimo di Monfalcone "COGEMO." Riva E. Dandolo, 22 Grado (GO)	
Consorzio Pescatori Professionisti del Friuli Venezia Giulia "CO.PE.P". Via G. Toniolo, 16 Marano Lagunare (UD)	
Cooperativa Pescatori San Vito soc. coop a r.l. Via Serenissima, 30 Marano Lagunare (UD)	

Cooperativa Pescatori di Grado Riva E. Dandolo, 22 Grado (GO)	
Acquacoltura Lagunare Marinetta "Almar" soc. coop. agr. a r.l., Via G. Raddi, 2 Marano Lagunare (UD)	
Cooperativa San Martino Via Nuova, 12 Marano lagunare (UD).	
OP della Pesca di Fasolari dell'Alto Adriatico soc. coop. a r.l. Via Don E. Bellemo,2 Chioggia (VE)	
Produttori Molluschi Associati "OP PMA FVG" soc. cons. a r.l. Via G. Raddi, 2 Marano Lagunare (UD))	
Associazione Pescatori Subacquei Professionisti Friuli Venezia Giulia Viale dell'Orsa Maggiore, 64 Grado (GO)	

Udine, 4 dicembre 2015

Ente Sanitario di Diritto Pubblico

SEDE CENTRALE
LEGNARO (PD)
Viale dell'Università, 10
35020 Legnaro (PD)
tel. +39 049 8084211
tel. +39 049 8830380
fax dir. +39 049 8830046
fax dir. san. +39 049 8830539
fax amm. e prot. +39 049 8830178
C.F. e P. IVA, MWSt.,
VAT, TVA 00206200289
e-mail: comunicazione@izsvenezie.it
PEC: izsvenezie@legalmail.it
www.izsvenezie.it

ROVIGO
Adria
Via L. da Vinci, 39
45011 Adria (RO)
tel. +39 0426 21841
fax +39 0426 901411
e-mail: gercangdl@izsvenezie.it

BELLUNO
Via Cappellari, 44/A
32100 Belluno
tel. +39 0437 944746
fax +39 0437 942178
e-mail: at2bl@izsvenezie.it

BOLZANO (BOZEN)
Via Laura Conti, 4
39100 Bolzano/Bozen
tel. +39 0471 633062
fax +39 0471 633580
e-mail: at6bz@izsvenezie.it

PADOVA
Legnaro
Viale dell'Università, 10
35020 Legnaro (PD)
tel. +39 049 8084290
fax +39 049 8830277
e-mail: lfob@izsvenezie.it

PORDENONE
Cordenons
Via Bassa del Cuc, 4
33084 Cordenons (PN)
tel. +39 0434 41405
fax +39 0434 41201
e-mail: segr.pn@izsvenezie.it

VENEZIA
San Donà di Piave
Via Calvecchia, 10
30027 San Donà di Piave (VE)
tel. +39 0421 41361
fax +39 0421 221453
e-mail: at2sd@izsvenezie.it

TRENTO
Via Lavisotto, 129
38121 Trento
tel. +39 0461 822458
fax +39 0461 829065
e-mail: scl5.trento@izsvenezie.it

UDINE
Basaldella di Campoformido
Via della Roggia, 100
33030 Basaldella di C. (UD)
tel. +39 0432 561529
fax +39 0432 562676
e-mail: at4ud@izsvenezie.it

VERONA
Via San Giacomo, 5
37135 Verona
tel. +39 045 500285
fax +39 045 582811
e-mail: at1vr@izsvenezie.it

VICENZA
Viale Fiume, 78
36100 Vicenza
tel. +39 0444 305457
fax +39 0444 506165
e-mail: at1vi@izsvenezie.it

TREVISO
Fontane di Villorba
Vicolo Mazzini, 4 int. 5/6
31020 Fontane di Villorba (TV)
tel. +39 0422 302302
fax +39 0422 421154
e-mail: at2tv@izsvenezie.it

Gentile Dott.ssa Gabriella Conedera
Direttrice della Struttura
SCT4 – Friuli Venezia Giulia
Via Bassa del Cuc, 4
33084 Cordenons (PN)

Oggetto: ***Protocollo di intesa per la gestione di attività ai fini della sicurezza alimentare – delega di firma.***

Con riferimento al Protocollo di intesa in oggetto, da stipularsi tra questo Istituto, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia – Servizio Sanità Pubblica Veterinaria ed altri,

il sottoscritto ***Dott. Stefano Marangon***, nato a Venezia il 29.10.1955, C.F. MRN SFN 55R29 L736M in qualità di Il Direttore Generale F.F. e legale rappresentante *pro tempore* dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie,

AUTORIZZA

la ***Dott.ssa Gabriella Conedera***, Direttrice della Struttura "SCT4 – Friuli Venezia Giulia" dell'IZSVe, a firmare detto Protocollo con la seguente formulazione *"D'ordine del Direttore Generale f.f."*.

La presente delega si intende conferita unicamente per la firma del *Protocollo di intesa per la gestione di attività ai fini della sicurezza alimentare* in oggetto.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
– Dott. Stefano Marangon –

SCA1 – Gestione Risorse Umane, Affari Generali e Benessere del Personale
Responsabile procedimento: Dott.ssa Nadia Zorzan
Referente: Dott. Andrea Bregolin
☎ 049 8084227 🖷 049 8084223 ✉ abregolin@izsvenezie.it

Centro di referenza nazionale per l'ittiopatologia e Laboratorio di referenza OIE per l'encefaloretinopatia virale, Centro di referenza nazionale e Laboratorio di referenza OIE e FAO per la malattia di Newcastle e l'influenza aviaria, Centro di referenza nazionale e Laboratorio di referenza OIE per le salmonellosi, Centro di referenza nazionale e regionale per l'apicoltura (CRA), Centro di referenza nazionale per la rabbia, Centro di referenza nazionale per gli interventi assistiti dagli animali (pet therapy), Centro di collaborazione OIE per l'epidemiologia e la formazione in relazione al controllo di malattie aviarie emergenti, Centro di referenza nazionale e di collaborazione OIE per le malattie infettive nell'interfaccia uomo-animale e sede del Centro regionale di epidemiologia veterinaria (CREV) "Giovanni Vincenzi".

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2572_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 2572

LR 7/2003. Disciplina del settore fieristico - Attribuzione per l'anno 2016 della qualifica regionale delle manifestazioni fieristiche e pubblicazione del calendario regionale delle manifestazioni fieristiche per l'anno 2016, da svolgersi nella Regione Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 21 marzo 2003 n. 7 "Disciplina del settore fieristico" e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce i principi fondamentali in materia di attività fieristiche nella Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 4 della sopra richiamata legge regionale che attribuisce la competenza all'amministrazione regionale per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale, nazionale e regionale da inserire nel calendario regionale delle manifestazioni fieristiche stabilito dall'articolo 6 della medesima legge;
VISTO il regolamento di attuazione dell'articolo 7 della LR 7/2003 "Disciplina del settore fieristico" approvato con D.P.Reg. 19 aprile 2005, n. 0104/Pres.;
VISTO l'articolo 12 del sopra richiamato regolamento, il quale stabilisce che, con deliberazione della Giunta regionale, si provveda all'attribuzione delle qualifiche di internazionale, nazionale e regionale delle manifestazioni fieristiche richieste dai soggetti organizzatori degli eventi fieristici;
CONSIDERATO che sono state accolte tutte le istanze pervenute al fine del riconoscimento della qualifica di regionale in quanto corrispondenti ai requisiti richiesti e che, riguardo alle manifestazioni di rilevanza nazionale e internazionale, non essendovi domande per il riconoscimento di una diversa qualificazione rispetto all'anno precedente, sono da confermare, con analoghe motivazioni, le determinazioni di attribuzione delle qualifiche richiamate per l'anno 2015 dalla Deliberazione n. 2251 del 28 novembre 2014;
RITENUTO opportuno procedere all'attribuzione della qualifica di regionale agli eventi da inserire nel calendario regionale delle manifestazioni fieristiche da svolgersi nel territorio regionale nell'anno 2016;
RITENUTO, altresì, opportuno confermare le qualifiche già attribuite alle manifestazioni di rilevanza internazionale e nazionale, dovendosi intendere che anche per l'anno 2016 si fa riferimento alle qualificazioni riconosciute dalla Deliberazione n. 2054 del 8 novembre 2013;
VISTO il calendario regionale delle manifestazioni fieristiche da svolgersi nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia nel 2016, facente parte integrante della presente deliberazione, comprensivo delle manifestazioni qualificate di rilevanza regionale, nazionale e internazionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali, all'unanimità,

DELIBERA

1. di attribuire la qualifica di fiera regionale alle manifestazioni fieristiche di rilevanza regionale da svolgersi nell'anno 2016, ferma restando per le manifestazioni di rilevanza nazionale e internazionale, fino all'adozione di un successivo provvedimento ai sensi della Deliberazione n. 2251 del 28 novembre 2014, la qualificazione di nazionale e internazionale riconosciuta alle manifestazioni medesime dalla Deliberazione n. 2054 del 8 novembre 2013;
2. di riconoscere per l'anno 2016 la qualifica di internazionale, nazionale e regionale alle manifestazioni fieristiche elencate nel calendario regionale delle manifestazioni fieristiche facente parte integrante della presente deliberazione giuntale;
3. di pubblicare il calendario regionale delle manifestazioni fieristiche, da svolgersi nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia nell'anno 2016, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_DGR_2572_2_ALL1

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ANNO 2016

QUALIFICA: REGIONALE

SEDE	*DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE*	*DATA INIZIO*	*DATA FINE*	*SETTORE MERCEOLOGICO*	*ORGANIZZATORE*
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	PORDENONE ANTIQUARIA	**9 gennaio 2016**	**17 gennaio 2016**	3	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone
TORREANO DI MARTIGNACCO Quartiere fieristico di Udine	AGRIEST	**21 gennaio 2016**	**24 gennaio 2016**	1	UDINE E GORIZIA FIERE SPA Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco (Ud)
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	FIERA DEL DISCO	**23 gennaio 2016**	**24 gennaio 2016**	3	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	SAMUMETAL (SAMUEXPO)	**3 febbraio 2016**	**6 febbraio 2016**	18, 19	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	SAMUPLAST (SAMUEXPO)	**3 febbraio 2016**	**6 febbraio 2016**	19, 19	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	CUCINARE	**13 febbraio 2016**	**16 febbraio 2016**	2	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone

TORREANO DI MARTIGNACCO Quartiere fieristico di Udine	EXPOMEGO	**25 febbraio 2016**	**28 febbraio 2016**	27	UDINE E GORIZIA FIERE SPA Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco (Ud)
TORREANO DI MARTIGNACCO Quartiere fieristico di Udine	YOUNG	**2 marzo 2016**	**5 marzo 2016**	8	UDINE E GORIZIA FIERE SPA Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco (Ud)
TRIESTE c/o Stazione Marittima mag. 42	OLIO CAPITALE	**5 marzo 2016**	**8 marzo 2016**	2	ARIES - Azienda Speciale della CCIAA di Trieste - P.zza della Borsa, 14 - 34121 Trieste
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	ORTO GIARDINO	**5 marzo 2016**	**13 marzo 2016**	3	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone
GORIZIA Quartiere fieristico di Gorizia	POLLICE VERDE	**1 aprile 2016**	**3 aprile 216**	3	UDINE E GORIZIA FIERE SPA Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco (Ud)
SACILE c/o aree del Centro storico	"70a edizione FIERA PRIMAVERILE DEGLI UCCELLI	**2 aprile 2016**	**3 aprile 2016**	3	ASSOCIAZIONE PRO SACILE - Viale Zancanaro, 4 - 33077 Sacile
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	ECO CASA	**2 aprile 2016**	**4 aprile 2016**	15	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone

PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	BCOMEBIMBO	**10 aprile 2016**	**12 aprile 2016**	22	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone
TORREANO DI MARTIGNACCO Quartiere fieristico di Udine	A TUTTA BIRRA	**22 aprile 2016**	**24 aprile 2016**	2	UDINE E GORIZIA FIERE SPA Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco (Ud
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	FIERA DEL RADIOAMATORE	**23 aprile 2016**	**24 aprile 2016**	18	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone
TORREANO DI MARTIGNACCO Quartiere fieristico di Udine	A TUTTA BIRRA	**29 aprile 2016**	**30 aprile 2016**	2	UDINE E GORIZIA FIERE SPA Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco (Ud
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	NORDEST COLLEZIONA	**30 aprile 2016**	**1 maggio 2016**	3	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	NAONISCON "GAME & COMICS"	**8 maggio 2016**	**8 maggio 2016**	13	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	NUMISMATICA FILATELIA	**21 maggio 2016**	**22 maggio 2016**	3	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone

BUTTRIO c/o Villa di Toppo Florio	84^ FIERA REGIONALE DEI VINI	**10 giugno 2016**	**12 giugno 2016**	2	PRO LOCO BURI - Via Cividale, 21 - 33042 Buttrio Ud
TRIESTE c/o Rive e Vie cittadine	FISH VERY GOOD/MIGLIO 0	**2 settembre 2016**	**4 settembre 2016**	2	ARIES - Azienda Speciale della CCIAA di Trieste - P.zza della Borsa, 14 - 34121 Trieste
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	ALL MOTORS SHOW	**3 settembre 2016**	**4 settembre 2016**	16	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone
TORREANO DI MARTIGNACCO Quartiere fieristico di Udine	CASA MODERNA	**1 ottobre 2016**	**9 ottobre 2016**	12	UDINE E GORIZIA FIERE SPA Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco (Ud)
TRIESTE c/o Castello di Miramare	PROSECCO & CO.	**9 ottobre 2016**	**11 ottobre 2016**	2	ARIES - Azienda Speciale della CCIAA di Trieste - P.zza della Borsa, 14 - 34121 Trieste
TRIESTE magazzini 26-27-28 Museo Idriodinamica e aree limitrofe c/o Porto Vecchio	TRIESTESPRESSO EXPO	**20 ottobre 2016**	**22 ottobre 2016**	2	ARIES - Azienda Speciale della CCIAA di Trieste - P.zza della Borsa, 14 - 34121 Trieste
TORREANO DI MARTIGNACCO Quartiere fieristico di Udine	48^ MOSTRA ORNITOLOGICA 32^ INTERNAZIONALE "CITTA' DI UDINE 2015"	**22 ottobre 2015**	**23 ottobre 2015**	3	ASSOCIAZIONE ORNITOLOGICA FRIULANA - Via Slataper, 34 - 33100 Udine
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	MASTRO BIRRAIO	**28 ottobre 2016**	**30 ottobre 2016**	3	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone

PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	RISO & CONFETTI	**30 ottobre 2016**	**1 novembre 2016**	25	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	PUNTO D'INCONTRO	**3 novembre 2016**	**4 novembre 2016**	8	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	MASTRO BIRRAIO	**4 novembre 2016**	**6 novembre 2016**	3	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	RISO & CONFETTI	**5 novembre 2016**	**6 novembre 2016**	25	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	HOBBY SHOW	**11 novembre 2016**	**13 novembre 2016**	3	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	RADIOAMATORE 2	**19 novembre 2016**	**20 novembre 2016**	18	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	FOTOMERCATO	**19 novembre 2016**	**20 novembre 2016**	3	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone
TORREANO DI MARTIGNACCO Quartiere fieristico di Udine	IDEA NATALE	**24 novembre 2016**	**27 novembre 2016**	13	UDINE E GORIZIA FIERE SPA Via Cotonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco (Ud)
LIGNANO SABBIADORO c/o Terrazza Mare	V edizione MERCATINI E GUSTI DI NATALE 2016	**3 dicembre 2016**	**8 gennaio 2017**	13	PRO LOCO DI LIGNANO SABBIADORO - Via Villaggio Europa 21 - 33054 Lignano Sabbiadoro Ud
PORDENONE Quartiere fieristico di Pordenone	COUNTRY CHRISTMAS	**8 dicembre 2016**	**11 dicembre 2016**	3	PORDENONE FIERE Spa - Viale Treviso, 1 - 33170 Pordenone

CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ANNO 2016

QUALIFICA: NAZIONALE

SEDE	*DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE*	*DATA INIZIO*	*DATA FINE*	*SETTORE MERCEOLOGICO*	*ORGANIZZATORE*
Sacile (PN)	SAGRA DEI OSEI - Mercato esposizione nazionale uccelli	**20 agosto 2016**	**21 agosto 2016**	1	ASSOCIAZIONE PRO SACILE - Viale Zancanaro n. 4 - 33077 SACILE PN - tel. 0434 72273 fax 0434 737925 www.prosacile.com - info@prosacile.com

QUALIFICA: INTERNAZIONALE

Pordenone	COILTECH, fiera specializzata nei materiali e nei macchinari per la produzione di motori elettrici e generatori, di trasformatori di potenza e distribuzione, di trasformatori industriali e di avvolgimenti in genere	**28 settembre 2016**	**29 settembre 2016**	19, 18	QUICK FAIRS srl Via F.lli Ruffini, 10 - 20123 Milano tel. 02 36592990; www.quickfairs.net; info@quickfairs.net
Pordenone	SICAM, Salone internazionale dei componenti, semi-lavorati e accessori per l'industria del mobile	**18 ottobre 2016**	**21 ottobre 2016**	12, 19	EXPOSICAM Srl Via Carducci 12 20123 Milano Tel. 02 86995712 Fax 02 72095158 www.exposicam.it info@exposicam.it

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_1_1_ADC_AMB ENER PN VARIE E EDARREDO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di assenso al subentro in derivazione d'acqua ditte varie e di variazione dell'uso dell'acqua derivata alla ditta Edarredo Srl (PN/RIC/1749).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa:

- n. 2174/AMB, emesso in data 03.12.2015, è stato assentito il subentro della ditta Panigutti Ennio (UD/RIC/4947_1) nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2020, mod. massimi 0,167 (pari a l/sec. 16,70) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Camino al Tagliamento (Ud) mediante quattro pozzi presenti sui terreni al foglio 72, mapp. DEM, al foglio 102, mapp. 40, al foglio 59, mapp. 3, e al foglio 84, mapp. 4, assentito a Peressini Letizia con provvedimento n. ALPUD/B 1019/LPU RIC VARIE del 17.12.2008;

- n. 2204/AMB, emesso in data 04.12.2015, è stato assentito il subentro della ditta ASPIAG SERVICE S.r.l. (UD/RIC/4230_1) nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2020, mod. massimi 0,015 (pari a l/sec. 1,50) d'acqua per uso igienico sanitario e assimilati da falda sotterranea in comune di Cervignano del Friuli (Ud) mediante un pozzo al foglio 13, mapp. 622/3, assentito a ENNE 95 S.r.l. con provvedimento n. ALPUD/B/2061/VARIE del 19.12.2005;

- n. 2200/AMB, emesso in data 04.12.2015, è stato assentito il subentro della ditta Tel Luigi S.r.l. (UD/RIC/3886_1) nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2020, mod. massimi 0,35 (pari a l/sec. 3,50) d'acqua per uso igienico sanitario e assimilati da falda sotterranea in comune di Cervignano del Friuli (Ud) mediante un pozzo al foglio 5-9, mapp. 993/4, assentito a Tel Luigi & C S.n.c. con provvedimento n. ALPUD/B 1103/VARIE del 05.09.2007;

- n. 2201/AMB, emesso in data 04.12.2015, è stato assentito il subentro della ditta Tubaro Daniele (UD/RIC/4941_1) nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2020, mod. massimi 0,16 (pari a l/sec. 16,00) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Codroipo (Ud) mediante un pozzo al foglio 64, mapp. 266, assentito a Peresan Giuseppe con provvedimento n. ALPUD/B 1060/LPU/RIC. VARIE del 06.08.2007;

- n. 2276/AMB, emesso in data 11.12.2015, è stato assentito il subentro della ditta Azienda Agricola Bosco Isonzo di Pozzar Giuliano (UD/RIC/2276_1) nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2020, mod. massimi 0,15 (pari a l/sec. 15,00) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Fiumicello (Ud) mediante un pozzo al foglio 8, mapp. 1851/129, assentito a Dean Stefano Az. Agr. con provvedimento n. ALPUD/B 658/LPU/RIC VARIE del 19.08.2009;

- n. 2275/AMB, emesso in data 11.12.2015, è stato assentito il subentro della ditta Degano Andrea (UD/RIC/4617_1) nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2020, mod. massimi 0,15 (pari a l/sec. 15,00) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Talmassons (Ud) mediante un pozzo al foglio 18, mapp. 241, assentito a Degano Antonio con provvedimento n. ALPUD/B 0461/LPU RIC VARIE del 12.06.2009;

- n. 2350/AMB, emesso in data 18.12.2015, è stato assentito il subentro della ditta Aita Legno S.r.l. (UD/RIC/5292_1) nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2020, mod. massimi 0,02 (pari a l/sec. 2,00) d'acqua per uso igienico sanitario da falda sotterranea in comune di Cervignano del Friuli (Ud) mediante un pozzo al foglio 5, mapp. 50-15, assentito a Aita legno S.n.c. di Aita, Casarsa e Venuti con provvedimento n. LL.PP./B /586/RIC VARIE del 08.08.2006;

- n. 2349/AMB, emesso in data 18.12.2015, è stato assentito il subentro della ditta Pituello Stefano (UD/RIC/6120_1) nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2020, mod. massimi 0,002 (pari a l/

sec. 0,2) d'acqua per uso igienico sanitario ed antincendio da falda sotterranea in comune di Codroipo (Ud) mediante un pozzo al foglio 64, mapp. 730, assentito a Tonizzo Pierino Giuseppe con provvedimento n. SIDR/1422/RIC VARIE del 12.06.2012;

- n. 2394/AMB, emesso in data 21.12.2015, è stato assentito il subentro della ditta Tubaro Pietro (UD/RIC/5069_1) nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2020, mod. massimi 0,16 (pari a l/sec. 16,00) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Varmo (Ud) mediante un pozzo al foglio 19, mapp. 231, assentito a del Zotto Giuseppe con provvedimento n. ALP/UD/B 0658/RIC VARIE del 19.09.2009 e contemporaneamente il subentro della ditta Del Zotto Giuseppe (UD/RIC/4642_1) nel diritto di continuare a derivare, fino alla medesima data, mod. 0,267 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Varmo (Ud) mediante un pozzo al foglio 19, mapp. 179, assentito a Tubaro Pietro con provvedimento n. ALPUD/B 1994/LPU RIC VARIE del 19.11.2009;

- n. 2202/AMB, emesso in data 04.12.2015, è stato assentito il subentro della ditta Pinzin Fabio (PN/RIC/3433) nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2020, mod. massimi 0,46 (pari a l/sec. 46,00) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Casarsa della Delizia (Pn) mediante un pozzo al foglio 14, mapp. 48, assentito a Colonello Pietro con provvedimento n. LL.PP./1562/IPD VARIE del 30.11.2006;

- n. 2351/AMB, emesso in data 18.12.2015, è stato assentito il subentro della ditta Edilzeta Costruzioni S.a.s. di Zanchetta Giancarlo & C. (PN/IPD/1347_1) nel diritto di continuare a derivare, fino al 16.10.2017, moduli massimi 0,005 d'acqua per uso igienico e assimilati da falda sotterranea in comune di Fiume Veneto, mediante un pozzo al foglio 16, mappale 263, assentito alla ditta Pezzutti Plast S.r.l. con decreto n. LL.PP./1387/IPD/1347 del 17.10.2007;

- n. 2203/AMB, emesso in data 04.12.2015, è stata assentita alla ditta Edarredo S.r.l. (PN/RIC/1749) la variazione dell'uso da industriale in potabile dell'acqua derivata in forza dell'atto ricognitivo n. LL.PP./473/IPD VARIE del 12.05.2005.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_1_1_ADC_PRES REDDITI ASSESSORI2015_1_INTESTAZIONE

Presidenza della Regione - Segretariato generale - Servizio affari istituzionali e generali, legislazione e semplificazione

Situazione patrimoniale ed il quadro riepilogativo della dichiarazione dei redditi degli Assessori regionali componenti la I Giunta regionale della XI Legislatura nominata in data 6 maggio 2013.

ASSESSORE DICHIARANTE

COGNOME		NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
BOLZONELLO		SERGIO	14/1/1960	
COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA. (sigla)	COMUNE DI RESIDENZA		PROVINCIA. (sigla)
PORDENONE	PN	PORDENONE		PN

Variazioni alla situazione patrimoniale: nessuna

<table>
<tr><td colspan="2">CALCOLO DELL'IRPEF</td><td colspan="5">DICHIARANTE:
BOLZONELLO SERGIO</td></tr>
<tr><td>RN1</td><td>REDDITO COMPLESSIVO</td><td>Reddito di riferimento per agevolazioni fiscali
1
190.284,00</td><td>Credito per fondi comuni di cui ai quadri RF, RG e RH
2
,00</td><td>Perdite compensabili con credito per fondi comuni
3
,00</td><td>Reddito minimo da partecipazione in società non operative
4
,00</td><td>5
190.284,00</td></tr>
<tr><td>RN2</td><td colspan="4">Deduzione per abitazione principale</td><td>613,00</td><td></td></tr>
<tr><td>RN3</td><td colspan="4">Oneri deducibili</td><td>9.739,00</td><td></td></tr>
<tr><td>RN4</td><td colspan="5">REDDITO IMPONIBILE (indicare zero se il risultato negativo)</td><td>179.932,00</td></tr>
<tr><td>RN5</td><td colspan="5">IMPOSTA LORDA</td><td>70.835,00</td></tr>
<tr><td>RN6</td><td>Detrazione per familiari a carico</td><td>Detrazione per coniuge a carico
1
,00</td><td>Detrazione per figli a carico
2
,00</td><td>Ulteriore detrazione per figlia a carico
3
,00</td><td>Detrazione per altri familiari a carico
4
,00</td><td></td></tr>
<tr><td>RN7</td><td>Detrazioni lavoro</td><td>Detrazione per redditi di lavoro dipendente
1
,00</td><td>Detrazione per redditi di pensione
2
,00</td><td>Detrazione per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi
3</td><td>4
,00</td><td></td></tr>
<tr><td>RN8</td><td colspan="5">TOTALE DETRAZIONI PER CARICHI DI FAMIGLIA E LAVORO</td><td>,00</td></tr>
<tr><td>RN12</td><td colspan="2">Detrazione per canoni di locazione e affitto terreni (Sez. V del quadro RP)</td><td>Totale detrazione
1
,00</td><td>Credito residuo da riportare al rigo RN31 col. 2
2
,00</td><td>Detrazione utilizzata
3
,00</td><td></td></tr>
<tr><td>RN13</td><td colspan="2">Detrazione oneri Sez. I Quadro RP</td><td>(19% di RP15 col.4)
1
812,00</td><td>(26% di RP15 col. 5)
2
6.154,00</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>RN14</td><td>Detrazione spese Sez. III-A Quadro RP</td><td>(41% di RP48 col. 1)
1
,00</td><td>(36% di RP48 col. 2)
2
234,00</td><td>(50% di RP48 col. 3)
3
,00</td><td>(65% di RP48 col. 4)
4
,00</td><td></td></tr>
<tr><td>RN15</td><td colspan="4">Detrazione spese Sez. III-C Quadro RP (50% di RP57 col. 5)</td><td>,00</td><td></td></tr>
<tr><td>RN16</td><td colspan="2">Detrazione oneri sezione IV quadro RP (55% di RP65)</td><td>1
,00</td><td>(65% di RP66)</td><td>2
,00</td><td></td></tr>
<tr><td>RN17</td><td colspan="4">Detrazione oneri sez. VI quadro RP</td><td>,00</td><td></td></tr>
<tr><td>RN20</td><td colspan="2">Residuo detrazione Start-up periodo precedente</td><td>RN 43, col. 7 Mod. Unico 2014
1
,00</td><td>Residuo detrazione
2
,00</td><td>Detrazione utilizzata
3
,00</td><td></td></tr>
<tr><td>RN21</td><td colspan="2">Detrazione Investimenti start up (Sez. VI del quadro RP)</td><td>RP 80 col. 6
1
,00</td><td>Residuo detrazione
2
,00</td><td>Detrazione utilizzata
3
,00</td><td></td></tr>
<tr><td>RN22</td><td colspan="5">TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA</td><td>7.200,00</td></tr>
<tr><td>RN23</td><td colspan="4">Detrazione spese sanitarie per determinate patologie</td><td>,00</td><td></td></tr>
<tr><td>RN24</td><td>Crediti d'imposta che generano residui</td><td>Riacquisto prima casa
,00</td><td>Incremento occupazione
,00</td><td>Reintegro anticipazioni fondi pensioni
,00</td><td>Mediazioni
,00</td><td></td></tr>
<tr><td>RN25</td><td colspan="5">TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA (somma dei righi RN23 e RN24)</td><td>,00</td></tr>
<tr><td>RN26</td><td colspan="4">IMPOSTA NETTA (RN5 – RN22 – RN25; indicare zero se il risultato è negativo) di cui sospesa</td><td>1
,00</td><td>2
63.635,00</td></tr>
</table>

CONIUGE ASSESSORE DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
SANTAROSSA	PATRIZIA	20/7/1960	

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA. (sigla)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA. (sigla)
PORDENONE	PN	PORDENONE	PN

Variazioni alla situazione patrimoniale: nessuna

CALCOLO DELL'IRPEF **DICHIARANTE: SANTAROSSA PATRIZIA**

Rigo	Descrizione					
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	Reddito di riferimento per agevolazioni fiscali 1 1.022,00	Credito per fondi comuni di cui ai quadri RF, RG e RH 2 ,00	Perdite compensabili con credito per fondi comuni 3 ,00	Reddito minimo da partecipazione in società non operative 4 ,00	5 1.022,00
RN2	Deduzione per abitazione principale				613,00	
RN3	Oneri deducibili				,00	
RN4	REDDITO IMPONIBILE (indicare zero se il risultato negativo)					409,00
RN5	IMPOSTA LORDA					94,00
RN6	Detrazione per familiari a carico	Detrazione per coniuge a carico 1 ,00	Detrazione per figli a carico 2 ,00	Ulteriore detrazione per figlia a carico 3 ,00	Detrazione per altri familiari a carico 4 ,00	
RN7	Detrazioni lavoro	Detrazione per redditi di lavoro dipendente 1 ,00	Detrazione per redditi di pensione 2 ,00	Detrazione per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi 3	4 ,00	
RN8	TOTALE DETRAZIONI PER CARICHI DI FAMIGLIA E LAVORO					,00
RN12	Detrazione per canoni di locazione e affitto terreni (Sez. V del quadro RP)	Totale detrazione 1 ,00	Credito residuo da riportare al rigo RN31 col. 2 2 ,00		Detrazione utilizzata 3 ,00	
RN13	Detrazione oneri Sez. I Quadro RP	(19% di RP15 col.4) 1 ,00	(26% di RP15 col. 5) 2 ,00			
RN14	Detrazione spese Sez. III-A Quadro RP	(41% di RP48 col. 1) 1 ,00	(36% di RP48 col. 2) 2 234,00	(50% di RP48 col. 3) 3 ,00	(65% di RP48 col. 4) 4 ,00	
RN15	Detrazione spese Sez. III-C Quadro RP	(50% di RP57 col. 5)			,00	
RN16	Detrazione oneri sezione IV quadro RP (55% di RP65)	1 ,00	(65% di RP66)		2 ,00	
RN17	Detrazione oneri sez. VI quadro RP				,00	
RN20	Residuo detrazione Start-up periodo precedente	RN 43, col. 7 Mod. Unico 2014 1 ,00	Residuo detrazione 2 ,00		Detrazione utilizzata 3 ,00	
RN21	Detrazione Investimenti start up (Sez. VI del quadro RP)	RP 80 col. 6 1 ,00	Residuo detrazione 2 ,00		Detrazione utilizzata 3 ,00	
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA					234,00
RN23	Detrazione spese sanitarie per determinate patologie				,00	
RN24	Crediti d'imposta che generano residui	Riacquisto prima casa ,00	Incremento occupazione ,00	Reintegro anticipazioni fondi pensioni ,00	Mediazioni ,00	
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA (somma dei righi RN23 e RN24)					,00
RN26	IMPOSTA NETTA (RN5 – RN22 – RN25; indicare zero se il risultato è negativo)			di cui sospesa	1 ,00	2 0,00

Gli altri soggetti di cui alla lettera f), comma 1, articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 non hanno prestato il consenso alla pubblicazione della propria situazione patrimoniale.

ASSESSORE DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
PANARITI	LOREDANA	10/9/1960	CONIUGATA

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA. (sigla)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA. (sigla)
GORIZIA	GO	SAN PIER D'ISONZO	GO

Variazioni alla situazione patrimoniale: nessuna

CALCOLO DELL'IRPEF	DICHIARANTE: **PANARITI LOREDANA**	
11	REDDITO COMPLESSIVO	109.325,00
12	Deduzione abitazione principale e pertinenze (non soggette a IMU)	,00
13	ONERI DEDUCIBILI	,00
14	REDDITO IMPONIBILE	109.325,00
15	Compensi per attività sportive dilettantistiche con ritenuta a titolo d'imposta	,00
16	IMPOSTA LORDA	40.180,00
21	Detrazione per coniuge a carico	,00
22	Detrazione per figli a carico	6,00
23	Ulteriore detrazione per figli a carico	,00
24	Detrazione per altri familiari a carico	,00
25	Detrazione per redditi di lavoro dipendente	,00
26	Detrazione per redditi di pensione	,00
27	Detrazione per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi	,00
28	Detrazione oneri ed erogazioni liberali	5.848,00
29	Detrazione spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio	88,00
30	Detrazione spese arredo immobili ristrutturati	,00
31	Detrazione spese per interventi di risparmio energetico	,00
32	Detrazione inquilini con contratto di locazione e affitto terreni agricoli ai giovani	,00
33	Altre detrazioni di imposta	,00
41	Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa	,00
42	Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione	,00
43	Credito d'imposta reintegro anticipazioni fondi pensione	,00
44	Credito d'imposta per mediazioni	,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	5.942,00
51	IMPOSTA NETTA	34.238,00

Gli altri soggetti di cui alla lettera f), comma 1, articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 non hanno prestato il consenso alla pubblicazione della propria situazione patrimoniale.

ASSESSORE DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
PANONTIN	PAOLO	6/1/1963	CONIUGATO

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA. (sigla)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA. (sigla)
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	AZZANO DECIMO	PN

Variazioni alla situazione patrimoniale: nessuna.

CALCOLO DELL'IRPEF				**DICHIARANTE: PANONTIN PAOLO**		
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	Reddito di riferimento per agevolazioni fiscali 1 103.490,00	Credito per fondi comuni di cui ai quadri RF, RG e RH 2 ,00	Perdite compensabili con credito per fondi comuni 3 ,00	Reddito minimo da partecipazione in società non operative 4 ,00	5 103.490,00
RN2	Deduzione per abitazione principale				1.130,00	
RN3	Oneri deducibili				15.713,00	
RN4	REDDITO IMPONIBILE (indicare zero se il risultato negativo)					86.647,00
RN5	IMPOSTA LORDA					30.428,00
RN6	Detrazione per familiari a carico	Detrazione per coniuge a carico 1 ,00	Detrazione per figli a carico 2 132,00	Ulteriore detrazione per figlia a carico 3 ,00	Detrazione per altri familiari a carico 4 ,00	
RN7	Detrazioni lavoro	Detrazione per redditi di lavoro dipendente 1 ,00	Detrazione per redditi di pensione 2 ,00	Detrazione per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi 3	4 ,00	
RN8	TOTALE DETRAZIONI PER CARICHI DI FAMIGLIA E LAVORO					132,00
RN12	Detrazione per canoni di locazione e affitto terreni (Sez. V del quadro RP)		Totale detrazione 1 ,00	Credito residuo da riportare al rigo RN31 col. 2 2 ,00	Detrazione utilizzata 3 ,00	
RN13	Detrazione oneri Sez. I Quadro RP		(19% di RP15 col.4) 1 ,00	(26% di RP15 col. 5) 2 ,00		
RN14	Detrazione spese Sez. III-A Quadro RP	(41% di RP48 col. 1) 1 ,00	(36% di RP48 col. 2) 2 ,00	(50% di RP48 col. 3) 3 ,00	(65% di RP48 col. 4) 4 ,00	
RN15	Detrazione spese Sez. III-C Quadro RP		(50% di RP57 col. 5)		,00	
RN16	Detrazione oneri sezione IV quadro RP (55% di RP65)		1 ,00	(65% di RP66)	2 ,00	
RN17	Detrazione oneri sez. VI quadro RP				,00	
RN20	Residuo detrazione Start-up periodo precedente		RN 43, col. 7 Mod. Unico 2014 1 ,00	Residuo detrazione 2 ,00	Detrazione utilizzata 3 ,00	
RN21	Detrazione Investimenti start up (Sez. VI del quadro RP)		RP 80 col. 6 1 ,00	Residuo detrazione 2 ,00	Detrazione utilizzata 3 ,00	
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA					132,00
RN23	Detrazione spese sanitarie per determinate patologie				,00	
RN24	Crediti d'imposta che generano residui	Riacquisto prima casa ,00	Incremento occupazione ,00	Reintegro anticipazioni fondi pensioni ,00	Mediazioni ,00	
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA (somma dei righi RN23 e RN24)					,00
RN26	IMPOSTA NETTA (RN5 – RN22 – RN25; indicare zero se il risultato è negativo)			di cui sospesa	1 ,00	2 30.296,00

Gli altri soggetti di cui alla lettera f), comma 1, articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 non hanno prestato il consenso alla pubblicazione della propria situazione patrimoniale.

ASSESSORE DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
PERONI	FRANCESCO	7/7/1961	CELIBE

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA. (sigla)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA. (sigla)
BRESCIA	BS	TRIESTE	TS

Variazioni alla situazione patrimoniale:

Sezione 2

BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI			
Autoveicoli, motoveicoli aeromobili imbarcazioni da diporto	**KW**	**anno di immatricolazione**	**annotazioni**
1 Autoveicolo	180	2006	Sostituisce il precedente veicolo

CALCOLO DELL'IRPEF		DICHIARANTE: **PERONI FRANCESCO**
11	REDDITO COMPLESSIVO	110.988,00
12	Deduzione abitazione principale e pertinenze (non soggette a IMU)	649,00
13	ONERI DEDUCIBILI	311,00
14	REDDITO IMPONIBILE	110.028,00
15	Compensi per attività sportive dilettantistiche con ritenuta a titolo d'imposta	,00
16	IMPOSTA LORDA	40.482,00
21	Detrazione per coniuge a carico	,00
22	Detrazione per figli a carico	,00
23	Ulteriore detrazione per figli a carico	,00
24	Detrazione per altri familiari a carico	,00
25	Detrazione per redditi di lavoro dipendente	,00
26	Detrazione per redditi di pensione	,00
27	Detrazione per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi	,00
28	Detrazione oneri ed erogazioni liberali	909,00
29	Detrazione spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio	890,00
30	Detrazione spese arredo immobili ristrutturati	,00
31	Detrazione spese per interventi di risparmio energetico	,00
32	Detrazione inquilini con contratto di locazione e affitto terreni agricoli ai giovani	,00
33	Altre detrazioni di imposta	,00
41	Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa	,00
42	Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione	,00
43	Credito d'imposta reintegro anticipazioni fondi pensione	,00
44	Credito d'imposta per mediazioni	,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	1.799,00
51	IMPOSTA NETTA	38.683,00

Gli altri soggetti di cui alla lettera f), comma 1, articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 non hanno prestato il consenso alla pubblicazione della propria situazione patrimoniale.

ASSESSORE DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
SANTORO	MARIAGRAZIA	2/2/1963	CONIUGATA

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA. (sigla)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA. (sigla)
UDINE	UD	UDINE	UD

Variazioni alla situazione patrimoniale:

Sezione 1

BENI IMMOBILI (Terreni e Fabbricati)			
natura del diritto (1)	**descrizione dell'immobile (2)**	**Comune e indirizzo**	**annotazioni**
1 Comproprietà 1/6	Alloggio	S. Michele al Tagliamento – C.so del sole 110	Eredità mortis causa
2 Comproprietà 1/3	Fabbricato	Ruvo del Monte (PZ) – Via Marconi 12	Eredità mortis causa
3 Comproprietà 1/6	Fabbricato	Tavagnacco (UD) – Via Adige 8	Eredità mortis causa Nuda proprietà

(1) Specificare se si tratta di: proprietà, comproprietà, superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù, ipoteca.
(2) Specificare se si tratta di: fabbricato (casa, alloggio, locale, ecc.), terreno.

Sezione 2

BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI			
Autoveicoli, motoveicoli aeromobili imbarcazioni da diporto	**KW**	**anno di immatricolazione**	**annotazioni**
1 Autoveicolo Renault Clio	55	2013	Acquistato 01/2014

CALCOLO DELL'IRPEF — DICHIARANTE: SANTORO MARIAGRAZIA

Rigo	Descrizione					
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	Reddito di riferimento per agevolazioni fiscali 1 109.937,00	Credito per fondi comuni di cui ai quadri RF, RG e RH 2 ,00	Perdite compensabili con credito per fondi comuni 3 ,00	Reddito minimo da partecipazione in società non operative 4 ,00	5 109.937,00
RN2	Deduzione per abitazione principale				,00	
RN3	Oneri deducibili				3.030,00	
RN4	REDDITO IMPONIBILE (indicare zero se il risultato negativo)					106.907,00
RN5	IMPOSTA LORDA					39.140,00
RN6	Detrazione per familiari a carico	Detrazione per coniuge a carico 1 ,00	Detrazione per figli a carico 2 ,00	Ulteriore detrazione per figlia a carico 3 ,00	Detrazione per altri familiari a carico 4 ,00	
RN7	Detrazioni lavoro	Detrazione per redditi di lavoro dipendente 1 ,00	Detrazione per redditi di pensione 2 ,00	Detrazione per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi 3	4 ,00	
RN8	TOTALE DETRAZIONI PER CARICHI DI FAMIGLIA E LAVORO					,00
RN12	Detrazione per canoni di locazione e affitto terreni (Sez. V del quadro RP)	Totale detrazione 1 ,00	Credito residuo da riportare al rigo RN31 col. 2 2 ,00		Detrazione utilizzata 3 ,00	
RN13	Detrazione oneri Sez. I Quadro RP	(19% di RP15 col.4) 1 498,00	(26% di RP15 col. 5) 2 ,00			
RN14	Detrazione spese Sez. III-A Quadro RP	(41% di RP48 col. 1) 1 ,00	(36% di RP48 col. 2) 2 ,00	(50% di RP48 col. 3) 3 ,00	(65% di RP48 col. 4) 4 ,00	
RN15	Detrazione spese Sez. III-C Quadro RP	(50% di RP57 col. 5)			,00	
RN16	Detrazione oneri sezione IV quadro RP (55% di RP65)	1 ,00	(65% di RP66)		2 ,00	
RN17	Detrazione oneri sez. VI quadro RP				,00	
RN20	Residuo detrazione Start-up periodo precedente	RN 43, col. 7 Mod. Unico 2014 1 ,00	Residuo detrazione 2 ,00		Detrazione utilizzata 3 ,00	
RN21	Detrazione Investimenti start up (Sez. VI del quadro RP)	RP 80 col. 6 1 ,00	Residuo detrazione 2 ,00		Detrazione utilizzata 3 ,00	
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA					498,00
RN23	Detrazione spese sanitarie per determinate patologie				,00	
RN24	Crediti d'imposta che generano residui	Riacquisto prima casa ,00	Incremento occupazione ,00	Reintegro anticipazioni fondi pensioni ,00	Mediazioni ,00	
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA (somma dei righi RN23 e RN24)					,00
RN26	IMPOSTA NETTA (RN5 – RN22 – RN25; indicare zero se il risultato è negativo)			di cui sospesa	1 ,00	2 38.642,00

Gli altri soggetti di cui alla lettera f), comma 1, articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 non hanno prestato il consenso alla pubblicazione della propria situazione patrimoniale.

DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
SERRACCHIANI	DEBORA	10/11/1970	

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA. (sigla)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA. (sigla)
ROMA	ROMA	UDINE	UD

Variazioni alla situazione patrimoniale:
Sezione 1

BENI IMMOBILI (Terreni e Fabbricati)			
natura del diritto (1)	**descrizione dell'immobile (2)**	**Comune e indirizzo**	**annotazioni**
1 Proprietà	A/3	Udine (UD)	*
2 Proprietà	C/6	Udine (UD)	*

*Beni acquistati e conferiti nel fondo patrimoniale costituito in data 6/12/2014 con il coniuge. L'immobile di categoria A/3, a seguito di lavori di ristrutturazione straordinaria eseguiti anche sull'immobile precedentemente posseduto, anch'esso di categoria A/3, ha dato luogo ad una unica unità di categoria A/7.

CALCOLO DELL'IRPEF — **DICHIARANTE: SERRACCHIANI DEBORA**

Rigo	Descrizione						
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	Reddito di riferimento per agevolazioni fiscali 1 121.436,00	Credito per fondi comuni di cui ai quadri RF, RG e RH 2 ,00	Perdite compensabili con credito per fondi comuni 3 ,00	Reddito minimo da partecipazione in società non operative 4 ,00		5 121.436,00
RN2	Deduzione per abitazione principale					364,00	
RN3	Oneri deducibili					2.928,00	
RN4	REDDITO IMPONIBILE (indicare zero se il risultato negativo)						118.144,00
RN5	IMPOSTA LORDA						43.972,00
RN6	Detrazione per familiari a carico	Detrazione per coniuge a carico 1 ,00	Detrazione per figli a carico 2 ,00	Ulteriore detrazione per figlia a carico 3 ,00	Detrazione per altri familiari a carico 4 ,00		
RN7	Detrazioni lavoro	Detrazione per redditi di lavoro dipendente 1 ,00	Detrazione per redditi di pensione 2 ,00	Detrazione per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi 3	4 ,00		
RN8	TOTALE DETRAZIONI PER CARICHI DI FAMIGLIA E LAVORO						,00
RN12	Detrazione per canoni di locazione e affitto terreni (Sez. V del quadro RP)	Totale detrazione 1 ,00	Credito residuo da riportare al rigo RN31 col. 2 2 ,00	Detrazione utilizzata 3 ,00			
RN13	Detrazione oneri Sez. I Quadro RP	(19% di RP15 col.4) 1 870,00	(26% di RP15 col. 5) 2 2.418,00				
RN14	Detrazione spese Sez. III-A Quadro RP	(41% di RP48 col. 1) 1 ,00	(36% di RP48 col. 2) 2 ,00	(50% di RP48 col. 3) 3 ,00	(65% di RP48 col. 4) 4 ,00		
RN15	Detrazione spese Sez. III-C Quadro RP	(50% di RP57 col. 5)			,00		
RN16	Detrazione oneri sezione IV quadro RP (55% di RP65)	1 793,00	(65% di RP66)		2 ,00		
RN17	Detrazione oneri sez. VI quadro RP				,00		
RN20	Residuo detrazione Start-up periodo precedente	RN 43, col. 7 Mod. Unico 2014 1 ,00	Residuo detrazione 2 ,00	Detrazione utilizzata 3 ,00			
RN21	Detrazione Investimenti start up (Sez. VI del quadro RP)	RP 80 col. 6 1 ,00	Residuo detrazione 2 ,00	Detrazione utilizzata 3 ,00			
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA						4.081,00
RN23	Detrazione spese sanitarie per determinate patologie				,00		
RN24	Crediti d'imposta che generano residui	Riacquisto prima casa ,00	Incremento occupazione ,00	Reintegro anticipazioni fondi pensioni ,00	Mediazioni ,00		
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA (somma dei righi RN23 e RN24)						,00
RN26	IMPOSTA NETTA (RN5 – RN22 – RN25; indicare zero se il risultato è negativo)			di cui sospesa	1 ,00		2 39.891,00

CONIUGE ASSESSORE DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
CHIAPPA	RICCARDO	3/1/1969	

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA. (sigla)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA. (sigla)
ROMA	ROMA	UDINE	UD

Variazioni alla situazione patrimoniale:

Sezione 1

BENI IMMOBILI (Terreni e Fabbricati)			
natura del diritto (1)	**descrizione dell'immobile (2)**	**Comune e indirizzo**	**annotazioni**
1 Diritto uso 50%	A/3	Udine (UD)	*
2 Diritto uso 50%	A/3	Udine (UD)	*
3 Diritto uso 50%	C/6	Udine (UD)	*

*****Acquisito diritto d'uso a seguito del conferimento dei beni di proprietà del coniuge nel fondo patrimoniale costituito il 6/12/2014.

CALCOLO DELL'IRPEF					DICHIARANTE: CHIAPPA RICCARDO	
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	Reddito di riferimento per agevolazioni fiscali 1 28.021,00	Credito per fondi comuni di cui ai quadri RF, RG e RH 2 ,00	Perdite compensabili con credito per fondi comuni 3 ,00	Reddito minimo da partecipazione in società non operative 4 ,00	5 28.021,00
RN2	Deduzione per abitazione principale				23,00	
RN3	Oneri deducibili				,00	
RN4	REDDITO IMPONIBILE (indicare zero se il risultato negativo)					27.998,00
RN5	IMPOSTA LORDA					6.959,00
RN6	Detrazione per familiari a carico	Detrazione per coniuge a carico 1 ,00	Detrazione per figli a carico 2 ,00	Ulteriore detrazione per figlia a carico 3 ,00	Detrazione per altri familiari a carico 4 ,00	
RN7	Detrazioni lavoro	Detrazione per redditi di lavoro dipendente 1 978,00	Detrazione per redditi di pensione 2 ,00	Detrazione per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi 3	4 ,00	
RN8	TOTALE DETRAZIONI PER CARICHI DI FAMIGLIA E LAVORO					978,00
RN12	Detrazione per canoni di locazione e affitto terreni (Sez. V del quadro RP)	Totale detrazione 1 ,00	Credito residuo da riportare al rigo RN31 col. 2 2 ,00	Detrazione utilizzata 3 ,00		
RN13	Detrazione oneri Sez. I Quadro RP	(19% di RP15 col.4) 1 ,00	(26% di RP15 col. 5) 2 2.028,00			
RN14	Detrazione spese Sez. III-A Quadro RP	(41% di RP48 col. 1) 1 ,00	(36% di RP48 col. 2) 2 ,00	(50% di RP48 col. 3) 3 ,00	(65% di RP48 col. 4) 4 ,00	
RN15	Detrazione spese Sez. III-C Quadro RP	(50% di RP57 col. 5)			,00	
RN16	Detrazione oneri sezione IV quadro RP (55% di RP65)	1 ,00	(65% di RP66)		2 ,00	
RN17	Detrazione oneri sez. VI quadro RP				,00	
RN20	Residuo detrazione Start-up periodo precedente	RN 43, col. 7 Mod. Unico 2014 1 ,00	Residuo detrazione 2 ,00	Detrazione utilizzata 3 ,00		
RN21	Detrazione Investimenti start up (Sez. VI del quadro RP)	RP 80 col. 6 1 ,00	Residuo detrazione 2 ,00	Detrazione utilizzata 3 ,00		
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA					3.006,00
RN23	Detrazione spese sanitarie per determinate patologie				,00	
RN24	Crediti d'imposta che generano residui	Riacquisto prima casa ,00	Incremento occupazione ,00	Reintegro anticipazioni fondi pensioni ,00	Mediazioni ,00	
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA (somma dei righi RN23 e RN24)					,00
RN26	IMPOSTA NETTA (RN5 – RN22 – RN25; indicare zero se il risultato è negativo)			di cui sospesa	1 ,00	2 3.953,00

DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
SERRACCHIANI	ROBERTO	3/10/1942	

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA. (sigla)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA. (sigla)
ROMA	ROMA		

Variazioni alla situazione patrimoniale: nessuna

CALCOLO DELL'IRPEF		DICHIARANTE: SERRACCHIANI ROBERTO
11	REDDITO COMPLESSIVO	27.630,00
12	Deduzione abitazione principale e pertinenze (non soggette a IMU)	,00
13	ONERI DEDUCIBILI	86,00
14	REDDITO IMPONIBILE	27.544,00
15	Compensi per attività sportive dilettantistiche con ritenuta a titolo d'imposta	,00
16	IMPOSTA LORDA	6.837,00
21	Detrazione per coniuge a carico	690,00
22	Detrazione per figli a carico	,00
23	Ulteriore detrazione per figli a carico	,00
24	Detrazione per altri familiari a carico	,00
25	Detrazione per redditi di lavoro dipendente	859,00
26	Detrazione per redditi di pensione	,00
27	Detrazione per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi	,00
28	Detrazione oneri ed erogazioni liberali	189,00
29	Detrazione spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio	154,00
30	Detrazione spese arredo immobili ristrutturati	,00
31	Detrazione spese per interventi di risparmio energetico	,00
32	Detrazione inquilini con contratto di locazione e affitto terreni agricoli ai giovani	,00
33	Altre detrazioni di imposta	,00
41	Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa	,00
42	Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione	,00
43	Credito d'imposta reintegro anticipazioni fondi pensione	,00
44	Credito d'imposta per mediazioni	,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	1.892,00
51	IMPOSTA NETTA	4.945,00

DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
BINCI	MIRANDA	9/1/1945	

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA. (sigla)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA. (sigla)
ROMA	ROMA		

Variazioni alla situazione patrimoniale: nessuna

CALCOLO DELL'IRPEF		DICHIARANTE: BINCI MIRANDA
11	REDDITO COMPLESSIVO	2.099,00
12	Deduzione abitazione principale e pertinenze (non soggette a IMU)	914,00
13	ONERI DEDUCIBILI	,00
14	REDDITO IMPONIBILE	1.185,00
15	Compensi per attività sportive dilettantistiche con ritenuta a titolo d'imposta	,00
16	IMPOSTA LORDA	,00
21	Detrazione per coniuge a carico	,00
22	Detrazione per figli a carico	,00
23	Ulteriore detrazione per figli a carico	,00
24	Detrazione per altri familiari a carico	,00
25	Detrazione per redditi di lavoro dipendente	1.725,00
26	Detrazione per redditi di pensione	,00
27	Detrazione per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi	,00
28	Detrazione oneri ed erogazioni liberali	,00
29	Detrazione spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio	,00
30	Detrazione spese arredo immobili ristrutturati	,00
31	Detrazione spese per interventi di risparmio energetico	,00
32	Detrazione inquilini con contratto di locazione e affitto terreni agricoli ai giovani	,00
33	Altre detrazioni di imposta	,00
41	Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa	,00
42	Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione	,00
43	Credito d'imposta reintegro anticipazioni fondi pensione	,00
44	Credito d'imposta per mediazioni	,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	1.725,00
51	IMPOSTA NETTA	0,00

DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
SERRACCHIANI	EMILIANO	30/9/1974	

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA. (sigla)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA. (sigla)
ROMA	ROMA		

Variazioni alla situazione patrimoniale: nessuna

CALCOLO DELL'IRPEF		DICHIARANTE: SERRACCHIANI EMILIANO
11	REDDITO COMPLESSIVO	59.885,00
12	Deduzione abitazione principale e pertinenze (non soggette a IMU)	,00
13	ONERI DEDUCIBILI	1.137,00
14	REDDITO IMPONIBILE	58.748,00
15	Compensi per attività sportive dilettantistiche con ritenuta a titolo d'imposta	,00
16	IMPOSTA LORDA	18.757,00
21	Detrazione per coniuge a carico	,00
22	Detrazione per figli a carico	445,00
23	Ulteriore detrazione per figli a carico	,00
24	Detrazione per altri familiari a carico	,00
25	Detrazione per redditi di lavoro dipendente	,00
26	Detrazione per redditi di pensione	,00
27	Detrazione per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi	,00
28	Detrazione oneri ed erogazioni liberali	512,00
29	Detrazione spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio	38,00
30	Detrazione spese arredo immobili ristrutturati	,00
31	Detrazione spese per interventi di risparmio energetico	,00
32	Detrazione inquilini con contratto di locazione e affitto terreni agricoli ai giovani	,00
33	Altre detrazioni di imposta	,00
41	Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa	,00
42	Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione	,00
43	Credito d'imposta reintegro anticipazioni fondi pensione	,00
44	Credito d'imposta per mediazioni	,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	995,00
51	IMPOSTA NETTA	17.762,00

ASSESSORE DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
SHAURLI	CRISTIANO	30/10/1972	CONIUGATO

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA. (sigla)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA. (sigla)
UDINE	UD	FAEDIS	UD

Variazioni alla situazione patrimoniale:

Sezione 2

BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI			
Autoveicoli, motoveicoli aeromobili imbarcazioni da diporto	**KW**	**anno di immatricolazione**	**annotazioni**
1 FIAT Punto	44	2001	Rottamata
2 VOLVO V60	100	2015	Acquistata

CALCOLO DELL'IRPEF		DICHIARANTE: SHAURLI CRISTIANO
11	REDDITO COMPLESSIVO	94.069,00
12	Deduzione abitazione principale e pertinenze (non soggette a IMU)	225,00
13	ONERI DEDUCIBILI	,00
14	REDDITO IMPONIBILE	93.844,00
15	Compensi per attività sportive dilettantistiche con ritenuta a titolo d'imposta	,00
16	IMPOSTA LORDA	33.523,00
21	Detrazione per coniuge a carico	,00
22	Detrazione per figli a carico	,00
23	Ulteriore detrazione per figli a carico	,00
24	Detrazione per altri familiari a carico	,00
25	Detrazione per redditi di lavoro dipendente	,00
26	Detrazione per redditi di pensione	,00
27	Detrazione per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi	,00
28	Detrazione oneri ed erogazioni liberali	5.305,00
29	Detrazione spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio	,00
30	Detrazione spese arredo immobili ristrutturati	,00
31	Detrazione spese per interventi di risparmio energetico	,00
32	Detrazione inquilini con contratto di locazione e affitto terreni agricoli ai giovani	,00
33	Altre detrazioni di imposta	,00
41	Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa	,00
42	Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione	,00
43	Credito d'imposta reintegro anticipazioni fondi pensione	,00
44	Credito d'imposta per mediazioni	,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	5.305,00
51	IMPOSTA NETTA	28.218,00

Gli altri soggetti di cui alla lettera f), comma 1, articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 non hanno prestato il consenso alla pubblicazione della propria situazione patrimoniale.

ASSESSORE DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
TELESCA	MARIA SANDRA	22/4/1957	CONIUGATA

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA. (sigla)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA. (sigla)
NAPOLI	NA	UDINE	UD

Variazioni alla situazione patrimoniale:

Sezione 1

BENI IMMOBILI (Terreni e Fabbricati)			
natura del diritto (1)	**descrizione dell'immobile (2)**	**Comune e indirizzo**	**annotazioni**
1 Comproprietà	Alloggio	Lignano Sabbiadoro	Successione dal 3/12/2014
2 Comproprietà	Box	Lignano Sabbiadoro	Successione dal 3/12/2014
3 Comproprietà	Alloggio	Forni di sopra	Successione dal 3/12/2014
4 Comproprietà	Box	Forni di sopra	Successione dal 3/12/2014

CALCOLO DELL'IRPEF	DICHIARANTE: **TELESCA MARIA SANDRA**	
11	REDDITO COMPLESSIVO	119.081,00
12	Deduzione abitazione principale e pertinenze (non soggette a IMU)	1.016,00
13	ONERI DEDUCIBILI	646,00
14	REDDITO IMPONIBILE	117.419,00
15	Compensi per attività sportive dilettantistiche con ritenuta a titolo d'imposta	,00
16	IMPOSTA LORDA	43.660,00
21	Detrazione per coniuge a carico	,00
22	Detrazione per figli a carico	,00
23	Ulteriore detrazione per figli a carico	,00
24	Detrazione per altri familiari a carico	,00
25	Detrazione per redditi di lavoro dipendente	,00
26	Detrazione per redditi di pensione	,00
27	Detrazione per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi	,00
28	Detrazione oneri ed erogazioni liberali	,00
29	Detrazione spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio	179,00
30	Detrazione spese arredo immobili ristrutturati	,00
31	Detrazione spese per interventi di risparmio energetico	,00
32	Detrazione inquilini con contratto di locazione e affitto terreni agricoli ai giovani	,00
33	Altre detrazioni di imposta	,00
41	Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa	,00
42	Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione	,00
43	Credito d'imposta reintegro anticipazioni fondi pensione	,00
44	Credito d'imposta per mediazioni	,00
48	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	179,00
51	IMPOSTA NETTA	43.481,00

Gli altri soggetti di cui alla lettera f), comma 1, articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 non hanno prestato il consenso alla pubblicazione della propria situazione patrimoniale.

ASSESSORE DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
TORRENTI	GIANNI	26/12/1951	CELIBE

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA. (sigla)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA. (sigla)
TRIESTE	TS	TRIESTE	TS

Variazioni alla situazione patrimoniale: nessuna

CALCOLO DELL'IRPEF | **DICHIARANTE: TORRENTI GIANNI**

Rigo	Descrizione					
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	Reddito di riferimento per agevolazioni fiscali 1 118.353,00	Credito per fondi comuni di cui ai quadri RF, RG e RH 2 ,00	Perdite compensabili con credito per fondi comuni 3 ,00	Reddito minimo da partecipazione in società non operative 4 ,00	5 117.423,00
RN2	Deduzione per abitazione principale				785,00	
RN3	Oneri deducibili				7.357,00	
RN4	REDDITO IMPONIBILE (indicare zero se il risultato negativo)					109.281,00
RN5	IMPOSTA LORDA					40.161,00
RN6	Detrazione per familiari a carico	Detrazione per coniuge a carico 1 ,00	Detrazione per figli a carico 2 ,00	Ulteriore detrazione per figlia a carico 3 ,00	Detrazione per altri familiari a carico 4 ,00	
RN7	Detrazioni lavoro	Detrazione per redditi di lavoro dipendente 1 ,00	Detrazione per redditi di pensione 2 ,00	Detrazione per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi 3	4 ,00	
RN8	TOTALE DETRAZIONI PER CARICHI DI FAMIGLIA E LAVORO					,00
RN12	Detrazione per canoni di locazione e affitto terreni (Sez. V del quadro RP)	Totale detrazione 1 ,00	Credito residuo da riportare al rigo RN31 col. 2 2 ,00	Detrazione utilizzata 3 ,00		
RN13	Detrazione oneri Sez. I Quadro RP	(19% di RP15 col.4) 1 319,00	(26% di RP15 col. 5) 2 208,00			
RN14	Detrazione spese Sez. III-A Quadro RP	(41% di RP48 col. 1) 1 ,00	(36% di RP48 col. 2) 2 547,00	(50% di RP48 col. 3) 3 49,00	(65% di RP48 col. 4) 4 ,00	
RN15	Detrazione spese Sez. III-C Quadro RP	(50% di RP57 col. 5)			,00	
RN16	Detrazione oneri sezione IV quadro RP (55% di RP65)	1 ,00	(65% di RP66)		2 ,00	
RN17	Detrazione oneri sez. VI quadro RP				,00	
RN20	Residuo detrazione Start-up periodo precedente	RN 43, col. 7 Mod. Unico 2014 1 ,00	Residuo detrazione 2 ,00	Detrazione utilizzata 3 ,00		
RN21	Detrazione Investimenti start up (Sez. VI del quadro RP)	RP 80 col. 6 1 ,00	Residuo detrazione 2 ,00	Detrazione utilizzata 3 ,00		
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA					1.123,00
RN23	Detrazione spese sanitarie per determinate patologie				,00	
RN24	Crediti d'imposta che generano residui	Riacquisto prima casa ,00	Incremento occupazione ,00	Reintegro anticipazioni fondi pensioni ,00	Mediazioni ,00	
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA (somma dei righi RN23 e RN24)					,00
RN26	IMPOSTA NETTA (RN5 – RN22 – RN25; indicare zero se il risultato è negativo)	di cui sospesa			1 ,00	2 39.038,00

ASSESSORE DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
VITO	SARA	11/5/1976	

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA. (sigla)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA. (sigla)
GORIZIA	GO	FOGLIANO REDIPUGLIA	GO

Variazioni alla situazione patrimoniale: nessuna

CALCOLO DELL'IRPEF — **DICHIARANTE:** **VITO SARA**

Rigo	Descrizione					
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	Reddito di riferimento per agevolazioni fiscali 1 76.000,00	Credito per fondi comuni di cui ai quadri RF, RG e RH 2 ,00	Perdite compensabili con credito per fondi comuni 3 ,00	Reddito minimo da partecipazione in società non operative 4 ,00	5 76.000,00
RN2	Deduzione per abitazione principale				,00	
RN3	Oneri deducibili				,00	
RN4	REDDITO IMPONIBILE (indicare zero se il risultato negativo)					76.000,00
RN5	IMPOSTA LORDA					25.850,00
RN6	Detrazione per familiari a carico	Detrazione per coniuge a carico 1 ,00	Detrazione per figli a carico 2 ,00	Ulteriore detrazione per figlia a carico 3 ,00	Detrazione per altri familiari a carico 4 ,00	
RN7	Detrazioni lavoro	Detrazione per redditi di lavoro dipendente 1 ,00	Detrazione per redditi di pensione 2 ,00	Detrazione per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e altri redditi 3	4 ,00	
RN8	TOTALE DETRAZIONI PER CARICHI DI FAMIGLIA E LAVORO					,00
RN12	Detrazione per canoni di locazione e affitto terreni (Sez. V del quadro RP)	Totale detrazione 1 ,00	Credito residuo da riportare al rigo RN31 col. 2 2 ,00		Detrazione utilizzata 3 ,00	
RN13	Detrazione oneri Sez. I Quadro RP	(19% di RP15 col.4) 1 140,00	(26% di RP15 col. 5) 2 3.105,00			
RN14	Detrazione spese Sez. III-A Quadro RP	(41% di RP48 col. 1) 1 ,00	(36% di RP48 col. 2) 2 ,00	(50% di RP48 col. 3) 3 ,00	(65% di RP48 col. 4) 4 ,00	
RN15	Detrazione spese Sez. III-C Quadro RP (50% di RP57 col. 5)				,00	
RN16	Detrazione oneri sezione IV quadro RP (55% di RP65)	1 ,00	(65% di RP66)		2 ,00	
RN17	Detrazione oneri sez. VI quadro RP				,00	
RN20	Residuo detrazione Start-up periodo precedente	RN 43, col. 7 Mod. Unico 2014 1 ,00	Residuo detrazione 2 ,00		Detrazione utilizzata 3 ,00	
RN21	Detrazione Investimenti start up (Sez. VI del quadro RP)	RP 80 col. 6 1 ,00	Residuo detrazione 2 ,00		Detrazione utilizzata 3 ,00	
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA					3.245,00
RN23	Detrazione spese sanitarie per determinate patologie				,00	
RN24	Crediti d'imposta che generano residui	Riacquisto prima casa ,00	Incremento occupazione ,00	Reintegro anticipazioni fondi pensioni ,00	Mediazioni ,00	
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA (somma dei righi RN23 e RN24)					,00
RN26	IMPOSTA NETTA (RN5 – RN22 – RN25; indicare zero se il risultato è negativo)			di cui sospesa	1 ,00	2 22.605,00

Gli altri soggetti di cui alla lettera f), comma 1, articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 non hanno prestato il consenso alla pubblicazione della propria situazione patrimoniale.

16_1_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 2087/2015 presentato il 25/11/2015
GN 2088/2015 presentato il 25/11/2015
GN 2106/2015 presentato il 25/11/2015
GN 2107/2015 presentato il 25/11/2015
GN 2150/2015 presentato il 04/12/2015
GN 2162/2015 presentato il 04/12/2015
GN 2163/2015 presentato il 04/12/2015
GN 2164/2015 presentato il 04/12/2015
GN 2165/2015 presentato il 04/12/2015
GN 2166/2015 presentato il 04/12/2015
GN 2176/2015 presentato il 10/12/2015
GN 2177/2015 presentato il 10/12/2015
GN 2178/2015 presentato il 10/12/2015
GN 2182/2015 presentato il 11/12/2015
GN 2183/2015 presentato il 11/12/2015
GN 2185/2015 presentato il 11/12/2015
GN 2195/2015 presentato il 14/12/2015
GN 2200/2015 presentato il 14/12/2015
GN 2201/2015 presentato il 14/12/2015
GN 2203/2015 presentato il 14/12/2015
GN 2205/2015 presentato il 15/12/2015
GN 2209/2015 presentato il 15/12/2015
GN 2234/2015 presentato il 17/12/2015

16_1_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 4314/2015 presentato il 19/11/2015
GN 4331/2015 presentato il 23/11/2015
GN 4332/2015 presentato il 23/11/2015
GN 4342/2015 presentato il 23/11/2015
GN 4364/2015 presentato il 24/11/2015
GN 4365/2015 presentato il 24/11/2015
GN 4386/2015 presentato il 25/11/2015
GN 4396/2015 presentato il 25/11/2015
GN 4397/2015 presentato il 25/11/2015
GN 4421/2015 presentato il 27/11/2015
GN 4430/2015 presentato il 27/11/2015
GN 4431/2015 presentato il 27/11/2015
GN 4435/2015 presentato il 30/11/2015
GN 4455/2015 presentato il 30/11/2015
GN 4458/2015 presentato il 30/11/2015
GN 4461/2015 presentato il 30/11/2015
GN 4462/2015 presentato il 30/11/2015
GN 4463/2015 presentato il 30/11/2015
GN 4464/2015 presentato il 30/11/2015
GN 4465/2015 presentato il 30/11/2015
GN 4466/2015 presentato il 30/11/2015
GN 4482/2015 presentato il 01/12/2015
GN 4491/2015 presentato il 02/12/2015
GN 4492/2015 presentato il 02/12/2015
GN 4494/2015 presentato il 02/12/2015
GN 4535/2015 presentato il 04/12/2015
GN 4586/2015 presentato il 09/12/2015
GN 4587/2015 presentato il 09/12/2015
GN 4588/2015 presentato il 09/12/2015
GN 4591/2015 presentato il 09/12/2015
GN 4596/2015 presentato il 10/12/2015
GN 4600/2015 presentato il 10/12/2015
GN 4604/2015 presentato il 10/12/2015
GN 4605/2015 presentato il 10/12/2015
GN 4606/2015 presentato il 10/12/2015
GN 4607/2015 presentato il 10/12/2015
GN 4612/2015 presentato il 10/12/2015
GN 4613/2015 presentato il 10/12/2015
GN 4617/2015 presentato il 10/12/2015
GN 4618/2015 presentato il 10/12/2015
GN 4619/2015 presentato il 10/12/2015
GN 4632/2015 presentato il 11/12/2015
GN 4640/2015 presentato il 14/12/2015
GN 4641/2015 presentato il 14/12/2015
GN 4642/2015 presentato il 14/12/2015
GN 4656/2015 presentato il 15/12/2015
GN 4658/2015 presentato il 15/12/2015
GN 4659/2015 presentato il 15/12/2015
GN 4660/2015 presentato il 15/12/2015
GN 4666/2015 presentato il 15/12/2015
GN 4668/2015 presentato il 15/12/2015
GN 4669/2015 presentato il 15/12/2015
GN 4670/2015 presentato il 15/12/2015
GN 4678/2015 presentato il 15/12/2015
GN 4682/2015 presentato il 16/12/2015
GN 4703/2015 presentato il 16/12/2015
GN 4726/2015 presentato il 17/12/2015
GN 4727/2015 presentato il 17/12/2015

GN 4734/2015 presentato il 17/12/2015
GN 4736/2015 presentato il 18/12/2015
GN 4737/2015 presentato il 18/12/2015

16_1_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 4310/2014 presentato il 05/05/2014
GN 5428/2014 presentato il 04/06/2014
GN 5597/2014 presentato il 09/06/2014
GN 5666/2014 presentato il 10/06/2014
GN 5671/2014 presentato il 10/06/2014
GN 5727/2014 presentato il 11/06/2014
GN 5924/2014 presentato il 17/06/2014
GN 6434/2014 presentato il 01/07/2014
GN 7942/2014 presentato il 06/08/2014
GN 11978/2014 presentato il 04/12/2014
GN 1415/2015 presentato il 13/02/2015
GN 2374/2015 presentato il 12/03/2015
GN 2523/2015 presentato il 17/03/2015
GN 2538/2015 presentato il 17/03/2015
GN 3983/2015 presentato il 24/04/2015
GN 4155/2015 presentato il 29/04/2015
GN 4202/2015 presentato il 30/04/2015
GN 4210/2015 presentato il 30/04/2015
GN 4222/2015 presentato il 04/05/2015
GN 4223/2015 presentato il 04/05/2015
GN 4476/2015 presentato il 11/05/2015
GN 4477/2015 presentato il 11/05/2015
GN 4478/2015 presentato il 11/05/2015
GN 4479/2015 presentato il 11/05/2015
GN 4481/2015 presentato il 11/05/2015
GN 4482/2015 presentato il 11/05/2015
GN 4485/2015 presentato il 11/05/2015
GN 4496/2015 presentato il 11/05/2015
GN 4673/2015 presentato il 15/05/2015
GN 4780/2015 presentato il 18/05/2015
GN 4842/2015 presentato il 19/05/2015
GN 4970/2015 presentato il 22/05/2015
GN 4974/2015 presentato il 22/05/2015
GN 4975/2015 presentato il 22/05/2015
GN 5076/2015 presentato il 27/05/2015
GN 5077/2015 presentato il 27/05/2015
GN 5096/2015 presentato il 27/05/2015
GN 5097/2015 presentato il 27/05/2015
GN 5098/2015 presentato il 27/05/2015
GN 5101/2015 presentato il 27/05/2015
GN 5683/2015 presentato il 11/06/2015
GN 6101/2015 presentato il 23/06/2015
GN 6544/2015 presentato il 02/07/2015
GN 6548/2015 presentato il 02/07/2015
GN 6551/2015 presentato il 02/07/2015
GN 6559/2015 presentato il 02/07/2015
GN 6560/2015 presentato il 02/07/2015
GN 6562/2015 presentato il 02/07/2015
GN 7621/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7775/2015 presentato il 03/08/2015
GN 7776/2015 presentato il 03/08/2015
GN 7783/2015 presentato il 03/08/2015
GN 7784/2015 presentato il 03/08/2015
GN 8773/2015 presentato il 08/09/2015
GN 9201/2015 presentato il 21/09/2015
GN 9202/2015 presentato il 21/09/2015

16_1_ACR_CONS DEL 295

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 26 novembre 2015, n. 295 - Articolo 7 del Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale. Unità organizzative di livello direzionale della Segreteria generale del Consiglio regionale. Modifiche.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTA la legge regionale 17 aprile 2000, n. 8 "Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale" ed in particolare l'articolo 1 che prevede, fra l'altro, che il Consiglio regionale, per lo svolgimento dei propri compiti e funzioni istituzionali, si avvale della Segreteria generale;
VISTO l'articolo 3, commi 2 e 5 primo periodo della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come sostituito dall'articolo 6, comma 1 della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4, i quali demandano la disciplina delle materie ivi indicate, ed in particolare l'articolazione della struttura organizzativa e l'istituzione, modificazione e soppressione delle unità organizzative e l'attribuzione delle relative funzioni, con riferimen-

to al Consiglio regionale, ad atti di autorganizzazione del Consiglio medesimo;
VISTO il "Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale", approvato con propria deliberazione n. 142 del 16 giugno 2005, e successive modifiche;
VISTO in particolare l'articolo 6, commi 2, 3 e 4 del suddetto Regolamento, il quale stabilisce che la Segreteria generale del Consiglio regionale si articola nelle seguenti unità organizzative direzionali:
- "Aree", preordinate al coordinamento di attività omogenee individuate per ampi ambiti di competenza,
- "Servizi consiliari", istituiti nell'ambito di un'Area, preposti all'assolvimento di compiti omogenei e continuativi e dotati di autonomia gestionale e organizzativa;
VISTO, altresì, l'articolo 7 del citato Regolamento, il quale dispone che le suddette unità organizzative di livello direzionale sono istituite con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale, la quale determina il numero, la denominazione e le funzioni delle Aree nonché il numero, la denominazione, le attribuzioni e l'Area di appartenenza di ciascun Servizio consiliare;
VISTA la delibera n. 143 del 16 giugno 2005, "Istituzione unità organizzative di livello direzionale della Segreteria generale del Consiglio regionale", come da ultimo modificata dalla delibera n. 88 del 20 dicembre 2013;
VISTA la delibera n. 152 del 26 giugno 2014 con la quale è stata modifica la declaratoria del Servizio processo legislativo
VISTA la delibera n. 160 del 3 settembre 2014 con la quale è stata modifica la declaratoria del Servizio Organi di garanzia;
RICHIAMATA, altresì, la propria delibera n. 227 del 25 febbraio 2015, con cui è stato approvato il "Programma delle attività per l'anno 2015", nel quale si prevede il proseguimento dell'attività di manutenzione organizzativa delle strutture consiliari, nell'intento di perseguire un'effettiva razionalizzazione dell'assetto degli uffici;
DATO ATTO CHE, dall'attività di verifica e di analisi svolta dagli uffici competenti della Segreteria generale, è emersa l'esigenza di provvedere ad una razionalizzazione e più organica gestione delle funzioni di supporto istituzionale;
RICHIAMATA la propria seduta del 19 novembre 2015, nella quale sono stati condivisi gli indirizzi per la riorganizzazione della struttura consiliare proposti dal Segretario generale e, sulla base di questi, dato al medesimo il mandato ad esperire il previsto confronto con le Organizzazioni sindacali;
VISTA, esaminata e condivisa la proposta formulata al riguardo dal Segretario generale;
DATO ATTO che gli interventi organizzativi proposti sono conformi alle finalità e ai criteri generali definiti con il succitato Regolamento di organizzazione e con i sopra richiamati indirizzi;
RILEVATO che, sulla base del suddetto documento, le azioni di razionalizzazione organizzativa delle strutture di livello direzionale della Segreteria generale che si prospettano sono le seguenti:
Nell'ambito delle competenze afferenti attività direttamente esercitate dal Segretario generale:
 Mantenimento direttamente in capo al Segretario generale solamente delle competenze in materia di organizzazione, relazioni sindacali e quelle connesse alle funzioni di Responsabile anticorruzione e Trasparenza;
 Trasferimento delle funzioni relative all'attività di comunicazione istituzionale, attualmente comprese nelle competenze della Segreteria generale, in capo all'Area generale;
Nell'ambito dell'Area generale:
 Integrazione della declaratoria delle competenze dell'Area
 Soppressione del Servizio affari generali;
 Istituzione del Servizio sistemi informativi - informatici, comunicazione e affari generali;
Nell'ambito dell'Area giuridico - legislativa:
 Integrazione della declaratoria delle competenze dell'Area
 Revisione ed implementazione della declaratoria del Servizio processo legislativo;
 Revisione ed implementazione della declaratoria del Servizio studi e Assemblea;
RITENUTO pertanto di approvare il riordino e razionalizzazione delle strutture di livello direzionale della Segreteria generale di cui agli allegati "A" e "B", parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
VISTO l'art. 22, comma 3, lettera g) del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale, in base al quale spetta al Segretario generale promuovere attività di comunicazione istituzionale e curare lo sviluppo e la gestione degli strumenti di comunicazione interna ed esterna del Consiglio;
RITENUTO conseguentemente di dover provvedere alla riformulazione della suddetta lettera g), al comma 3 dell'art. 22 del Regolamento di organizzazione come di seguito riportato:
g) curare lo sviluppo e la gestione degli strumenti di comunicazione interna ed esterna del Consiglio;
DATO ATTO CHE in data 25 novembre 2015 in ordine al riassetto di cui all'oggetto, la Segreteria generale del Consiglio regionale ha esperito un confronto con le Organizzazioni sindacali;
VISTO l'articolo 9, comma 2, lettera f) del Regolamento interno del Consiglio regionale;

DELIBERA

1. Le competenze dell'Area giuridico-legislativa e dell'Area generale sono quelle riportate nell'allegato "A", che fa parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Nell'Area generale:
- è soppresso il Servizio affari generali;
- è istituito il Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali;.
3. Le attribuzioni dei Servizi consiliari sono declarate nell'allegato "B", che fa parte integrante e sostanziale del presente atto.
4. L'articolo 22, comma 3, lettera g) del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale è così modificato:
g) curare lo sviluppo e la gestione degli strumenti di comunicazione interna ed esterna del Consiglio.
5. Le disposizioni di cui ai punti dall'1 al 4, divengono operative a decorrere dal 1° gennaio 2016.
6. La Segreteria generale è incaricata degli adempimenti conseguenti.

- omissis -

IL PRESIDENTE: IACOP
IL SEGRETARIO GENERALE: VIOLA

16_1_ACR_CONS DEL 295_ALL1

ALLEGATO A
DEL UP N. 295/2015

AREA GIURIDICO-LEGISLATIVA

Compete all'Area giuridico-legislativa:

a) gli adempimenti tecnico-organizzativi e amministrativi relativi al funzionamento dell'Assemblea e degli altri organi del Consiglio regionale;

b) l'assistenza tecnico-legislativa e documentale in relazione al processo legislativo e all'attività istituzionale del Consiglio regionale e dei suoi organi;

c) il supporto tecnico-specialistico relativo alla funzione di controllo dell'attuazione delle leggi regionali e di valutazione degli effetti delle politiche regionali e allo sviluppo delle relative attività consiliari nel quadro delle iniziative d'interesse comune delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome;

d) la corretta applicazione della tecnica legislativa finalizzata all'incremento della qualità della normazione;

e) l'organizzazione e l'implementazione delle banche dati delle normative regionali, dell'iter dei progetti di legge e degli altri atti consiliari;

f) il supporto tecnico-specialistico al controllo sull'attuazione degli atti di indirizzo consiliari, ivi comprese le attività periodiche di monitoraggio degli adempimenti giuntali;

g) la consulenza giuridica e legislativa nelle materie assegnate alla competenza degli organi consiliari;

h) il supporto tecnico-specialistico riferito alla partecipazione del Consiglio regionale alla formazione e all'attuazione del diritto comunitario nelle materie di interesse regionale.

i) il supporto tecnico-informativo ai cittadini per l'esercizio degli istituti di democrazia diretta;

j) sovraintendere alla biblioteca del Consiglio regionale;

k) la redazione e la diffusione di documentazione di carattere normativo, dottrinale e giurisprudenziale nelle materie di interesse regionale a coadiuvo dello sviluppo delle politiche regionali e dell'attività legislativa;

l) la collaborazione con Università, centri di ricerca, istituti scientifico-culturali nell'ottica del mantenimento di una rete di relazioni qualificate in ambito prevalentemente regionale.

ALLEGATO A
DEL UP N. 295/2015

AREA GENERALE

Compete all'Area generale:

a) predisporre il bilancio preventivo ed il rendiconto annuali del Consiglio regionale;

b) la gestione del bilancio interno e del servizio di tesoreria;

c) la gestione amministrativa e contabile relativa alle competenze spettanti ai Consiglieri ed agli ex Consiglieri nonché alla corresponsione dei contributi per il funzionamento dei gruppi consiliari;

d) gli adempimenti spettanti al Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta;

e) gli adempimenti inerenti la funzionalità e la manutenzione delle sedi consiliari;

f) l'acquisizione e la gestione dei beni e dei servizi necessari al funzionamento del Consiglio;

g) gli adempimenti necessari al funzionamento degli Organi di garanzia aventi sede presso il Consiglio regionale, nonché il supporto-tecnico specialistico alle attività dei medesimi;

h) la tenuta del protocollo generale informatico e la gestione dell'archivio consiliare;

i) la pianificazione, lo sviluppo e la gestione del sistema informativo consiliare;

j) gli adempimenti relativi al sistema informatico del Consiglio regionale e all'informatizzazione degli uffici consiliari;

k) il coordinamento delle attività di comunicazione istituzionale;

l) gli adempimenti relativi alla dotazione del personale dei gruppi consiliari e degli uffici di segreteria;

m) la programmazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi formativi del personale;

n) provvedere ai servizi di carattere generale.

16_1_ACR_CONS DEL 295_ALL2

ALLEGATO B
DEL UP N. 295/2015

AREA GIURIDICO - LEGISLATIVA

SERVIZIO PROCESSO LEGISLATIVO

1. Svolge attività di segreteria e di assistenza tecnico giuridica alle Commissioni consiliari permanenti, speciali, di inchiesta e al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione (di seguito Comitato), coordinandone l'attività nel rispetto dei termini previsti dal Regolamento interno del Consiglio.

2. Assicura il supporto tecnico-specialistico relativo all'elaborazione degli strumenti normativi finalizzati al controllo dell'attuazione delle leggi regionali nonché all'analisi valutativa degli effetti delle politiche regionali determinati dalla normativa vigente.

3. Assicura, nell'ambito del processo legislativo:
- la verifica della corrispondenza dei testi alle regole di tecnica legislativa (drafting)
- il supporto documentale, predisponendo in particolare dossier, quadri sinottici, schede di analisi relative ai progetti di legge e degli strumenti di programmazione e controllo economico-finanziario;
- il supporto tecnico in relazione agli adempimenti previsti dal Regolamento interno in materia di copertura finanziaria delle proposte di legge ed emendamenti di iniziativa consiliare;
- la verifica degli obblighi di notifica preventiva prevista dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato nonché la compatibilità con il diritto europeo.
- il supporto metodologico al Comitato, nell'analisi di attuazione delle leggi e valutazione delle politiche, anche attraverso l'esame della documentazione informativa prodotta dalla Giunta regionale e dagli altri soggetti attuatori e l'assistenza nello svolgimento di missioni valutative.

4. Provvede all'analisi delle relazioni e dei referti della Corte dei conti, delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative o di altre specifiche previsioni di legge, propedeutici alla formulazione dei pareri resi dal Comitato alle Commissioni di merito.

5. Collabora con il Servizio studi ed Assemblea all'esame della produzione della normativa europea ed il Programma annuale di lavoro della Commissione europea ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività consiliare di controllo della sussidiarietà.

6. Assicura l'integrazione tra le attività delle segreterie delle Commissioni e la segreteria del Comitato.

7. Provvede, sia per la fase dell'esame delle Commissioni sia per quella dell'Assemblea, al controllo della corrispondenza degli emendamenti sui progetti di legge alle regole della tecnica legislativa e della compatibilità degli stessi col testo base.

8. Cura il coordinamento dei testi legislativi licenziati dalle Commissioni e di quelli approvati dall'Assemblea e la redazione dei relativi testi notiziali e dei lavori preparatori.

9. Svolge attività di coordinamento tecnico-operativo con i competenti uffici dell'Amministrazione regionale per il completamento dell'iter procedurale legislativo.

10. Gestisce la banca dati dell'iter delle leggi regionali.

11. Cura gli adempimenti relativi alla costituzione e al rinnovo delle Commissioni e del Comitato.

12. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute di Commissione.

13. Cura i rapporti con il Consiglio delle Autonomie locali.

14. Assicura assistenza organizzativa e procedurale alla Conferenza dei Presidenti di Commissione e del Comitato.

15. Coordina la redazione, pubblicazione e diffusione del Rapporto annuale sulla legislazione regionale e partecipa alla redazione del Rapporto nazionale sulla legislazione per la parte riservata alle leggi ed ai

ALLEGATO B
DEL UP N. 295/2015

regolamenti regionali, predisponendone gli elementi per la parte di competenza.

16. Svolge il monitoraggio dello stato d'attuazione degli atti d'indirizzo consiliare a supporto delle attività di controllo sugli adempimenti giuntali.

17. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi consiliari nella predisposizione dei progetti di legge, delle relative relazioni accompagnatorie e testi notiziali e di eventuali relazioni di analisi di impatto della regolazione, tecnico-finanziarie e tecnico-normative.

18. Svolge - a favore dei Consiglieri regionali, degli Organi consiliari e delle altre strutture amministrative della Segreteria regionale - attività di assistenza tecnico-legislativa nelle materie di competenza legislativa della Regione.

19. Fornisce agli uffici consiliari competenti in materia di comunicazione istituzionale, gli elementi utili ad una corretta attività di informazione e comunicazione in ordine ai lavori delle Commissioni e del Comitato.

SERVIZIO STUDI E ASSEMBLEA

1. Svolge l'attività preparatoria delle sedute dell'Assemblea e provvede agli adempimenti successivi all'approvazione degli atti da parte della medesima.

2. Cura gli adempimenti riguardanti il rinnovo delle legislature consiliari e le procedure di insediamento, nonché la cessazione e la surroga dei Consiglieri.

3. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute dell'Assemblea.

4. Provvede alla stesura dei verbali e alla redazione dei resoconti integrali delle sedute dell'Assemblea; cura gli adempimenti connessi alla loro pubblicazione.

5. Provvede alla ricezione, assegnazione e distribuzione degli atti consiliari, ivi compresi quelli di iniziativa popolare, coordinando la formazione e gestione delle relative banche dati.

6. Svolge attività di segreteria della Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari; provvede agli adempimenti relativi alla programmazione dei lavori del Consiglio.

7. Provvede agli adempimenti relativi alle mozioni e a quelli concernenti i voti alle Camere e al Governo.

8. Provvede agli adempimenti relativi alle proposte di referendum.

9. Provvede gli adempimenti relativi agli strumenti di sindacato ispettivo.

10. Gestisce le banche dati degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo.

11. Svolge attività di segreteria e fornisce assistenza tecnico-giuridica alla Giunta per il regolamento, alla Giunta per le nomine e alla Giunta delle elezioni.

12. Provvede all'elaborazione ed aggiornamento del testo coordinato del regolamento interno del Consiglio, nonché alla raccolta e classificazione dei precedenti, curandone la relativa pubblicazione e diffusione.

13. Cura la gestione e lo sviluppo della banca dati delle normative regionali.

14. Predispone per la parte di competenze gli elementi dei rapporti nazionale e regionale sulla legislazione.

15. Cura la gestione della biblioteca del Consiglio regionale, nonché l'acquisto di pubblicazioni, quotidiani e riviste per gli uffici consiliari.

16. Assicura la consulenza giuridica ai Consiglieri, agli Organi consiliari e alle strutture della Segreteria generale sulle questioni concernenti l'attività consiliare e su altre questioni di interesse

ALLEGATO B
DEL UP N. 295/2015

regionale, anche effettuando ricerche normative, dottrinali e giurisprudenziali eventualmente richieste.

17. Cura l'elaborazione e l'aggiornamento del testo coordinato dello Statuto e della raccolta delle norme di attuazione statutaria, di altre raccolte normative organiche nelle materie di competenza regionale.

17 bis. Cura l'elaborazione di studi e *dossier* su tematiche giuridico-istituzionali ed economico-finanziarie di rilevanza generale, curandone la relativa diffusione e pubblicazione.

18. Svolge il monitoraggio della giurisprudenza costituzionale di interesse regionale e cura gli adempimenti relativi alle informative al Consiglio sul contenzioso costituzionale della Regione.

19. Cura le relazioni con le istituzioni e gli organismi dell'Unione Europea al fine di agevolare la partecipazione del Consiglio regionale alla formazione e all'attuazione del diritto comunitario nelle materie di interesse regionale.

20. Segue la produzione della normativa europea ed il Programma annuale di lavoro della Commissione europea ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività consiliare di controllo della sussidiarietà.

21. Presta assistenza tecnico-giuridica alla Presidenza del Consiglio nelle attività connesse alla partecipazione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali, al Comitato delle regioni, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative europee (CALRE) e ad altre istituzioni e organismi nazionali e dell'Unione Europea, laddove previsto vi partecipi.

AREA GENERALE

SERVIZIO AMMINISTRATIVO

1. Elabora il progetto del bilancio annuale di previsione, i relativi aggiornamenti e variazioni, il conto consuntivo e le connesse note illustrative. Predispone altresì gli atti di accertamento e riscossione delle entrate, nonché quelli di gestione della spesa ed in particolare:

a) provvede a tutti gli atti e provvedimenti riguardanti la liquidazione ed il pagamento degli emolumenti fissi ed accessori dei consiglieri regionali, le relative ritenute e adempimenti connessi;
b) tratta gli atti relativi agli assegni vitalizi degli ex consiglieri regionali predisponendo i provvedimenti conseguenti, compresi quelli riguardanti la liquidazione e il pagamento;
c) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione dei contributi ai Gruppi consiliari;
d) cura gli adempimenti connessi alla trasmissione al Presidente della Regione dei rendiconti presentati dai Gruppi consiliari, ai fini del successivo inoltro alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
e) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione degli emolumenti fissi ed accessori ai titolari e ai componenti degli Organi di garanzia aventi sede presso il Consiglio regionale, nonché agli atti di gestione contabile delle spese relative all'attività dell'Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici degli stessi;
f) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione degli emolumenti fissi ed accessori dei componenti degli organismi collegiali operanti presso il Consiglio regionale;
g) provvede a tutti gli adempimenti in materia fiscale cui è tenuto il Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta, curando all'uopo i rapporti con gli uffici finanziari centrali e periferici dello Stato;

ALLEGATO B
DEL UP N. 295/2015

h) provvede al controllo sulla gestione del servizio di tesoreria.
2. Svolge le funzioni di provveditorato ed economato provvedendo:
a) agli adempimenti amministrativi per la stipulazione dei contratti relativi ad acquisizione di beni e prestazione di servizi necessari per il funzionamento del Consiglio regionale;
b) all'approvvigionamento ed alla gestione degli arredi e delle attrezzature nonché all'acquisto di materiali ed oggetti di cancelleria e di consumo in genere necessari per il funzionamento del Consiglio regionale;
c) all'assunzione in carico dei beni mobili ed alla tenuta del relativo inventario, nonché alla tenuta ed alla gestione del magazzino generale.
3. Cura gli adempimenti amministrativi per la gestione funzionale delle sedi del Consiglio regionale, compresi i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.
4. Cura gli adempimenti amministrativi per la gestione funzionale delle sedi periferiche dei Gruppi consiliari.

SERVIZIO ORGANI DI GARANZIA

Assicura l'assistenza tecnico-specialistica a supporto del Comitato regionale per le comunicazioni, della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, del Garante regionale dei diritto della persona, del Collegio regionale di garanzia elettorale, i quali esercitano le funzioni loro attribuite in piena autonomia ed indipendenza.

1. Per l'assolvimento di tale finalità, sulla base degli indirizzi formulati da ciascuno dei suindicati Organi, cura:
a) l'attività di supporto organizzativo per la convocazione e lo svolgimento delle sedute di ciascun Organo, ne cura la verbalizzazione e provvede all'attuazione delle decisioni assunte;
b) la realizzazione di studi, ricerche e indagini conoscitive nelle materie di rispettiva competenza;
c) le attività di sensibilizzazione, informazione e comunicazione relativamente alle materie di competenza anche attraverso la tenuta e l'aggiornamento dei rispettivi siti web;
d) la gestione economica e finanziaria correlata all'attività e al funzionamento dei singoli Organi di garanzia e l'istruttoria e la predisposizione dei relativi atti amministrativi e contabili.

2. In particolare, per il Comitato regionale per le comunicazioni, in ordine alle attività proprie e alle funzioni ad esso delegate dall'AGCOM, cura:
a) gli adempimenti amministrativi relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione e di definizione delle controversie in materia di telecomunicazioni nonché ai provvedimenti temporanei;
b) l'attività di monitoraggio delle trasmissioni delle emittenti radiotelevisive locali e di vigilanza sul rispetto della "par condicio" da parte delle medesime;
c) la predisposizione dei piani trimestrali per l'accesso radiofonico;
d) l'attività istruttoria per l'assegnazione dei contributi, ex articolo 45, legge 448/1998, alle emittenti televisive locali, nonché per i rimborsi alle emittenti radiotelevisive locali concernenti i messaggi autogestiti gratuiti;
e) la tenuta e l'aggiornamento del Registro degli Operatori di Comunicazione.

3. In particolare, per la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, cura:
a) la raccolta sistematica e la diffusione della documentazione concernente la condizione

ALLEGATO B
DEL UP N. 295/2015

femminile nella regione, in particolare nella pubblica amministrazione;

b) la predisposizione delle osservazioni sui progetti di legge e dei pareri obbligatori sugli strumenti di programmazione generale o settoriale della Regione, sugli atti a carattere regolamentare, nonché sui piani di riparto della spesa di rilevanza diretta per la condizione femminile;

c) l'attività inerente l'esame e la valutazione dei progetti ed iniziative per azioni positive da ammettere a contributo regionale ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della legge regionale 23/1990.

4. In particolare, per il Garante regionale dei diritti della persona, cura:

a) la predisposizione di osservazioni e pareri su progetti legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti o degli enti locali nelle materie di competenza del Garante;

b) gli adempimenti inerenti la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociali, sanitari ed educativi e di coloro che svolgono attività nei settori di intervento del Garante;

c) la raccolta dei casi relativi a carenza di tutela e a violazione dei diritti dei minori, dei detenuti e delle persone a rischi di discriminazione segnalandole alle strutture, autorità e organi di vigilanza competenti;

d) la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco delle persone disponibili ad assumere le funzioni di tutore legale, protutore, curatore speciale del minore;

e) il supporto tecnico-specialistico inerente l'attività di difesa civica con riferimento alle violazioni dei diritti dei minori, delle persone private delle libertà personali e di quelle a rischio di discriminazione;

f) il coordinamento dell'attività del Garante con la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, con il Comitato regionale per le comunicazioni, la Consulta regionale delle associazioni dei disabili e con le autorità di garanzia presenti a livello locale, statale e nelle altre regioni;

g) gli adempimenti inerenti la partecipazione alla Conferenza nazionale dei garanti regionali;

h) la gestione delle attività inerenti le specifiche funzioni di garanzia per i bambini e gli adolescenti, per le persone private della libertà personale, per le persone a rischio di discriminazione proprie del Garante.

5. In particolare, per il Collegio regionale di garanzia elettorale, cura:

a) gli adempimenti connessi alla presentazione dei rendiconti elettorali di cui all'articolo 81 della legge regionale 28/2007.

SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI, COMUNICAZIONE E AFFARI GENERALI

1. Cura la tenuta del protocollo informatico, la gestione dei flussi documentali e degli archivi.

2. Pianifica, sviluppa e gestisce il sistema informativo-informatico consiliare, anche sotto il profilo della sicurezza dei dati, curando, in particolare, l'attività di progettazione e realizzazione, anche mediante il ricorso a risorse esterne, dei sistemi software volti a supportare le azioni di dematerializzazione nei processi e nei procedimenti del Consiglio regionale e a rendere maggiormente efficaci, efficienti e trasparenti le procedure e l'assolvimento dei compiti istituzionali.

3. Assicura l'integrazione del sistema informativo consiliare con altri sistemi informatico-informativi, in particolare con quello dell'Amministrazione regionale.

ALLEGATO B
DEL UP N. 295/2015

4. Cura i rapporti con gli organismi nazionali governativi di indirizzo, integrazione e controllo dell'attività di informatizzazione della pubblica amministrazione, anche al fine di assicurare l'assolvimento degli adempimenti on-line previsti a carico delle amministrazioni pubbliche dalle normative vigenti in materia di comunicazione e di monitoraggio.

5. Cura la progettazione, gestione ed evoluzione delle banche dati degli atti, dei procedimenti e dei processi a supporto della pubblicazione dei dati previsti dalla L n. 190/2013 e del d.lgs. n. 33/2013, assicurandone l'integrazione con il sistema informativo consiliare.

6. Cura i rapporti ed il coordinamento funzionale con la società informatica in house della Regione Friuli Venezia Giulia e gli affidamenti alla medesima società.

7. Cura il supporto e l'addestramento del personale nell'utilizzo degli strumenti del sistema informativo.

8. Assicura l'approvvigionamento e cura la disponibilità delle dotazioni informatiche del Consiglio regionale.

9. Cura la supervisione dell'immagine coordinata grafica del Consiglio regionale.

10.Cura il coordinamento redazionale del sito Internet e della Intranet consiliare provvedendo, anche mediante il ricorso a risorse esterne, alla loro manutenzione, sviluppo tecnico e strutturale e al loro aggiornamento alla normativa vigente.

11. Elabora e gestisce, in attuazione del programma di comunicazione istituzionale consiliare, anche mediante il ricorso a risorse esterne, progetti di iniziative volte a promuovere lo sviluppo del rapporto del Consiglio regionale con i cittadini e a diffondere la conoscenza del suo ruolo e delle sue funzioni.

12. Provvede alla progettazione e realizzazione di campagne di comunicazione istituzionale, anche mediante ricorso a risorse esterne.

13. Provvede agli adempimenti connessi alle procedure relative alla dotazione del personale dei gruppi consiliari.

14. Provvede agli adempimenti connessi alla gestione delle presenze-assenze del personale assegnato agli uffici consiliari.

15. Cura l'istruttoria e gli adempimenti disposti dal Segretario generale in materia di assegnazione, mobilità interna e tra gli uffici consiliari e l'Amministrazione regionale, del personale del Consiglio.

16. Cura gli adempimenti connessi all'individuazione del fabbisogno formativo e alla realizzazione dell'attività di formazione ed aggiornamento professionale del personale del Consiglio.

17. Cura l'organizzazione dell'attività ausiliaria agli adempimenti di carattere istituzionale e alle strutture consiliari.

18. Cura l'organizzazione del servizio di riproduzione e stamperia del Consiglio.

16_1_ACR_CONS DEL 297

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia
Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 26 novembre 2015, n. 297 - Articolo 8 del Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale. Posizioni organizzative della Segreteria generale del Consiglio regionale. Modifiche.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA,

VISTO il "Contratto collettivo regionale di lavoro del personale del Comparto unico non dirigenti. Quadriennio normativo (II fase) 2002-2005, Biennio economico 2004-2005", sottoscritto in data 7 dicembre 2006, che al Capo II disciplina l'istituzione e il conferimento degli incarichi delle Posizioni organizzative;
VISTO in particolare l'articolo 40, comma 1, del suddetto contratto, il quale stabilisce che gli enti possono istituire, previa informativa alle Organizzazioni sindacali, posizioni di lavoro che richiedono, con assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato, anche mediante adozione di atti espressivi di volontà con effetti esterni:
a) lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa;
b) lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione, anche correlate a diplomi di laurea e/o alla iscrizione ad albi professionali;
c) lo svolgimento di attività di staff e/o di studio, ricerca, ispettive, caratterizzate da elevata autonomia ed esperienza;
VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale, approvato con propria deliberazione n. 142 del 16 giugno 2005 e successive modifiche e di esso, in particolare, l'articolo 8, il quale stabilisce tra l'altro che le Posizioni organizzative sono istituite con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 296 del 26 novembre 2015 "Disciplina della procedura di conferimento dell'incarico di posizioni organizzative del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia";
RICHIAMATA la propria delibera n. 150 del 6 luglio 2005, che definisce il modello di graduazione e il metodo di valutazione delle Posizioni organizzative del Consiglio;
RICHIAMATA altresì la propria delibera n. 295 del 26 novembre 2015 "Articolo 7 del Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale. Unità organizzative di livello direzionale della Segreteria generale del Consiglio regionale. Modifiche.", con la quale si è provveduto a razionalizzare e quindi a riallocare organizzativamente alcune competenze d'istituto ed in particolare:
Nell'ambito delle competenze afferenti attività direttamente esercitate dal Segretario generale:
- Mantenimento direttamente in capo al Segretario generale solamente delle competenze in materia di organizzazione, relazioni sindacali e quelle connesse alle funzioni di Responsabile anticorruzione e Trasparenza;
- Trasferimento delle funzioni relative all'attività di comunicazione istituzionale, attualmente comprese nelle competenze della Segreteria generale, in capo all'Area generale;

Nell'ambito dell'Area generale:
- Integrazione della declaratoria delle competenze dell'Area
- Soppressione del Servizio affari generali;
- Istituzione del Servizio sistemi informativi - informatici, comunicazione e affari generali;

Nell'ambito dell'Area giuridico - legislativa:
- Integrazione della declaratoria delle competenze dell'Area
- Revisione ed implementazione della declaratoria del Servizio processo legislativo;
- Revisione ed implementazione della declaratoria del Servizio studi e Assemblea;

RICHIAMATA la propria seduta del 19 novembre 2015, nella quale sono stati condivisi gli indirizzi per la riorganizzazione dell'apparato consiliare, anche in riferimento all'istituzione delle Posizioni organizzative istituite nell'ambito delle strutture di livello dirigenziale, delineati dal Segretario generale e, sulla base di questi, dato al medesimo il mandato ad esperire il previsto confronto con le Organizzazioni sindacali;
VISTA, esaminata e condivisa la proposta formulata al riguardo dal Segretario generale;
DATO ATTO che gli interventi organizzativi proposti, relativi all'istituzione di Posizioni organizzative da istituirsi nell'ambito delle strutture dirigenziali, sono conformi alle finalità e ai criteri generali definiti con il succitato Regolamento di organizzazione e con i sopra richiamati indirizzi;
RILEVATO che, sulla base della suddetta proposta, le azioni di razionalizzazione organizzativa delle Posizioni organizzative della Segreteria generale proposte sono le seguenti:
- Soppressione della PO "Comunicazione istituzionale"

- Soppressione della PO "Analisi delle leggi e valutazione delle politiche regionali"
- Istituzione PO supporto attività Organi di garanzia
- Istituzione PO normativa e affari europei
- Modifica e implementazione declaratoria delle PO a supporto dell'attività delle Commissioni consiliari permanenti
- Modifica denominazione della PO Organizzazione, controllo interno delle attività e relazioni sindacali" di diretta dipendenza del Segretario generale con la seguente: "Organizzazione, relazioni sindacali, trasparenza e anticorruzione" ed implementazione della relativa declaratoria

RITENUTO, di approvare integralmente le modifiche proposte dal Segretario generale, così come risultano dall'allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
RITENUTO che, per esigenze di coordinamento delle attività di riordino complessivo degli uffici della Segreteria generale, le sopra indicate modifiche decorrono dal 1° gennaio 2016;
DATO ATTO CHE in data 25 novembre 2015, sul riassetto organizzativo di cui all'oggetto, la Segreteria generale del Consiglio regionale ha esperito un confronto con le Organizzazioni sindacali;
VISTO l'articolo 9, comma 2, del Regolamento interno del Consiglio regionale;

DELIBERA

1. A decorrere dal 1° gennaio 2016 le Posizioni organizzative della Segreteria generale del Consiglio regionale e le relative funzioni, dipendenza funzionale e pesatura economica sono quelle indicate nell'allegato "A", facente parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. La Segreteria generale è incaricata degli adempimenti conseguenti.

- omissis -

IL PRESIDENTE: IACOP
IL SEGRETARIO GENERALE: VIOLA

16_1_ACR_CONS DEL 297_ALL1

ALLEGATO B - DELIBERA UP N. 89/2013

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE		POSIZIONE ORGANIZZATIVA	FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
		1	**ORGANIZZAZIONE, RELAZIONI SINDACALI, TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE**	1. Assicura il supporto giuridico – amministrativo negli adempimenti connessi alle attività di diretta competenza del Segretario generale. In tale ambito, in particolare: - supporta il Segretario generale nell'attività di segreteria dell'Ufficio di Presidenza e provvede all'elaborazione degli atti non assegnati ad altre strutture; - cura gli adempimenti relativi all'attività manutentiva e di aggiornamento del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale; - cura gli adempimenti connessi alla definizione dell'organizzazione delle strutture del Consiglio, provvedendo altresì alla relativa istruttoria e redazione degli atti finali di competenza dell'Ufficio di Presidenza e del Segretario generale in materia di organizzazione degli uffici consiliari e di conferimento incarichi dirigenziali e non dirigenziali; - gestisce le procedure connesse alla rilevazione e all'aggiornamento dei carichi di lavoro e relativa istruttoria per la determinazione della dotazione organica delle strutture consiliari; - provvede, in coordinamento con la struttura competente in materia di programmazione finanziaria, agli adempimenti e agli atti presupposti connessi alla procedura di programmazione delle attività, finalizzate alla predisposizione del Piano delle performance.	12.355,00
				2. Assicura il supporto organizzativo, giuridico e amministrativo all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) del Consiglio regionale nell'attività di studio e ricerca sul processo valutativo delle performance e nell'esercizio delle sue funzioni e compiti, supportandolo negli specifici adempimenti inerenti l'applicazione del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale delle strutture consiliari, nonchè nell'assolvimento delle competenze proprie derivanti dall'applicazione della legge n. 190/2012 e relativa normativa di attuazione.	
				3. Cura gli adempimenti relativi all'applicazione nell'ambito del Consiglio regionale delle disposizioni vigenti in materia di privacy provvedendo all'istruttoria per la redazione degli atti interni alla struttura consiliare e di eventuali modelli da utilizzare in attuazione delle norme sulla privacy, assicurando altresì il supporto ai responsabili ed ai titolari del trattamento dei dati, anche mediante la diffusione della documentazione relativa.	
				4. Fornisce supporto al Segretario generale nella sua qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in ordine alle attribuzioni proprie derivanti dalla normativa vigente e attinenti, in particolare: - all'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione; - al monitoraggio sull'attuazione del Piano secondo quanto previsto dalla Legge 190/2012; - alla proposta di modifiche al Piano in caso di violazioni delle prescrizioni o in caso intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione consiliare; - all'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione; - all'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti e agli adempimenti che ne conseguono riferiti alle responsabilità del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza; - all'elaborazione e aggiornamento del Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità; - al controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 33/2013 e all'eventuale segnalazione agli organi previsti dalla legge nelle ipotesi di ritardo o di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione; - adempimenti connessi all'esercizio dell'accesso civico da parte dei richiedenti secondo quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013.	
				5. Fornisce supporto al Segretario generale per le relazioni sindacali e l'attività nell'ambito della delegazione trattante per la contrattazione integrativa di Ente.	
				1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute.	
				2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, alla verifica delle relazioni accompagnatorie dei progetti di legge, all'analisi e, nel caso di progetti di iniziativa consiliare, alla predisposizione della relazione tecnico-finanziaria, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario.	

ALLEGATO B - DELIBERA UP N. 89/2013

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA		FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Ara giuridico - legislativa	Servizio processo legislativo	2	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE**	3. Provvede alla verifica degli obblighi di notifica preventiva prevista dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato, la compatibilità con il diritto europeo nonché alla verifica della copertura finanziaria.	9.115,00
				4. Nelle materie di competenza della Commissione, in relazione al Programma di lavoro annuale della Commissione europea, collabora con gli uffici del Servizio Studi e Assemblea, ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività di controllo di sussidiarietà.	
				5. In relazione alle materie di competenza della Commissione, in collaborazione con la segreteria del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, provvede: - alla redazione tecnica delle proposte di clausole valutative e all'esame delle clausole valutative già proposte, - all'assistenza nello svolgimento di missioni valutative - all'analisi delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative.	
				6. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Assemblea.	
				7. Segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative.	
				8. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Assemblea.	
				9. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere.	
				10. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale.	
				11. Provvede, relativamente alle materie di propria competenza, alla ricerca, raccolta, elaborazione e divulgazione di dati ed elementi tecnici, giuridici, legislativi e socio – economici. 12. Redige reportistica sull'attività delle Commissioni consiliari nelle materie di propria competenza finalizzata alla comunicazione e divulgazione dell'attività delle Commissioni.	
				13. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	

ALLEGATO B - DELIBERA UP N. 89/2013

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA		FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Area giuridico - legislativa	Servizio processo legislativo	3	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute.	9.115,00
				2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, alla verifica delle relazioni accompagnatorie dei progetti di legge, all'analisi e, nel caso di progetti di iniziativa consiliare, alla predisposizione della relazione tecnico-finanziaria, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario.	
				3. Provvede alla verifica degli obblighi di notifica preventiva prevista dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato, la compatibilità con il diritto europeo nonché alla verifica della copertura finanziaria.	
				4. Nelle materie di competenza della Commissione, in relazione al Programma di lavoro annuale della Commissione europea, collabora con gli uffici del Servizio Studi e Assemblea, ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività di controllo di sussidiarietà.	
				5. In relazione alle materie di competenza della Commissione, in collaborazione con la segreteria del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, provvede: - alla redazione tecnica delle proposte di clausole valutative e all'esame delle clausole valutative già proposte, - all'assistenza nello svolgimento di missioni valutative - all'analisi delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative.	
				6. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Assemblea.	
				7. Segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative.	
				8. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Assemblea.	
				9. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere.	
				10. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale.	
				11. Provvede, relativamente alle materie di propria competenza, alla ricerca, raccolta, elaborazione e divulgazione di dati ed elementi tecnici, giuridici, legislativi e socio – economici. 12. Redige reportistica sull'attività delle Commissioni consiliari nelle materie di propria competenza finalizzata alla comunicazione e divulgazione dell'attività delle Commissioni.	
				13. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	
				1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute.	
				2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, alla verifica delle relazioni accompagnatorie dei progetti di legge, all'analisi e, nel caso di progetti di iniziativa consiliare, alla predisposizione della relazione tecnico-finanziaria, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario.	
				3. Provvede alla verifica degli obblighi di notifica preventiva prevista dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato, la compatibilità con il diritto europeo nonché alla verifica della copertura finanziaria.	
				4. Nelle materie di competenza della Commissione, in relazione al Programma di lavoro annuale della Commissione europea, collabora con gli uffici del Servizio Studi e Assemblea, ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività di controllo di sussidiarietà.	

ALLEGATO B - DELIBERA UP N. 89/2013

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA		FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
		4	SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE	5. In relazione alle materie di competenza della Commissione, in collaborazione con la segreteria del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, provvede: - alla redazione tecnica delle proposte di clausole valutative e all'esame delle clausole valutative già proposte, - all'assistenza nello svolgimento di missioni valutative - all'analisi delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative.	9.115,00
				6. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Assemblea.	
				7. Segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative.	
				8. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Assemblea.	
				9. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere.	
				10. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale.	
				11. Provvede, relativamente alle materie di propria competenza, alla ricerca, raccolta, elaborazione e divulgazione di dati ed elementi tecnici, giuridici, legislativi e socio – economici. 12. Redige reportistica sull'attività delle Commissioni consiliari nelle materie di propria competenza finalizzata alla comunicazione e divulgazione dell'attività delle Commissioni.	
				13. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	

ALLEGATO B - DELIBERA UP N. 89/2013

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA		FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Area giuridico - legislativa	Servizio processo legislativo	5	SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA IV COMMISSIONE PERMANENTE	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute.	9.115,00
				2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, alla verifica delle relazioni accompagnatorie dei progetti di legge, all'analisi e, nel caso di progetti di iniziativa consiliare, alla predisposizione della relazione tecnico-finanziaria, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario.	
				3. Provvede alla verifica degli obblighi di notifica preventiva prevista dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato, la compatibilità con il diritto europeo nonché alla verifica della copertura finanziaria.	
				4. Nelle materie di competenza della Commissione, in relazione al Programma di lavoro annuale della Commissione europea, collabora con gli uffici del Servizio Studi e Assemblea, ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività di controllo di sussidiarietà.	
				5. In relazione alle materie di competenza della Commissione, in collaborazione con la segreteria del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, provvede: - alla redazione tecnica delle proposte di clausole valutative e all'esame delle clausole valutative già proposte, - all'assistenza nello svolgimento di missioni valutative - all'analisi delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative.	
				6. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Assemblea.	
				7. Segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative.	
				8. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Assemblea.	
				9. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere.	
				10. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale.	
				11. Provvede, relativamente alle materie di propria competenza, alla ricerca, raccolta, elaborazione e divulgazione di dati ed elementi tecnici, giuridici, legislativi e socio – economici. 12. Redige reportistica sull'attività delle Commissioni consiliari nelle materie di propria competenza finalizzata alla comunicazione e divulgazione dell'attività delle Commissioni.	
				13. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	
				1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute.	
				2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, alla verifica delle relazioni accompagnatorie dei progetti di legge, all'analisi e, nel caso di progetti di iniziativa consiliare, alla predisposizione della relazione tecnico-finanziaria, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario.	
				3. Provvede alla verifica degli obblighi di notifica preventiva prevista dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato, la compatibilità con il diritto europeo nonché alla verifica della copertura finanziaria.	
				4. Nelle materie di competenza della Commissione, in relazione al Programma di lavoro annuale della Commissione europea, collabora con gli uffici del Servizio Studi e Assemblea, ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività di controllo di sussidiarietà.	

ALLEGATO B - DELIBERA UP N. 89/2013

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA		FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
		6	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE**	5. In relazione alle materie di competenza della Commissione, in collaborazione con la segreteria del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, provvede: - alla redazione tecnica delle proposte di clausole valutative e all'esame delle clausole valutative già proposte, - all'assistenza nello svolgimento di missioni valutative - all'analisi delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative.	9.115,00
				6. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Assemblea.	
				7. Segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative.	
				8. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Assemblea.	
				9. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere.	
				10. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale.	
				11. Provvede, relativamente alle materie di propria competenza, alla ricerca, raccolta, elaborazione e divulgazione di dati ed elementi tecnici, giuridici, legislativi e socio – economici. 12. Redige reportistica sull'attività delle Commissioni consiliari nelle materie di propria competenza finalizzata alla comunicazione e divulgazione dell'attività delle Commissioni.	
				13. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	

ALLEGATO B - DELIBERA UP N. 89/2013

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE		POSIZIONE ORGANIZZATIVA	FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Area giuridico - legislativa	Servizio processo legislativo	7	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute. 2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, alla verifica delle relazioni accompagnatorie dei progetti di legge, all'analisi e, nel caso di progetti di iniziativa consiliare, alla predisposizione della relazione tecnico-finanziaria, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario. 3. Provvede alla verifica degli obblighi di notifica preventiva prevista dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato, la compatibilità con il diritto europeo nonché alla verifica della copertura finanziaria. 4. Nelle materie di competenza della Commissione, in relazione al Programma di lavoro annuale della Commissione europea, collabora con gli uffici del Servizio Studi e Assemblea, ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività di controllo di sussidiarietà. 5. In relazione alle materie di competenza della Commissione, in collaborazione con la segreteria del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, provvede: - alla redazione tecnica delle proposte di clausole valutative e all'esame delle clausole valutative già proposte, - all'assistenza nello svolgimento di missioni valutative - all'analisi delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative. 6. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Assemblea. 7. Segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative. 8. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Assemblea. 9. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere. 10. In modo coordinato con il Servizio Processo legislativo, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale. 11. Provvede, relativamente alle materie di propria competenza, alla ricerca, raccolta, elaborazione e divulgazione di dati ed elementi tecnici, giuridici, legislativi e socio – economici. 12. Redige reportistica sull'attività delle Commissioni consiliari nelle materie di propria competenza finalizzata alla comunicazione e divulgazione dell'attività delle Commissioni. 13. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	9.115,00
	Servizio studi e Assemblea	8	**ASSISTENZA TECNICO-ORGANIZZATIVA ALLE ATTIVITA' DELL'ASSEMBLEA**	1. Svolge l'attività preparatoria e fornisce assistenza alle sedute dell'Assemblea, provvee a coordinare il personale coinvolto nei lavori d'Aula e a curare gli adempimenti successivi all'approvazione degli atti da parte della medesima. 2. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi su questioni concernenti l'attività consiliare. 3. Cura gli adempimenti riguardanti il rinnovo delle legislature consiliari e le procedure di insediamento, nonché la cessazione e la surroga dei Consiglieri. 4. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute dell'Assemblea. 5. Provvede alla ricezione, assegnazione e distribuzione degli atti consiliari, ivi compresi quelli di iniziativa popolare. 6. Svolge attività di segreteria e fornisce assistenza tecnico-giuridica alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari; provvede agli adempimenti relativi alla programmazione dei lavori del Consiglio. 7. Svolge attività di segreteria e fornisce assistenza tecnico-giuridica alla Giunta per le nomine. 8. Provvede agli adempimenti relativi alle mozioni, ai voti alle Camere e al Governo, nonché agli ordini del giorno presentati suglia tti consiliari, agli adempimenti relativi alle petizioni, alle proposte di referendum e agli strumenti di sindacato ispettivo. 9. Gestisce le banche dati degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo e provvede all'aggiornamento del sito consiliare per le parti di competenza. 10, Fornisce assistenza organizzativa a grandi eventi realizzati in Consiglio reginoale.	12.085,00

ALLEGATO B - DELIBERA UP N. 89/2013

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA		FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Area giuridico - legislativa	Servizio studi e Assemblea	9	**BANCA DATI DELLE NORMATIVE REGIONALI**	1. Predispone, per la consultazione gratuita on-line, i testi delle leggi della Regione Friuli Venezia Giulia nella versione originariamente approvata, classificati per materia. 2. Elabora i testi delle leggi regionali nella versione vigente (testo coordinato) oggetto di modifiche, integrazioni, declaratorie di incostituzionalità, interpretazioni autentiche o aventi altre correlazioni tipiche e atipiche, corredandoli di annotazioni esplicative. 3. Esamina, dal 2012, le pronunce della Corte Costituzionale riguardanti giudizi di legittimità costituzionale promossi in via principale, curando l'aggiornamento della sezione relativa al Contenzioso costituzionale della banca dati delle normative reigonali nonchè la redazione di note informative ed esplicative. 4. Cura la gestione e l'aggiornamento dell'Archivio dei Regolamenti di attuazione delle leggi regionali, nel testo vigente (dal 1998) e, dal 2013, dei Regolamenti attuativi di normativa statale ed europea, in associazione alle leggi di riferimento. 5. Provvede all'elaborazione e al coordinamento degli atti consiliari aventi natura regolamentare e/o rilevanza esterna, nonché del Regolamento interno del Consiglio regionale e del Regolamento della Giunta per le nomine. 6. Studia proposte per il miglioramento e la manutenzione della banca dati in continuo collegamento con il gestore informatico. 7. Elabora progetti di sviluppo del sistema di gestione della banca dati. 8. Monitora il funzionamento del sistema di gestione della parte di competenza del sito web della banca dati. 9. Mantiene i collegamenti con gli organismi di livello nazionale che promuovono progetti di gestione e consultazione di banche dati legislative e partecipa al progetto della banca dati federata delle leggi regional nell'ambito del progetto coordinato dal portale "Normattiva". 10. Offre consulenza all'utenza esterna ed interna in merito ai contenuti della legislazione regionale e al funzionamento della banca dati. 11. Concorre, per la parte di competenza, alla raccolta e all'elaborazione degli elementi richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	11.950,00
		10	**NORMATIVA E AFFARI EUROPEI**	1. Presta assistenza tecnico-giuridica e documentale al Presidente del Consiglio o ad altri consiglieri che siano membri titolari o supplenti del Comitato delle regioni, nelle attività connesse alla partecipazione ai lavori del Comitato medesimo e delle relative commissioni o gruppi di lavoro. 2. Presta assistenza tecnico-giuridica al Presidente del Consiglio o al suo delegato in relazione all'attività della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali di partecipazione alla fase ascendente del diritto europeo, in particolare nei rapporti che questa intrattiene con le Commissioni parlamentari, nonché nell'attività svolta dallo stesso Presidente o dai suoi delegati in seno al CALRE per gli aspetti inerenti la partecipazione alla fase ascendente del diritto dell'Unione Europea (UE). 3. Cura i rapporti con la Rete della Sussidiarietà del Comitato delle Regioni. 4. Collabora con gli uffici del Servizio processo legislativo nell'istruttoria dell'esame degli atti della UE, ai fini della preparazione della sessione europea e della conseguente attività consiliare di controllo di sussidiarietà e di dialogo politico con le istituzioni europee ai sensi della legge n. 234/2012, curando, a tal fine, i rapporti di collaborazione e scambio informativo con la segreteria della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali, con le segreterie delle Commissioni parlamentari e con i competenti uffici dell'Amministrazione regionale e degli altri Consigli regionali. 5. Partecipa al gruppo di lavoro tecnico sugli affari europei della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali. 6. Assicura il raccordo e lo scambio informativo con l'Ufficio di collegamento di Bruxelles per quanto attiene i rapporti con le istituzioni e gli organismi europei, in particolare per quanto concerne l'organizzazione di attività conoscitive, anche in videoconferenza, da parte delle Commissioni consiliari. 7. Collabora con gli uffici del Servizio processo legislativo alla verifica preventiva dei progetti di legge e degli emendamenti, per quanto attiene ai profili di compatibilità con il diritto europeo, in particolare in relazione agli obblighi di notifica preventiva in materia di aiuti di stato, di libertà di stabilimento e di regole tecniche. 8. Provvede al monitoraggio degli atti normativi europei e delle decisioni della Corte di Giustizia della UE che prevedano adempimenti da parte della Regione, nonché delle procedure di infrazione del diritto europeo che interessino la Regione, anche ai fini dell'istruttoria dell'esame consiliare della relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto della UE.	8.980,00

ALLEGATO B - DELIBERA UP N. 89/2013

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE		POSIZIONE ORGANIZZATIVA	FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Area generale	Servizio Organi di garanzia	11	**SUPPORTO ATTIVITÀ ORGANI DI GARANZIA**	1. Realizzazione di progetti integrati concernenti, in particolare, le tematiche dell'antidiscriminazione, delle pari opportunità e della privazione della libertà personale, in attuazione delle decisioni assunte dai singoli Organi di garanzia. 2. Coordinamento e predisposizione atti di programmazione e di rendicontazione delle attività realizzate a supporto del Direttore. 3. Predisposizione e coordinamento della reportistica concernente la gestione della spesa derivante dall'attuazione dei programmi di attività a supporto del Direttore. 4. Gestione delle procedure amministrative e contabili necessarie al conferimento di incarichi esterni per la partecipazione a convegni e seminari in qualità di relatori/docenti nonché di studio/ricerca/consulenza e all'acquisizione di beni e servizi in economia per la realizzazione di iniziative e/o progetti. 5. Attività volte a uniformare le procedure amministrative, mediante l'elaborazione e la stesura di modelli omogenei. 6. Supporto giuridico amministrativo al Direttore nelle attività di carattere trasversale. 7. Realizzazione di studi, ricerche e indagini conoscitive nelle materie di competenza.	10.600,00
	Servizio amministrativo	12	**MANUTENZIONE ATTREZZATURE E SEDI**	1. Cura gli adempimenti connessi alle acquisizioni di servizi e forniture in economia aventi ad oggetto cancelleria, arredi, attrezzature e relativa manutenzione per le esigenze del Consiglio regionale. 2. Provvede alla registrazione contabile degli atti di gestione della spesa derivanti dall'attività contrattuale di competenza della Posizione organizzativa stessa. 3. Cura l'attività di controllo e verifica sull'operato delle ditte affidatarie dei servizi di manutenzione attrezzature nonché relativi al funzionamento delle sedi consiliari quali sorveglianza, pulizia e facchinaggio. 4. Cura gli adempimenti connessi alla logistica e alla manutenzione delle sedi consiliari, anche periferiche e ai parcheggi, prevvedendovi direttamente o in coordinamento con i competenti uffici dell'Amministrazione regionale. 5. Provvede algi adempimenti connessi alla distribuzione del materiale di cancelleria e di consumo per gli uffici e alla tenuta e gestione del magazzino generale. 6. Provvede agli adempimenti connessi alla distribzuinoe del materiale di cancelleria e di consumo ai Gruppi consiliari nonché ai relativi conteggi, anche con riguardo alle spese di fotoriproduzione, ai fini dei rimborsi previsti da parte dei Gruppi stessi come da disciplina vigente. 7. Cura l'assunzione in carico dei beni mobili ed alla tenuta del relativo inventario. 8. Cura la gestione del fondo cassa economale. 9. Su delega del Dirigente per la sicurezza, il titolare della PO Manutenzione Attrezzature e Sedi provvede all'aggiornamento dei piani per le emergenze e l'evacuazione e coordina la designazione dei componenti e l'operato delle squadre per la gestione delle emergenze.	10.195,00
		13	**ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI**	acquisizioni in economica provvede: - all'istruttoria e alla cura degli adempimenti connessi all'espletamento delle procedure di gara; - agli adempimenti finalizzati alla stipulazione dei contratti nonchè all'adozione dei relativi atti di gestione della spesa; - agli adempimenti finalizzati al ricorso alla Centrale unica di committenza regionale. 2. Cura gli adempimenti connessi alle acquisizioni di servizi e forniture in economia rientranti nella competenza del Servizio amministrativo, ad eccezione di quelle formalmente attribuite ad altre P.O. istituita presso il Servizio medesimo. 3. Provvede alla registrazione contabile degli atti di gestione della spesa derivanti dall'attività contrattuale del Consiglio regionale, con esclusione di quelli adottati dall'Ufficio di Gabinetto, dal Servizio Organi di garanzia e da altra P.O. istituita presso il Servizio amministrativo. 4. Cura gli adempimenti finalizzati all'adozione degli atti di gestione dell'entrata rientranti nella competenza del Serizio amministrativo, ad eccezione di quelli relativi a versamenti effettuati dai Gruppi consiliari e dai Consiglieri ed ex Consiglieri regionali. 5. Provvede alla registrazione contabile degli atti di gestione dell'entrata del Consiglio regionale, ad eccezione di quelli relativi a versamenti effettuati dai Gruppi consiliari e dai Consiglieri ed ex Consiglieri regionali.	10.060,00

ALLEGATO B - DELIBERA UP N. 89/2013

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
			6. Ai fini dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge in relazione all'attività contrattuale del Consiglio regionale e ai tempi di pagamento delle relative obbligazioni: - verifica il regolare inserimento nell'applicativo AVCP Xml dei dati relativi alle procedure di gara espletate, da comunicare annualmente all'ANAC ai sensi dell'articolo 32 della legge n. 190/2012; -cura l'inserimento nella PCC (Piattaforma per la certificazione dei crediti) delle informazioni sui pagamenti effettuati, ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 5, del DL n. 35/2013; - provvede all'elaborazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del d.lgs. n. 33/2013.	

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

16_1_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI PAC SANTA AGNESE_004

Comune di Gemona del Friuli (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica denominato "Recupero ambito ex convento di Sant'Agnese"

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Visto l'art. 25 della L.R. n° 05/2007 e s.m.i.;
Richiamati gli artt. 7- 8 del D.P.Reg. n. 086/Pres del 20.03.2008;
Richiamato il regolamento comunale per l'attuazione dei piani attuativi comunali approvato con D.C.C. n. 25 del 22.09.2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 21.12.2015 è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa pubblica (P.A.C.) denominato "Recupero ambito ex convento di Sant'Agnese".
Il P.A.C. entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.
Gemona del Friuli, 23 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA,
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E COMMERCIO
geom. Adriano Seculin

16_1_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO PIANO TRAFFICO_001

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di adozione del Piano generale del traffico urbano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto l'art. 36 del D.Lgs. 30.04.1992 n. 285,
Visto il DM 26.09.1996, n. 4296,
Viste le Direttive del Ministero dei Lavori Pubblici del 12/04/1995 per la redazione, adozione ed attuazione dei piani urbani del traffico,
Vista la L.R. n. 23/2007 e ss.mm.ii.,
Vista la L.R. n. 5/2007 e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n.286 del 21/12/2015 è stato adottato il Piano Generale del Traffico Urbano.
Ai sensi dell'art. 36 della L.R. 21/2015, delle Direttive del Ministero dei Lavori Pubblici del 12/04/1995 e della L.R. 5/2007, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria e presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Lignano Sabbiadoro per la durata di trenta giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante gli orari di apertura al pubblico.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà formulare osservazioni al Piano, in forma scritta, indirizzate all'amministrazione comunale.
Lignano Sabbiadoro, 22 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Elisa Turco

16_1_3_AVV_COM MOIMACCO DECR 6912 ESPROPRIO_006

Comune di Moimacco (UD)
Decreto di esproprio prot. 6912 del 3 dicembre 2015 - Interventi complementari delle ciclovie regionali FVG-1 "Alpe Adria" e FVG-3 "Pedemontana e del Collio" in corrispondenza del Comune di Moimacco.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE SERVIZI TECNICI TRA IL COMUNE DI BUTTRIO - MOIMACCO - PREMARIACCO

RESPONSABILE DELL' UFFICIO ESPROPRI

(omissis)

Visto il D.P.R. n. 327/2001 - omissis - ;

DECRETA

Art.1

Sono espropriati a favore del Comune di Moimacco, con sede in Moimacco, piazza del Municipio numero 3 - codice fiscale 80004130300 - gli immobili occorsi per la realizzazione dei lavori relativi alla realizzazione degli "Interventi complementari delle ciclovie regionali FVG-1 "Alpe Adria" e FVG-3 "Pedemontana e del Collio" in corrispondenza del Comune di Moimacco " come di seguito: -omissis -

1) VECCHIO ANTONIO - foglio 6 mappale 1618 sup. mq. 3 seminativo, foglio 6 mappale 1634 sup. mq. 17 seminativo: indennità € 70,33.
2) SOCIETA' AGRICOLA LUIGI DE PUPPI DI LUIGI DE PUPPI - DE PUPPI e C.S.S. - foglio 6 mappale 1613 sup. mq. 126 vigneto, foglio 6 mappale 1614 sup. mq. 46 seminativo, foglio 6 mappale 1629 sup. mq. 90 vigneto, foglio 6 mappale 1630 sup. mq. 50 seminativo: indennità € 2.638,75.
3) BOSCO ORIANA - foglio 6 mappale 1611 sup. mq. 168 seminativo, foglio 6 mappale 1627 sup. mq. 55 seminativo: indennità € 798,87.
4) FONDAZIONE DE CLARICINI DORNPACHER - foglio 6 mappale 1616 sup. mq. 71 seminativo, foglio 6 mappale 1632 sup. mq. 60 seminativo: indennità € 466,27.
5) MICOLINI ALDO - foglio 6 mappale 1001 sup. mq. 180 seminativo: indennità € 371,25.
6) VECCHIO LUIGI - foglio 6 mappale 1004 sup. mq. 35 seminativo, foglio 6 mappale 1058 sup. mq. 325 incolto, foglio 6 mappale 1059 sup. mq. 20 seminativo: indennità € 883,75.
7) FILLIGOI LAO - foglio 2 mappale 296 sup. mq. 568 seminativo, foglio 2 mappale 303 sup. mq. 45 seminativo: indennità € 2.290,30.
8) FANNA LUCIA - foglio 7 mappale 895 sup. mq. 127 seminativo, foglio 7 mappale 896 sup. mq. 455 seminativo, foglio 7 mappale 906 sup. mq. 185 seminativo: indennità € 2.802,00.
9) FANNA INES - foglio 7 mappale 892 sup. mq. 14 seminativo, foglio 7 mappale 893 sup. mq. 275 seminativo, foglio 7 mappale 904 sup. mq. 20 seminativo: indennità € 1.154,94.
10) IURI GIUSEPPE - foglio 7 mappale 544 sup. mq. 180 seminativo: indennità € 371,25.
11) ROSSETTI VINCENZO - foglio 7 mappale 898 sup. mq. 133 seminativo: indennità € 1371,53

(omissis)

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - TECNICA MANUTENTIVA
UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI:
p.i. ed. Ermes Nadalutti

16_1_3_AVV_COM RIVIGNANO TEOR 10 PRGC_007

Comune di Rivignano Teor (UD)

Avviso di adozione della variante n. 10 al PRG.C di Teor relativa alla realizzazione di un parcheggio pubblico in via del Bersagliere nella frazione di Teor, contestualmente all'approvazione del progetto preliminare per il completamento e perfezionamento della viabilità veicolare, pedonale e ciclabile del nuovo Comune di Rivignano Teor.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'articolo 8 della Legge Regionale 25/09/2015 n. 21

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 63 del 17 dicembre 2015, è stata adottata la variante n. 10 al P.R.G.C. di Teor relativa alla realizzazione di un parcheggio pubblico in via del Bersagliere nella frazione di Teor, contestualmente all'approvazione del progetto preliminare per il completamento e perfezionamento della viabilità veicolare, pedonale e ciclabile del nuovo Comune di Rivignano Teor;
- che la variante di cui trattasi, completa dei suoi elaborati e della deliberazione consiliare, verrà depositata presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno 13 gennaio 2016;
- che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune, osservazioni alla variante al piano regolatore su carta resa legale; nel medesimo termine e con le stesse modalità i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente;
- che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso previa pubblicazione sull'albo comunale e sul sito web del Comune nonché tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Rivignano Teor, 24 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
ing. Paolo Tion

16_1_3_AVV_COM RIVIGNANO TEOR PAC CASA AMMINISTRAZIONE_003

Comune di Rivignano Teor (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Casa dell'Amministrazione".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 25 della L.R. 23/02/07 n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione di giunta comunale in seduta aperta n. 174 del 14 dicembre 2015, è stata approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Casa dell'Amministrazione".

Rivignano Teor, 22 dicembre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
ing. Paolo Tion

16_1_3_AVV_FVG STRADE DISP 1408-1409 PAGAMENTO_009

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Nuova Viabilità del Mobile (prog. 399) - Riqualificazione ed al-

largamento della SP9 di Pasiano dallo svincolo di Visinale all'intersezione con la SP14 del Fiume in Comune di Pasiano di Pordenone. Dispositivo di pagamento acconto 80% dell'indennità di esproprio prot.n. 1408-1409 del 28/12/2015.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

omissis

CONSIDERATO

Che non si rientra nei casi previsti dall'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per l'applicazione della ritenuta d'acconto, in quanto le aree in oggetto non ricadono parzialmente all'interno delle zone omogenee di tipo A,B,C e D così come definite dagli strumenti urbanistici;

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati e per gli immobili di seguito indicati, a titolo dell'acconto dell'80% dell'indennità di esproprio, calcolata ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

PASE MICHELINA nata il 16/09/1943 a Pasiano di Pordenone c.f. PSAMHL43P56G353S quota di proprietà ½
importo complessivo € 12.820,72 (euro dodicimilaottocentoventi/72)
Comune Censuario di Pasiano di Pordenone
f.20 m.155 coltura seminativo zona urb. E4 mq di esproprio 330
f.20 m.158 coltura seminativo zona urb. E4 mq di esproprio 100+180
f.20 m.156 coltura seminativo zona urb. E4 mq di esproprio 3200
f.22 m.157 coltura seminativo zona urb. E4 mq di esproprio 2140

MASCHERIN LEONARDO nato il 25/06/1971 a Motta di Livenza c.f. MSCLRD71H25F770N quota di proprietà 1/1
importo complessivo € 24.398,08 (euro ventiquattromilatrecentonovantotto/08)
Comune di Censuario di Pasiano di Pordenone
f.20 m.102 coltura prato con alberi zona urb. E6 mq di esproprio 580
f.20 m.101 coltura prato con alberi zona urb. E6 mq di esproprio 920
f.20 m.100 coltura prato con alberi e prato zona urb. E6 mq di esproprio 600+190
f.20 m.99 coltura prato con alberi e prato zona urb. E6 mq di esproprio 300+250

omissis

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e smi il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Luca Vittori

16_1_3_AVV_FVG STRADE DISP 1410-1411-1412 PAGAMENTO_008

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Nuova Viabilità del Mobile (prog. 431) - Lavori di riqualificazione ed allargamento della SP "di Sacile" nei Comuni di Brugnera e Prata di Pordenone. Dispositivo di pagamento acconto 80% dell'indennità di esproprio prot.n. 1410-1411-1412 del 28/12/2015.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

omissis

CONSIDERATO
Che non si rientra nei casi previsti dall'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per l'applicazione della ritenuta d'acconto, in quanto le aree in oggetto non ricadono parzialmente all'interno delle zone omogenee di tipo A,B,C e D così come definite dagli strumenti urbanistici;

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati e per gli immobili di seguito indicati, a titolo dell'acconto dell'80% dell'indennità di esproprio, calcolata ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

SOCIETA' AGRICOLA TAMAI DI SOCIETA' SEMPLICE DI PORCIA E BRUGNERA CO. PAOLO & C. con sede in Azzano Decimo c.f. 91038570932 quota di proprietà intero
Importo complessivo € 25.027,20 (euro Venticinquemilaventisette/20)
Comune Censuario di Brugnera
f.6 m.8 coltura soia zona urb. E6 mq di esproprio 260
f.6 m.11 coltura vigneto zona urb. E6 mq di esproprio 270 + 810
f.6 m.55 coltura soia zona urb. E6 mq di esproprio 1180+2520

CESCON EFFI nata il 03/09/1973 a Toronto (Canada) c.f. CSCFFE73P43Z401O quota di proprietà ½
Importo complessivo € 3.007,20 (tremilasette/20)
f.6 m.401 coltura nessuna zona urb. E6 mq di esproprio 250
f.6 m.142 coltura nessuna zona urb. E6 mq di esproprio 95
f.6 m.410 coltura nessuna zona urb. E6 mq di esproprio 10
f.6 m.382 coltura nessuna zona urb. E6 mq di esproprio 3

ZAMAI MORENO nato il 07/01/1972 a Pordenone c.f. ZMAMRN72A07G888C quota di proprietà ½
Importo complessivo € 3.007,20 (tremilasette/20)
f.6 m.401 coltura nessuna zona urb. E6 mq di esproprio 250
f.6 m.142 coltura nessuna zona urb. E6 mq di esproprio 95
f.6 m.410 coltura nessuna zona urb. E6 mq di esproprio 10
f.6 m.382 coltura nessuna zona urb. E6 mq di esproprio 3

omissis

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e smi il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
dott. ing. Luca Vittori

16_1_3_AVV_PROV UDINE DET 7889_005

Provincia di Udine

Determina del Dirigente del Servizio energia n. 2015/7889 del 14/12/2015 (Estratto) - DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Variante all'Autorizzazione unica n. 2014/3629 del 4/6/2014 rilasciata dalla Provincia di Udine per la costruzione e l'esercizio di un impianto idroelettrico sul rio Ialna, in Comune di Prato Carnico (UD). Proponente: Agostinis Vetro Srl. N. Pratica: 2013/20.1.

IL DIRIGENTE

VISTO l'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

La determinazione dirigenziale n. 2014/3629 del 4/6/2014, con la quale la Società Agostinis Vetro Srl,

C.F e P. IVA n 01648160305 con sede a Zuglio (UD) Via Tre Croci 1 loc. Formeaso cap 33020, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico sul Rio Ialna in Comune di Prato Carnico, è modificata in conformità alla documentazione progettuale presentata con l'istanza di variante citata in premessa;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

16_1_3_AVV_PROV UDINE DET 8019_005

Provincia di Udine

Determina del Dirigente del Servizio energia n. 2015/8019 del 17/12/2015 (Estratto) - Autorizzazione unica per l'ottimizzazione del progetto di ristrutturazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica a fonte rinnovabile (centrale idroelettrica). Comune di Gemona del Friuli (UD). Proponente: Edipower Spa. N. Pratica: 11/2015.

IL DIRIGENTE

VISTO l'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

La determinazione dirigenziale n. 2014/4115 del 20/06/2014, con la quale la Società Edipower S.p.A., C.F./P.IVA 13442230150, con sede legale in Comune di Milano (MI), Corso di Porta Vittoria 4, è stata autorizzata alla ristrutturazione e all'esercizio di un impianto idroelettrico in comune di Gemona del Friuli, è integrata e modificata in conformità alla documentazione progettuale presentata con l'istanza di variante acclarata al prot. Prov.le 103886 del 10/11/2015.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Paolo De Alti

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali